Anno 98 - Numero 7

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 12.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 9 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

IL MESSAGGIO DEL PONTEFICE

Invito alla pace

Paolo VI aveva indicato due scopi particolari del suo pellegrinaggio: chiamare i fratelli separati alla Chiesa unica e santa, implorare la divina misericordia per la pace fra gli uomini. A questi due fini le sue parole e i suoi gesti sono stati pienamente fedeli; né si potrebbe dire che l'uno di essi abbia avuto il passo sull'altro. Ha avuto bensì, per la natura stessa dei due obiettivi, carattere diverso l'azione del Pontefice.

Per la pace fra gli uomini, egli non poteva che invocare le buone disposizioni di principi e di popoli, aggiungendovi per suo conto l'esempio dell'incontro ugualmente amichevole con i capi di due Stati in fiera lotta fra loro, e dell'appello rivolto in termini identici a tutti gli altri potenti della terra. Chi si fosse aspettato dal Pontefice un qualsiasi accenno in favore di una delle parti affrontantisi in Terrasanta, avrebbe mostrato chiaramente di non aver compreso lo spirito del «pellegrino apostolico» (possiamo rievocare felicemente per Paolo VI questo titolo, che suonò invece quasi derisione per Pio VI nella sua sfortunata visita all'imperatore Giuseppe II).

Ho usato il condizionale: «avrebbe mostrato». Ma per la verità avrei dovuto usare l'indicativo. Radio Cairo più violentemente, Radio Amman piagnucolosamente, hanno manifestato l'esigenza di una differenziazione, da parte del Pontefice, a danno di Israele, e il rincrescimento che ciò non sia avvenuto. Il governo d'Israele non ha detto una parola né fatto un cenno nella direzione sbagliata. Ancora una volta, sul terreno della morale umana, *causa locuta est*.

L'esempio e l'appello pontificali in favore della pace, per essere rimasti puramente religiosi e morali, non sono affatto privi di valore concreto e immediato. Mentre in campo confessionale abbondano teologi propensi ad ammettere la guerra lecita, praticamente, in tutti i casi, il capo della religione cattolica ha ricordato ai capi di Stato, con fermezza di accento anche se in termini riguardosi, il loro dovere di fare il possibile, ad ogni costo, per evitare la guerra.

Ma egli ha fatto qualche cosa di più: ha legato strettamente i due obiettivi del suo pellegrinaggio: l'unione cristiana e la pace. Non ci è stata semplicemente una successione di paragrafi, come in una trattazione scolastica o in una comparsa conclusionale, in quella sua omelia di Betlemme dedicata a Cristo, alla Chiesa, al mondo.

Nel nome di Cristo egli ha invocato l'unione delle Chiese cristiane; e tale unione — auspicata e avviata fin d'ora, pur lasciando a Dio il tempo e il modo del risultato finale — è presentata chiaramente da lui come un loro debito anche di fronte al mondo. Le parole da lui rivolte al mondo, collegate all'«Inno dell'amore» natalizio, fanno veramente di Paolo il degno successore di Giovanni.

L'amore che è nel cuore della Chiesa per il mondo — ha detto il Pontefice a Betlemme — fa di essa l'intermediaria dell'amore di Dio per gli uomini. Come, dunque — ecco la luminosa, inevitabile conclusione — potrà la Chiesa cristiana adempiere questa suprema missione intermediaria, se non è unita, essa medesima per prima, nella carità fraterna?

Il passo sulla verità della fede da preservare integralmente come pregiudiziale dell'unità, venendo dopo la esaltazione della Chiesa di Roma, del «*Cristo della Chiesa di Roma*», suonerà duro a molte orecchie. L'uno e l'altro passo vanno considerati insieme con quel che segue sull'appianare le vie del dialogo con ogni mezzo ragionevole; sull'attesa leale e cordiale, senza sollecitazioni importune; sul «*posto disponibile largo e comodo*»; e infine, insieme con l'affermazione solenne: «*Noi non domandiamo per il momento ai nostri carissimi fratelli separati che quanto ci proponiamo per conto nostro: che l'amore di Cristo e della Chiesa ispiri ogni passo eventuale di avvicinamento e d'incontro*».

E' un momento che può durare a lungo, molto a lungo; ma, se veramente esso sarà vissuto in tale spirito dalle Chiese cristiane, esso potrà verificare quel compito del cristianesimo delineato più avanti dal Pontefice così: «*Missione di amicizia in mezzo ai popoli della terra, missione di comprensione, d'incoraggiamento, di promozione, di elevazione: diciamolo ancora una volta, missione di salvezza... L'uomo lotta contro se stesso; egli sperimenta dubbi atroci. Noi sappiamo che la sua anima è invasa da tenebre, è assediata da sofferenze. Noi abbiamo da dirgli un messaggio che noi crediamo liberatore. E noi ci crediamo tanto più autorizzati a proporglielo in quanto esso è pienamente umano. E' l'omaggio dell'uomo all'uomo*».

Con queste ultime parole il Pontefice Paolo ha raggiunto l'elevazione suprema in cui respirava Papa Giovanni; quella dell'*anima naturaliter christiana*, dell'umano ascendente al divino, del divino incarnato nell'umanità.

Luigi Salvatorelli

Fatto esplodere un ordigno davanti alla Cgil di Roma

Gravissimi danni - Oggi mezz'ora di sciopero generale

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 gennaio.

Una grossa bomba ad alto potenziale è stata fatta esplodere stasera, poco prima delle ore 22, dinanzi all'ingresso della sede della Cgil a Corso d'Italia. I danni sono ingentissimi, ma per fortuna non si lamenta alcun ferito.

Il fragore dell'esplosione è stato udito in varie parti della città ed è stato subito un accorrere di gente verso il luogo da cui proveniva. Fra i primi a giungere sul posto sono stati gli agenti della Squadra politica della Questura, al comando del dott. Zecca, capo dell'ufficio, ed i vigili del fuoco, che erano stati avvertiti telefonicamente da alcuni passanti. L'ingresso della sede della Cgil, che già circa otto anni fa fu oggetto di un simile attentato, è stato devastato dalla violenza della esplosione ed i vigili del fuoco hanno dovuto domare un principio d'incendio scoppiato nell'interno degli uffici. I vetri del palazzo, tutto intonacato di rosso, sono stati infranti ed anche quelli di molti stabili vicini.

Il portone d'ingresso è stato letteralmente sventrato, i gradini di accesso sono stati divelti, la pensilina che corre lungo tutto il fronte del palazzo è in parte crollata e schiantate sono state le lastre di marmo che ricoprono la base della sede della Cgil. Anche la scritta in marmo «Confederazione Generale Italiana del Lavoro» è in parte caduta. Adesso si leggono soltanto le parole «Confederazione Lavoro». Anche all'interno, i danni sono assai notevoli. Parte del soffitto dell'ingresso è crollato.

Non si lamentano tuttavia feriti. Quattro donne addette alle pulizie, ultimato il loro lavoro, stavano rivestendosi in una stanza del piano terra e solo per un caso fortuito sono rimaste incolumi. E' stato accertato che il custode, il signor Celestino Pardoni, aveva chiuso il portone soltanto da pochi minuti, allorché si è verificata la terribile esplosione.

Pare che l'ordigno sia stato deposto all'esterno dell'edificio, ma nessuno sembra sia in grado di fornire elementi utili alla identificazione dei dinamitardi.

Sembra che si tratti di una bomba al tritolo ad alto potenziale, racchiusa in un involucro metallico. Mentre cordoni di polizia e di carabinieri tenevano a distanza la gran folla accorsa dinanzi alla sede della Cgil, sono giunti i segretari della Confederazione, il socialista Santi e il comunista Novella, i quali, poco dopo tenevano una riunione per decidere su una manifestazione di protesta che i dirigenti della organizzazione sindacale hanno fissato per domani pomeriggio alle 15,30. Verrà attuato uno sciopero generale di mezz'ora.

Le indagini dell'ufficio politico della questura stanno frattanto setacciando gli ambienti neofascisti della capitale, per scoprire i responsabili dell'attentato. Appare evidente infatti che essi vanno ricercati in tale direzione. La notte dell'ultimo dell'anno, dinanzi alla sede del partito comunista al quartiere Portuense, fu fatto esplodere un ordigno che provocò alcuni danni. E proprio ieri, forse in risposta a questo gesto, una delle sedi dell'organizzazione di estrema destra «Giovane Italia» fu visitata di notte da un gruppo di sconosciuti.

Oggi si era avuta una prima avvisaglia di quanto sarebbe accaduto a notte inoltrata alla sede della Cgil. Alcuni giovani a bordo di automobili avevano percorso più volte le vie centrali gettando manifestini che riferendosi all'episodio di ieri incitavano ad organizzarsi per «respingere» le «provocazioni» comuniste.

g. fr.

Forse sarà limitato a 6 mesi il bilancio preventivo statale

Per fare coincidere l'anno finanziario con quello solare

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 gennaio.

E' probabile che il bilancio preventivo dello Stato — che i ministri Giolitti, Colombo, Tremelloni stanno preparando — venga limitato a sei mesi, dal 1° luglio al 31 dicembre di quest'anno. La modifica sarà possibile se le due Camere autorizzeranno con apposita legge nella terza decade di gennaio, prima che il governo adempia all'obbligo costituzionale di presentare il bilancio entro la mezzanotte del 31 gennaio. La Camera è stata convocata il 20 del mese in corso, il Senato il giorno dopo.

La riforma progettata farebbe coincidere l'anno finanziario con quello solare. E' da 15 anni che se ne parla e già esiste un progetto preparato da La Malfa, quand'era ministro del Bilancio, e dal deputato democristiano Curti. Si vorrebbe tornare alle norme seguite subito dopo l'unificazione nazionale. La decorrenza dell'esercizio finanziario dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo venne introdotta con legge [illegible].

v. s.

Il discorso del Presidente sullo «stato dell'Unione»

Johnson: L'America deve realizzare il programma di Kennedy perché è giusto

Chiesta l'approvazione della legge sui diritti dei negri e proposto un vasto piano economico e sociale - Lotta a fondo contro la povertà e la disoccupazione - Il bilancio sarà inferiore ai cento miliardi di dollari - La produzione di atomiche sarà ridotta, diminuiranno gli stanziamenti militari: «Invitiamo gli avversari a fare altrettanto. La nostra mèta finale è un mondo di pace e di giustizia, libero dall'ossessione della guerra»

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 8 gennaio.

Potenza, chiarezza e fermezza di propositi, sono le fondamentali impressioni date dal primo messaggio sullo «stato dell'Unione», letto oggi, tra le 12,30 e le 13,15 (in Italia, tra le 19,30 e le 20,15) dal presidente Johnson davanti ai membri del Congresso riuniti, l'intero Gabinetto dei ministri, i giudici della Corte Suprema, il Corpo diplomatico.

La chiarezza con cui il presidente Johnson si esprime (anche sul piano fonetico: l'inglese meno mangiato che mai ci sia capitato di sentire) riflette indubbiamente la sintesi delle sue idee. Se è vero che il discorso lo hanno preparato i tecnici, non v'ha dubbio che il respiro che lo anima e la foga travolgente di azione che lo regge sono tipici aspetti della personalità di Johnson. E' stato il discorso dell'Unione più breve che mai si sia avuto da un Presidente negli ultimi decenni: «Sarò breve, perché non c'è tempo da perdere e il viaggio da fare è lungo» *ha esordito il Presidente.*

«Tutto questo che vi dico — *ha detto Johnson* — può essere fatto e si deve fare entro l'estate, e senza aumentare di un centesimo gli oneri del bilancio». *Anzi, riducendo il personale statale ed evitando di creare nuovi organismi burocratici.* «Qui non si tratta di rispettare per sentimentalismo il retaggio del programma lasciatoci dal presidente Kennedy, ma di realizzarlo perché è un programma giusto».

Per quanto conciso, ci è impossibile riferire l'intero messaggio senza riassumerne la sostanza in schemi, il più possibile adeguati a darne la pratica integrità. Pertanto, ci sembra opportuno condensarlo nei due assunti preminenti che lo compongono:

1) Disarmo e politica estera.

2) Bilancio federale e aggressione alla povertà, all'interno.

Nel discorso del Presidente, i temi sul disarmo e sulla politica estera sono venuti per ultimi, dopo l'esposizione dei fatti di politica interna. Noi li diamo per primi, perché sono i temi che più direttamente ci toccano e perché, in essi, Johnson ha veramente annunciato al mondo una sorprendente iniziativa: cioè, in gara di pace con Krusciov, accettando la tesi della cosidetta «politica di mutuo esempio», suggerita dal capo sovietico in una recente conferenza stampa, ha dichiarato che, dall'inizio del prossimo anno fiscale (1° luglio 1964) l'America ridurrà del 25 per cento la produzione dell'uranio e chiuderà quattro centri di produzione di plutonio: «Faremo nuove proposte a Ginevra per l'abolizione degli armamenti... Comunque, anche in assenza di qualsiasi accordo, riteniamo doveroso non accumulare più armi di quanto è necessario per ricercare un eccesso di potere militare che sarebbe soltanto un inutile spreco».

Il Presidente ha anche confermato che, durante il prossimo esercizio, saranno chiuse molte basi militari ritenute superflue (da indiscrezioni, si sa che egli ha in progetto di chiuderne più di quanto annunciate dai comunicati ufficiosi): «Perché la nostra ultima mèta — *ha detto Johnson* — è un mondo libero dall'ossessione della guerra... Così, con il medesimo spirito con cui noi abbiamo disposto queste riduzioni, invitiamo i nostri avversari a fare altrettanto... Noi non intendiamo seppellire nessuno. Per la stessa ragione, non accettiamo di essere seppelliti da nessuno. Noi possiamo combattere, se costretti, come abbiamo già fatto in passato. Ma noi anche preghiamo Dio di concederci di non dover combattere mai più. Vogliamo una nazione *(e questa è stata la frase conclusiva del discorso)* che sia libera dal bisogno, e un mondo libero dall'odio. Vogliamo un mondo di pace e di giustizia, di libertà e di abbondanza, per il nostro tempo e per i tempi futuri».

Johnson ha illustrato queste premesse con l'enunciazione dei suoi programmi di politica interna, basati su due principali fattori: economia di bilancio e guerra a tutte le forme della povertà.

Il Presidente anzitutto ha potuto annunciare un bilancio preventivo inferiore ai cento miliardi di dollari (62 mila miliardi di lire) e di riduzione del deficit, previsto in quasi dieci miliardi, a quattro miliardi e novecentomila. Novantasette miliardi e 900 milioni sono le spese previste, 93 miliardi le entrate. Fatto essenziale, per rispettare i termini di questo bilancio, l'approvazione della proposta legge di riduzione delle tasse: «Da quando noi, democratici, abbiamo assunto l'amministrazione, il prodotto nazionale lordo è salito da 500 a 600 miliardi annui. Se aveste già approvato la riduzione di tasse richiesta *(undici miliardi di dollari)*, avremmo già raggiunto i 630 miliardi di produzione lorda. Abbiamo raggiunto la più alta media annuale di reddito familiare, ma, se noi diamo al contribuente un vantaggio del 13 o del 14 per cento di fondi spendibili, noi potremo anche incrementare l'occupazione e creare nuove espansioni di mercato adeguate alle esigenze della nazione in crescita... Noi abbiamo bisogno di veder approvata questa riduzione di tasse subito, entro il prossimo febbraio... Qui, adesso, e in nome della mia amministrazione, dichiaro incondizionata guerra a ogni forma di povertà in America...».

Per questo, in diretta conseguenza dell'oculatezza delle spese e della gestione economica del Paese, Johnson ha proposto al Congresso un programma di dieci punti, non gravoso (costerà, in più di un esercizio finanziario, circa un miliardo di dollari), ma i cui benefici saranno incalcolabili, perché porterà a una radicale bonifica delle sacche interne di economia depressa.

Ecco i punti del programma di «aggressione» alla povertà interna: abolizione di ogni discriminazione razziale, immediata approvazione della legge sui diritti civili, fin da troppo tempo pendente: «Abbiamo aspettato cento anni, abbiamo aspettato troppo». *Aumento a un dollaro e venticinque cents della paga base oraria (800 lire). Ne avranno immediato vantaggio circa due milioni di operai non organizzati. Lotta alla disoccupazione: il Presidente, come già Kennedy, esclude ogni possibilità di ulteriore riduzione dell'orario settimanale di quaranta ore:* «Aumenterebbe inutilmente i costi, faciliterebbe l'inflazione, diminuirebbe la nostra capacità competitiva e non aumenterebbe ma dividerebbe le possibilità d'impiego... Il nostro compito non consiste nel disseminare le possibilità di lavoro, ma nell'aumentarle».

Il Presidente pertanto ha suggerito la creazione di una commissione che renda più difficile, aumentandone i costi presso le industrie di alto reddito, l'uso e l'abuso del lavoro straordinario. Johnson, dunque, non suggerisce né un aumento, né una riduzione degli attuali orari ufficiali di lavoro, ma una loro disciplina rapportata alle possibilità e capacità delle varie industrie.

Antonio Barolini



Il presidente Johnson legge al Congresso il suo messaggio sullo «stato dell'Unione» (Tel. «Associated Press»)

Prime reazioni in Russia

Mosca sottolinea l'appello per «un mondo senza guerra»

Mosca, 8 gennaio.

Agenzie e giornali sovietici danno notizia questa sera del messaggio di Johnson al Congresso sottolineando in particolare l'appello del Presidente americano per «un mondo senza guerra».

La *Tass* e la *Pravda* hanno pubblicato corrispondenze da Washington con resoconti sul discorso di Johnson. La tv di Mosca ha messo in rilievo la «speciale attenzione» che il Presidente degli Stati Uniti ha dedicato alla situazione interna americana. *(Ass. Press).*

Emissioni per 2600 miliardi richieste da enti e privati

Il finanziamento si riferisce ai programmi di quest'anno - Sarà stabilito un criterio di priorità

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 gennaio.

La riunione odierna del Comitato credito e risparmio (di cui si parla in altra parte del giornale) sebbene protrattasi per tre ore e mezzo, non sembra sia bastata a smaltire le richieste di aumenti di capitale ed altri finanziamenti. Il Comitato si dovrà quindi riunire nuovamente a breve scadenza per affrontare l'esame delle proposte di emissioni obbligazionarie.

La questione appare molto delicata, anzitutto per l'attuale debolezza del mercato finanziario e per le pressanti necessità del Tesoro. Si aggiunga l'accumularsi di richieste di emissioni da parte di enti pubblici e di istituti di credito speciali, in relazione ai numerosi programmi pluriennali di investimenti approvati negli anni scorsi: piano verde per l'agricoltura, abitazioni rurali, scuola, autostrade, telefoni, sistemazione dei corsi d'acqua, potenziamento delle ferrovie, territori montani, edilizia popolare, rinascita della Sardegna. Si aggiunga il fabbisogno dei grandi gruppi economici, statali o a partecipazione statale (Iri, Eni ed Enel), e della politica di sviluppo del Mezzogiorno nonché quello del settore privato: si arriva per l'intero 1964 ad un totale — solo per il reddito fisso — di circa 2600 miliardi: una metà almeno di questa somma andrebbe raccolta nei prossimi mesi.

La evidente sproporzione fra risorse disponibili e programmi di spese impone il ridimensionamento e il rinvio di queste ultime. E' un'impresa ardua, che andrà affrontata sia in sede tecnica, sia in sede finanziaria, sia in sede politica.

Qualche indicazione circa la scala di priorità da adottare in materia di spesa (pubblica e privata) sarà comunque offerta dal rapporto che il prof. Saraceno sottoporrà domattina alla Commissione nazionale per la programmazione economica, riunita sotto la presidenza del ministro del Bilancio, Giolitti. Seguirà nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Moro, una nuova riunione dei ministri economici.

ar. ba.

Il 1964 sarà un «grande anno» per l'economia dell'Occidente

I risultati di un'inchiesta americana - Forti progressi negli Stati Uniti, in Germania, Gran Bretagna, Canada - Previsioni più caute in Francia - Incertezza in Italia per l'aumento dei prezzi, il disavanzo della bilancia commerciale ed il diminuito ritmo degli investimenti - Il Giappone continua nella sua straordinaria espansione - «Oscura ed agitata» la congiuntura in Argentina e in Brasile

(Nostro servizio particolare) **New York**, 8 gennaio.

Il 1964 sarà un «grande anno» per gli Stati Uniti, per i principali Paesi dell'Europa Occidentale, per il Canada e il Giappone. Le popolazioni godranno di una prosperità mai conosciuta finora e gli affari toccheranno nuovi vertici. Le previsioni sono più incerte per la Francia e l'Italia e minori progressi — se non addirittura regressi — si registreranno in America Latina e in Asia. Questi sono i risultati di un'inchiesta del settimanale americano *U. S. News & World Report* nelle capitali e tra gli uomini d'affari di tutto il mondo.

Londra — Gli inglesi si aspettano che il 1964 sarà un anno buono: migliore di quello appena terminato. Il «boom» iniziato verso la metà del 1963 sta ancora guadagnando vigore, alimentato anche dall'aumento delle esportazioni e delle spese governative nei settori dei lavori pubblici e dell'edilizia civile. La disoccupazione è ora scesa a meno di 475 mila unità (appena il 2,1 per cento della forza del lavoro) e gli economisti prevedono un ulteriore declino che farà sentire i suoi benefici effetti soprattutto quando si profilerà la consueta pausa invernale.

L'aumento dell'occupazione porta con sé inevitabilmente qualche motivo di inquietudine. Le retribuzioni stanno toccando vertici allarmanti e si teme che gli oneri derivanti dall'aumento dei costi del lavoro abbiano come conseguenza un rialzo dei prezzi, che pregiudicherebbe le esportazioni britanniche. Altre apprensioni derivano dalla possibilità che un'eventuale vittoria laburista alle elezioni politiche di quest'anno provochi fughe di capitali e induca speculatori nervosi ad operazioni che potrebbero danneggiare la stabilità della sterlina. Malgrado queste incertezze, uomini d'affari ed economisti si dichiarano ottimisti per quanto riguarda l'anno appena iniziato.

Bonn — Il «boom» tedesco continuerà durante tutto il 1964 e si prevede che il prodotto nazionale lordo salirà del 4,5 per cento. I posti di lavoro vacanti in Germania continueranno a superare il numero dei lavoratori disponibili. Ancora una volta, la Germania dovrà fare appello ad un gran numero di lavoratori stranieri: forse 100 mila, che andranno ad aggiungersi agli altri 850 mila già sul posto.

Le retribuzioni saliranno del 6 per cento nel 1964 e all'incirca lo stesso aumento è previsto per i profitti derivanti dagli affari.

Le costruzioni, già aumentate negli ultimi anni, continueranno a progredire rapidamente e si avranno forti investimenti per il rinnovo degli impianti industriali.

Secondo gli economisti, i settori più prosperi saranno quelli dell'edilizia, della chimica, delle raffinerie petrolifere e delle automobili. Le previsioni non sono altrettanto brillanti per la siderurgia.

Parigi — In Francia, nel 1964, potremmo assistere ad un rallentamento dell'impetuoso sviluppo degli ultimi anni. Di fronte alla minaccia dell'inflazione, il governo francese ha contenuto le spese, restringendo il credito. Risultato: l'espansione degli affari nel 1964 potrebbe essere contenuta. Alcuni economisti parlano addirittura di «ristagno».

Il rincaro dei prezzi ha ridotto, inoltre, la richiesta di prodotti francesi all'estero e si nutrono perplessità per lo sviluppo delle esportazioni, anche se si prevede che l'aumento del costo della vita — salito del 5 per cento nel 1963 — subirà un rallentamento.

Tuttavia, il pieno impiego continuerà durante il 1964 e, tutto sommato, nel nuovo anno il francese medio godrà di un benessere mai conosciuto finora.

Roma — Gli italiani guardano al 1964 come ad un anno di incertezza. I problemi si accumulano: forte aumento di prezzi, declino della fiducia negli affari, rallentamento negli investimenti, disavanzo nella bilancia dei pagamenti.

Gli operatori economici sono impauriti dall'inflazione e dalla presenza dei socialisti in seno al nuovo governo di centro-sinistra. La fuga dei capitali costituisce un problema. I capitali che rimangono in casa sono in massima parte investiti in beni immobili piuttosto che in titoli ed obbligazioni per finanziare lo sviluppo della produzione.

I lavoratori italiani, che oggi hanno raggiunto per la prima volta una certa agiatezza, spendono con facilità, e per potere spendere di più, fanno dei debiti. I prezzi subiscono una spinta verso l'alto, poiché la richiesta supera l'aumento della produzione.

Il governo ha annunciato un nuovo programma di austerità. Tuttavia, in questo inizio di anno, si nutrono dubbi che tale programma possa essere applicato.

Tokio — Per il Giappone, la nazione industriale che cresce più in fretta, gli economisti pronosticano per il 1964 un aumento del 7 per cento o più del prodotto nazionale lordo. Il giapponese tipo oggi mangia e si veste meglio, e mai come in questo momento ha avuto a disposizione un numero così cospicuo di beni.

Il miglioramento continuerà mentre le retribuzioni aumenteranno all'incirca di un altro 3 per cento durante il 1964. L'attività negli affari riceverà nuovo impulso in vista delle Olimpiadi che si terranno in Giappone quest'anno.

Buenos Aires — «Oscura ed agitata» è la definizione che meglio si attaglia alla congiuntura in Argentina. L'incertezza tiene sospesi decisioni e progetti di vitale importanza. Gli operatori economici vogliono più precise indicazioni sulla politica che il nuovo governo argentino adotterà.

L'inquietudine si è diffusa nel mondo degli affari quando, di recente, il governo ha annullato tutti i contratti petroliferi con ditte straniere. Da quel momento funzionari hanno lasciato intravvedere la possibilità di negoziati per alcuni di questi contratti. Ma sinora nulla di fatto.

Allo stesso tempo, il governo ha dato segni di voler intervenire più attivamente nell'economia. Gli uomini d'affari temono che un'inchiesta sui prezzi possa condurre ad un esteso sistema di controllo.

Brasilia — Il Brasile, gigante malato dell'America Latina, ha poche speranze di migliorare la sua salute economica nel 1964. Il ristagno è in atto. La produzione industriale è diminuita. La popolazione cresce più in fretta della produzione dei generi di consumo e dei servizi. Gli uomini d'affari sono a corto di capitali. L'inflazione, problema cronico, ha assunto proporzioni impressionanti e il valore del cruzeiro precipita. In questi immensi Paesi, come in Asia, il progresso è frenato dal vorticoso crescere delle popolazioni e dalla scarsità di capitali.

r. s.

CRONACA CITTADINA

Moderato e austero il Natale 1963

Il giudizio dei negozianti sulle vendite di fine anno

Rispetto all'euforico Natale 1962 gli affari hanno registrato una flessione del 5-20 per cento - Ma il ragionevole contenimento dei consumi ha avuto un primo effetto: la stabilizzazione dei prezzi in quasi tutti i settori

Come sono andate le vendite natalizie? Le risposte dei commercianti torinesi appaiono abbastanza uniformi e concordi: «*In tutti i settori si è verificata, rispetto all'anno scorso, una flessione oscillante dal 5 al 20 per cento*».

Si tratta, ovviamente, di una valutazione approssimativa che non tiene conto delle situazioni particolari. I commercianti sono per tradizione una categoria prudente. Ricordiamo che nel Natale 1962, il più ricco del dopoguerra, i rappresentanti della categoria dichiaravano: «*L'andamento degli affari di dicembre non deve trarre in errore: i negozianti non si associano all'euforia per il miracolo economico*».

Se essi erano ottimisti nel '62 il loro moderato pessimismo attuale appare quasi giustificato. Senza dubbio, nel periodo natalizio appena concluso, i consumatori hanno opposto una più oculata resistenza alle lusinghe delle splendenti vetrine e alla travolgente euforia della vigilia.

Gli appelli «*Difendete la tredicesima*» lanciati da autorità, enti pubblici e associazioni sindacali avevano lo scopo di sottolineare il momento delicato che sta attraversando l'economia nazionale. Oltre ai provvedimenti governativi è necessaria la collaborazione dei consumatori per arrestare il movimento inflazionistico.

La moderazione dei consumi natalizi ha avuto un effetto benefico immediato: la stabilizzazione, o quasi, dei prezzi in diversi settori. E' chiaro che questo fenomeno avrà favorevoli conseguenze per tutti, anche per i commercianti.

Le vendite natalizie si sono iniziate quest'anno con molto ritardo. «*Sino a una settimana prima di Natale* — affermano i negozianti — *la situazione era preoccupante. Poi negli ultimi 5-6 giorni c'è stato un certo ricupero. Il ceto medio, che negli anni precedenti, era quello che più tonificava le vendite della vigilia è stato il grande assente del Natale 1963. Non si è cioè lasciato prendere nel vortice ed ha messo mano al portafogli con parsimonia e soltanto per le cose indispensabili*».

Del clima di austerità hanno risentito in misura più o meno accentuata tutti i settori commerciali: merci varie; elettrodomestici; negozi di calzature o di maglierie; empori per la vendita degli abiti confezionati e sartorie di lusso; pellettieri, gioiellieri, orafi, argentieri. Si sono acquistati anche meno dischi e persino i negozi specializzati nella vendita di articoli sportivi hanno registrato una battuta d'arresto.

Babbo Natale è stato, come sempre, un cliente puntuale per i negozi di giocattoli, però il suo sacco quest'anno appariva meno pesante del solito.

Austerità infine anche nel settore degli alimentari. Qui non si può dire che il volume d'affari sia diminuito. Ma parecchi hanno rinunciato agli acquisti delle derrate di lusso come, ad esempio, il salmone, il caviale ed i liquori di marca.

Il parere dei grandi magazzini coincide con quello dei negozianti: «*All'incirca si può affermare* — ci è stato dichiarato — *che i grandi magazzini hanno raggiunto la cifra di vendite del Natale precedente. Si tratta però di un pareggio fittizio. Poiché i prezzi erano più elevati, avendo incassato la stessa somma, abbiamo venduto di meno. E' stato un Natale tranquillo* — concludono i dirigenti dei grandi magazzini — *senza il calore e l'entusiasmo degli anni precedenti*».

Un industriale accusato di bancarotta fraudolenta

Elso Gatto, già proprietario del calzificio - E' irreperibile

Contro il comm. Elso Gatto, già proprietario del noto calzificio di Orbassano, è stato aperto un procedimento penale per bancarotta fraudolenta. Non ha ancora potuto essere interrogato dal giudice: da circa un mese è irreperibile. Sembra si sia recato in Svizzera, ma non è stato finora possibile rintracciarlo. Questa nuova disavventura giudiziaria costituisce l'ultimo capitolo di una carriera fortunosa, che aveva fatto del Gatto un grande capitano d'industria. Aveva cominciato dal nulla: era un semplice operaio del calzificio «Alta Italia», che ogni mattina bolliva la cartolina. Si sposò giovanissimo, nel 1935, con una compagna di lavoro, Gabriella Ribotta.

Gabriella Ribotta acquistò un telaio e si mise a fabbricare calze per proprio conto, in casa. Ebbe successo: nel giro di pochi anni l'azienda familiare divenne uno dei più importanti opifici del settore. Ma con la ricchezza vennero anche i primi dissidi familiari. Nel 1950, Elso Gatto chiese l'annullamento del matrimonio al Tribunale ecclesiastico. Poco dopo venne denunciato dalla moglie per maltrattamenti e percosse. La donna chiese anche il sequestro conservativo della fabbrica. Fu celebrato il primo processo: l'industriale venne condannato a un anno e un mese di reclusione. Presentò ricorso e, in appello, un anno fa, venne assolto. Ma le sue vicende economiche erano state meno felici di quella giudiziaria. Nel 1957 aveva dovuto dichiarare fallimento ed aveva perso l'azienda.

Dopo l'assoluzione, tentò di ricominciare la sua attività, una seconda volta dal nulla o quasi. Ma si trattò solo di una breve illusione: nella scorsa estate, dovette chiedere il fallimento una seconda volta. Il suo caso venne affidato al giudice istruttore dott. Renato Bracchi che ha ravvisato, dopo un esame dei documenti contabili e dell'attività dell'industriale, gli estremi del reato di bancarotta fraudolenta. Ma era troppo tardi per chiedere spiegazioni al Gatto, che aveva già abbandonato Torino, senza lasciare alcun recapito.

IN XI PAGINA:
Gli elenchi dei principali contribuenti di Moncalieri e Nichelino con imponibili superiori ai 2 milioni di lire

Una polemica per la sede scelta dalla «Rinascente»

Il progetto dovrà tenere conto delle norme per il centro storico

La «Rinascente», come abbiamo pubblicato, ha intenzione di aprire una grande filiale nel centro di Torino. Per tale scopo ha acquistato il vecchio palazzo che sorge in via Carlo Alberto angolo via Giolitti, per demolirlo e costruire un edificio di sette piani, di cui due sotterranei, con sviluppo di 15 mila metri quadri.

Il presidente della società ha annunciato il progetto in una lettera al sindaco ing. Anselmetti, ma in municipio non è ancora giunta nessuna domanda per i permessi necessari ad abbattere il vecchio stabile e ad erigerne uno nuovo.

L'assessore all'edilizia, on. Grosso, ci ha detto: «*Esamineremo il problema quando ci verrà sottoposto. Come pubblico amministratore ho il dovere di vagliare ogni richiesta tenendo conto innanzi tutto degli interessi dei cittadini; se il progetto non contravverrà alle norme che stabiliscono un'altezza massima di 21 metri e rispetterà gli obbligatori criteri urbanistici e architettonici, ben venga una iniziativa favorevole ai consumatori*».

Il presidente dell'Ente Turismo avv. Fusi difende energicamente il carattere della zona: «*Una costruzione superiore alla altezza prescritta o comunque lesiva dei principi conservatori del centro storico, costituirebbe una offesa e una ferita paragonabile come gravità ad un vero e proprio sventramento. L'iniziativa coinvolge anche problemi di traffico stradale: il nuovo emporio attirerebbe numerosi automezzi e aggraverebbe la scarsità dei posteggi*».

I dirigenti della «Rinascente» hanno dichiarato ieri sera: «*Il progetto non è stato consegnato perché ancora non c'è, ma è allo studio ed entro il mese si spera di presentare al Comune di Torino un piano di larga massima. Le norme urbanistiche verranno scrupolosamente rispettate; il palazzo comprenderà cinque piani fuori terra e due sotterranei, risponderà alle linee architettoniche della zona all'esterno e sarà dotato all'interno dei più moderni servizi. Anche il problema del parcheggio sarà risolto*».

Misterioso episodio all'una di notte, nessuna traccia degli aggressori

Consigliere comunale denuncia alla polizia "Mi hanno sparato tre colpi di rivoltella,,

Giuseppe De Grazia afferma che le pistolettate sono partite da un'auto: un colpo mentre conversava in piazza Solferino con un amico, altri due colpi poco dopo in corso Agnelli quando stava per rincasare - Ma non è in grado di indicare il numero di targa della macchina, né sa dire nulla su chi ha sparato - Nessuno ha udito le esplosioni - Tempo fa aveva denunciato un furto nell'alloggio



Il consigliere De Grazia. La moglie Italia. Guido Puccinelli, direttore del «Florida»

Il consigliere comunale Giuseppe De Grazia, socialdemocratico, ha denunciato di essere stato inseguito nella notte da un automobilista che gli ha sparato tre colpi di pistola; il primo in piazza Solferino, gli altri due in corso Agnelli. Non è stato ferito. Afferma di non avere visto l'aggressore e di non avere sospetti. La polizia politica, la squadra mobile, il commissariato Mirafiori indagano sul misterioso episodio.

E' accaduto la notte scorsa tra l'una e l'una e mezzo. Il consigliere De Grazia — che ha un negozio di elettrodomestici in corso Marconi 31 bis — aveva trascorso la serata con alcuni clienti di Firenze, li aveva accompagnati all'albergo Ambasciatori, poi era andato alla sala da ballo Florida per salutare il direttore, signor Guido Puccinelli, che è suo amico. All'una sono usciti dal locale e si sono fermati a parlare in piazza Solferino, quasi all'angolo con via Santa Teresa.

A quest'ora la piazza è sempre animata. C'è il Teatro Alfieri, ci sono due caffè e una stazione di taxi, ci sono quelli che escono dal «Florida» e da un vicino ristorante, c'è sempre una decina di ragazze ferme sui marciapiedi e poco distanti ci sono i loro protettori. Qui — dice il De Grazia — è avvenuta la prima aggressione.

Il consigliere comunale afferma che da corso Re Umberto è arrivata una «Giulietta» bianca, ha rallentato all'angolo con via Santa Teresa, ha girato attorno alla rotonda spartitraffico. «Ho sentito un colpo soffocato — dice il De Grazia — e ho visto che il guidatore della "Giulietta" stava chiudendo la porta dell'auto». La macchina si è allontanata. Il De Grazia e il Puccinelli (non avevano dato importanza alla manovra della «Giulietta» e a quel colpo, che poteva sembrare il rumore di una portiera che si rinchiude) hanno scambiato ancora qualche parola, si sono stretta la mano, poi il consigliere comunale si è avviato verso casa sulla sua «Giulia». Abita in corso Agnelli 85 con la moglie Italia e il figlio di quattro anni. Era quasi arrivato, stava appunto svoltando in corso Agnelli, quando è avvenuta la seconda aggressione.

Ecco il racconto del De Grazia: «Ho visto venirmi incontro una "Giulietta" bianca, ma non ci ho fatto caso finché l'auto ha sterzato come se volesse bloccarmi». Il consigliere comunale è riuscito ad evitarla con una fortunosa manovra, si è voltato per imprecare contro l'automobilista, ma questi stava già superando la «Giulia» e cercava di chiuderla e costringerla a fermarsi. Ancora una volta il De Grazia è sfuggito all'insidia ed ha visto aprirsi la portiera dell'auto inseguitrice, ha sentito due esplosioni. Poi la «Giulietta» è fuggita verso il centro.

Questo è il racconto che all'1,45 il De Grazia ha fatto al commissariato Mirafiori, dove era andato subito dopo l'aggressione. Si è telefonato al commissario, dott. Farri, che era a casa: è accorso subito. Una pattuglia è stata mandata in corso Agnelli. Altre pattuglie sono uscite a perlustrare la città, mandate dall'ufficio di notturna della Questura. Anche l'Ufficio politico ha iniziato le indagini. Che sono continuate ieri in ogni direzione.

Il De Grazia è stato interrogato per circa un'ora e mezzo dal dott. Sgarra e dal dott. Bonsignore della «Mobile». Afferma di non avere ombra di sospetto. Esclude di essersi fatti dei nemici come esponente politico o con la sua attività commerciale. Sì, qualche cliente gli è debitore, ma si tratta di piccole somme: non è nemmeno il caso di pensare che la minaccia possa essere venuta da questa parte.

Anche il Puccinelli è stato interrogato sull'episodio di piazza Solferino. «Ha sentito un colpo di pistola?». «Ho sentito un colpo, ma non posso dire che fosse di pistola. Poteva essere benissimo una porta d'auto chiusa con forza».

Agenti hanno svolto indagini in piazza Solferino e in corso Agnelli. Sono stati interrogati tassisti, ragazze, camerieri che l'altra notte erano nella piazza e avrebbero potuto sentire l'esplosione. Nessuno ha ricordato di avere sentito un colpo, o se lo ha sentito non gli ha dato più importanza che a uno dei molti rumori notturni. Le indagini in corso Agnelli non hanno avuto risultati migliori. Ci sono due bar nel tratto dove è avvenuto l'inseguimento e la sparatoria. L'altra sera erano ancora aperti e clienti stavano uscendo. Alcuni di questi sono stati rintracciati e sono stati interrogati assieme ai baristi. Nessuno ricorda di aver sentito. Non si è lasciato nulla d'intentato, e si sono interrogati anche parecchi inquilini dei primi piani delle case di questo corso. Nulla.

Il De Grazia afferma di non aver letto la targa della macchina inseguitrice, di non aver visto chi vi era a bordo e se l'aggressore fosse solo. Ripete: «Non ho assolutamente nemici. Questa aggressione mi è del tutto incomprensibile».

La notte del 10 dicembre dello scorso anno, rincasando con la moglie, il De Grazia trovò l'alloggio a soqquadro. Denunciò che ladri gli avevano rubato otto quadri di valore, denaro e il «dossier» che conteneva i documenti relativi alla sua attività politica. I ladri non sono stati scoperti. La polizia indaga ora se tra i due misteriosi episodi vi sia qualche relazione. L'inchiesta accerterà pure se la «sparatoria» può avere qualche connessione con una vertenza giudiziaria che il consigliere De Grazia ha in corso per una vicenda di cambiali sorta dopo la recente campagna elettorale.

In carcere il commerciante per oltraggio ad un vigile

Il commerciante Renzo Franciscetti, 38 anni, abitante in via Bobbio 20, arrestato per oltraggio e minacce al vigile Ivan Gardin, è stato interrogato in carcere dal magistrato. Secondo la denuncia del vigile il Franciscetti, afferrato per un braccio mentre stava per attraversare in senso vietato, avrebbe detto: «Tolga quella mano e le dò un pugno». E poco dopo, al vigile Mario Castagneri, sceso dalla pedana di segnalazione, avrebbe soggiunto: «Lei stia tranquillo e non faccia stupidaggini».

Il Franciscetti sostiene invece di aver esclamato: «Tenga giù le mani», quando si sentì afferrare al braccio; ed ha chiesto la libertà provvisoria. Il magistrato non ha ancora deciso. Sul Franciscetti pesano due aggravanti: il luogo pubblico con presenza di più persone e le minacce.

Il rapporto della polizia all'esame del magistrato

Altre responsabilità nell'Atm?

Le malversazioni forse duravano da 7-8 anni - Un capo ufficio dell'azienda, ora in pensione, aveva informato i superiori di ripetuti ammanchi di biglietti - Ma si è ritenuto che fossero errori del Centro meccanografico e le cifre degli inventari sono state corrette - La questione discussa dalla Giunta e dal Consiglio comunale

Il commissario di Castello, dott. Smirne, ha consegnato ieri al sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore un fascicolo di cento pagine che riassume l'inchiesta della polizia sul traffico dei tesserini sottratti all'Azienda tranvie dall'impiegato Pietro Isoardi e venduti dai cinque bigliettai suoi complici.

I capi d'accusa saranno formulati dal magistrato. Sulla base degli elementi raccolti dal dott. Smirne si ritiene che l'Isoardi sarà chiamato a rispondere di peculato e di furto aggravato e i bigliettai di ricettazione; sempre che non vengano incriminati per concorso in peculato. Il rinvio a giudizio non potrà avvenire in breve tempo.

Il lavoro del magistrato inquirente, dott. Amore, non è finito. L'indagine diventa ora di carattere contabile e sarà fatta sui documenti che della complessa materia l'Atm sarà in grado di fornire. Emergono intanto alcune circostanze di fatto: la manchevolezza di determinati criteri amministrativi; la possibilità che gli ammanchi di tesserini si debbano far risalire non a un anno o due ma addirittura a sette o otto anni; l'aggravarsi dei furti con il passare del tempo.

Un titolare dell'ufficio biglietti, attualmente in pensione, aveva segnalato ai suoi diretti superiori ripetuti precedenti ammanchi; malgrado i conti di chiusura della contabilità non potessero «quadrare», non sembra che ci si fosse mai preoccupati di questa grave circostanza. Perché? Pare che fosse invalso, all'ufficio biglietti, il sistema di risanare questi bilanci con grossolane e ingenue correzioni.

Un esempio, che già figura dal rapporto, è quello relativo ai 22.122 tesserini tornati in vigore nell'ottobre scorso, in seguito all'ultimo cambio di tariffe. Facevano parte di uno «stock» di 33.878, racchiusi in undici pacchi. Quando si constatò l'ammanco di 3 pacchi, non si fece altro che correggere a penna, con inchiostro rosso, l'11 in 8 e la cifra dei tesserini in 33.756, con un'annotazione che dice: «Questi biglietti tornano in vigore a partire dal 3 ottobre». Annotazione che sottolinea, secondo la polizia, la leggerezza di chi l'ha compiuta, dato che il «materiale» mancante, riabilitato all'uso, aveva ormai il valore di denaro.

In un'altra occasione, invece, per tesserini che non tornavano in vigore, esiste una postilla a matita, su uno dei pacchi, che dice: «Più 15 mila bruciati». Da chi, come e quando non è specificato. Correzioni — sia pure in buona fede — per far quadrare i bilanci; materiale consegnato per essere distrutto, non si sa a chi: insomma una situazione di leggerezza e anni di disordine amministrativo, nel quadro della quale i furti venivano catalogati come «errori» e addirittura attribuiti al centro meccanografico. E' chiaro che il magistrato dovrà risalire a responsabilità di altri; e non è escluso che qualcuno possa essere incriminato per falso.

Continua frattanto il lavoro della commissione d'inchiesta dell'Atm. Sabato alle 11, l'assessore alle aziende municipalizzate ing. Porcellana riferirà alla Giunta, in seduta straordinaria, i risultati delle indagini condotte dalla commissione. Lunedì sera in Consiglio comunale, il sindaco e l'assessore risponderanno alle interrogazioni presentate nei giorni scorsi sulle truffe ai danni dell'Atm.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 2,3
MINIMA	— 2,5

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +1,2; pressione 749,6; umidità 50%; cielo nuvoloso. **Previsioni**: temperat. ancora rigida di notte. Cielo sereno. **Temperatura Caselle**: mass. +5; min. —6,8; media —2,7.

Rubato un prezioso ostensorio dono di papa Giovanni XXIII

Il furto avvenuto nel Santuario Madonna delle Rose

In corso Unione Sovietica, quasi dirimpetto all'istituto di riposo per la vecchiaia, è stato appena costruito il Santuario della Madonna delle Rose che fa angolo con la via omonima. Il Santuario è finito ma i locali adiacenti sono ancora grezzi, con porte e finestre provvisorie: tra questi locali c'è il vestibolo della sacrestia ove sono stati sistemati, per ora, alcuni armadi contenenti paramenti sacri.

L'altra notte, ad ora imprecisata, i ladri sono penetrati facilmente nel vestibolo e trascurando gli armadi dei paramenti hanno scassinato un piccolo armadio in cui erano riposti due ostensori d'argento dorato e li hanno rubati entrambi. Il furto è stato scoperto ieri mattina da padre Bussetì che ha telefonato subito al commissariato Mirafiori. Sul posto sono giunti poco dopo funzionari del commissariato e agenti del reparto scientifico della questura. Padre Bussetì ha precisato che il danno è di circa mezzo milione; ma ha aggiunto che uno dei due ostensori aveva per il Santuario un valore assai grande; era stato Papa Giovanni XXIII a donarlo alla chiesa tramite il cardinale Fossati.

— Ignoti, nottetempo, hanno forzato la porta del retro della ditta «Hydromac» di corso Re Umberto 79 e hanno rubato macchine per scrivere per un valore di 300 mila lire.

Imputato di vilipendio al Papa è condannato per turpiloquio

Era accusato anche di minacce ad un agente: tredici mesi

In Corte d'Assise (pres. Moscone, p. m. Donu, canc. Santostefano) è stato ieri giudicato Ciro Baldeschi, 38 anni, residente a Torino, imputato di vilipendio al Pontefice, di oltraggio e resistenza a un sottufficiale di p. s., di rifiuto di esibire i documenti, di guida senza patente.

Nella notte tra il 4 e il 5 giugno scorso, egli si trovava nel bar di via San Secondo 17. Entrò il brigadiere Michele Crescenzo e invitò il proprietario a chiudere il locale in segno di lutto, per la morte del Papa Giovanni XXIII. Il Baldeschi, alla preghiera di andarsene, pronunciò una frase irripetibile, di pesante volgarità e il sottufficiale, ravvisando in quelle parole gli estremi del reato di vilipendio, gli chiese i documenti. «I miei documenti io non li mostro a nessuno», fu la risposta.

L'increscioso episodio si concludeva grazie all'intervento di due clienti. Il Baldeschi partiva a bordo della propria auto e il brigadiere con la motoretta.

Tratto in arresto pochi giorni dopo e interrogato dallo stesso Crescenzo, il Baldeschi avrebbe pronunciato un'altra frase minacciosa: «Io ti rovino la carriera».

Ieri Ciro Baldeschi, difeso dagli avv. Accatino e Noya, ha respinto tutte le accuse più gravi. Il p. m. lo ha ritenuto responsabile di tutti i reati ed ha chiesto 3 anni, 5 mesi e 15 giorni di pena. L'avv. Accatino ha sostenuto che il vilipendio al Pontefice non sussisteva, in quanto il Papa era morto e si era ormai nell'eccezionale periodo di «sede apostolica vacante». L'avv. Noya ha affermato che la frase incriminata non era oltraggiosa: caso mai poteva essere punita come turpiloquio. La Corte ha accettato la tesi del turpiloquio, escludendo l'intenzione di offendere il Papa. Riconoscendo il Baldeschi responsabile anche di minacce a pubblico ufficiale e di guida senza patente, lo ha condannato a 13 mesi.

Tra i candidati al concorso magistrale parecchi impiegati di aziende private

A Torino 2600 aspiranti per 401 posti - C'è chi pensa di lasciare l'occupazione negli uffici per l'insegnamento: il primo stipendio d'un maestro è di lire 90.445

In tre istituti: Galileo Ferraris, Sommeiller ed Einaudi si è svolta ieri la prova scritta del concorso per il passaggio in ruolo dei maestri. I vincitori diventeranno titolari di cattedra o resteranno a disposizione delle direzioni didattiche come «insegnanti in soprannumero». Il concorso è nazionale; ma gli esami si svolgono presso ogni sede di Provveditorato agli studi. Nella nostra provincia i concorrenti sono 2600 per 401 posti. In tutta Italia vi sono 12 mila posti per 120 mila concorrenti.

Per la prova scritta il ministero ha scelto il seguente tema: «*Su quali principi si fonda la individualizzazione dell'insegnamento e quali conseguenze pensate di trarne*». La commissione ha ora due mesi di tempo per stabilire quali concorrenti potranno presentarsi agli esami orali, che si svolgeranno in aprile.

I 2600 candidati della provincia di Torino sono in grande maggioranza donne. Il 30 per cento dei concorrenti ha già un posto nella scuola ed affronta la prova per ottenere una cattedra in città od in un centro più comodo. Il 10 per cento appartiene all'ultima leva degli abilitati. Gli altri hanno età variante tra i venti e i 35 anni, limite massimo fissato dal concorso.

Parecchi candidati sono meridionali. Alcuni residenti in Torino; ma la maggioranza proviene da altre province ed è disposta a trasferirsi nel Nord. La novità è rappresentata dai maestri impiegati. Sono dipendenti da industrie cittadine che desiderano lasciare l'impiego e dedicarsi all'insegnamento. Il numero più forte è costituito da donne; ma nel gruppo dei maestri impiegati non mancano gli uomini che al lavoro in un ufficio preferiscono quello nella scuola.

Vocazione a parte, si tratta anche di una questione economica. Alcuni anni orsono gli stipendi delle aziende erano più alti di quelli della scuola. Ora le cose sono cambiate e parecchi di coloro che, pur avendo l'abilitazione magistrale, avevano scelto l'impiego, hanno convenienza a ritentare l'insegnamento. Al primo stipendio un maestro percepisce 98.700 lire lorde mensili con un introito netto di 90.445 lire, oltre gli assegni familiari.

La differenza tra i concorrenti (2600) ed i posti da coprire (401) dimostra che, rispetto alle necessità, il numero di chi si avvia agli studi magistrali è elevato? Rispondono gli esperti: «*Per ciò che si riferisce alle maestre, sì. Si calcola che ce ne siano 5 per ogni posto. Ma il discorso è diverso per gli uomini. Gli insegnanti maschi mancano. Non si riesce a coprire tutti i posti in cui è prevista l'opera di un maestro*».

Quali previsioni si fanno per i 2600 candidati che ieri mattina hanno sostenuto la prova scritta? Secondo l'autorità scolastica un terzo è ben preparato. Si presume che circa 900 concorrenti supereranno il concorso. Tenuta presente questa eventualità i sindacati hanno chiesto che tutti i posti lasciati liberi da insegnanti di ruolo, che conquisteranno una sede migliore, non siano coperti con supplenti, ma vengano attribuiti ai maestri che seguono in graduatoria.

Si svolge oggi lo sciopero dei 40 mila operai tessili

I sindacati (Cgil, Cisl, Uil) hanno confermato per oggi lo sciopero dei tessili. La sospensione del lavoro ha la durata di 24 ore e nella nostra provincia riguarda circa 40 mila dipendenti. Un altro sciopero, sempre di 24 ore, è annunciato nella provincia di Torino, per giovedì prossimo. L'azione decisa dai sindacati è in relazione alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale.

— Oggi e domani i dipendenti della Ceat votano per il rinnovo delle commissioni interne. Le elezioni si svolgono negli stabilimenti «Gomma» di Torino, «Gomma e Cavi» di Settimo. In totale andranno alle urne 2330 operai e 350 impiegati.

Specchio dei tempi

Sono stupiti perfino a Bangkok! - L'appello d'un padre disperato - I bancari muoiono a sessant'anni? - Una legge (quella Merlin) da riprendere in esame - Vi sono nel mondo 15 milioni di lebbrosi

Un lettore ci scrive da Bangkok (Thailandia):

«Ho appreso dal giornale *La Stampa* di cui sono lettore fedele da circa 40 anni, che a Roma sono stati posti all'asta pacchi postali contenenti generi alimentari e dolciumi, ed il ricavato, dedotte le spese, verrà versato al destinatario. Era mia intenzione chiedere delucidazioni al riguardo al direttore generale delle Poste di Bangkok, se disposizioni del genere sono contemplate nelle convenzioni internazionali oppure se si trattava di un arbitrio delle Poste Italiane, ma poi riflettendo ho avuto il timore di sentirmi rispondere sarcasticamente che fatti del genere accadono unicamente nel mio Paese, di conseguenza ho ritenuto prudente rivolgermi a te per avere delucidazioni in merito, dato che annualmente invio a fornitori, clienti, parenti ed amici, in Italia, Inghilterra, Svezia, Danimarca, il tradizionale Panettone di Milano. E' legalmente nelle facoltà delle Poste Italiane di poter mettere all'asta i pacchi dono? Per il futuro trasmetterò le ordinazioni in occasione delle tradizionali feste di Natale e Capodanno a ditte svizzere».

Otello Benedetti

Un lettore ci scrive:

«Sono un padre disperato che si rivolge a te come all'unica àncora di salvezza.

«Ho una figlia di tre mesi circa, la quale è sanissima di salute ma presenta l'inconveniente di essere allergica a tutte le qualità di latte eccetto quello di donna. La mamma, purtroppo, dopo la prima settimana di lattazione ha perso il suo latte. Siamo ricorsi allora al latte della Centrale ed ai latti concentrati che si trovano in commercio; con un risultato disastroso.

«Da più di un mese la bimba si trova ricoverata all'ospedale ed i medici finalmente, dopo numerose prove, sono riusciti a stabilire che la bambina soffre di questa forma di allergia. Stamane ancora mi hanno confermato che l'unico mezzo per poter salvare questa bambina è quello di trovare una balia che la possa allattare per almeno due o tre mesi.

«Già da parecchi giorni ho cercato di trovare una balia; ma tutto è stato inutile. Ora, più disperato che mai, con l'ultimo lumicino di speranza mi rivolgo a te che sei tanto buono, perché voglia aiutarmi a salvare mia figlia.

«Spero che vorrai accogliere il grido disperato di un padre e di una madre, che vedono deperire ogni giorno di più la loro bambina e li vorrai aiutare».

Rinaldo Chieppi
Via Pietracqua 21, Torino

Un lettore ci scrive da Bergamo:

«Sono un bancario e faccio questo mestiere da circa cinque lustri. Non sono poi tanto vecchio da non apprezzare il godimento di due giorni consecutivi trascorsi serenamente in famiglia. Tuttavia, a mio parere, il lettore che si lamenta delle troppo prolungate chiusure degli sportelli bancari ha ragione.

«Ogni qualvolta la banca rimane chiusa più di due giorni di seguito, io mi domando: noi bancari ci preoccupiamo abbastanza delle esigenze della clientela? sembra che non ci preoccupiamo abbastanza. In fondo, però, ritengo che il difetto sia nel "sistema". Mi spiego. La settimana di cinque giorni lavorativi è ormai una conquista e prima o poi la otterranno tutte le categorie di lavoratori. Piuttosto le festività cosiddette "infrasettimanali" sono troppe. Il calendario prevede da noi circa 20 festività varie all'anno, mentre in altri Paesi esse sono ridotte a due o tre, cinque al massimo. Perché non seguiamo l'esempio degli altri e smettiamo un po' di mugugnare contro i "signori" bancari la cui vita media, secondo una recente statistica, sarebbe di meno di sessant'anni, contro i 70 della media generale e questo non certo perché nel complesso lavoriamo meno degli altri dipendenti?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ceva:

«Leggo su *La Stampa* di oggi le relazioni sulla prostituzione a Torino. A prescindere dalle provvidenze sociali dall'educazione dei giovani, che dovrebbero essere condotte sia generalmente, sia caso per caso, senza ipocrisie e col senso della realtà, è da rilevare il fatto che, stando anche al parere di illustri medici, l'esperimento della legge "abolizionista" di oltre 5 anni fa, è, almeno sanitariamente, fallito.

«E' quindi necessario che il Parlamento, pur essendo inammissibile in uno Stato moderno un ritorno alle "case chiuse" di medioevale memoria, riprenda in esame tutta la materia e che vengano ripristinate visite mediche periodiche ed obbligatorie, cosa che è già stata fatta, a tempo debito, in altri Stati».

Teresio Rainert

Una lettrice ci scrive:

«Sono una studentessa universitaria e desidero richiamare la tua attenzione e quella dell'opinione pubblica su uno dei problemi più urgenti e dolorosi del nostro tempo.

«Il 26 gennaio c. a. sarà celebrata l'XI Giornata mondiale dei Lebbrosi, indetta da Raoul Follereau a favore dei *quindici milioni* di uomini che vivono ancora senza aiuto in ogni parte del mondo. Possiamo noi lasciarli imputridire soli, proprio oggi, quando si è scoperto che la lebbra è poco contagiosa e facilmente curabile con l'aiuto dei sulfoni?

«Oggi, in Italia, solo un piccolo gruppo di coraggiosi lotta per diffondere queste statistiche spaventose e soprattutto per aiutare le minoranze più dolorosamente colpite del mondo. Si tratta de "Gli Amici dei Lebbrosi" (via Melloncello 3/3, Bologna, c. c. p. n. 8/7401).

«Aiutali! Aiutali! ti prego, pubblicando questa mia lettera, perché tutti partecipino a questa giornata di fraternità e di amore».

Giuliana Cordero

Cinque bambini orfani

N. N. Biella, lire 1000; N. N., 5000; P. M., 1000; E. B. Racca, 2000.

Il piccolo Paolo - Anderno Micca, 1000; Rosa Maria Tessore in memoria dei suoi cari defunti, 5000; Un pensionato, 2000; Un pensionato, 1000; N. N., 10.000.

Cassardo Rosa, 1000; In ricordo dei cari defunti A. B., 5000; N. N., 10.000; In memoria dei genitori C. R. Bordighera, 10.000; Medardo, Pino e Lina, 2000.

N. N., 1000; Maria Rosa, 1000; Maria Teresa e Roberto, 5000; Nonna Mia, 5000; Sorelle Porzio, 5000.

I. C. V., 5000; M. E., 1000; Sergio e Franca, 2000; Lydia e Roberto Viana in memoria dei loro cari morti, 2000; N. N., 500; A. B. a ricordo dei miei cari, 1000.

Totale L. 84.500.
Totale precedente L. 873.200.
Totale generale L. 957.700.

Si espongono i progetti del «Centro direzionale»

Con l'intervento del sindaco verrà inaugurata stamane alle 11 alla Galleria d'Arte moderna la mostra dei bozzetti partecipanti al concorso per il «Centro direzionale», che sorgerà sull'area a cavallo dei corsi Vittorio e Peschiera, tra i corsi Inghilterra e Ferrucci, le vie San Paolo, Osasco e Braccini.

Vincitore del concorso è risultato il progetto «Akropolis 9» degli architetti torinesi Bianco, Nicola, Rennacco, Rizzotti e Romano e dei loro colleghi romani Quaroni, Quistelli, Esposito e Maestri. Lo caratterizza una grande collina artificiale con un gruppo di grattacieli alti 120 metri dalla quale si scenderà attraverso una serie di terrazze verso la zona residenziale.

Oltre 430 mila metri cubi dei futuri fabbricati sono stati già richiesti da enti pubblici, banche, grandi aziende, imprese, società commerciali, chiese.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 15, il dott. Carlo Morinodo presenterà diapositive sul tema «Meraviglie di Francia».

Improvvisa recrudescenza di meningite Dieci bambini colpiti, tre sono morti

Dichiarazioni del prof. Guassardo e del medico capo prof. Turletti - Disinfezioni nelle case dei malati - Distribuzione di sulfamidici nelle scuole materne

Come lo scorso anno, l'inizio di gennaio ha riportato la meningite cerebrospinale. La grave malattia ha colpito negli ultimi giorni una decina di bimbi di Torino e della provincia (gli ultimi due risiedono uno ad Alpignano, l'altro in città, in piazza Vittorio). Sette sono ancora ricoverati alla Clinica pediatrica dell'Università; tre, tutti al di sotto dell'anno, sono morti.

Il direttore della Clinica, prof. Guassardo, ci ha dichiarato: «*Anche se non si può parlare per ora di epidemia, è indubbio che siamo di fronte a una recrudescenza, probabilmente favorita da fattori stagionali. Il meningococco, che si trasmette per contagio diretto, s'insidia in genere nel faringe e se non riesce a superare la barriera della mucosa si esaurisce in questo episodio. Ma può accadere invece che il germe superi la prima difesa ed entri nei vasi sanguigni e linfatici. In tal caso sopravviene la forma più grave della malattia, cioè la setticemia meningococcica*».

Il medico-capo prof. Turletti, a proposito della nuova recrudescenza di meningite, ha affermato: «*Non era mai scomparsa dopo gli episodi dell'inverno scorso, ma era rimasta allo stato endemico. Speravamo, visto che dicembre era trascorso tranquillamente, che restasse silenziosa. Ma così non è stato*». Ha messo in rilievo che i nuovi casi si sono manifestati durante il periodo delle vacanze natalizie, a scuole chiuse, ed ha aggiunto: «*Abbiamo ordinato disinfezioni in tutti gli alloggi dei piccoli ammalati e distribuito sulfamidici ai conviventi. Se sarà il caso, come abbiamo fatto l'anno scorso, attueremo la prevenzione in tutte le scuole materne*».

Sugli episodi di meningite epidemica l'assessore all'igiene professor Franchi ha riferito ieri al Sindaco.

La mezza giornata dei commessi

I negozi di articoli casalinghi, di vetro, di ceramica ed affini, rimarranno chiusi il lunedì mattina. La decisione è stata presa in seguito al nuovo contratto di lavoro che prevede per i dipendenti del commercio tre mezze giornate festive al mese dal primo gennaio 1964, e quattro mezze giornate dal primo luglio.

Muore in braccio alla mamma che sta portandola all'ospedale

Una bimba di 10 giorni è morta ieri mattina fra le braccia della madre che la portava all'ospedale. Si chiamava Norma e viveva con la mamma ventenne, Ottavia, in una «carovana» di girovaghi accampata nei pressi delle Vallette. Il padre, Angelo Narciso, 21 anni, militare nel Veneto, è tornato nel carrozzone per una breve licenza. Norma, sofferente di disturbi intestinali, era stata visitata da un medico. L'altra mattina, verso le 4, la madre l'aveva allattata. Un'ora dopo, la piccina non dava più segni di vita. La donna la portò al Maria Vittoria, ma vi giunse cadavere.

Si dubitò che Norma fosse morta di freddo o avvelenata dalle esalazioni della stufa, ma l'inchiesta svolta dal dott. Samale, commissario della Madonna di Campagna, tenderebbe ad escludere queste ipotesi. L'autopsia ordinata dalla magistratura chiarirà le cause del dramma, che sembra sia stato provocato dalla malattia da cui la piccina era affetta.

NEL BICENTENARIO DELLA MORTE DI RAMEAU

Le opinioni di Diderot come critico musicale

Altri forse scriverà ancora di Denis Diderot, poiché sono appena scoccati i duecentocinquant'anni dalla sua nascita; lumeggerà la sua valentia letteraria, la partecipazione al moto delle teorie filosofiche, matematiche ed acustiche ed al sorgente criticismo delle arti figurative, l'avventurosa e gloriosa istituzione dell'*Encyclopédie*, quindi le relazioni con D'Alembert e con Jean-Jacques Rousseau, riguardanti anche l'arte musicale e lo stato di essa nel tempo di Lully e di Rameau. In tanta abbondanza di argomenti, di questioni, di polemiche e di equivoci debbo limitare il discorso, che specialmente interessa gli amici della musica, ai concetti del Diderot sul melodramma, sul canto, sulla declamazione, sulle composizioni strumentali, esposti nella «satira» *Le Neveu de Rameau*, ed affini a quelli sparsi in altre sue opere; satira del costume del gusto musicale francese con quello italiano, che è pur stimata il suo capolavoro.

Stesa probabilmente circa il 1762, allorché Jean Philippe Rameau, celeberrimo, ancora viveva, (si spense nel settembre 1764: ecco un altro centenario da commemorare), rimase ignorato fino al 1823, quando Goethe, che, ammirato della perspicacia e della potenza della personalità del pensatore francese, l'aveva fin dal 1805 tradotta in tedesco, la diede alle stampe. Conversatore affascinante, Diderot si compiacque di immaginare un suo dialogo con Il Nipote di Rameau, *Lui, Moi*. Quel suo interlocutore non era del tutto immaginario. Alcuni studiosi hanno accertato che un nipote del famoso musicista, Jean-François, figlio dell'organista Claude, nato a Digione nel 1716, si traslocò a Parigi, dove compose e pubblicò alcuni pezzi per clavicembalo e un poema in alessandrini, *La Raméide*, *1766*. Strambo, vagante, loquace, caricaturista, morì verso il 1770 in un convento. Diderot forse l'incontrò a Parigi. Certo polemicamente mescolò ai propri punti di vista sulla musica contemporanea quelli che erano da supporre, ora ragionati ora inconsulti, in un ardito e sboccato chiacchierone.

Nel primo apprezzamento il tono di Diderot è vario. Lodava Rameau d'aver liberato la musica da quella monotonia, diceva, rievocante il canto gregoriano, e presente nelle composizioni dell'acclamato Fiorentino; e pur deplorava dello stesso Rameau tante incomprensibili chimere e tante verità apocalittiche sulla teoria dell'armonia, e tante partiture cariche di frammenti d'armonia, di motivi, di idee scucite, e, a perdita di fiato, di vocalizzi su i vocaboli: Trionfi, lance, glorie, mormorii, vittorie..., maniere, codeste, che i virtuosi italiani avrebbero abolite. Così generalizzando, Diderot echeggiava il cicaleccio dei partigiani ora di Lully, ora di Rameau, ora degli operisti e dei cantanti comici italiani, ed eludeva qualsiasi ragionata distinzione di opere, di compositori, di ideali estetici.

Nel tratteggiare poi la mediocrità morale di Rameau fingeva di lasciar la parola al Nipote: Il vecchio era, a modo suo, un filosofo egoista; moglie e figlia muoiono pure, a lui interessa soltanto percepire i suoni armonici svanenti nei rintocchi delle campane parrocchiali. Freddezza, soggiungeva, comune ai geni, che, senza legami di cittadinanza, non hanno cari né i genitori, né i parenti, né gli amici. Ma era poi un genio, quel famoso Rameau? Aveva fatto progredire l'arte? Fra dieci anni le sue opere sarebbero state ancora ricordate?

Descrivendo l'abilità del Nipote nella ridevole pratica dell'imitazione di esecutori, Diderot nominava alcuni preclari italiani. Nell'atto di accordare, imbracciare, archeggiare, un violino, rievocava Locatelli, in un Allegro, o Ferrari o Chiabran in un'esibizione nel Concert spirituel. Quanti contorcimenti, quante convulsioni. Una vista penosa, pietosa. La mimica del Nipote era divertente, ma talvolta irritante; quando, ad esempio, cantarellando rappresentava la struttura d'una fuga. «Ora la melodia era maestosa nella gravità, ora lieve e capricciosa; imitava la parte del basso o una delle superiori».

Poi la conversazione si volgeva al canto. Il Nipote, avendo recentemente ascoltato una composizione di Egidio Romualdo Duni, il lucano tanto festeggiato a Parigi, era entusiasta della declamazione ricca di «verità e d'espressione». Il canto? «E' un'imitazione, vocale o strumentale, dei rumori fisici o degli accenti della passione col mezzo dei suoni, disposti in una scala o inventata dall'arte o ispirata dalla natura; e la declamazione è come una linea sulla quale si stende un'altra linea, che è appunto quella del canto; più il canto sarà vero, e più sarà bello». E qui il Nipote, cantando una o un'altra frase di composizioni contemporanee, mostrava come le flessioni del canto esprimevano i cangianti stati di animo d'un singolo personaggio. «E' una sublime coincidenza. Difficile, l'esecuzione. Ma un abile cantante quasi tramuta una bella aria in un bel recitativo, e reciprocamente. Chi recita bene, canta bene».

Sempre più infervorato, il Nipote spregiava la soverchia sonorità e l'enfasi frequente nelle composizioni dello zio e d'altri connazionali tragedi e commediografi, già venuti a noia anche ai parrucconi; riconosceva a contrasto la sobrietà espressiva d'un Pergolese, sia nello *Stabat*, sia nella *Serva padrona*, uno stile, quello italiano, che avrebbe cagionato il crollo della fortuna dei francesi, anche di quelli inclini alle composizioni strumentali. I tradizionalisti si sarebbero finalmente stancati della retorica pomposità. «La poesia lirica è ancora da venire, ma, ascoltando Pergolese, Hasse, Terradellas, Traetta, leggendo Metastasio, avverrà. Quinault, La Motte, Fontenelle, non hanno compreso nulla... La natura sorrise, quando creò Leo, Vinci, Pergolese, Duni; era imbronciata, formando il caro zio Rameau, che ancora per una diecina d'anni sarà onorato, poi non se ne parlerà più». Sempre è rischioso il profetare. La cultura perennemente onora la memoria e le bellezze sparse nelle opere di Rameau.

Come risulta pur da queste rapide note, i pensieri di Diderot riflettevano quelli del suo tempo, ed è assai difficile discernere nella selva delle idee dei Settecentisti e degli Enciclopedisti l'esatta cronologica proprietà di un concetto. Anch'egli pregiava la *vérité*, la naturalezza delle espressioni, opposta agli infingimenti retorici e alle vanità formalistiche. Non intravvedeva pertanto la risoluzione lirica della presunta «imitazione della natura», né la metafora della parola nel suono, né la immedesimazione della declamazione nella melodia vocale, né la sintesi melodrammaturgica, intuizioni della ventura estetica romantica. Ma di lui e degli altri Enciclopedisti sarà sempre da ammirare il culto dell'arte musicale e il fervore nell'intenderla e amarla.

A. Della Corte

LA RIPRESA DELLA GUERRA FREDDA FAVORIREBBE GLI STALINIANI

Kruscev «cavalca la tigre» della distensione una crisi internazionale potrebbe rovesciarlo

Dopo la morte di Kennedy, nelle supreme gerarchie sovietiche si sono svolti aspri dibattiti - Il Primo Ministro ha fatto prevalere la sua tesi contro tenaci resistenze interne: riduzione delle spese militari e astronautiche, priorità all'industria chimica, ricerca di accordi con l'Occidente - Se ora parla di pace al mondo intero (anche al governo di Bonn), è pure per necessità di politica interna

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, gennaio.

Kruscev ha inaugurato il 1964 con un lancio di messaggi e di interviste dedicati alla distensione e alla coesistenza.

Con il silenzio contrapposto alla provocatoria campagna antikruscevíana di Pechino, si è venuto simultaneamente precisando il tono conciliante verso l'Occidente: Mosca, caso unico nelle sue relazioni con la Germania Occidentale dalla fine della guerra ad oggi, ha ammesso che perfino da Bonn è cominciata a filtrare qualche voce di pace.

Il governo sovietico ha proposto ai capi di Stato e di governo di tutto il mondo la firma di un trattato contro le soluzioni di forza nei conflitti territoriali, proposta che in sé non ha nulla di nuovo, costituendo un duplicato di principi già contenuti nella Carta delle Nazioni Unite ma che, ripetuta solennemente da Mosca, acquista tuttavia un suo preciso significato: congeliamo i conflitti più acuti in Europa, in Asia e in Africa, e assumiamo l'impegno giuridico di non sconvolgere con la violenza lo status quo esistente nel mondo. Berlino è scaduta dalla sua posizione di nodo gordiano nei rapporti fra Est ed Ovest. La Pravda *scriveva al principio dell'anno:* «Non ci sarà pausa nella ricerca di un regolamento dei problemi internazionali».

E' in questa prospettiva flessibile che la Russia presenta al mondo il suo programma di politica estera per il 1964. Bisogna comprendere tale programma nel quadro mondiale seguito dopo la morte di Kennedy. Lo choc che l'assassinio di Dallas provocò sull'Unione Sovietica e personalmente su Kruscev, che nel defunto Presidente aveva trovato, dopo lo show-down cubano, un interlocutore cresciuto di prestigio mediante la sua vittoriosa prova di forza, fu profondo. La scomparsa di Kennedy aprì un vuoto drammatico nel dialogo kruscevíano con l'Occidente, esponendo il capo sovietico ad una pericolosa solitudine nei confronti degli oppositori interni e, segnatamente, della Cina che li appoggia.

In quei giorni tesi, mentre la stampa e la tv mitizzavano la figura del presidente ucciso con un linguaggio che aveva perduto ogni asprezza classista, si andava evidentemente sviluppando, dietro le mura del Cremlino, un vivace dibattito: quale credito dare al nuovo presidente americano noto per la sua maggiore intransigenza verso la Russia? Che contegno adottare nei confronti della Cina? Quale atteggiamento assumere sugli sviluppi di apertura in fermento nella nuova Europa post-adenaueriana, con il duttile Erhard a capo della Cancelleria, il centro-sinistra in Italia e un probabile futuro governo laburista in Inghilterra?

Dalla risposta che sarebbe stata data a questi interrogativi controversi, sui quali, come risulta, si è discusso con una certa animosità, dipendevano anche le scelte nella politica interna sovietica. In concreto: dal giudizio che sarebbe stato dato sulla linea della politica post-kennediana degli Stati Uniti e sugli sviluppi della nuova èra post-adenaueriana, dipendeva la questione subalterna: chiudere nuovamente le porte all'Occidente e puntare sul consolidamento della difesa, oppure mantenerle ancora aperte e puntare sull'incremento dell'industria chimica, sulla produzione dei beni di consumo e sul rinnovamento dell'agricoltura dopo il suo naufragio «estensivo» nelle terre vergini?

Gli argomenti di «certe persone», anonimamente ma ripetutamente evocate da Kruscev nei suoi più recenti interventi, erano pesanti. Quelle «persone», certo, presentavano a Kruscev il conto di una serie di fallimenti. La carestia granaria, la Cina, le cesure nel blocco comunista in preda a tendenze centrifughe e nazionali, la dispersione di capitali male investiti nell'Africa oscillante fra neocapitalismo e maoismo, ma sempre più dimentica del revisionismo kruscevíano.

Kruscev, contro le critiche di «quelle certe persone», esigeva che gli accordi con l'Occidente andassero concretati con altri passi dopo il successo morale dell'accordo di Mosca sulla tregua negli esperimenti atomici; e, nello stesso tempo, chiedeva che l'investimento per il settennio dello sviluppo chimico venisse circa raddoppiato da venticinque miliardi di rubli a quarantadue. (Il rublo, al cambio sovietico, vale 670 lire circa). Insisteva nei tagli al bilancio militare.

Le decisioni approvate dalle riunioni del comitato centrale e del Soviet Supremo di dicembre, dimostravano che Kruscev forzando nuovamente l'antistalinismo e riabilitando alcune vittime illustri del dittatore, era riuscito una volta di più ad intimidire gli oppositori e a strappare un voto di maggioranza, all'interno del Praesidium, sulle proprie tesi. Il rilancio dei messaggi di coesistenza, la dichiarazione positiva sulla continuità kennediana della politica di Johnson, la reiterata disponibilità ad un accordo concreto con l'Occidente, provano che, se sarà e se potrà essere veramente questo il programma per la politica estera dell'anno in corso, allora la politica interna dovrebbe articolarsi nei seguenti elementi: rallentamento nell'espansione dell'industria dell'acciaio e di qualche settore dell'industria meccanica, decurtazione più drastica (oltre quella puramente simbolica di seicento milioni di rubli annunciata al Soviet Supremo) nelle spese militari, contrazione nel programma astronautico, rinuncia a piantare per primi la bandiera sovietica sulla Luna.

Così l'accentuato dinamismo coesistenziale della politica estera, con cui Kruscev ha inaugurato l'anno nuovo, si spiega meglio nelle sue connessioni con i problemi della lotta per il potere e delle scelte economiche all'interno. L'affermazione della Pravda*, che «non ci sarà pausa» nella ricerca di un regolamento dei problemi internazionali, ha più valore interno che esterno: Kruscev cavalca la tigre della distensione, ed ogni interruzione nel dinamismo coesistenziale può disarcionarlo.*

Ogni riflusso della guerra fredda è, fatalmente, coinciso finora con un rafforzamento della politica degli antikruscevíani. L'apertura del dialogo con l'Occidente è diventata per Kruscev uno strumento tattico con cui egli cercherà nel corso dell'anno di battere gli oltranzisti all'interno del campo comunista.

Enzo Bettiza

Denuncia di un quotidiano

In Russia manca grano per le semine di primavera

Mosca, 8 gennaio.

Il giornale Selskaya Zhizn *(«Vita di villaggio») lamenta oggi che le terre vergini del Kazakistan abbiano a disposizione solo l'81 per cento del grano necessario alle semine di primavera.*

In un editoriale di prima pagina intitolato «E' pronto il seme?», il giornale nota che in tutta l'Unione Sovietica le esigenze di grano per la semina risultano soddisfatte per il 99,1 per cento, «ma in zone di grande produzione come il Kazakistan, solo il 33 per cento del seme per il prossimo raccolto è stato preparato e nelle terre vergini è disponibile solo l'81 per cento».

Il giornale aggiunge che in quasi tutte le repubbliche sovietiche scarseggia il seme per le leguminose, le patate e il granoturco. Nella sola Repubblica federata russa, afferma ancora il giornale, 5 milioni di tonnellate di sementi per il grano e il granoturco sono inutilizzabili per le semine. «La qualità insoddisfacente delle sementi impone misure urgenti in un certo numero di repubbliche», *afferma il* Selskaya Zhizn.

Il giornale dedica un altro articolo allo spreco di fertilizzanti chimici, affermando che in molti casi le fattorie non hanno i depositi necessari a conservare i fertilizzanti e le macchine per utilizzarli. Il conducente di un autocarro — riferisce il giornale — dopo aver girato a lungo in una fattoria collettiva per chiedere istruzioni su dove lasciare il suo carico di fertilizzanti, lo ha alla fine scaricato sotto la finestra dell'ufficio del direttore della fattoria.

(Ass. Press)

Compra un vestito usato e vi trova 100 dollari

Un disoccupato napoletano
L'abito veniva dagli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 8 gennaio.

(a. l.) Un operaio edile disoccupato di Monte di Procida, Gaetano Scotto, di 30 anni, ha avuto la lieta sorpresa di trovare in una tasca dei pantaloni d'un abito usato, comprato nel famoso mercato degli stracci di Resina, due banconote da 50 dollari (circa 62 mila lire).

I due biglietti erano stati dimenticati da un cittadino americano (gli abiti usati venduti a Resina vengono acquistati come stracci negli Stati Uniti), e avevano resistito al viaggio dall'America a Resina, al lavaggio a secco cui era stato sottoposto l'abito, e alle varie «prove» che altri possibili acquirenti avevano fatto del vestito.

Lo Scotto si è accorto dei cento dollari soltanto quando è tornato al paese e, complimentato dagli amici per l'impeccabile doppiopetto che aveva comprato, ha messo le mani in tasca per offrire da bere.

Rita Hayworth e la Cardinale acrobate al circo



Le attrici Rita Hayworth, a destra, e Claudia Cardinale durante una scena del film, ambientato in un grande circo equestre, al quale stanno lavorando da alcune settimane a Madrid. Dietro le due protagoniste femminili è l'attore americano John Wayne (Telefoto Ansa)

Morto Raab, il Cancelliere che convinse le truppe sovietiche a lasciare l'Austria

Aveva 73 anni, era malato di cancro - Nel '55, dopo il trattato che restituiva la libertà al paese, un giornale americano scrisse: «E' l'unico uomo che abbia persuaso i russi a lasciare un territorio occupato»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 8 gennaio.

Tutta l'Austria è in lutto per la morte di Julius Raab. Il «cancelliere della libertà», che restituì l'indipendenza al Paese dopo diciassette anni di occupazione (dapprima nazista e poi quadripartita), si è spento stasera in un ospedale viennese a settantatré anni. Soffriva da tempo di cancro al fegato; aveva avuto un collasso all'alba di lunedì. Da allora non aveva più ripreso conoscenza.

Con la morte di Raab, il Paese perde il suo più rappresentativo uomo politico dell'ultimo trentennio, colui che in soli due anni di cancellierato riuscì a vincere la diffidenza e la sfiducia degli occupanti sovietici, tanto da convincere Kruscev a ritirare le truppe e a firmare il trattato che ridava indipendenza e libertà al Paese. Memorabile per gli austriaci è il telegramma di Raab da Mosca, nell'aprile del 1955: *«L'Austria diventa libera. Noi riceviamo di nuovo il territorio della patria nella sua integrità».*

Una rivista politica americana, commentando l'inatteso successo della missione del cancelliere austriaco nell'Urss, scrisse allora: *«Julius Raab è l'unico uomo al mondo che sia riuscito a convincere i russi a rinunciare a un territorio da loro occupato».* Un capolavoro di politica e di diplomazia, basato sulla saggezza e sul senso della realtà, che nessuno è mai più riuscito a ripetere.



L'ex cancelliere austriaco Julius Raab (Telefoto)

Da giovane, dopo un anno di guerra sul fronte russo e dieci battaglie come tenente sull'Isonzo e sul Piave (da dove riuscì, dopo la disfatta, a riportare in Austria, con una marcia forzata di ventidue giorni, il suo reparto intatto) Raab si occupò di politica, come esponente del partito popolare cattolico. A 35 anni, laureatosi in ingegneria, entrò in Parlamento ed era il più giovane dei deputati; a quarant'anni fondò la prima organizzazione degli industriali, in contrapposizione con i sindacati operai, i quali, malgrado la violenza delle lotte, riconobbero sempre in lui un avversario leale e corretto.

Nel 1938, dopo aver fatto parte per alcune settimane, come ministro del Commercio, dell'ultimo gabinetto Schuschnigg, fu messo al bando dai nazisti. Entrò in una impresa di costruzioni stradali che per merito suo fu per sette anni sicuro rifugio e centro di smistamento di ebrei e di perseguitati politici.

Finita la guerra, il cancelliere Figl avrebbe voluto Raab nel suo ministero. Ma era sgradito ai russi, i quali misero il loro veto. *«Non fa nulla* — disse Raab — *col tempo capiranno».* Così avvenne. Otto anni più tardi, nel 1953, egli diventò Cancelliere e in soli due anni, con un paziente e difficile lavoro di convincimento (il suo «avversario» era l'irriducibile Molotov, l'uomo del «njet»), riuscì a ottenere per l'Austria il trattato di Stato, la neutralità, la libertà e l'indipendenza, la restituzione dei prigionieri di guerra e ad aprire la via alla ripresa economica e al benessere del paese.

Raab rimase in carica altri sei anni. Nel 1961, sentendosi malato e compiendo i 70 anni, decise di lasciare ad altri le responsabilità di governo. In ritiro rimase tuttavia sempre attivo al servizio del paese.

Solo la settimana scorsa, poco prima dell'ultimo collasso, era stato chiamato dall'ambasciatore sovietico a Vienna, Avilov, che voleva conoscere la sua opinione su taluni aspetti della posizione austriaca nei confronti del Mercato Comune. Avilov ha fatto un rapporto a Mosca basato su dati forniti dall'uomo che diciott'anni fa per i russi era sospetto. *«Non fa nulla* — aveva detto allora Raab — *col tempo capiranno».* Ha avuto ragione. Oggi non soltanto i cattolici popolari, ma anche gli avversari, socialisti e comunisti, rimpiangono la sua scomparsa.

t. s.

Per la scomparsa di Raab

Telegramma dell'on. Moro al cancelliere austriaco Gorbach

Roma, 8 gennaio.

Il presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inviato al cancelliere federale della Repubblica austriaca, Gorbach, un telegramma di condoglianze per la scomparsa di Julius Raab «insigne statista ed esponente del partito popolare austriaco».

Non ancora scoperto a Roma il vincitore dei 150 milioni

Anche ieri inutile caccia al fortunato possessore del biglietto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 gennaio.

Il vincitore dei centocinquanta milioni della Lotteria di Capodanno continua a restare nell'ombra: forse con la speranza di potere sfuggire al fisco che, una volta identificato il possessore del biglietto vincente, si approprierebbe di 57 milioni, oltre un terzo della vincita.

Anche oggi non sono mancate le voci sui possibili vincitori. E' stato fatto il nome di una cittadina americana, la signora Theelma Mogel Curtiss, che è vissuta per un anno a Roma partendo poi per l'America ai primi di novembre.

Altro nome venuto all'improvviso alla ribalta è quello del dott. Enzo Bonfanti, funzionario del Ministero del Tesoro, abitante in piazza Ragusa, nel quartiere Appio. Alcune telefonate anonime ma fatte probabilmente da qualche collega d'ufficio in vena di scherzi, cominciavano a giungere stamattina nelle redazioni dei giornali romani. Con esse si indicava il Bonfanti quale vincitore della Lotteria di Capodanno; e si aggiungeva che egli avrebbe festeggiato la grossa vincita in un ristorante di Grottaferrata insieme agli amici ed ai colleghi. Cronisti, fotoreporter e operatori della televisione partivano per il paese dei Castelli Romani; nel posto indicato trovavano il funzionario seduto a tavola insieme alla moglie ed al figlio.

«*Tanti auguri, signor Bonfanti*», ha esordito uno dei giornalisti. Quando si è sentito rispondere, «*grazie, grazie; prima o poi, salvo imprevisti, ci arrivano tutti*», il cronista ha creduto di avere davanti il vero vincitore. Ma prima che potesse correre con i colleghi verso il più vicino telefono per trasmettere la notizia, una frase del presunto fortunato ha spento ogni entusiasmo: «*Ed ora, aspettiamo di raggiungere quelle d'oro*». Il signor Bonfanti stava festeggiando con la moglie le sue nozze d'argento.

Sottoposto alle domande dei giornalisti il signor Bonfanti ha ammesso di aver acquistato un biglietto nello *stand* della stazione Termini, lo stesso che ha venduto il biglietto vincente, ma di non ricordare dove mise il tagliando e di non sapere quindi, se ha vinto o meno.

g. fr.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Da stasera telefilm americani con noti attori di Hollywood

In programma sul «nazionale» - La seconda puntata di «Mastro don Gesualdo»

Stasera sul nazionale avrà inizio una nuova serie di telefilm americani, prodotti da un divo di Hollywood, recentemente scomparso, Dick Powell. Il primo telefilm sarà un «giallo». Fra gli interpreti Michael Rennie, Eva Gabor, Elsa Lanchester e George Macready, noti attori di cinema. Sarà questa la caratteristica del ciclo: protagonisti dei diversi racconti sceneggiati saranno sempre attori di un certo nome: vedremo infatti David Niven, Van Heflin, Mickey Rooney, Joan Blondell, Nina Foch, lo stesso Dick Powell e June Allyson sua moglie. Il che, almeno, dovrebbe stabilire una differenziazione da quei telefilm dove compaiono solo facce sconosciute e sprovvedute. La serie ha ricevuto, dicono, un alto premio come «migliore produzione drammatica» della stagione 1962-1963. Il successo presso il pubblico americano sarebbe stato unanime e indiscusso. Ma questo — è risaputo — non vuol dire niente. Trasmissioni che negli Stati Uniti avevano suscitato un clamoroso trionfo, qui da noi hanno ottenuto soltanto un clamoroso fiasco.

Seguirà una puntata di «Cinema d'oggi» che dovrebbe avere, quale pezzo forte, una inchiesta sul fenomeno del divismo ai giorni nostri.

Sul secondo canale proseguirà «Mastro don Gesualdo» romanzo sceneggiato tratto dall'omonima opera di Giovanni Verga. L'esordio, anche se non ha restituito attraverso il video — ed era praticamente impossibile che ciò avvenisse — la forza alta e solenne e la poesia dell'originale, non si può dire che sia stato insoddisfacente, tutt'altro: c'era della serietà d'intenti che si traduceva spesso in buoni risultati e c'era dell'amore e del rispetto per il testo verghiano. Alla seconda puntata il compito di conferma.

* *

Ieri sera al posto d'onore del canale nazionale è finita inspiegabilmente una commediola, «Meglio per tutti», il cui titolo suggerisce una troppo facile battuta: meglio per tutti se la tv non l'avesse trasmessa. La storiella della signora ricattata, dell'amante losco e fatuo, del grasso e tonto commissario di polizia (siamo in Francia, naturalmente) e del ladro quasi gentiluomo che arriva nel finale pareva un copione scritto quarant'anni fa per un trattenimento di beneficenza. La regia, assapendo i toni buffoneschi, ha fatto il resto (tra l'altro ci è sembrato ad un dato momento di vedere entrare in scena un qualcuno che non c'entrava per niente con lo spettacolo).

Indi, mutamento brusco di programma. Doveva esserci la rassegna dei dilettanti Enal, invece è stato mandato in onda un documentario con cui la tv ha elogiato se stessa, cioè la sua organizzazione per diffondere all'Italia e al mondo le immagini del viaggio del Papa in Terrasanta. Il lavoro della tv in questa occasione è stato eccellente e tutti l'hanno rilevato e l'hanno scritto. Che poi la tv abbia messo in piedi un'apposita trasmissione per ripetere dal principio alla fine «Quanto siamo stati bravi!», è un'iniziativa che può lasciare perplessi e che può essere persino accusata di dubbio gusto. Comunque, l'impresa è stata in realtà così complessa e così felicemente portata a termine che anche quest'atto di narcisismo ha, in parte, la sua giustificazione.

Per completare il «primo», in attesa del telegiornale della notte, si è ricorsi ad un recital dei Platters indubbiamente gradito dagli appassionati; ma i Platters non sono bastati per cui si è chiesto soccorso ad un documentario su pesci e pesciolini e ad un abbastanza robusto intervallo.

u. bz.

Un sesto figlio maschio all'attore Jerry Lewis

Il padre aspettava una bimba: lo chiamerà Gloria

Hollywood, 8 gennaio.

La moglie dell'attore Jerry Lewis ha dato alla luce a Santa Monica un bimbo di tre chili e 600 grammi. E' il sesto figlio dei Lewis, maschio, come i cinque che lo hanno preceduto: Gary, 18 anni, Ronnie 14, Scottie 5, Chris 6 e Anthony 4.

Jerry Lewis non ha nascosto una certa delusione perché aspettava una bambina. «Non importa — ha detto — lo chiamerò ugualmente Gloria».

ECHI DI CRONACA

Alla conquista del Castellino Danze

Concorso di canto per la ricerca di una voce maschile e di una femminile alle quali la Direzione offrirà un contratto di lavoro. Iscrizioni presso il locale ore 21-24.

Una ricorrenza?

Se avete da festeggiare una lieta ricorrenza non mancate di procurarvi il piacere di un pranzo alla Taverna del Ponteverchio di Alpignano. Telefono 58-35-60.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60-466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2º can. tv.

Perchè presentate

alla vostra clientela un locale arredato senza gusto e stile? L'Ombher, via Marroni 5, telefono 761-550, è pronto a rinnovare la vostra attrezzatura per bar, ristoranti, tavole calde e cucine realizzate secondo concezioni moderne con gusto signorile. Interpellateci.

I magazzini sconto

di via Santa Teresa 24/G angolo via San Francesco d'Assisi, svendono a prezzi veramente convenienti tutti i tessuti per eliminazione del reparto. Per tutto il mese di gennaio approfittatene.

Piatino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Al mobilificio O.R.A.P.

c. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

Ancora incerto il matrimonio con Richard Burton

Liz Taylor non riesce a divorziare per gli interessi sul film "Cleopatra,,

I legali dell'attrice non hanno potuto raggiungere un accordo con i rappresentanti di Eddie Fisher, cointeressato agli utili Il guadagno lordo finale dovrebbe avvicinarsi ai 4 miliardi



Eddie Fisher, il marito di Liz Taylor, registra una canzone in uno studio radiofonico di Las Vegas (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 8 gennaio.

I miliardi di «Cleopatra» stanno ostacolando i progetti matrimoniali di Elizabeth Taylor e Richard Burton. I legali dei due attori e di Eddie Fisher, che per la legge è ancora il legittimo marito di Liz, dopo due giorni di trattative per arrivare ad una transazione finanziaria fra i due coniugi sono giunti ad un punto morto. Essi hanno inutilmente cercato di risolvere il complicato problema della «MCL Corporation» ossia della società formata dalla Taylor e dal marito prima dell'inizio della lavorazione di «Cleopatra».

Lo statuto della società prevede una divisione fra i due soci del 10 per cento sugli utili che il contratto con la Twenty Century Fox concede a Liz quale protagonista del film. L'attrice ha già avuto due milioni di dollari dagli incassi del supercolosso (pari a un miliardo e 250 milioni di lire italiane), ma si calcola che la sua compartecipazione agli utili lordi di «Cleopatra» potrebbe arrivare sino a 7 milioni di dollari ossia 3 miliardi e 750 milioni di lire. E' una cifra colossale e la transazione finanziaria non si presenta facile.

Liz Taylor sembra decisa a troncare ogni indugio. Se anche i suoi legali non raggiungeranno l'accordo, entro la settimana presenterà istanza di divorzio al giudice di Puerto Vallarta in Messico; dove il mese scorso era già stata pronunciata la sentenza di scioglimento del vincolo fra Sybil Burton e Richard, dopo tredici anni di matrimonio.

In due settimane il magistrato potrebbe emetterne una analoga; ma è necessario che Fisher dia il suo benestare. In caso contrario le cose andrebbero molto più alle lunghe: e a giudicare dall'attuale battuta d'arresto sulla transazione finanziaria, sembra che il marito di Liz, nonostante le sue dichiarazioni concilianti, questo consenso, almeno per ora, non intende darlo.

a. p.

Incassi record al cinema durante le feste natalizie

«Cleopatra» in testa alla graduatoria a Torino

(n. bl.) Nei giorni di Natale, S. Stefano e Capodanno, numerosi cinematografi di prima visione delle principali città italiane hanno registrato incassi eccezionali. L'avvenimento, diciamolo subito, non contrasta con le più recenti notizie riguardanti la continua diminuzione degli spettatori cinematografici in Italia; conferma soltanto, come già si è visto nel periodo compreso fra il 1º novembre (Ognissanti) e 4 novembre (anniversario della Vittoria), che il pubblico tende a concentrarsi nei giorni festivi intorno ad alcuni film di particolare rilievo spettacolare.

Vediamo le cifre che riguardano i locali torinesi: *Cleopatra*, con circa tredici milioni e mezzo incassati nei suddetti tre giorni, guida una classifica che vede al secondo posto *I quattro del Texas* (circa 10 milioni); seguono *Sciarada* (oltre 9 milioni e mezzo) *Ieri oggi, domani* e *I re del sole* con più di 5 milioni, *Lawrence d'Arabia* (oltre 6 milioni e mezzo) e *Il maestro di Vigevano* con più di 6 milioni. *Cleopatra* ha anche il primato singolo degli incassi per i giorni di Natale e di S. Stefano (sfiorando ogni volta i cinque milioni), mentre per Capodanno si è dovuta accontentare del secondo posto, essendo stata superata da *Pierino la peste* (1 giorno, 4 milioni e 865 mila lire).

La tendenza del pubblico a riversare la propria attenzione, e i propri quattrini, sui film che promettono gli spettacoli più sfarzosi e più vistosi, è confermata dalla classifica generale delle prime visioni italiane aggiornata al 1º gennaio di quest'anno. A questa data, *Lawrence d'Arabia* s'avvicinava ad un incasso di 500 milioni, incalzato da *Cleopatra* (presentato sinora soltanto in sette città contro quindici che hanno visto *Lawrence*) con oltre 443 milioni. S'accodano *55 giorni a Pechino* (oltre 392 milioni), *La conquista del West* (390 milioni con sole quattro città), *Il Gattopardo* (oltre 295 milioni da aggiungersi ai 776 della scorsa stagione) e *I mostri* (quasi 291 milioni).

Questa classifica vale presso poco anche per Torino dove tuttavia *Cleopatra* ha superato, al 37º giorno di programmazione, *Lawrence d'Arabia*: il film con la Taylor ha incassato al 1º gennaio 65 milioni e 820 mila lire, il suo concorrente 60 milioni e 870 mila lire. Alla stessa data *I quattro del Texas* ha registrato un incasso di 28 milioni e 203 mila lire (in 13 giorni), *Sciarada* 24 milioni e 834 mila lire (in 13 giorni), *Ieri, oggi, domani* 22 milioni e 563 mila lire (in 12 giorni), *I re del sole* 20 milioni e 70 mila lire (in 14 giorni).

Se infine suddividiamo i film per nazionalità, osserviamo che il 47,8 % degli incassi delle prime visioni è andato sinora ai film americani (quattro miliardi e mezzo con 78 pellicole), il 41,9 % agli italiani (compresi i film di coproduzione, in tutto 91 pellicole per quasi quattro miliardi), il 9,1 % agli inglesi, le briciole a quelli di altri paesi (compresa la Francia con solo l'1,3 %).

Il violinista Uto Ughi questa sera al Conservatorio

Il giovane violinista Uto Ughi si esibirà questa sera alle 21,30 al Conservatorio, nel quarto concerto della stagione del Centro Culturale Fiat. In programma la *Sonata n. 5 in Fa maggiore Op. 24* (*Primavera*) e la *Sonata n. 9 in La maggiore Op. 47* (*a Kreutzer*) di Beethoven, la *Sonata del Diavolo* (o trillo del Diavolo) di Tartini, una *Suite popolare spagnola* di De Falla, il *Rondò capriccioso* di Saint-Saëns e *La Campanella* di Paganini.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113

Alfieri: riposo. Da domani ore 21,15 M. Del Frate - R. Pisu con A. Bonucci nello spettacolo musicale «Trecentosessantacinque».
Auditorium di Torino: domani ore 20,45 concerto sinfonico n. 4. Direttore Mario Rossi. Musiche di Richard Strauss.
Carignano: Stasera ore 21 «Madama Butterfly». Protagonista Maria Vinciguerra. Mº Mario Braggio.
Istituto Olfidani (v. Verdi 25): ore 17,45 letture dantesche. Giacomo Negri dirà il canto 32º dell'Inferno.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta Ionesco in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi 16,30 «Biancaneve e i 7 nani».

Alcione: Rivista De Vico - Maris: 16,15 - 21,15.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero, 16,15 - 21,15.

Circo Darix Togni (p. d'Armi, tel. 338.400): 2 spett. ore 16-21. (Locale riscaldato). Ultimi 4 giorni.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30. **Pattinaggio Pellerina:** tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21 Complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Bevilone - Bob Silva.
Apollo Danze: 21 «I magnifici 6».
Arlecchino Danze: 21 Henghel Gualdi.
Augusteo: 21 Lanfranco - Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: 21 compl. Sergio Nardi.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 compl. Bonazelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Enzo e i 4 Angeli.
Gran Mogor 21 Compl. «4+uno».
Hollywood Danze: 21 I Faraoni.
La Perla: ore 21 Bruno Mersigli.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Lo Rol: ore 21 orch. Pippo Maugeri.
Massaua Danze: ore 21 Chi-cn-cha.
Principe: ore 21 Elio e I... Diversi.
Trocadero: 21 I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 Kings.
Abatjour (Sacchi 26, 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 290.811.
Bagatelle Evariste's Club Whisky a Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 528.521): 21.
Centro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday (Vina. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Moncal. 422, 697.016): 21.
Safari (c. Novara 5, 284.429): 21.
Scotch Whisky (Volta 61): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52) ore 21.
Whisky Club (Pino, 881.001): 16-21
Whisky Notte (t. 687.583): ore 21.
West End à Gogo - Hotel Ristorante str. Traforo - Pino Tor., tel. 890.270.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro per l'Arredamento (via Cavour 16): La pittura di Cagli nell'arredamento moderno.
Galleria Bolero (v. Bolero 15): Artisti contemporanei: 10-13, 16-20.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam - Brauner Corneille - Matta.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani. Orario: 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17-21,15, omaggio a Pietro Germi «In nome della legge» con M. Girotti, I. Solinas, C. Vanel.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Via Principi d'Acaja, 45
Ore 21 - Premio di Rappresentanza
Serata con numerosi premi
COMPLESSO ELIO E I... DIVERSI

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Johnny Coll, messaggero di morte».
Corso: «Gli eroi del West» Walter Chiari, Raimondo Vianello, technic.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca. Orario spett.: 14-16-18-20-22,15.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tec. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine 0,50.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Nazionale: «Le tentazioni della notte» tech. scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gérard Philipe. Vietato min. anni 18.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Prendila è mia» con James Stewart, Sandra Dee, technic. scope.
Arlecchino: «Sandokan, la tigre di Mompracem» technicolor, S. Reeves.
Augustus: «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «Silvestro e Gonzales, matti e mattatori» cart. anim. in technic.
Metropol: «La lunga estate calda» Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, O. Welles, sc. tec.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 10.

Alexandra: «Lo strangolatore di Londra» un giallo di Edgar Wallace.
Faro: «Lo strangolatore di Londra» un giallo di Edgar Wallace.
Fiamma: «Gli esclusi» con Burt Lancaster, Judy Garland.
Hollywood: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista M. Ferrero, 16,15-21,15. Film: «Le avventure di cap. Blood» tec. Flynn.
Massimo: «Irma la dolce» techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.
Orleo: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.
Principe: «I mostri» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi, M. Merlini.
Statuto: «Irma la dolce» techn. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.

Adriana: «La maschera di fango» techn. Gary Cooper, P. Thaxter.
Alcione: «Delitto implacabile» e Rivista De Vico - Maris 16,15-21,15.
Alpi: «L'avventuriero di Macao» con Robert Mitchum, Jane Russell.
La Perla: «Il giorno e l'ora» Simone Signoret, Stuart Whitman.
Regina: «Conquistatori del West».

Asti: «La pelle che scotta». Ap. 10.
Cravesana: «Complice segreto» Joel Mc Crea, Barbara Hale.
Milano: «La tragedia del Phoenix» e «Il re dell'Africa». Apert. ore 10.
Olimpia: «Comandante Johnny».
Po: «Gioventù di notte».
P. Nuova: «Una ragazza e una pistola» o «Vacanze per amanti». A. 10.
S. Felice: «I gialli di Edgar Wallace n. 2» Bernhard Lee.

Esperia: «Territorio del luogotenente» technic, J. Ireland, J. Dru.
Giardino: «La grande vallata».
Madonna Rose: «La spia del secolo» (Richard Sorge).
Mirafiori: «Quella sera sulla spiaggia» Martine Carol, Dahlia Lavi.
S. Rita: «Uno contro tutti» Chaplin.
S. Secondo (Gioberti 7): «Tempi brutti per i sergenti» A. Griffith.
Vinzaglio: «Pranzo di Pasqua» con Charlton Heston. Viet. min. anni 14.

Araldo: «Cacciatore d'indiani» Kirk Douglas, Elsa Martinelli, technicolor.
Eliseo: «Il segno di Zorro» Sean Flynn, D. De Metz. Apertura ore 16.
Fréjus: «In amore e in guerra» tech. Robert Wagner, Dana Winters.
Nuovo: «Le bugie nel mio letto».
S. Paolo: «Viaggio al 7º pianeta» tec. Anne Smyrner, John Agar.

Artisti: «Rapina al Cairo» Sanders.
Belgio: «Amori di Ercole» technicol.
Corallo: «Un dollaro di fifa» Ugo Tognazzi, Walter Chiari, technicolor.
Eridano: «Italia proibita» techniscope
Grapu: «Parigi nuda» technicolor.
V. Veneto: «Tesoro del Rio delle Amazzoni» technicolor, scope.

Astra: «Magnifica ossessione» tech. Rock Hudson, Martha Hyer.
Bernini: «La tigre» Stewart Granger, B. Rush, A. Steele, technicolor.
Cibrario (v. Corio ang. v Cibrario 90, tel. 772.907): «Inchiesta ispettore Morgan» H. Kruger, S. Baker.
Eliose: «Le donne sono deboli» tec.
Massaua: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine.
Odeon: «Paris Blues» Paul Newman, Joanne Woodward, technicolor.
Star: «Viaggio al 7º pianeta» John Agar, G. Thyssen.

Adua: «I contrabbandieri della morte» R. Lurausky. Varietà 16,30-21,30
Aurora: «La casa dei 7 falchi» Robert Taylor, Linda Christian.
Brescia: «Veli di Bagdad» V. Mature.
Châtillon: «Leggendario X 15» technicolor, con D. Mc Leon.
Edelweiss: «Il giorno dopo la fine del mondo» con Ray Milland.
Eri-Dan: «Ranch della violenza».
Falchera: «Mostro di sangue».
Fortino: «Dunkerque».
Lanteri: «Allegri imbroglioni» Crik-ok
Maior: «Il gorilla ha morso l'arcivescovo» Robert Dumas, H. Lin.
Nord: «Salverò il mio amore» tech. Shirley Mc Laine, Laurence Harwey.
Palermo: «Bionda, rossa, bruna» tec. Elvis Presley, Joan O' Brien.

Sociale: «Hud il selvaggio» con Paul Newman, Melwyn Douglas, P. Neal.
Zenit: «Callaghan contro maschera nera» cinemascope.

Borelli: «Donne verso l'ignoto» con Robert Taylor.
Cabiria: «La morte cavalca a Rio Bravo» M. O'Hara, S. Cochran, techn.
Colosseo: «Pic-Nic» Kim Novak, William Holden, technicolor, scope.
Continental: «Il gabinetto del Dottor Caligari» G. Johns, D. O'Herlihy, sc.
Flora: «L'appuntamento» A. Girardot.
Italia: «Notti roventi a Tokio» tech. scope. Vietato anni 18.
Moderno: «Lo sparviero» G. Blain e «Il circo degli orrori» technicolor.
Piemonte: «90 notti in giro per il mondo» technicolor, scope.
S. Carlo: «Anche i gangsters muoiono» J. Warden, R. Douglas, V. Miles.
Spezia: «Ritorno alla vita».

Diana: «La grande fuga» tech. James Garner, Stephen Mc Queen.
Dora: «L'affondamento della Valiant».
Roma: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.
Umbria: «Lama di Toledo» J. Carrol.

Alba: «Operazione Z» Robert Mitchum, Anne Blyth.
Ambra: «La legge contro Billy Kid» Scott Brady, Betta St. John.
Apollo: «Traditore di Fort Alamo» tech. Glenn Ford, Julie Adams.
Luce: «Paris Holiday» scope colori Fernandel, Bob Hope, Anita Ekberg.
Lucento: «Gioventù di notte».
Lutrario: «Tamburi lontani» technicolor, con Gary Cooper.
Murialdo: «Maigret e il caso Saint Fiacre» e «La ballerina e il buon Dio»
Sansovino: «Ivan, il figlio del diavolo bianco» N. Gray, A. Foà.
Splendor: «Mare caldo» Burt Lancaster, Clark Gable.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Teatro Alfieri: Compagnia Del Frate - Pisu (biglietti ridotti all'Enal per domani sera). - Teatro Carignano: «Madama Butterfly» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Circo Darix Togni

Marionette Gianduja — Oggi alle 16,30 nel teatro di via Santa Teresa 5, prima rappresentazione di «Biancaneve e i 7 nani», con la compagnia Lupi.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17 —: **«Il tuo domani»**, suggerimenti ai giovani.
17,30: **Per i ragazzi: «Rosella»**, racconto a puntate di Anna Maria Romagnoli dai romanzi «Otto cugini» e «Rosa in fiore» di L. M. Alcott. Interpreti: Laura Ephrikian, Angela Cavo, Paolo Modugno, Gianni Agus e altri.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»**, secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Segnalibro»**, settimanale letterario.
19,45: **La tv degli agricoltori.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Uno dei cinque»**, racconto sceneggiato della nuova serie americana, prodotta da Dick Powell. Interpreti: Michael Rennie, Eva Gabor. La pellicola è del genere «giallo». Si cerca l'assassino di una seducente dottoressa, che cura le persone affette da forme depressive. Cinque persone sono sospettate, fra cui la sua assistente, che ha tentato il suicidio.
21,50: **«Cinema d'oggi»**, a cura di Pietro Pintus. Presenta Luisella Boni.
22,30: **«Safari»**, a cura di Armand e Michaela Denis: «Il difficile pranzo dei fenicotteri».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Mastro don Gesualdo»** riduzione televisiva dal romanzo di Verga di Giacomo Vaccari ed Ernesto Guida. Seconda puntata. Interpreti: Enrico Maria Salerno, Lydia Alfonsi, Turi Ferro, Sergio Tofano, Romolo Costa, Franca Parisi ed altri. Mastro don Gesualdo sposa donna Bianca, ormai rassegnata alla sua sorte, malgrado l'opposizione del fratello di lei, don Diego Trao. Il giorno del matrimonio tutti i parenti della sposa disertano la cerimonia, sdegnando le origini del marito.
22,30: **Giovedì sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: Incontri al microfono; 11,30: Musica da camera; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Il birillo; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Incontri tra musica e poesia; 18,30: Concerto del soprano L. Nicolai e del pianista E. Marino; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Lettere ritrovate; 21: «Vacanza a Parigi», commedia di A. Piper; 22,10: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta M. Marini; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Buongiorno milord; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Il mondo dell'operetta; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dal versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: «Sardegna, ieri, oggi e domani». Documentario di A. Salvo; 21,10: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 10: Musiche del Settecento; 11,10: Scene e finali da opere liriche; 13: Un'ora con G. F. Haendel; 14,05: Concerto sinfonico: Ciaikovski, Rachmaninov; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di L. Dallapiccola; 19,30: Concerto di ogni sera: Dowland, Elgar, Sibelius; 20,40: Musiche di L. Boccherini; 21: Giornale del terzo; 21,20: Musiche di Mozart e Pierné; 22: Dibattito sul tema - La corrispondenza femminile -; 22,45: Orsa minore. J. Huizinga.

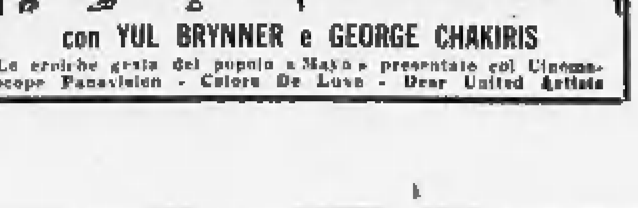












Le norme in vigore non si adattano alle esigenze della vita

Occorre modificare la legge sull'adozione per dare una famiglia ai bimbi abbandonati

Il codice stabilisce che l'adottante abbia almeno 50 anni - Ma a quell'età può essere tardi per seguire compiutamente l'educazione del bambino ed assicurargli un avvenire - Inoltre si dovrebbe impedire ai genitori, che non hanno riconosciuto il loro figlio, di richiederlo dopo che è stato adottato da altra persona

L'istituto della adozione disciplinato dal nostro codice civile si ispira ad un concetto tradizionale ormai superato in quanto ha essenzialmente per scopo di assicurare a chi non abbia avuto figli o li abbia sfortunatamente perduti, discendenti onde permettergli di trasmettere il nome ed il patrimonio. E' dunque semplicemente un rimedio benigno concesso dalla legge ed è, infatti, permesso solo alla persona che non abbia discendenti legittimi e legittimati od altri figli adottivi, per evitare ai figli già esistenti un danno successorio.

L'adottante deve avere già superato i cinquant'anni e superare di almeno diciotto anni l'età dell'adottando (limiti riducibili solo per circostanze eccezionali ad anni quaranta e sedici) e può essere o non coniugato.

L'adottando può essere parente od estraneo, legittimo od illegittimo, *maggiore* o minore di età, celibe od addirittura *già sposato*, in stato di abbandono o circondato dall'affetto dei proprii genitori: in ogni caso egli conserva tutti i diritti ed i doveri verso la propria famiglia di origine.

L'adozione è atto *singolo* tra due persone: essa cioè non crea alcun vincolo tra l'adottato ed i parenti dell'adottante, non si comunica neppure al coniuge dell'adottante; reciprocamente, non crea alcun legame tra l'adottante ed i parenti dell'adottato. Non sono consentite adozioni *successive*, ma solo la adozione di più persone con lo stesso atto.

Queste poche disposizioni dimostrano chiaramente che la legge non ha reso facile l'istituto della adozione, ma, dandole un carattere prevalentemente successorio, ha creato una famiglia meramente fittizia. Basti pensare alle circostanze che l'adottante può essere celibe, che deve avere cinquanta anni (sì che, se l'adozione concerne un bambino, l'adottante appare nei di lui confronti più un nonno che un padre); che l'adozione è rigorosamente circoscritta, nei suoi effetti, tra l'adottante e l'adottato: che l'adottato può essere addirittura una persona sposata; che, finalmente, l'adottato conserva tutti i diritti ed i doveri verso la sua famiglia.

La legge non ha tenuto conto della profonda differenza delle condizioni e dei bisogni degli adulti e degli infanti, ma soprattutto non ha considerato che *l'interesse primo da tutelare è quello del bambino* e che il fine fondamentale della adozione non è solo di dare un figlio a chi non conosce tale gioia, ma di dare il conforto di una famiglia e di un focolare, uno stato civile e sociale, la sicurezza affettiva e materiale a chi ne sia sfortunatamente privo.

Accanto, adunque, alla adozione tradizionale, quale accolta dal nostro codice, e che, per la sua profonda radice in costumi secolari, può anche essere conservata, deve essere creata dal legislatore una adozione che attui veramente una famiglia non come una creazione meramente artificiale, ma come *soluzione naturale* di un problema frutto di una determinata situazione sociale, della situazione cioè creata dai bambini in stato di abbandono.

I figli in stato di abbandono sono non solo i figli non riconosciuti o non riconoscibili, ma anche i bambini orfani, privi di qualsiasi assistenza familiare, e purtroppo anche i bambini che hanno *legalmente* dei genitori, ma che sono *di fatto* abbandonati in quanto i genitori stessi siano oziosi, vagabondi o siano addirittura incorsi nella perdita della patria potestà perché indegni. Per tutti gli infanti in stato di abbandono non è certo sufficiente il crisma della legittimità nè una norma di legge che obblighi la madre a riconoscere il proprio figlio naturale, perché non basta un atto formale a dare la sicurezza che la genitrice si assuma sinceramente ed effettivamente gli oneri e le responsabilità derivanti dalla propria maternità. La triste realtà ci pone dunque dinanzi al problema dei bimbi abbandonati ed a tutti costoro, che soffrono della carenza della famiglia, lo Stato ha il dovere giuridico di provvedere e di dare loro una famiglia di adozione.

Questi principii, che sono il frutto di studi medico-pedagogici e sociologici, sono consacrati nella nostra Costituzione, là dove all'art. 30 è solennemente affermato che «la legge assicura ai figli nati fuori del matrimonio *ogni tutela giuridica e sociale*»; questi principi hanno formato oggetto di altrettanto solenne proclamazione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite in una Dichiarazione programmatica universale dei diritti del fanciullo, e sono stati pure recentemente, nel novembre u. s., al Lussemburgo, la base di un importantissimo convegno di studi sull'adozione, svoltosi sotto il patrocinio dell'ufficio internazionale cattolico dell'infanzia.

Il bambino, pertanto, ha diritto di non essere fisicamente maltrattato ed ha diritto di essere allevato, istruito ed educato in una famiglia, e tale risultato può conseguirsi soltanto mediante un potenziamento dell'istituto dell'adozione, provvidenziale sostituto della famiglia naturale. Di tutte le soluzioni escogitate per risolvere la situazione dell'infante abbandonato, invero, l'adozione si è rivelata il mezzo più completo per ridonare al bambino un nucleo familiare, nel quale egli possa essere inserito, trovando calore ed affetto, creando legami a perfetta somiglianza dei vincoli che nascono dalla generazione naturale. La famiglia infatti è la cellula elementare creata dalla natura stessa, nella quale il bambino trova sicurezza e gioia di vivere, e soprattutto la continua generosa assistenza della madre o di una donna che, mossa dal più nobile scopo dell'esistenza umana, lo circondi di amore e gli doni quell'equilibrio di affetti tanto necessario alla stessa sua vita. Tutto ciò l'infante non può trovare in un istituto od in un collegio, perchè manca ivi quel legame esclusivo, personalizzato, permanente che solo può nascere dalle cure di una madre o di chi ne faccia le veci.

E' urgente dunque che il nostro legislatore fondi su salde e nuove basi la adozione e la renda sicura, inattaccabile ed irrevocabile, e sarà sommamente opportuno che sia tenuta, a tale scopo, presente la legge francese sulla legittimazione adottiva, modello di saggezza giuridica e sociale. Per raggiungere tali risultati, dovrà anzitutto essere stabilito che la adozione avvenga ad opera di una *coppia di coniugi* in età convenientemente abbassata (assai inferiore ai cinquanta anni), al fine di facilitare l'inserimento dell'infante nella nuova famiglia ed evitargli scosse e squilibri psicologici, ed al fine di rendere la famiglia adottiva in tutto simile alla famiglia naturale e di dare modo ai coniugi ancora in giovane età di seguire compiutamente l'educazione e lo sviluppo dell'adottando. Dovrà, poi, consentirsi la adozione anche di più bambini, in tempi successivi, e non v'è motivo alcuno di negare la possibilità di adozione anche ai coniugi che già abbiano figli legittimi o legittimati. Ma soprattutto sarà necessario difendere ad ogni costo l'adozione dagli attacchi esterni. E mi spiego: se i genitori naturali non hanno sentito il dovere elementare di riconoscere le proprie creature, dovrà essere rigorosamente inibito qualsiasi riconoscimento *tardivo* da parte loro, *successivo cioè alla intervenuta adozione*. La pretesa di far ritornare, col riconoscimento, nella propria cerchia di origine l'infante sarebbe fonte di conseguenze catastrofiche sia per i genitori adottivi che per l'infante. Per i primi, infatti, il timore che un giorno l'adozione possa essere revocata per un tardivo riconoscimento ad opera della madre, costituisce un turbamento del loro compito di educatori, una minaccia continua, quasi una ossessione, che possa essere loro tolto chi è diventato figlio per amore cosciente e trattiene, purtroppo, molte persone che pur si farebbero eccellenti adottanti. Per il bambino, l'improvviso, brutale distacco dalla persona che egli aveva imparato ad amare come una madre, dal mondo che aveva imparato a conoscere, costituisce un male gravissimo, che lo ferisce profondamente, gli cagiona dolore e rompe in maniera drastica e nefasta l'equilibrio psicologico che aveva raggiunto.

Nei confronti, poi, dei genitori che, dimostrandosi indegni della loro missione, hanno abbandonato le loro creature, dovrà senz'altro la legge, prima che si faccia luogo alla adozione, *dichiarare cessata l'appartenenza* di tali creature alle loro famiglie di origine.

Dovrà, pertanto, accanto al diritto del bambino di avere una famiglia adottiva ed uno *status* legittimo, essere proclamato il diritto del bambino adottato di *non essere separato* dalla sua famiglia di adozione, da quella famiglia che è stata per lui lo strumento sostitutivo provvidenziale del nucleo naturale, e di non essere costretto a tornare presso i parenti di sangue che lo avevano abbandonato.

Concludendo, adunque: costruendo la adozione su solide basi, difendendo la famiglia adottiva da qualsiasi attacco esterno, si attua uno dei più nobili scopi della umana esistenza, quello di assicurare l'avvenire degli infanti abbandonati, si afferma il primato dell'amore sui vincoli stessi del sangue, frutto, a volte, di meri istinti ciechi della natura, si creano legami coscienti ed affettivi *duraturi*, si dona un focolare a chi è senza amore, si crea un ambiente nel quale l'infante può davvero trovare tutti i nutrimenti spirituali e materiali che formeranno il carattere, l'anima ed il corpo dell'uomo.

Emilio Germano
Presidente della 1a sezione civile del Tribunale di Torino

Riabilitato un comunista polacco che Stalin fece uccidere nel '37

L'annuncio a Mosca e Varsavia al ritorno di Kruscev dal viaggio in Polonia - Con questa concessione il Primo Ministro sovietico spera che Gomulka si schieri contro la Cina

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 8 gennaio.

La visita di Kruscev in Polonia, da dove è appena rientrato, si è svolta sotto l'egida del segreto. Però un primo inconsueto risultato della visita appare oggi nelle colonne della *Pravda*: l'organo del Pcus riabilita con un articolo e una fotografia un comunista polacco che cadde vittima, nel '37, del terrorismo staliniano.

L'articolo, firmato insieme dalla redazione della *Pravda* di Mosca e da quella della *Trybuna Ludu* di Varsavia, è comparso nella stessa giornata anche nelle pagine dell'organo comunista polacco. L'eccezionale cornice conferisce all'atto di riparazione verso Julian Leszinski-Lenski, fondatore, con Dzherjinski e con Unschlicht, nel 1918, del partito comunista polacco, un significato fuori dell'ordinario.

Finora, le grandi riabilitazioni in Russia concernevano quasi esclusivamente le vittime russe (oppure georgiane, baltiche o armene) dello stalinismo; ai liquidati comunisti di altra origine nazionale veniva dedicata di passata qualche fuggevole menzione. Ma il fatto degno della maggior attenzione è la simultaneità cronometrica della riabilitazione in Russia e in Polonia: questo non era mai accaduto.

Leszinski-Lenski apparteneva a quel curioso gruppo di comunisti polacchi e baltici (la Luxemburg, Tyszka, Dzherjinski, Warski, Marchlevski ed altri) che ebbero un ruolo multiplo in diversi partiti comunisti, in Germania, in Polonia e in Russia.

Leszinski-Lenski fu designato, su suggerimento di Lenin, alla carica di responsabile degli affari polacchi nel Commissariato delle nazionalità dell'Urss. Nel 1929 venne eletto segretario generale del partito comunista polacco ed entrò, rimanendovi fino al 1933, nell'Esecutivo del Comintern. L'articolo commemorativo della *Pravda* conclude: «*Nel 1937 Leszinski-Lenski cadde vittima di una provocazione derivata dal culto della personalità. Nella storia del movimento comunista polacco ed internazionale resterà per sempre inciso il nome di questo coraggioso combattente per l'avvenire della Polonia socialista*».

Dopo l'incontro di Kruscev con Gomulka, questa riabilitazione, presentata in una forma così strana, appare il frutto di una precisa richiesta dei polacchi. L'articolo porta le tracce, infatti, di un compromesso tra le due parti. La riabilitazione è venata da qualche riserva, di evidente origine sovietica, su un periodo di «settarismo» che avrebbe inquinato la consequenzialità della posizione politica di Leszinski-Lenski, il quale, nel 1924, avrebbe manifestato «alcuni giudizi errati» sulla situazione polacca.

Egli fu nella realtà vittima di quella manovra di disgregazione dell'intero partito comunista polacco che Stalin, con l'appoggio del Comintern, asservito alla sua volontà, condusse in porto nel 1938. Lo scioglimento del movimento costò la vita ai suoi dirigenti più in vista emigrati e sovietizzati.

Una prima riabilitazione del partito polacco, nel suo complesso, venne fatta al XX Congresso del Pcus, che stilò allora, a tale scopo, una dichiarazione sottoscritta dai dirigenti di diversi partiti comunisti, alcuni dei quali diciotto anni prima avevano firmato, in quanto membri del Comintern, la sentenza di scioglimento. E' chiaro che l'odierno atto di riparazione, che rappresenta una concessione di Mosca a Varsavia, costituisce un passo avanti verso un più preciso e più completo riconoscimento dell'ingiustizia perpetrata ai danni del comunismo polacco.

Comunque, soddisfacendo la richiesta polacca, Kruscev compie una manovra utile alla sua politica all'interno del blocco comunista. Si era notato, da qualche tempo, un certo raffreddamento nei rapporti fra Kruscev e Gomulka: quest'ultimo aveva accentuato una linea neutrale tra Russia e Cina; basta confrontare i telegrammi di augurio inviati a Mao Tse-tung per il settantesimo compleanno dal Capo sovietico e da quello polacco per notare che il messaggio di quest'ultimo è due volte più lungo e più caloroso.

La neutralità polacca nel conflitto non aveva un significato filo-cinese: semplicemente, come la Romania, anche la Polonia cercava di mantenersi equidistante per rafforzare la propria indipendenza nazionale. Ora, con la concessione relativa al caso di Leszinski-Lenski, Kruscev, mostrandosi sensibile a queste esigenze di prestigio e di autonomia nazionale, cerca di spostare più calorosamente i polacchi dalla parte di Mosca nel conflitto con la Cina.

e. b.

Segni in Cassazione per l'apertura del nuovo anno giudiziario

"Il troppo lavoro sovente induce i giudici a non approfondire la ricerca della verità"

La grave affermazione del Procuratore Generale dott. Poggi - L'alto magistrato, nella sua relazione, dichiara che per questo motivo molti delitti rimangono impuniti - Ha detto che sono in aumento le liti civili dovute ad incidenti stradali, vendite rateali, vertenze di lavoro - Il problema degli immigrati che trovano difficile ambientarsi nelle nuove comunità, in particolare per la diversa concezione sui rapporti tra uomini e donne - Proposta una revisione delle norme sulle adozioni e della legge Merlin



Il presidente della Repubblica Antonio Segni, a destra, in occasione della cerimonia avvenuta ieri a Roma per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, premia Lorenzo Fusi, di 97 anni, decano degli avvocati italiani (Tel.)

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 gennaio.

Con l'intervento del Capo dello Stato è stato inaugurato stamane a Palazzo di Giustizia e con la tradizionale solennità l'anno giudiziario 1964. La cerimonia si è svolta nell'aula magna e ad essa sono intervenute le più alte cariche dello Stato, i rappresentanti del Parlamento e del governo, gli alti gradi della magistratura e delle altre pubbliche amministrazioni.

Il primo presidente dott. Silvio Tavolaro ha subito dato la parola al procuratore generale dott. Enrico Poggi per il discorso con cui, secondo la tradizione, viene illustrato il bilancio dell'anno precedente e sottolineato qualcuno dei problemi di maggiore rilievo della attività giudiziaria.

Il primo argomento affrontato dal dott. Poggi è stato quello relativo al settore civilistico. «Per i tribunali — *ha detto il procuratore generale* — i dati statistici denunciano ormai da vari anni un progressivo appesantimento della situazione che, allo stato attuale degli organici e nelle condizioni in cui essi verranno a trovarsi ancora per qualche anno, non lascia presagire un rapido miglioramento. Ma a prescindere dalla situazione degli organici e delle vacanze che con troppa frequenza si verificano presso i singoli uffici, il protrarsi delle procedure deriva anche da alcune disposizioni del Codice di procedura civile che praticamente consentono alle parti di rendere inoperante l'articolo 175 del C. P. P., che all'istruttore affida tutti i poteri intesi al più sollecito svolgimento del processo».

Nell'esaminare sotto il profilo statistico la situazione, il dott. Poggi ha osservato che la maggior parte dei procedimenti civili sono stati determinati da episodi connessi con la circolazione stradale e con le vendite rateali, «alle quali dà incentivo una pubblicità sempre più vasta e allettante che concorre a creare un volume di affari sproporzionato rispetto alla effettiva capacità di assorbimento da parte dei consumatori, spesso non in grado di rendersi conto della portata delle condizioni contrattuali cui si assoggettano e delle responsabilità correlative».

Inoltre ad aumentare i procedimenti civili sono spesso intervenute «le deliberate inosservanze da parte dei datori di lavoro delle norme sulla giusta retribuzione, sulle indennità accessorie e sul riconoscimento delle qualifiche spettanti ai lavoratori e, per quanto riguarda la assistenza e la previdenza, da un lato si è verificata la proclività degli assicurati ad accampare pretese di cui non ricorrono i presupposti di legge, dall'altro, una certa resistenza degli istituti a risolvere in via amministrativa questioni proposte dagli assicurati».

Dopo avere ricordato che sono aumentate le domande per separazione personale fra coniugi (nel 1963 sono state complessivamente 11 mila 227 delle quali 3 mila 143 sono state abbandonate perché con ogni probabilità gli interessati avranno preferito — secondo il P. G. — prendere accordi fra loro con una maggiore libertà di quella prevista dalla legge), ha sottolineato che sono stati dichiarati validi in Italia 10 divorzi ottenuti all'estero e che sono stati annullati [illegible] matrimoni.

L'alto magistrato ha prospettato la opportunità di modificare le norme relative all'«adozione» (nel 1963 sono stati adottati 2 mila 666 ragazzi) con una riduzione dell'età prevista per gli adottanti che, secondo il codice vigente, debbono avere compiuto 50 anni ed in casi particolarmente eccezionali 40 anni. «Si verrebbe in tal modo incontro — *ha commentato il dott. Poggi* — al desiderio di molte coppie di coniugi relativamente giovani, deluse nel comune desiderio di prole, di poter riempire il vuoto che le affligge ricorrendo all'adozione di bimbi ai quali dedicare le tuttora fresche energie».

Per dare un'idea della situazione nel settore penale, egli ha fornito alcuni dati statistici. Debbono essere risolti ancora 792 mila 384 processi: rispetto alla giacenza dell'anno precedente esiste un netto miglioramento dovuto in massima parte all'entrata in vigore dell'amnistia. Sono aumentati sensibilmente i furti (da 209 mila 353 a 223.575); sono diminuite le truffe (da 10.466 a 9 mila 288) e gli omicidi volontari (da 71 a 68) mentre si sono verificati 335 mila e 286 incidenti stradali che hanno causato 9 mila 208 morti (nell'anno precedente gli incidenti erano stati 315 mila 132 con 9 mila 475 morti). «Da questi dati si può dedurre in sostanza — *ha notato il P. G.* — che l'annata non fornisce motivi di particolare allarme e di pessimistiche previsioni».

Poi il dott. Poggi ha voluto spiegare la ragione per cui risulta che nel Nord vi è un aumento della criminalità. E questo aumento egli lo ha giustificato con l'afflusso di emigrati che, per mancanza di una qualificazione, si trovano spesso costretti a fare ricorso ad espedienti e in definitiva al delitto. «Si è notato inoltre — *ha osservato il procuratore generale* — che gli immigrati sono soggetti a perdere il senso di sicurezza che loro deriva da un ordine saldamente radicato e che inoltre gruppi in condizioni economiche meno favorevoli [illegible] risentimento contro l'inaccessibilità della posizione della maggioranza del nuovo ambiente: situazioni tutte che dànno ragione del motivo per cui nei gruppi che non si adattano o non si integrano nella nuova comunità il tasso della criminalità è più alto rispetto al complesso della comunità medesima. E questi rilievi valgono anche per il numero non indifferente di gravi delitti contro la persona, che traggono il movente dai rapporti fra i sessi, commessi da immigrati, trattandosi di materia tuttora dominata da concezioni e costumi notevolmente diversi fra le popolazioni delle diverse regioni rispetto ai quali pertanto notevole è la difficoltà di adattamento all'ambiente».

Un altro argomento è stato quello relativo alla legge Merlin che, secondo il P. G., dovrebbe subire una revisione soprattutto nella parte relativa alla mancanza di un controllo sanitario. «Io sono contrario — *ha detto* — alla tesi radicale da più parti caldeggiata di un ritorno alla prostituzione regolamentata cui la legge Merlin ha posto fine, ma sono consenziente perché si adotti una disciplina delle malattie celtiche».

Per quanto riguarda il fenomeno della «mafia», il dott. Poggi ha osservato che è opportuno ricercare le cause vere del problema, come sta facendo la commissione d'inchiesta parlamentare, prima di adottare dei provvedimenti, e non limitarsi ad usare criteri di semplice severità.

Infine il procuratore generale ha affrontato il problema del funzionamento della giustizia penale. Purtroppo — ha dichiarato — [illegible] gli autori di delitti rimangono sconosciuti (secondo uno studio compiuto da un magistrato addetto alla Cassazione è rimasto impunito, tra il 1956 e il 1958, l'ottanta per cento dei furti, mentre, nello stesso periodo, su 239.000 imputati ne sono stati prosciolti 121.400, come dire all'incirca il cinquanta per cento), e si è lamentato che «l'assillante lavoro compiuto in condizioni sfavorevoli induce i giudici con una certa facilità alla soluzione che meno impegna la loro responsabilità assolvendo per insufficienza di prove gli imputati là dove, invece, una più penetrante valutazione delle risultanze processuali potrebbe estrarre da esse la prova della colpevolezza».

Perchè la macchina della giustizia anche nel settore penale proceda con un ritmo maggiore, il procuratore generale ha prospettato alcune soluzioni: aumentare l'organico dei magistrati, fornirli di mezzi adeguati e fare sì che molti illeciti penali siano considerati, attraverso una legge ad hoc, degli illeciti amministrativi. In questo modo si ridurrebbe molto il volume dei processi per cui attualmente in Cassazione giacciono ancora 35 mila 734 ricorsi.

Guido Guidi

Minacciata ad Asti la chiusura dei negozi

I commercianti ritengono ingiustificate le supercontribuzioni richieste dalla Giunta comunale

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 8 gennaio.

(p. m.) Il direttivo dell'Unione dei Commercianti ha convocato per domani sera, giovedì, alle ore 21, nel Salone della Camera di Commercio, una assemblea straordinaria dei propri iscritti, per dar modo ai commercianti interessati di esporre il proprio pensiero e presentare proposte in merito all'applicazione delle supercontribuzioni nella misura del 20 per cento decisa dal consiglio comunale.

Lo scorso anno il consiglio comunale, su proposta della Giunta, approvava a maggioranza l'applicazione delle supercontribuzioni nella misura del 50 per cento, che per l'ultimo bimestre dello scorso anno venivano ridotte al 25 per cento. Nelle settimane scorse la Giunta comunale proponeva al consiglio di applicare le supercontribuzioni per il '64 nella misura del 20 per cento, cioè con una ulteriore diminuzione del 5 per cento.

In un manifesto affisso stamane l'Unione dei Commercianti asserisce che nessuna giustificazione è valida per la applicazione delle supercontribuzioni, perché nessun bilancio è stato finora presentato dal consiglio comunale. Infatti il bilancio non è stato ancora presentato, ma ci è stato fatto rilevare in Comune che per poter presentare il bilancio la Giunta deve non soltanto elencare le uscite ma anche le entrate.

La Giunta ha rilevato che il bilancio, con i mezzi normali di imposte, pur con le entrate per la tassazione delle aree fabbricabili, non potrebbe far fronte alle necessità. La Giunta ha deciso pertanto di applicare l'aumento nella misura del 20 per cento. La assemblea dei commercianti probabilmente deciderà di effettuare la chiusura dei negozi per due giorni in segno di protesta.

La commissione antimafia in Sicilia il 15 gennaio

Roma, 8 gennaio.

La mattina del 15 gennaio, la Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia sarà a Palermo per iniziare, sul luogo, la seconda fase della propria attività.

Nella odierna riunione, la Commissione ha costituito intanto tre gruppi di lavoro così distinti: 1) gruppo di lavoro incaricato della indagine specifica sui settori economici della Sicilia: senatori Adamoli, Caroli, Cipolla, Crespellani, Donati, Morino, Parri, Varaldo; deputati: Nicosia, Vestri, Zincone; 2) gruppo di lavoro incaricato dell'indagine specifica sul funzionamento della pubblica amministrazione in Sicilia: senatori Alessi, Milillo, Asaro, Spezzano; deputati Assennato, Di Giannantonio, Elkan, Guidi; 3) gruppo di lavoro incaricato dell'esame dei documenti vari: senatori Bergamasco, Scotti; deputati Amadei, Veronesi.

I tre gruppi di lavoro resteranno in Sicilia a proseguire le proprie indagini anche dopo che il resto della Commissione sarà rientrato a Roma.

Gli avvocati anziani di Roma premiati dal Capo dello Stato

Il Presidente Segni ha ricevuto al Quirinale alcuni magistrati della Cassazione

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 8 gennaio.

(g. g.) Gli avvocati più anziani del Foro di Roma sono stati premiati questa mattina, al termine della cerimonia per l'inaugurazione dell'anno giudiziario, con una medaglia d'oro. Alla manifestazione hanno presenziato il Capo dello Stato, il presidente del Consiglio dei ministri, on. Moro, il ministro di Grazia e Giustizia on. Oronzo Reale, il primo presidente della Cassazione dottor Silvio Tavolaro, numerose autorità religiose, civili e militari ed alti magistrati.

Il più giovane procuratore legale iscritto nell'albo di Roma, che ha indossato la toga per la prima volta in questa occasione, il dottor Giovanni Duni, ha pronunciato brevi parole in omaggio agli avvocati anziani. E' intervenuto quindi il primo presidente della Corte di Cassazione, dott. Silvio Tavolaro, che ha ricordato i vincoli di collaborazione che legano avvocati e magistrati.

L'on. Filippo Ungaro presidente del Consiglio dell'Ordine, premiato per cinquant'anni di attività forense, ha ringraziato il Presidente della Repubblica per essere intervenuto alla manifestazione ed ha auspicato una costante collaborazione fra l'ordine forense e la magistratura.

L'avv. Lorenzo Fusi, che indossa la toga da oltre settanta anni ed ha 97 anni, ha ricevuto per primo dal presidente della Repubblica Segni la medaglia d'oro ricordo.

Successivamente il Capo dello Stato ha offerto un ricevimento ai magistrati della Cassazione che dirigono gli uffici e ai giornalisti che si interessano dei problemi di giustizia.

E' la prima volta che si svolge un incontro al Quirinale fra magistrati e il Presidente della Repubblica. L'avvenimento è stato sottolineato dal presidente della Corte di Cassazione, dott. Silvio Tavolaro il quale, rivolgendo un indirizzo di omaggio a Segni, ha detto che «la cerimonia è la conferma dell'alto apprezzamento di cui il Presidente della Repubblica ha sempre onorato coloro che sono chiamati ad esercitare l'appassionante ma tormentosa funzione di giustizia, rivendicandone l'indipendenza, peraltro non disgiunta dal senso dello Stato».

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n...... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI
L. 180 per parola

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Siltor, via Nizza 32, Torino, telef. 651-227. O612

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

CAPANNONI, tettoie, industriali, agricole, rimesse economiche, rapida consegna. Telefonare 53-711.

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belbo 21, telefono 885-521, Italcavi.

FRESATRICE universale nuova, di qualità, tavola 1250 x 320 prezzo conveniente vendo. Telef. 527-828.

FRESATRICE verticale nuova di classe, tavola 1250 x 320 prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-828.

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

RIMESSE acciaio zincato, comode, economiche, ricovero auto, attrezzi, merci. Telefonare 53-711.

SCATOLIFICIO [illegible] ordinazioni, qualunque tipo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TRAPANO radiale nuovo, sbraccio 1200 prezzo conveniente vendo. Telefonare 527-828. A1110

TRASFORMATORI, alternatori, motori, isolatori, contatori, Saracco, telefono 851-836. O72

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Vairo, via Perugia 46, telef. 287-850.

ZOCCA rettificatrici torni di elevatissima classe rateazioni senza concorrenza. Rosso e C. Grugliasco. Telefonare 785-222. O2

2 ARTIGIANATO
L. 180 per parola

ARTIGIANI edili, abilitazioni: capomastro, cemento armato, eseguono lavori economia diretta. Tel. 690-981.

DITTA artigiana disponibilità immediata 6 operai edili esegue lavori per imprese o privati. Telef. 324-333.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. O117

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O562

A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O930

A. COMMERCIANTI pratici cercano gerenza bar torrefazione bottiglieria. Telefonare 513-598. O554

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, telef. 518-131.

AUTORIMESSA posizione centrale macchine presenti 200 motoscooter [illegible] cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1023 — Torino». A729

AVVIATISSIMA lavanderia automatica a moneta cedesi causa trasferimento. Alto reddito dimostrabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1042 — Torino». A939

AVVIATISSIMO centrale negozio biancherie maglierie cedesi. Telefonare 53-673. A2715

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI rivendita pane causa malattia incasso [illegible] richiesta 4 milioni [illegible] trattabili. Tel. 768-931.

CEDO oppure in gerenza ristorante nove camere. Telefonare 81-481.

COMPLESSO internazionale richiede massimo 10 collaboratori o collaboratrici di zona per settori automazione vendita U.S.A. si desidera trattare con elementi dotati di senso degli affari, referenze, solvibilità, nonchè capitale liquido iniziale 2-4 milioni. Scrivere: casella 165 A. Sip Tritone Roma. 20311

DROGHERIA rinomatissima zona signorile incasso 120.000 giornaliere alloggio, magazzino cedesi affarone 5.200.000. Frana, del Carmine 28.

INDUSTRIA meccanica associerebbe giovane collaboratore con capitale possibilità sviluppo. Tel. 781-469.

LATTERIA moderna vendo permuto alloggio o cascina. Telef. 520-395.

MACELLERIA bovina affittasi causa salute attrezzatissima moderna vicinanze Torino ottima clientela alloggio [illegible]. Telefonare 372-215.

MAGLIFICIO attrezzato cedesi o disposti esaminare combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino». A519

MERCERIA avviata cedesi subito motivi salute 2.000.000. Telef. 677-082.

PENSIONE cerca gerenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino».

RIVENDITA pane e latteria negozi attigui vendo 6.000.000. Telefonare 520-395. O585

VENDESI rivendita pane per motivi familiari. Telefonare 694-327.

VENDIAMO autorimessa capacità autovetture 120. Telefonare 756-747.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio signorile tre camere salone cucina, doppi servizi, garage; zona precollinare, tratta Anglesio. Nizza 9. O785

A. VENDO fabbrica vuota strada Rivoli Rivalta terreno 5300 mq. con capannone 700 mq. Tel. 641-477.

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-571. O791

A Chiari vendesi tipo villa 24 camere 6 alloggi nuova costruzione giardino garage 45.000.000. Telefonare 881-876. A1088

A Pino affittasi alloggio soleggiato libero 4 locali. Telefonare 881-876.

A Pino vendesi alloggi soleggiati panoramici in stabile. Telef. 881-876.

A Pino vendesi lotto terreno soleggiato permesso costruzione. Telefonare 881-876. A1087

A Pino vendesi villetta rustica panoramica con giardino. Telef. 881-876.

ABBIAMO muri negozi borgata Parella vendesi zona commerciale. Telefono 515-205.

ACCURATISSIME finizioni, alloggi 2 camere tinello cucinino, mutuo, vendo in Grugliasco, in zona residenziale, situata su strade di rapido, comodo accesso ai nuovi stabilimenti industriali. Telefonare 528-491.

ACQUISTO villa 6-10 camere precollinare, collinare con ampio giardino. Telefonare 553-975. O933

AL Nichelino via Giusti fronte 105, vendonsi alloggi prezzi convenientissimi. Telefonare Sveco 518-275.

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale [illegible] 3-4-5 camere doppi servizi, [illegible]. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO centralissimo prospiciente piazza Castello nuovo, esentasse mq. 212 adatto ufficio abitazione lussuosa vende 30.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

ALLOGGIO vendo, camera tinello, via Barletta, libero volendo affittato buon reddito. Tel. 753-382, 773-181.

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

APPARTAMENTI Aeronautica, via Manzoni 17, 1-2-3 camere, tinello, servizi; [illegible] spaziosissimi, vendiamo 2.350.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI bellissima costruzione abitabile primavera, S. Rita, 2 milioni 900.000 per camera. Telefonare 773-181, 753-382. A3074

APPARTAMENTI corso Siracusa ang. Buenos Aires, extralusso, 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendiamo 2.900.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI corso Traiano ang. Caio Plinio, 3 camere tinello cucinino servizi, box, vendiamo bassissimo prezzo per liquidazione cantiere. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI Grugliasco, Nuovo Centro residenziale commerciale, Via Panealbo. Mutuati 45%. Vendiamo 1-2 camere, tinello, servizi. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI Grugliasco, via Generale Cantore 40, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, box, vendiamo 2.030.000 camera, affittati reddito 6%. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI in palazzina, signorili 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimessa. Ponteverde 3-11.

APPARTAMENTI Italia 61 (inizio radiale), 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, abitabili, vendiamo 2.700.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI negozi, corso Francia (Cascine Vica, corso Torino 100). Bellissima, razionale costruzione, 2-3 camere tinello cucinino servizi vendiamo 2.500.000 camera. Loco oppure Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTI 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, Santa Rita, volendo affittati alto reddito, vendiamo 2.600.000 camera. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO ampio moderno tre camere tinello luminoso vendo. Telefonare 773-181, 753-382.

APPARTAMENTO centralissimo, piano nobile, vicinanze via Roma, mq. 350, doppi ingressi, doppi servizi; signorilissimo, affittato uso ufficio primaria ditta 300.000 mensili, vendiamo 70.000.000. Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTO due camere tinello via Bardonecchia vendo. Telefonare 753-382, 773-181. A3074

APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa. Lauro 43.

APPEZZAMENTO terreno Sangano mq. 4500, vendo 1600, volendo diviso. Telefonare 741-432.

ASIAGO 54 (Aeronautica) vendonsi alloggi signorili abitabili subito. Mutuo. Telefonare Sveco 518-275.

AUTORIMESSA nuova costruzione 2600 mq., ottimo reddito, eventualmente anche affittata, vendesi corso Peschiera 291. Telef. Sveco 518-275.

BALANGERO 30 km. Torino 30.000 mq. terreno bellissimo, soleggiato, panoramico, tranquillo vendesi anche a lotti L. 700 il mq. condizioni di pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7090 — Torino». A133369

BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti, minimi, medi, grandi, accuratamente rifiniti, consegna immediata, con mutuo. Ottonello, via Medail 13, telefono 96-18.

CASA Grugliasco, 27 camere, 8 box, basso fabbricato, costruzione 1963, affittata 6%, vende 61.000.000 Gabetti, XX Settembre 12. O674

CASETTA (Venaria) 3 camere tinello termobagno libera 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. CONSEGNE GENNAIO 1964. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160 ORE 8,30-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.

CERCASI terreno per autorimessa oppure autorimessa in costruzione, minimo mq. 2000, zona commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6833 — Torino». A2591

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

CORSO Peschiera 291, vendonsi alloggi signorilissimi negozi. Telefonare Sveco 518-275. A3103

CROCETTA, signorilissimo palazzo pronto vendesi ultimo appartamento 3 camere, salone, servizi. Telefonare 553-502 ore ufficio. A2980

CROCETTA vendo grandioso alloggio: salone, sala, quadricamere, cucine, tripli bagni, mq. 253. Tel. 521-974.

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strade asfaltate, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo, vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-268.

EDILCASE vende: corso Orbassano 224 interno 5, alloggi uno, due camere, tinello, rifiniture pregiate, abitabili subito. Prezzi convenienti. Mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

EDILCASE vende: corso Vercelli 222, alloggetti uno, due camere, tinello, servizi, 2.600.000 camera. Mutuo. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: Nichelino centro, via Enrico Toti, spaziosi alloggi uno, due camere, tinello, 2.025.000 camera. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 547-502. O914

EDILCASE vende: Strada Antica Grugliasco 306 (borgata Lesna) bellissimi alloggi uno, due camere, tinello. Mutuo. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O914

EDILCASE vende: via Mofere 15 (S. Rita) alloggetti mutuati, vuoti, 2.500.000-2.600.000 camera. Mutuo. Ottimo investimento. Visite corso Siracusa 25. Telefonare 547-502.

EDILCASE vende: via Tripoli 10 interno 21, alloggi signorili uno, due camere, tinello, servizi, abitabili maggio, pregiate rifiniture. Visite cantiere. Telefonare 547-502.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA vende direttamente alloggi [illegible] 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, Traiano 64. Telef. 334-933.

IMPRESA vendo in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. [illegible] circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

MAGAZZINO nuovo luminoso, Mirafiori, 120 mq., vendesi 6.500.000, affarone. Boero, Carlo Alberto 41.

NEGOZIO immediate vicinanze piazza Sabotino, affittato primaria ditta 70.000 mensili vendiamo 12.500.000 meno mutuo. Gabetti, XX Settembre 12. O674

PRIVATO vende grandioso alloggio 3 camere tinello cucinino servizi via Bognanco angolo via Urbino, Lire 12.000.000. Telefonare 273-216.



NICHELINO terreno progetto approvato permutasi con camere. Telefonare 42-266. O459

NOLI (Savona) privato vende appartamenti nuovi. Scrivere: Lastond. 5 B, Savona. 20243

PINO strada Santelice, terreni progettati o senza. Vendonsi. Telefonare 386-152. A1001

PRIVATO vende muri negozi corso Cincinnato redditizi affittati. Telefonare 732-909. A133735

PRIVATO vende terreno industriale periferia Torino. Telefonare ore pasti 342-553. A2707

PROGETTO approvato 160 camere Cascine Vica vendo eventualmente cambio camere. Telefonare 511-858.

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «4 con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognature illuminazione. Lotti varie grandezze. Telef. 545-152.

STUDIO 8 consiglia palazzo corso Vittorio Porta Nuova signorile uffici appartamenti negozi. Piazza Statuto 5, telefono 515-287. O836

TERRENO angolare via Challant, progetto approvato, licenza costruzione, pronto subito, 220 [illegible], 10 negozi, 3000 mq. locali industriali, vendesi prezzo equo o parziale cambio vani. Telefonare 528-151.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO 25 km. Torino anche piccoli lotti vendo. Telefonare 527-976.

TERRENO [illegible] circa collina Cumiana (Moritani) tutte comodità vendesi 2.300.000. Telefon. 399-936 pasti.

UFFICI 2-4 camere pronti aprile 1964 in signorile e moderno palazzo vendonsi via Cernaia Porta Susa. Telefonare 553-502 ore ufficio.

VENDESI alloggio due camere cucinino servizi zona S. Rita. Telefonare 798-035. A2755

VENDESI alloggio Trolaretto vani 3 servizi garage. Tel. ore pasti 550-199

VENDESI casa blocco oppure frazionata 60 camere 15 garage, pronta primavera '64, strada Torino Pianezza, 138.000.000. Telef. 766-622.

VENDESI tettoia e capannone in ferro grande piccolo. Tel. 260-350.

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino-Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDONSI via Lionello 14 vicinanze corso Francia inizio frazionamento piccola lussuosa costruzione 5 alloggi 4-8 camere. Telefonare 766-622.

VIA Massari vendo terreno industriale prezzo convenientissimo, ottima posizione. Telefonare 545-152.

VIA Orbetello vendo terreno industriale mq. 2000. Telef. 545-152.

VILLA precollinare, corso Kossuth, vendonsi alloggi signorilissimi, panoramici, grande parco. Telefonare Sveco 518-275. A3103

VILLA signorile Valentino tripli servizi, ampi saloni, garage. Vendesi o permutasi con alloggi. Telefonare ore pasti 510-872. A2037

VILLETTE prefabbricate strutture acciaio rifinite sistema tradizionale. Eseguiamo qualsiasi progetto. Telefonare 53-711. A938

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese, referenziato. Telefonare 546-007. O974

AMMOBILIATO elegante, riservato, minimo due camere, termobagno, cercasi urgenza. Scribani, San Dalmazzo 12, telefono 544-964.

A. ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.

AFFITTO casetta, alloggio collinare, quattro camere cucina, disposto lavori restauro. Telefonare 690-981.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCASI un locale uso ufficio massimo 30.000. Telefonare 750-035.

CONIUGI piemontesi soli referenziati cercano alloggio possibilmente barriera Nizza. Telefonare 673-920.

CONIUGI soli cercano camera e tinello. Telefonare 526-094. A960

FUNZIONARIO banca cerca alloggio cinque sei camere servizi paraggi corso Marconi. Telefonare 632-589.

IMPORTANTE rappresentanza cerca 150 mq. casa signorile grande arteria piano terreno o rialzato per uffici con attiguo negozio esposizione. Telefonare 511-208 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino».

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI cercano due camere salone Crocetta Santa Rita. Telef. 327-549 ore 20. A2462

SPOSI referenziatissimi cauzionando cercano 2 camere servizi zona Francia Venchi Unica. Telefonare 676-795.

SPOSI torinesi impiegati referenziati cauzionando cercano camere tinello servizi aprile maggio. Tel. 480-673.

TECNICO settentrionale impiegato importante industria cerca affittare alloggio due camere servizi zona barriera Francia, borgate Paradiso, Collegno, Regina Margherita, Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1209 — Torino». A2530

TERRENO recintato cerca impresa per deposito attrezzature in affitto. Telefonare 454-774. A1027

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTIAMO alloggio centralissimo tre camere salone, doppi servizi 90.000 mensili. Anglesio, Nizza 9.

A. AFFITTO alloggi 1-3 camere medesima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A referenziati affittasi subito due camere tutti servizi. Telef. 769-800.

AFFITTANSI alloggi casa signorile tutti comforts via Onorato Vigliani 21 Torino. O819

AFFITTANSI alloggi e ampi locali luminosi uso magazzini e laboratori in nuova costruzione. Telef. 890-257, 851-709, 670-543. A132115

AFFITTANSI alloggi signorili tre camere tinello cucinino doppi servizi preferibilmente ad impiegati, corso Traiano. Tel. 321-119 pomeriggio.

AFFITTANSI corso Corsica 9, alloggi signorili tre, quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTANSI 5 locali 1° piano centrali adatti uffici. Telefonare 326-216 ore ufficio. 20342

AFFITTASI alloggio libero subito. Agenzia via Bogino 10, tel. 512-635.

AFFITTASI alloggio signorile, salone due camere cucina servizi, zona Santa Rita. Telefonare 522-527.

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi abitabile subito piano rialzato. Rivolgersi ufficio via Lombriasco 19.

AFFITTASI ammobiliato 2-3 camere servizi in palazzina precollinare. Rancitelli, Mancini 6. A2932

AFFITTASI capannone industriale grande e piccolo. Tel. 260-350.

AFFITTASI in Torino capannone uso laboratorio media industria mq. 710, con luce e forza. Telefonare 580-905.

AFFITTASI negozio con retro, Via San Secondo angolo via Amerigo Vespucci. Telefonare 547-170.

AFFITTASI per un anno alloggio signorile salone 2 camere cucina servizi, zona Santa Rita. Telef. 522-527.

AFFITTASI uso ufficio 4 locali luminosi più anticamera 2° piano via Cernaia 28. Telefonare pomeriggio. Rivolgersi portineria. A2477

AFFITTASI zona Cernaia in casa signorile primo piano ampi locali uso ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6228 — Torino». A2855

AFFITTASI zona corso Orbassano basso fabbricato mq. 600 circa. Telefonare 500-453. A3057

AFFITTO locale esclusivamente uso carrozzeria. Telefonare 296-282.

ALLOGGIO nuovo due camere tinello servizi dintorni Torino libero subito affitto referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6256 — Torino».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-320, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CENTRALISSIMI tre vani casa vecchia affittansi ufficio archivio deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6257 — Torino». A2969

CROCETTA 1° aprile alloggio moderno 8° piano 9 camere tripli servizi grande terrazzo cantina solaio volendo garage armadi muro boiler affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino». A133734

GRATTACIELO via Santa Teresa 3, affittasi ufficio 3 stanze e salone. Rivolgersi Cartiera Pirinoli, ore 15-18.

IVA, Massimi 1, Tassoni 59, affitta alloggio ammobiliato a referenziati.

IVA, Massimi 1, Tassoni 59, affitta alloggio vuoto a referenziato.

LOCALE mq. 22 riscaldato pressi corso Sebastopoli affittasi. Telefonare 875-896. A2950

LOCALE nuovo sopraelevato interno mt. 300 servizi eventuale alloggio. Affittasi Vanchiglia. Telef. 518-665, 554-214. A958

LOCALE San Salvario porta carraia mq. 90 affitto vendo. Telef. 546-007.

MAGAZZINO per deposito merce mq. 350 barriera Milano disponibile. Telefonare 40-356. A3120

UFFICIO due locali, servizi, zona Porta Nuova affittasi. Telefonare 43-013 ore ufficio. A2694

VIA G. Ferrari 3 affittasi locale uso negozio, laboratorio, magazzino.

7 LOCALI PER VILLEGG.
L. 180 per parola

AFFITTO Sanremo 50.000 mensili nuovo incantevole appartamentino ammobiliato. Florio, Lecce 16, Milano.

VARAZZE stagione invernale affitto nuovi appartamenti ammobiliati, riscaldamento. Agenzia Vallino.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO Hotel Aida. Tel. 42-068. Centrale tutti comforts moderni camere con bagno ascensore parcheggio. Trattamento signorile.

ALBERGO Diana Arma Taggia (Sanremo) ottimo soggiorno invernale miglior trattamento prezzi modici.

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, centrale, panoramica, cucina scelltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

VARAZZE Hotel Eden. Camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio. 28683

NERVI nuovissimo Motel Milano ogni comforts, vista mare, bar, ristorante, garage, giardino, buona cucina, camere con bagno e telefono. Prenotazioni telef. 378-292 Genova.

NERVI [illegible] Pensione Villanova, via Ravano 20, tel. 377-173, 378-292. Vista mare, giardino, centralissimo, buona cucina.

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni serali stenografia, dattilografia, comptometria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-370, TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-94.

CORRISPONDENTE in lingue straniere: corsi celeri iniziano primi gennaio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. O503

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori oessiacetilenici elettrici. O565

10 LEZ. TRADUZ. PREST.
L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, c. S. Martino 8. O520

SIGNORINA offresi per traduzioni inglese francese. Telefonare dalle 14 alle 20. Telefono 581-824.

11 CAMERE MOBIL. PENS.
L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata a impiegato referenziatissimo. Rivolgersi IVA, corso Tassoni 59. O599

AFFITTASI ammobiliata due letti uso cucina. Via Lagrange 8 Roffinella.

AFFITTASI ammobiliata signorile, silenziosa, solo giovane impiegato. Marconi. Telefonare 650-081.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione, paraggi Porta Susa. Telefonare 578-960. A3088

AFFITTASI camera ammobiliata due letti con pensione zona Valentino. Telefonare 687-592. A1090

AFFITTASI camera 1-2 letti pensione massima serietà. Telefonare 81-[illegible].

CENTRALISSIMA ammobiliata uso cucina coniugi referenziati signorina impiegata. Telefonare 579-994.

12 DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

ABILE capo operai decoratore capacità prendere misure e sviluppo, auto propria, offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino». A2930

ABILE stenodattilografa veramente pratica tutti lavori ufficio libera pomeriggio offresi. Eventuali lavori proprio domicilio. Telefonare 764-414.

CAPO officina con esperienza pratica ventennale stampi stampaggio carpenteria composta programmazione metodo e tempi prossima scadenza contratto desideroso ritornare Torino esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1219 — Torino». A2713

CAPO ufficio analisi tempi perito industriale 30enne, ottennale esperienza tempi metodi cottimi sistemi meccanografici principalmente importante industria metalmeccanica torinese dovendo ritornare Torino motivi familiari esaminerebbe proposte adeguato livello anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6211 — Torino».

CAPO ufficio contabilità assicurazioni, 33enne, esperienza quindicennale, causa trasferimento Torino impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino».

CASSIERA lunga pratica offresi subito. Telefonare 522-415.

CAUZIONANDO diplomato praticissimo anche livello direzionale offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino».

CENTRALINISTA telefonica esperienza quadriennale libera subito occuperebbesi. Telefonare 886-347.

CINQUANTADUENNE pratico tutti lavori ufficio e magazzino, minimissime pretese impiegherebbesi come aiuto contabile. Telefonare 599-177.

COLTISSIMO 35enne giovanile presenza conoscenze lingue praticissimo ufficio occuperebbesi anche mezza giornata presso spedizionieri assicurazioni rami editoriale antiquariato bibliotecario musicale commissioni mansioni delicate fiducia alte relazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6930 — Torino». A2881

CORRISPONDENTE inglese traduzioni [illegible] offresi [illegible] saltuariamente. Telefonare 552-405. A2680

DICIANNOVENNE dattilografa pratica lavori uffici offresi. Tel. 386-594.

DICIANNOVENNE stenodattilografa aiuto contabile pratica lavori ufficio cerca industria. Telefonare 251-217.

DIPLOMANDA magistrale offresi. Telefonare 694-510. A2695

DIPLOMATA maestra 23enne nubile stenodattilografa pratica lavori ufficio contabilità impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6225 — Torino».

DIPLOMATA perfetta conoscenza francese inglese pratica all'estero impiego interprete cerca. Antonelli, corso Torino 144, Cascine Vica.

DIPLOMATO 25enne, ottima conoscenza et esperienza moderne tecniche vendita offresi organizzazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino».

(Continua a pag. 16)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Nessun timore che l'«oro nero» venga a mancare

Le riserve di petrolio sono quasi inesauribili

Secondo un calcolo americano, i giacimenti accertati sono 40 volte più importanti della quantità di grezzo estratta nell'ultimo anno - Ma esistono altre immense possibilità di sfruttamento di idrocarburi celati nelle viscere della terra - Miliardi di tonnellate potranno essere fornite dalle sabbie bituminose di una regione canadese

Durante il 6° Congresso mondiale del petrolio, tenutosi l'estate scorsa a Francoforte, uno degli argomenti più dibattuti è stato quello sulle prevedibili riserve di petrolio che il nostro globo permetterà di sfruttare nell'avvenire, tenuto conto della progressione aritmetica dei consumi. Una decina di anni fa, non erano mancate allarmanti previsioni su un probabile rapido inaridimento dei giacimenti di idrocarburi liquidi, che avrebbero potuto letteralmente paralizzare il mondo, con conseguente necessità di una rapida trasformazione della economia dei trasporti, e delle sorgenti di energia in generale.

Alla luce dei più recenti studi, e considerando le nuove prospettive offerte dagli accertamenti di altri imponenti giacimenti petroliferi, non c'è invece motivo di allarme. Ne dà conferma uno dei più noti specialisti del ramo, il geologo americano Lewis G. Weeks, che ha condotto approfondite indagini e calcoli sulle riserve mondiali di petrolio e di gas naturale.

Il Weeks premette una distinzione fondamentale tra le *riserve previste con certezza* e le *risorse probabili*. Le prime comprendono la quantità di petrolio grezzo di cui è possibile ammettere con sufficiente sicurezza la presenza e l'estrazione con i sistemi attualmente usati. Le altre costituiscono la quantità di petrolio finora estratto, più le riserve non ancora accertate ma che lo saranno verosimilmente nell'avvenire.

Lo studio perviene così alle cifre, riportate nella tabella, riferite alle regioni del globo dove esistono giacimenti petroliferi.

Stime recenti elaborate dal Weeks confermano che le riserve previste come sicure sono 40 volte più importanti della quantità di petrolio estratta annualmente. Tali riserve sono quadruplicate dopo il 1950, mentre lo sfruttamento dei giacimenti è passato da 520 a 1200 milioni di tonnellate annue.

Tuttavia, mentre le indicazioni e stime concernenti le riserve previste con certezza (che al ritmo attuale di incremento della richiesta si esaurirebbero in un quarto di secolo o poco più), corrispondono a un minimo di quantità pronta per l'estrazione, le cifre che esprimono le probabili riserve globali (pari, dice lo studio di Lewis G. Weeks, a sei volte i giacimenti già accertati) devono essere considerate con qualche riserva, non potendosi tra l'altro escludere l'intervento di interessate speculazioni politiche. Lo dimostrerebbe il fatto che contro gli oltre 54 miliardi di tonnellate previste dal Weeks come risorsa futura degli Stati Uniti — dove le ricerche e perspezioni geologiche in questo senso sono attivissime — altri studiosi forniscono stime sensibilmente difformi, e quasi sempre parecchio inferiori.

E' peraltro facilmente constatabile che le previsioni tendono di continuo ad aumentare: nel 1950 si ammetteva una riserva totale di 85 miliardi di tonnellate; nel 1956 i calcoli parlavano già di 130 miliardi di tonnellate, mentre L. G. Weeks, al principio dell'anno scorso (come riferisce la tabella) dava per certo un quantitativo di 285 miliardi di tonnellate, contro i 160 miliardi che lo stesso geologo americano prevedeva nel 1958.

D'altra parte, Weeks afferma che alla stima attuale si potrebbero aggiungere oltre 215 miliardi di tonnellate di grezzo che sarebbe possibile ottenere per mezzo di estrazioni «secondarie», vale a dire rivolgendosi a giacimenti conosciuti ma finora non sfruttabili per ragioni tecniche ed economiche, come ad esempio le sabbie bituminose di Athabasca, nella regione canadese di Alberta, il cui quantitativo di petrolio estraibile sarebbe stimato in ben 80 miliardi di tonnellate di greggio.

Estrazioni avvenute e riserve di petrolio

	estratto negli ultimi 100 anni	riserve previste	risorse probabili
	(in miliardi di tonnellate)		
Nord America	10,886	6,400	54,285
Sud America	2,845	3,277	28,000
Europa	0,163	0,258	2,714
Africa	0,133	1,732	14,286
Medio Oriente	2,932	29,889	111,429
Estremo Oriente	0,542	1,768	12,143
Blocco dell'Est	2,560	4,972	62,857
TOTALI	20,061	48,246	285,714

E' comunque una certezza che le riserve mondiali di petrolio sono praticamente inesauribili, e se un giorno dovessero davvero diminuire, l'umanità non si troverà di fronte a un problema senza soluzione: l'energia nucleare, che man mano sostituirà quella attualmente ricavata dal carbone e dall'elettricità, sarà pronta a muovere i motori per autotrazione e a sostituire la nafta delle caldaie.

Ferruccio Bernabò

Consuntivi della produzione 1963 dell'industria tedesca dell'auto

In dodici mesi, dalle fabbriche della Germania Occidentale sono usciti 2.665.000 autoveicoli, di cui il 53 per cento esportati - Quasi un terzo del totale è stato costruito dalle filiazioni della «Ford» e della «General Motors» - Si nota qualche difficoltà nel settore degli autoveicoli industriali

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 8 gennaio.

L'industria automobilistica tedesca, nel decorso 1963 ha compiuto un ulteriore significativo progresso del 13%, che se non è così elevato come quello conseguito dall'Italia è tuttavia rilevante se si tiene conto delle cifre assolute a cui ora si è pervenuti.

Con i circa 2.665.000 automezzi costruiti nel '63, la Germania Occidentale ha ulteriormente consolidato la sua posizione di secondo produttore mondiale (dopo gli Stati Uniti) e di primo esportatore di automobili.

E' interessante osservare che sul totale di cui sopra oltre 2.300.000 unità sono state prodotte da quattro sole Marche (le cosiddette «quattro grandi»), e cioè nell'ordine: Volkswagen, Opel, Ford, Daimler Benz. Si noti che la metà di questo gruppo appartiene agli Stati Uniti (Ford e Opel; quest'ultima, come è noto, si identifica con la General Motors).

Il risultato annuale conseguito dall'industria tedesca occidentale si è dimostrato nelle ultime settimane del 1963 superiore alle previsioni formulate agli inizi dell'ultimo trimestre. E questa favorevole congiuntura di fine anno avrebbe tutta l'aria di continuare anche nel 1964.

La Volkswagen ha prodotto 1.200.000 autoveicoli con un incremento dell'otto per cento. Sul mercato interno rivela tuttavia un certo regresso compensato da un guadagno notevole nelle vendite all'estero. Spettacoloso è l'andamento della Opel nello scorso anno. Questa Casa denota una ascesa del 48% nel 1962 con 560.000 unità prodotte (cioè 180.000 in più).

Soddisfacente anche l'avanzata della Ford, che denuncia un rialzo del 27% con 385.000 automezzi. Più modesto l'aumento della Daimler Benz (+7%) con 212.000 unità: questa Casa registra un minor progresso nelle vendite all'estero controbilanciato da migliorate posizioni all'interno.

E' d'altro canto sintomatico notare che la produzione delle Case minori prese in blocco, con 308.000 unità prodotte, appare in diminuzione sostanziale (—15%) rispetto al 1962. In questo gruppo, secondo una recente valutazione del noto quotidiano Frankfurter Neue Presse, vanno compresi diversi costruttori di soli veicoli industriali, che troverebbero certe difficoltà, mentre NSU e BMW comprese nel gruppo stesso rivelano un certo aumento la prima e un assai minore slancio la seconda.

I dati di cui sopra sono in gran parte provvisori e non ufficiali, ma si possono ritenere sufficientemente esatti e comunque forniscono una chiara idea dello sviluppo crescente che l'industria automobilistica della Germania Occidentale va registrando. Una situazione ottimistica pur con le sue zone di ombra individuate nelle aziende secondarie.

Osservando nel suo complesso il mercato interno, si rileva una progressiva decadenza per le cilindrate minori e un corrispondente favore per le potenze e dimensioni maggiori, in relazione cioè agli aumentati redditi medi e alle sempre migliori condizioni economiche del Paese.

Un altro dato significativo è quello relativo alle esportazioni, che rappresentano il 53% della produzione stessa. E' questa una percentuale record che finora nessun grande Paese costruttore ha mai registrato, se non andiamo errati, ma che a lungo andare potrebbe o non dovrebbe ulteriormente dilatarsi, perché ha anche i suoi lati parzialmente negativi individuabili in rischi maggiori e in utili assai più ridotti.

Il totale produttivo raggiunto dalla Germania di Bonn nel 1963 è comunque di proporzioni eccezionali, con impegni notevolissimi specialmente per quanto riguarda gli investimenti. In questo settore si sono particolarmente distinte le due filiazioni americane Opel e Ford, ma soprattutto la prima, che ha terminato da poco il colossale impianto di Bochum destinato alla costruzione del modello «Kadett».

t. g.

Modifiche alla Moskvitch la «utilitaria» sovietica

Mosca, 8 gennaio.

(a. p.) Le autorità sovietiche hanno presentato ad un gruppo di giornalisti un nuovo modello della utilitaria sovietica. Esse hanno tuttavia ammesso che si tratta di un modello che in pratica è uguale al precedente, tranne per qualche modifica secondaria al volante, ai pedali ed al prezzo.

Si tratta della «Moskvitch» che viene venduta al prezzo di circa 3800 dollari. Sul mercato estero, per far fronte alla concorrenza, il prezzo è ridotto a circa 1300 dollari.

Uno studio statistico francese

Al disotto dei trent'anni i piloti più spregiudicati

L'influenza dell'anzianità di patente sulla percentuale degli incidenti

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 8 gennaio.

E' ormai provato che i guidatori più pericolosi sono quelli di età inferiore ai trenta e superiore ai 65 anni. In Francia, l'Ufficio nazionale della sicurezza stradale (O.N.S.E.R.), ha stabilito che il tasso di incidenti stradali in rapporto al chilometraggio percorso annualmente è appunto più elevato al di sotto e al di sopra dei due predetti limiti di età. Ed ha stabilito, statistiche alla mano, che i piloti giovani commettono comparativamente un maggior numero di infrazioni per quanto si riferisce all'eccesso di velocità e ai sorpassi.

Per contro, i guidatori anziani si comportano in modo irregolare soprattutto nelle precedenze, nel mancato rispetto della segnaletica stradale e nell'uso dei segnali acustici e di direzione.

Un ulteriore accertamento dell'ente di cui sopra, tende a dimostrare l'influenza dell'anzianità di patente sul tasso degli incidenti. Si riscontra anzitutto una maggiore pericolosità di comportamento tra i guidatori con meno di trenta anni che non hanno conseguito da molto tempo la patente di guida, che tra quelli di età media. A 18 anni, un automobilista è 1,9 volte più imprudente che a 40 anni.

A 60 anni, un guidatore in possesso della patente da più di 10-12 anni, si comporta come se ne avesse 40. Per contro, se ha preso la patente da meno di 5 anni, è statisticamente dimostrato essere causa del doppio di incidenti della media. E, al di sopra dei settanta anni, sempre nel caso che abbia ottenuto la licenza di guida da non più di un lustro, questo «giovane titolare» di patente provoca mediamente il triplo di sinistri che gli automobilisti da 30 a 55 anni di età.

Le cifre indicate si riferiscono unicamente agli uomini, perché i rilevamenti statistici sulle guidatrici di una certa età sono ancora troppo scarsi per poterne trarre deduzioni valide.

In conclusione, raccomanda l'Ufficio della sicurezza stradale, occorrerebbe che i guidatori di età inferiore ai trent'anni (e quelli che credono di essere automobilisti perfetti ma che per aver conseguito la patente da meno di cinque o sei anni non possono assolutamente possedere l'esperienza e la padronanza necessarie) si rendessero conto di rappresentare sulla strada il pericolo maggiore.

Mentre gli «anziani del volante» in termini statistici non formano oggetto di rilievi sfavorevoli, sarebbe necessaria una particolare severità (negli esami attitudinali non meno che in quelli tecnici e pratici) per coloro che vorrebbero prendere la patente avendo oltrepassato i 65 anni.

Pierre Allanet

La vettura blindata di Hitler venduta al museo di Le Mans

Le Mans, 8 gennaio.

La vettura blindata di Adolf Hitler è stata venduta nei giorni scorsi al Museo francese dell'automobile di Le Mans. Si tratta di una grossa Mercedes di 200 CV 8 cilindri, 5400 cmc) dotata di pneumatici imperforabili e in grado di raggiungere i duecento chilometri orari. Non è stato comunicato quanto è stata valutata.

Proposti a Parigi semafori orizzontali

Parigi, 8 gennaio.

Il tecnico francese Charbonneaux ha suggerito alle autorità l'adozione di semafori tricolori disposti orizzontalmente, anziché verticalmente come quelli attuali. Il rosso dovrebbe trovarsi sulla sinistra rispetto al senso di marcia delle vetture.

Questo tipo di segnalazione — a quanto ha fatto presente Charbonneaux — avrebbe il vantaggio di inserirsi meglio nel campo visivo dei guidatori e di confondersi meno con le insegne luminose, generalmente verticali.

Smentita dalla Innocenti l'uscita di una nuova «IM 3»

Milano, 8 gennaio.

A seguito delle recenti notizie apparse su alcuni giornali circa un presunto lancio sul mercato di una versione economica della vettura Innocenti «IM 3» e della conseguente cessazione dei modelli Austin «A 40 S», berlina e «combinata», la Innocenti comunica che trattasi di notizie destituite di qualsiasi fondamento. Pertanto il modello «IM 3» nella sua attuale versione non sarà affiancato da altri tipi più o meno economici, così come proseguirà regolarmente la produzione della «A 40 S» e dello spider «S».

Segnalazione automatica di strada scivolosa



Sull'autostrada del Sud, presso Parigi, è in esperimento un nuovo tipo di segnalazione luminosa, che entra in funzione, per mezzo di apposito apparecchio installato a filo di terra, quando la temperatura esterna è di circa zero gradi e l'umidità dell'aria pari al [illegible] per cento: condizioni in cui si forma sulla strada uno strato di ghiaccio

LE FINEZZE DELLA TECNICA DI GUIDA

La sicurezza dipende anche dal modo di stare seduti e di impugnare il volante

La posizione più errata è di rattrappire le braccia e tenere il busto eretto - Bisogna conservare la maggiore possibile elasticità di movimenti

E' molto diffusa la cattiva abitudine di tenere al volante una posizione sbagliata. Pochi automobilisti se ne rendono conto, ma anche dal modo di stare seduti dipende la sicurezza di marcia. Anzitutto bisognerebbe non soltanto sentirsi perfettamente a proprio agio, cioè essere seduti in maniera naturale, ma anche avere il tronco ben aderente allo schienale, così da fare corpo unico con il sedile.

La maggioranza dei guidatori, ad esempio, invece di contrastare nelle curve gli effetti della forza centrifuga appoggiando saldamente la schiena e puntando la gamba sinistra libera contro la paratia del cruscotto, si lasciano scivolare lateralmente afferrandosi con forza al volante, che invece dovrebbe conservare una piena libertà di manovra.

E' per questo che si osserva tanta gente ondeggiare, mentre la macchina affronta una curva, quasi facendo perno con le braccia sul volante di direzione.

Sarebbe per contro assai utile cercare di rilassarsi, e tenere con elasticità il volante non come se fosse un semplice punto di appoggio. Tutto dipende dal modo di stare seduti conservando ogni libertà di movimenti e soprattutto la possibilità di correggere eventuali scarti della vettura o, nel caso, di provocarli senza rischi.

Specialmente sulle strade innevate o gelate si possono osservare guidatori rattrappiti contro il volante (posizione che è in genere tipica delle donne che guidano, nonché dei principianti, in qualunque condizione di marcia), cosa che presuppone una contrazione muscolare completamente sbagliata.

Forse, questo modo di condurre può dare l'illusione di possedere una più completa padronanza del veicolo, come se procedesse su due binari, mentre al contrario ha bisogno di potere spostarsi con immediatezza.

Si dimentica insomma, o si ignora, che le variazioni nella traiettoria della macchina sono dovute alle forze laterali dovute alle condizioni del fondo stradale o del vento, che possono provocare una perdita di aderenza tra le ruote e il suolo. E tali spostamenti si correggono agevolmente soltanto se si impugna il volante con elasticità: avendo le braccia molto piegate (e cioè, quasi sempre, il tronco verticale, staccato dallo schienale), i movimenti di correzione del volante di guida sono forzatamente innaturali, talvolta violenti.

C'è di più: gli automobilisti che guidano accartocciati sul volante, avvertono anche i più piccoli spostamenti della traiettoria che deve seguire il veicolo in maniera ingigantita, e gli scarti insignificanti dell'avantreno o del retrotreno, che le stesse sospensioni del veicolo e le proprietà autoraddrizzanti delle moderne timonerie dello sterzo correggono di norma automaticamente.

Per conseguenza, un simile modo di guidare induce a usare a sproposito i freni, cosa assolutamente da evitare in tali circostanze, e in particolare quando il fondo stradale è scivoloso.

Possono sembrare sottigliezze senza importanza, ma come altre volte abbiamo ricordato, la guida dell'automobile è un'arte (o dovrebbe esserlo), fatta di cento piccoli accorgimenti che la esperienza può insegnare soltanto a condizione che non si prendano, o ci si sforzi di perdere, certe cattive abitudini assimilate quando si impara a guidare.

g. a.

Costo degli incidenti nel '63

Centomila lire di danni per ogni auto circolante

Roma, 8 gennaio.

Il costo medio degli incidenti stradali per ogni autoveicolo circolante, dal 1952 a oggi ha subito un rialzo notevolissimo. Secondo le cifre che le compagnie di assicurazione hanno liquidato risulta che nel 1952 si sono spese per ogni vettura 15.254 lire, nel 1954 28.233, nel 1956 30.359, nel 1958 54.849 e nel '59 57.817. Per quanto riguarda lo scorso anno non si conoscono ancora dati precisi, ma si ritiene che le compagnie assicuratrici abbiano liquidato in media quasi centomila lire per autoveicolo; per l'anno in corso le previsioni sono ancora più pessimistiche: alcuni esperti ritengono che il costo medio degli incidenti per ogni vettura con ogni probabilità salirà a circa 135 mila lire.

Il bollettino dell'Istituto Italiano di Medicina del Traffico, che ha pubblicato i dati sugli anni scorsi, ha fatto rilevare però che le cifre devono essere almeno raddoppiate per avere una indicazione più precisa sull'effettivo danno economico nazionale.

Il posto più pericoloso è quello accanto al guidatore

Le indagini analitiche compiute negli ultimi anni da esperti di medicina del traffico e da istituti specializzati sulle conseguenze degli incidenti stradali, permettono di determinare la percentuale di guidatori e di passeggeri del sedile anteriore morti in seguito a sinistri.

E' possibile constatare anzitutto che esiste una differenza abbastanza lieve tra i due casi: 12 guidatori e 14 passeggeri anteriori su cento sinistrati.

Un recente studio francese ha anche accertato statisticamente il tipo delle ferite e lesioni più frequenti tra le vittime di incidenti. In particolare: i traumi al viso sono tipici per il 60 per cento dei guidatori, per il 68 per cento dei passeggeri anteriori e per il 43 per cento di quelli seduti sul sedile posteriore. Il secondo trauma caratteristico, cioè al torace, vede invece in prevalenza vittime i piloti (48 per cento), mentre i passeggeri anteriori lo subiscono nel 35 per cento dei casi, e quelli posteriori nel 17 per cento. Infine le ferite alla regione cranica presentano rispettivamente le percentuali del 39, 46 e 45 per cento.

Per contro esiste per il pilota il doppio delle probabilità di perdere la vita o di restare gravemente ferito in confronto dei passeggeri del sedile posteriore; ma per chi siede a fianco del guidatore tale probabilità sale a due volte e mezzo.

A conti fatti, chi è esposto ai maggiori pericoli in caso di incidente è il passeggero anteriore: non per niente il sedile di lato a quello del pilota è chiamato dagli americani il «posto della morte», e tanto più opportuna appare la necessità di dotare specialmente tale sedile della cintura di sicurezza.

Entro domani pagare il bollo

Domani, 10 gennaio, scade improrogabilmente il termine per il rinnovo della tassa di circolazione 1964 per auto e motoveicoli. Il pagamento della tassa stessa può venire effettuato per due, quattro, sei, otto, dieci e dodici mesi.

Ai contribuenti che corrispondono il tributo in unica soluzione, cioè per l'intera annualità, compete la riduzione sull'importo annuale del 3 per cento per gli autoveicoli e del 5 per cento per i motoveicoli. La scadenza di pagamento per i soli autocarri, rimorchi e motocarri è fissata al 15 gennaio.

Ecco l'importo della tassa annuale — ridotta del 3 per cento — dei più diffusi modelli di vetture:

Fiat 500 D e Bianchina, L. 7150.

Fiat 500 A-B-C, NSU Prinz, Citroën Ami 6, L. 7685.

Fiat 600 e Multipla, BMW 700, Daf 750, Panhard PL 17, L. 9190.

Fiat 600 D e Multipla D, L. 10.720.

Fiat-Abarth 850, Renault R4, Dauphine, L. 15.315.

Innocenti A 40, Simca 1000, Ford Anglia, Renault R 8, Opel Kadett, Fiat-Abarth 1000, lire 18.375.

Fiat 1100, Lancia Appia e Fulvia, Innocenti A 40S e IM3, L. 21.740.

Fiat 1100 D e 1200, Volkswagen 1200, Ford Cortina e Taunus 12 M, Triumph Herald, L. 27.560.

Fiat 1300, Giulietta, Simca Aronde, L. 32.155.

Fiat 1500, Flavia 1500, Peugeot 403, Opel Rekord 1500, Ford Taunus 17 M 1500, BMW 1500, L. 39.805.

Alfa R. Giulia, Peugeot 404, L. 46.950.

Ford Taunus 17 M 1700, Opel Rekord 1700, L. 52.050.

Lancia Flavia 1800, Mercedes 180 e 190, Citroën 19, lire 56.195.

Alfa R. 2000, Fiat 1800 B, L. 72.465.

Fiat 2100, L. 84.710.

Fiat 2300, Mercedes 220, L. 98.995.

Lancia Flaminia 2500, lire 106.140.

Flaminia 2800, Alfa R. 2600, Opel Kapitän, L. 120.430.

CRONACHE DELLO SPORT

Ieri si sono disputati due recuperi del campionato di A

Soltanto a fatica l'Internazionale riesce a battere la Lazio per 1 a 0

I neroazzurri hanno attaccato a lungo, ma senza ordine - Rete decisiva di Suarez al 19° della ripresa - Il difensore laziale Gasperi espulso nel finale per un fallo contro un interista - Nell'altra partita recuperata il Mantova ha superato il Catania per 1 a 0

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 8 gennaio.

Tenta e ritenta, la terza volta in cui si è tornati alla carica, l'incontro di campionato fra l'Internazionale e la Lazio ha potuto finalmente avere svolgimento. La prima vittoria l'ha riportata il sole sulla nebbia. All'ora d'inizio della partita, ed anche prima, la visibilità era ottima, e di difficoltà più non ve ne sono state.

L'Internazionale piuttosto ha avuto le sue difficoltà a battere l'undici laziale. Hanno attaccato ed anche dominato a lungo i nerazzurri, ma hanno tenuto un comportamento assai incerto e confuso, che il risultato della gara è rimasto in sospeso per i tre quarti del tempo o poco meno. La prima linea dei padroni di casa, priva di Mazzola e di Corso, ha avuto un uomo solo all'altezza del suo nome, lo spagnolo Suarez. Dal negro Jair non c'è da attendersi gran che nella temperatura invernale che imperversa attualmente: e ieri il freddo era pungente ed il campo gelato in tutta la sua superficie. E, d'altra parte, Ciccolo e Di Giacomo non hanno saputo né combinare né concludere, mentre l'elemento di centro, Petroni, è stato ben lontano dalla incisività di cui aveva dato prova la stagione scorsa nel Catania.

La intera compagine interista si è mostrata, a dire il vero, lontana dal grado di efficienza dell'inizio della stagione. Se si eccettuano il portiere Sarti, il terzino Burgnich, il mediano Guarneri e, come già accennato, l'attaccante Suarez, tutto il rimanente della squadra ha lasciato l'impressione di trovarsi in condizioni di forma e di efficienza piuttosto scadenti. Il calo generale del rendimento è stato visibile a tutti quanti.

L'undici della Lazio ha sorpreso per il modo vivace ed anche forte in cui ha saputo difendersi e combattere. Costretto nella sua metà campo e nella sua area di rigore per un lungo periodo del primo tempo, l'undici stesso ha, come di moda al momento attuale, richiamato indietro più uomini che ha potuto, e si è difeso coi denti non arrendendosi mai. La disposizione degli uomini in campo era pratica, ed il comportamento dei singoli, su di un terreno che era una sola grande lastra di ghiaccio, pieno di coraggio e di decisione. Gasperi, in mezzo a quello schieramento, emergeva per la prontezza e la precisione degli interventi, il portiere Cei si mostrava sicuro di sé, e, fra gli attaccanti, la mezz'ala Morrone richiamava l'attenzione ogni volta che si presentava l'occasione per un contrattacco.

Per tutta la prima parte dell'incontro, i nerazzurri furono tenuti bellamente a freno. Alla ripresa, il gioco diventa a tratti più equilibrato e la prestazione atletica degli ospiti continuò a destare buona impressione. Subito improvvisamente — di sorpresa anzi — il punto che doveva decidere delle sorti della giornata, la squadra azzurra, quasi per intero, si distese in uno sforzo aggressivo di cui non la si credeva capace. Non riuscì ad ottenere il pareggio, ma vi andò vicino assai. E, verso il termine, la sua deliberata volontà di non perdere portò anche a qualche zuffa a metà campo, con qualche atto inconsulto, uno dei quali causò — a tre minuti dalla fine — l'espulsione di Gasperi.

La partita è stata, nel complesso, tutt'altro che un gioiello di tecnica e di finezza. V'era poco pubblico: si incominciò con circa diecimila presenti, che, nella giornata feriale, salirono poco per volta a circa ventimila. Gli spettatori, forse per controbattere la gelida atmosfera del momento, si lasciarono trasportare, a tratti, ad urla e ad un fracasso indiavolato. In sé, comunque, l'incontro non merita affatto una descrizione particolareggiata. Anche perché gli spunti degni di menzione furono in esso estremamente rari. Di Giacomo mancò, a pochi minuti dall'inizio, una bella occasione con un tiro alto di sinistro, ma, più tardi, Galli, sempre buon tecnico, ma a corto di fiato, mancò egli pure il bersaglio di poco.

Alla ripresa Di Giacomo si fece notare subito per un tiro alto da ottima posizione. La decisione venne al 19° minuto, quando già si cominciava a pensare alla possibilità di un esito in bianco. Suarez, trasferitosi in posizione di mezz'ala destra, sferrava improvvisamente un gran tiro alto da una ventina di metri: qualche cosa di simile alla legnata partita dal piede di Miranda, ai danni della Juventus a Catania. Il portiere scivolò sul ghiaccio nel tentativo di scatto, e la palla entrò in rete esattamente nell'angolo alto della rete sulla sinistra di Cei. Pochi minuti dopo era Sarti ad eseguire un bel salvataggio su di un tentativo di Mazzia. Gli animi si inasprivano nei minuti finali ed il gioco diventava duro e falloso, finché, quasi al centro del campo, Suarez veniva atterrato, e Gasperi veniva espulso per averlo colpito.

Vittorio Pozzo

Internazionale: Sarti; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Codognato; Jair, Di Giacomo, Petroni, Suarez, Ciccolo.

Lazio: Cei; Zanetti, Garbuglia; Governato, Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Galli, Morrone, Mazzia.

Arbitro: Angonese di Mestre.



Il portiere laziale Cei respinge su Jair, mentre Zanetti è retrocesso in porta (Tel.)

Il Mantova decide un autogoal

Mantova, 8 gennaio.

C'è voluta una autorete di De Dominicis per consentire al Mantova di superare lo scoglio costituito dalla partita di recupero con il Catania. Va detto comunque che il Mantova ha vinto meritatamente e che se una sola è stata la rete segnata, ciò va a tutto merito del portiere catanese Vavassori, che abbinando bravura e fortuna, ha salvato tiri che sembravano imprendibili di tutti i componenti l'attacco mantovano.

Probabilmente i catanesi avranno parecchio da recriminare sul risultato; e non tanto per l'autorete, scaturita in conseguenza di una fortissima e costante pressione mantovana, quanto invece per un tiro di Turra al 31° della ripresa che ha battuto sotto la traversa tornando in campo. I siciliani hanno reclamato il goal e in conseguenza delle proteste Magi è stato espulso.

Il Mantova è andato in vantaggio al 43° del primo tempo: la palla da Mazzero perviene a Recagni, che tira debolmente; sul conseguente rimpallo Jonsson in mezza rovesciata indirizza verso la rete di Vavassori, e De Dominicis, irrompendo per contrastare il passo all'accorrente Simoni, insacca.

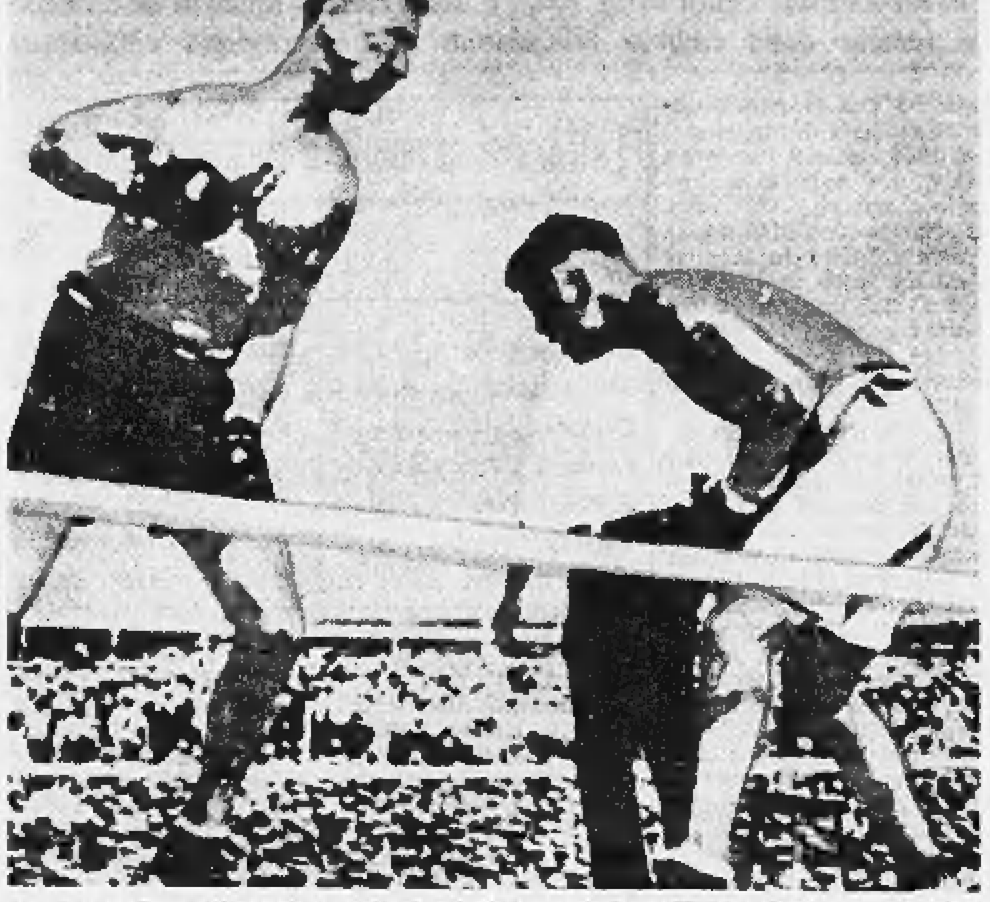
La classifica generale dopo le partite di ieri

***Inter-Lazio 1-0**
***Mantova-Catania 1-0**

CLASSIFICA: Milan 24; Bologna 23; Inter 21; Juventus 19; Fiorentina 18; Atalanta 16; Roma, Torino e Lanerossi 15; Lazio 14; Genoa, Modena e Sampdoria 13; Spal e Mantova 12; Catania 11; Bari 8; Messina 6.

Dempsey, il famoso campione di boxe avrebbe vinto con i pugni «truccati»

Romanzesche accuse al pugile americano circa la sua vittoria nel "match" per il titolo mondiale contro Jess Willard - Secondo un memoriale reso pubblico dagli eredi del "manager" Kearns, le mani di Dempsey sarebbero state fasciate sotto i guantoni con bende gessate



La fotografia dell'incontro svoltosi nel 1919 a Toledo nell'Ohio: Dempsey, a destra, sta per partire all'attacco; sul volto di Willard si scorgono i segni dei duri colpi

(Nostro servizio particolare)
New York, 8 gennaio.

Molti anziani tifosi della boxe degli «anni trenta» commentano amaramente certi avvenimenti, in verità non troppo onorevoli, del pugilato di oggi: «Ai nostri tempi non era così... Dempsey, Willard, Tunney, quelli sì che erano campioni!». Ebbene, qualcuno si è preso il gusto di giocare un riuscito scherzo a questi innamorati del passato, rivelando certi retroscena della carriera di taluni «idoli» che appartengono ormai alla leggenda del pugilato dei tempi eroici. Si tratta di Jack Kearns, morto l'anno scorso all'età di 80 anni dopo essere stato il procuratore di alcuni dei più grandi campioni, a cominciare appunto da Jack Dempsey. Jack Kearns ha raccolto in un lungo memoriale i ricordi della sua vita di «manager» ed i suoi eredi hanno ceduto ad una rivista sportiva americana, «Sports Illustrated», i diritti di pubblicazione del manoscritto.

Jack Kearns, dopo aver costruito a suo tempo l'idolo Dempsey, riesce ora a 45 anni di distanza, a distruggerne il mito. Nella puntata delle sue memorie apparsa sull'ultimo numero di «Sports Illustrated», egli rivela infatti che Dempsey usò «guanti corazzati» per togliere il titolo mondiale dei pesi massimi a Jess «Cow-boy» Willard, il 4 luglio 1919 a Toledo (Ohio).

Kearns sostiene di aver usato gesso e acqua nel bendare le mani di Dempsey ma precisa che il pugile rimase completamente all'oscuro della faccenda. «In tutta la sua carriera — sono le parole di Kearns — Dempsey non inflisse mai una punizione così spaventosa agli altri suoi avversari. Jack era semplicemente sbalordito, ogni pugno che si abbatteva sul suo rivale, col suono cupo di un martello che spacca un cocomero, apriva sul corpo di Willard ferite sanguinanti e gli gonfiava orribilmente i lineamenti».

«Qualcuno potrebbe chiedere — continuano le memorie su "Sports Illustrated" — come sia stato possibile nascondere a Dempsey l'arma illegale nascosta nei suoi guantoni. In effetti non è cosa che possa sorprendere. Il match con Willard costituiva la grande occasione della vita di Jack, che giunse al gran giorno in stato di enorme tensione e combatté quasi in stato di ipnosi. Quando al termine del match (che Dempsey vinse per k.o. alla terza ripresa) io gli tolsi i guantoni e gli ruppi le bende spaccandole con un martello, egli non se ne accorse nemmeno».

Naturalmente la rivista americana, nel pubblicare queste esplosive dichiarazioni di Kearns, ha provveduto a chiedere una conferma all'interessato, a Dempsey che ha ora 69 anni, essendo nato a Manassa (Colorado) nel 1895. L'ex «toro di Manassa» che è padrone di un ristorante a Broadway ed ha altre fiorenti attività commerciali a New York e altrove, ha reagito con estrema violenza all'accusa, definendola assurda e ridicola e giurando sui suoi figli che non c'è nulla di vero in quanto ha scritto Jack Kearns.

La rivelazione è stata tuttavia confermata in pieno dalla «vittima» di Dempsey, Jess Willard, che pur avendo ormai 82 anni, ricorda benissimo — e come non potrebbe — il massacro cui venne sottoposto. «Sono contento — ha detto Willard — che sia pure soltanto nelle sue memorie, Kearns sia stato alla fine tanto uomo da ammetterlo. Al primo colpo capii subito che i guanti erano truccati. Mi spedì al tappeto sette od otto volte; ricordo che ad ogni colpo mi sentivo qualcosa che mi si spezzava dentro. Nessuno mi aveva mai messo k.o. prima di quell'incontro, ma quel giorno divenni cieco dalla rabbia e dal dolore. I pugni di Jack erano come magli da cento chili e la mia testa era tutta una piaga. Fu una rapina ai miei danni, indubbiamente, ma oggi posso dire di essere contento di essere stato rapinato dal più abile dei ladri, che il vecchio Kearns era, purtroppo per me, abilissimo».

Un altro colpo dunque è stato inferto al prestigio dell'idolo Dempsey, della cui vicenda di campione del mondo si era già occupato un mese fa un redattore del Birmingham News rivelando — e ciò se vogliamo torna ad onore di Dempsey mentre intacca un altro idolo di quell'epoca — che Gene Tunney riuscì a togliere il titolo mondiale, il 23 settembre del 1926 a Filadelfia, soltanto perché il «toro di Manassa» era stato drogato, da una persona del suo «clan» che gli aveva messo alcune gocce di un potente lassativo nella panna per il caffè.

Dempsey, intervistato a proposito delle rivelazioni del Birmingham News disse che non ricordava di essersi sentito male nel giorno del combattimento, ma aggiunse: «Un medico però mi visitò il giorno dopo e mi disse che probabilmente qualcuno mi aveva fatto bere qualcosa che non andava. Nei tre o quattro giorni che seguirono, a quanto mi ricordo, mi sentii effettivamente male».

Può darsi che nel prossimo numero di «Sports Illustrated», il diabolico Kearns chiarisca anche questa vicenda e che, nel suo spregiudicato racconto di cinquant'anni di vita per la boxe, dia altri colpi al prestigio di Dempsey e delle altre figure da leggenda del pugilato di tutti i tempi.

g. p.

Spacconate di Amonti rientrato in Italia

Milano, 8 gennaio.

Sante Amonti è giunto oggi all'aeroporto di Linate, proveniente da Stoccolma, reduce dall'incontro con l'ex campione mondiale dei massimi Floyd Patterson. Il campione italiano non è sembrato per nulla abbattuto per l'esito negativo del match. «Ho sbagliato tattica — egli ha detto — ma sono sicuro che se dovessi incontrare di nuovo Patterson, specie qui in Italia, lo batterei prima del limite».

Le dichiarazioni del pugile non si sono fermate qui: «Durante l'incontro — ha proseguito — ho visto che Patterson è lento sulle gambe e, quindi, è possibile giocarlo scegliendo l'azione. Alla terza e alla sesta ripresa, poi, mi sono accorto che ha accusato visibilmente due miei colpi precisi».

Danova all'ospedale

Modena, 8 gennaio.

Il giocatore del Catania Danova, infortunatosi oggi nel finale dell'incontro di recupero Mantova-Catania, è stato ricoverato al Policlinico di Modena.

Egli aveva riportato a Mantova una contusione alla testa, ma era partito egualmente con i compagni in torpedone. Durante il viaggio, nei pressi di Modena, l'attaccante si è sentito male ed è stato accompagnato all'ospedale della città emiliana. I sanitari hanno riscontrato a Danova un lieve trauma cranico e lo hanno ricoverato con una prognosi di sei giorni.

* Sono stati squalificati dalla Lega per due giornate i giocatori De Dominicis del Catania e Spelta del Varese, mentre è stata inflitta una multa di 800 mila lire al Bari e al Messina.

* La commissione giudicante della Lega regionale piemontese, nella sua riunione di ieri sera, ha squalificato per tre giornate Vigliannino dello Strambino e Pastore del Borgosesia; per due giornate Rosica del Verrès e Graziano del Cuneo.

L'esportazione di valuta per calciatori stranieri è scesa da circa un miliardo a 264 milioni

Confronto tra la stagione 1962-63 e l'attuale - L'anno scorso vennero ingaggiati diciannove giocatori - Per questo campionato cinque arrivi d'oltre frontiera: Nenè, Amarildo, Schnellinger, Schutz e Wisnieski - Dichiarazioni del ministro Mattarella

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 8 gennaio.

Il 10 dicembre scorso il deputato liberale Vittorio Zincone aveva presentato un'interrogazione al ministro del Commercio con l'estero «per sapere se intendesse prendere le opportune misure, di concerto con le altre autorità competenti, al fine di infrenare la spesa di valuta pregiata in paesi esteri per l'acquisto di calciatori professionisti».

Il ministro Mattarella, rispondendo per iscritto all'interrogazione del deputato liberale, ha ricordato le disposizioni vigenti in materia di trasferimento di valuta nel settore sportivo «inquadrate nelle trattative concordate in sede della Comunità Economica Europea». «Per quanto riguarda i paesi non aderenti alla Cee — precisa poi il ministro — occorre invece l'autorizzazione del Ministero per il Commercio Estero», in modo particolare se gli esborsi superano i 5 milioni.

Passando poi a trattare delle istanze per operazioni del genere, «che vengono esaminate d'intesa con il Ministero del Turismo e Spettacolo con criteri restrittivi al fine di mantenere nel delicato settore una situazione di equilibrio e di moralità», la risposta ministeriale fornisce i dati relativi alla stagione calcistica 1962-1963.

«In tale periodo furono concesse n. 25 autorizzazioni per il complessivo importo di lire 1 miliardo 184 milioni circa. Poiché — secondo quanto successivamente precisato dalla Figc — sei di dette autorizzazioni, per un ammontare di lire 217 milioni e 100 mila, non sarebbero state utilizzate, ne consegue che l'effettivo esborso valutario è stato di lire 966 milioni e 900 mila circa, per diciannove giocatori tesserati».

«Per la corrente stagione calcistica 1963-64 la stessa Figc ha adottato, a seguito di deliberazione del Consiglio federale, norme più restrittive per il tesseramento dei giocatori stranieri», norme già note nei particolari, che vengono riportati testualmente.

«Quest'anno — prosegue la risposta dell'on. Mattarella — si è potuto limitare la spesa complessiva a 264 milioni e 100 mila di lire italiane rilasciando soltanto cinque autorizzazioni. Nell'informare il Ministero del Turismo e dello Spettacolo dell'avvenuto rilascio delle predette cinque autorizzazioni, non si è mancato di sottolineare che si trattava di provvedimento di carattere eccezionale, adottato in considerazione della prospettata indispensabilità dei cinque giocatori stranieri per l'organizzazione del campionato 1963-64, si avvertiva che, dato l'attuale sfavorevole andamento della nostra bilancia dei pagamenti, non sarebbero state consentite, per la corrente stagione sportiva, altre operazioni del genere.

«E' intendimento del Ministero di attuare, anche per la prossima stagione 1964-65, identici criteri restrittivi al fine di infrenare la spesa di valuta nel settore considerato».

Fin qui la risposta del ministro; come si ricorderà, i cinque giocatori ai quali ci si riferisce sono Amarildo, del Milan; Nenè, della Juventus; Schnellinger (acquistato dalla Roma e prestato al Mantova per la corrente stagione); Schutz, della Roma; e Wisnieski, della Sampdoria.

g. n.

Il Savona in trasferta a Lodi nell'odierno recupero di serie C

Nella serie D in programma Casale-Voghera e Pavia-Asti

Oggi sono in programma numerosi recuperi del campionato semiprofessionisti. A Lodi verrà disputata la partita Fanfulla-Savona del torneo di serie C, rinviata domenica 15 dicembre per la neve. Il confronto assume una grande importanza per entrambe le squadre: la compagine ligure, seconda in classifica a cinque punti dalla capolista Reggiana, ha assoluto bisogno di vincere per alimentare le tenui speranze di rimanere in corsa per la promozione; dal canto suo l'undici lombardo relegato in coda alla graduatoria punta su questo incontro per migliorare la sua precaria situazione.

Fra i quattro recuperi di serie D girone B in programma oggi, spiccano per importanza Casale-Voghera e Pavia-Asti. I nerostellati, secondi in classifica ad un punto dal Beretta capolista, sono reduci da uno splendido successo esterno a Sondrio e puntano su una vittoria per ritornare al comando.

Analoghe aspirazioni nutrono i giocatori astigiani, (oggi ospiti del Pavia) che si trovano in seconda posizione a pari punti col Casale.

Serie C - Girone A:
Fanfulla-Savona. Arbitro: Nobilia.

Serie D - Girone A:
Sangiovannese-Sestri Levante: Nardis.

Serie D - Girone B:
Casale-Voghera: Lunardelli
Pavia-Asti: Galatolo
Seregno-Snia Varedo: Accomazzo
Vigevano-Piacenza: Gandiolo.

Sostituito da Finotto e Castello

L'allenatore Piero Rava ha lasciato la Biellese

Biella, 8 gennaio.

Piero Rava, allenatore della Biellese, ha chiesto di «essere temporaneamente sollevato dall'impegno di guidare la squadra» che, com'è noto, partecipa al campionato di serie C con scarsa fortuna.

Il presidente della Biellese, ing. Luigi Fila, «di buon grado — è detto in un comunicato diramato stasera dalla società sportiva — ha accolto la richiesta».

Il nuovo allenatore è Silvio Finotto, in collaborazione con Piero Castello.

La decisione di Rava non ha sorpreso i sostenitori della squadra, poiché la serie di risultati sconcertanti della Biellese faceva prevedere che, o per iniziativa dell'allenatore stesso o per un provvedimento della società, si sarebbe senz'altro giunti a un mutamento di direzione tecnica.

Ha dominato lo slalom gigante

L'americana Saubert trionfa a Grindelwald

L'azzurra Pia Riva al quinto posto

(Nostro servizio particolare)
Grindelwald, 8 gennaio.

Abolita per mancanza di neve la prova della discesa libera, il concorso femminile di Grindelwald si è oggi concluso con lo slalom gigante, che ha registrato una sbalorditiva impresa dell'americana Jean Saubert, davanti all'austriaca Hecher e alla francese M. Goitschel. La dilettante d'oltre Oceano, che già nelle gare tedesche di Oberstaufen aveva infranto l'egemonia delle sciatrici europee, si è rivelata oggi di gran lunga superiore alle sue avversarie, come dimostra il distacco di 2" sulla Hecher e di 3" sulla terza classificata. Quanto alla combinata, stabilita in base ai risultati delle gare di ieri e di oggi, la francese M. Goitschel risulta prima davanti alle austriache Hecher e Haas.

Al quinto posto dello slalom gigante troviamo Pia Riva, che ha così avuto il merito di lasciare alle sue spalle la famosa Christine Goitschel, poco fortunata a Grindelwald, la Jahn e la Riebl.

Slalom gigante: 1) Saubert (Usa) 1'37"35; 2) Hecher (Austria) a 1" 97/100; 3) M. Goitschel (Francia) a 4"; 4) Famose (Francia) a 4"32/100; 5) Riva (Italia) a 4"97/100; 6) Haas (Austria) a 5"40/100. **l. f.**

Bianconeri e granata si preparano per le gare con il Genoa e la Sampdoria

Incertezze per Stacchini nella Juventus Puja confermato nel Torino a Marassi

L'attaccante juventino collauda oggi le sue condizioni - Rocco spiega i compiti di Cella e Rosato

Le squadre torinesi proseguono la preparazione in vista del doppio confronto di domenica con le genovesi. Nella Juventus, la presenza di Stacchini contro il Genoa non è del tutto sicura. L'attaccante bianconero risente ancora di un noioso dolore al piede che gli impedisce di calciare con la consueta disinvoltura; ieri si è limitato a compiere alcuni esercizi atletici, oggi collauderà le sue condizioni nella partitella che i bianconeri (se le condizioni del Combi lo permetteranno) disputeranno contro la squadra juniores.

Stacchini ha dichiarato di essere fiducioso di potere scendere in campo e altrettanto fiducioso di poter utilizzare l'attaccante si è dichiarato anche Monzeglio: per ogni evenienza, comunque, il trainer bianconero ha seguito con particolare cura l'allenamento di Dell'Omodarme, il candidato numero uno, cioè, a sostituire Stacchini nel caso di una sua forzata assenza. Monzeglio, ad ogni modo, potrebbe prendere una decisione in merito già oggi, dopo aver osservato l'ala bianconera in partita.

Ormai svanito il leggero dubbio sull'impiego di Sivori (il capitano bianconero si era leggermente infortunato ad un ginocchio in uno scontro con Salvadore durante l'allenamento di martedì), le maggiori incertezze sulla formazione per domenica rispetto a quella che è stata sconfitta a Catania riguardano Mattrel e Nenè, che potrebbero essere sostituiti rispettivamente da Anzolin (che ieri però si è leggermente infortunato ad una mano) e dall'ex atalantino Da Costa.

Dopo l'allenamento di ieri, Monzeglio non ha voluto fare anticipazioni sullo schieramento per domenica. Si è intanto avuta conferma del ricorso che la Juventus intende inoltrare presso la Lega contro la squalifica di tre giornate inflitta a Castano; per quanto riguarda la gara contro il Saragozza, essa si disputerà il 29 gennaio nella città spagnola.

L'allenatore del Torino, Nereo Rocco, presenterà a Marassi contro la Sampdoria la stessa formazione che ha battuto l'Atalanta. Il trainer granata ha preso questa decisione al termine dell'intenso allenamento svolto ieri pomeriggio al Filadelfia. Egli ha così sciolto l'interrogativo riguardante la partecipazione di Puja alla gara con i sampdoriani ed il possibile rientro di Albrigi nella prima linea granata, rinnovando la fiducia nei confronti dell'ex vicentino che a Genova dovrebbe indossare la maglia numero dieci alternandosi con Moschino nel ruolo di ala sinistra. Nessun mutamento di ruolo si registrerà nel sestetto difensivo che vedrà ancora Cella in funzione di «stopper» e Rosato alle sue spalle «libero».

E' stato chiesto a Nereo Rocco di spiegare le ragioni che lo hanno indotto a mutare i compiti e la posizione di Cella. «Ho tentato numerosi esperimenti prima di giungere alla soluzione di Cella stopper — ha precisato il tecnico triestino —; l'ho poi adottata per due motivi. In primo luogo Cella possiede un temperamento che lo porta talvolta a strafare, nella posizione di libero, con interventi che il pubblico gradisce ma che comportano dei rischi. Giancarlo inoltre aveva ancora qualche timore per il ginocchio più volte sottoposto ad interventi chirurgici».

Siamo tornati nelle zone devastate dalla furia del Vajont

Il sindaco di Longarone: «La ricostruzione del paese è subordinata alla sicurezza»

Così si è espresso il signor Terenzio Arduini - «Sono certo che il governo farà ogni sforzo per far rinascere Longarone dov'era prima» - Non ha condiviso la manifestazione di protesta di Capodanno - I progetti per Erto e Casso - Il ministro Pieraccini domenica sui luoghi del disastro

(Dal nostro inviato speciale) **Longarone, 8 gennaio.**

Avevamo promesso agli amici di Longarone, Erto e Casso che non ci saremmo limitati a distribuire i fondi raccolti con la nostra sottoscrizione, ma saremmo stati accanto a loro anche nei momenti difficili della ricostruzione. Era un impegno che prendevamo a nome di tutti i lettori che avevano seguito con commozione e solidarietà il dramma di queste popolazioni. «Non vi dimenticheremo», avevamo scritto, ed eccoci qui in questi giorni, in cui si decide — speriamo — il loro avvenire: dove e come far risorgere i paesi distrutti.

Se dovessimo segnare su una carta topografica i progettati centri di rinascita destinati ai superstiti del disastro, le valli del Piave e del Cellina e le Prealpi di Aviano, giù fino a Sacile, ne sarebbero costellate. Sulla piana di Longarone campeggia un cartello perentorio: «Vogliamo Longarone a Longarone», rafforzato da battute polemiche: «L'opera dell'uomo ha distrutto Longarone, la burocrazia continua l'opera».

La ricostruzione di Longarone nel luogo dove già esisteva è senza dubbio la soluzione numero uno, quella a cui tutti mirano. Tuttavia si sa che la commissione nominata dal ministro dei Lavori Pubblici e formata dal prof. Samonà, direttore dell'Istituto di Architettura di Venezia, dal prof. Pizzorno e dall'economista prof. Andreatta, dopo vari sopraluoghi, sta pure esaminando altre soluzioni, fra cui la ricostruzione di Longarone qualche chilometro a valle, nella zona di Ponte nelle Alpi.

Per Erto e Casso vari progetti sono proposti da più parti, fra cui il trasferimento dei profughi nella valle del Piave o allo sbocco udinese della Val Cellina, a nord di Sacile.

Sulle soluzioni previste si accendono vivaci contrasti, se ne parla nelle case, nei ritrovi, negli uffici comunali. Tra la popolazione si diffonde un certo sconforto, quasi un senso di smarrimento nel vedere sminuita e ridotta a verbosa polemica (o peggio a manifestazioni di strada, come il blocco che fermò per cinque ore a Capodanno il transito sulla statale di Alemagna) la solenne promessa di ricostruzione scaturita generosamente nei giorni del disastro dal cuore di tutti gli italiani e confermata dal governo. E' giusto ribadire che Longarone deve risorgere nello stesso luogo in cui esisteva, ma questa soluzione deve essere avallata da una garanzia di sicurezza di cui gli uomini non sono arbitri assoluti. Nessuno oserebbe sostenere la tesi della ricostruzione nello stesso luogo, qualora fosse provato che vi incombono pericoli inevitabili.

Il sindaco di Longarone, Terenzio Arduini, riassume questi concetti in una breve frase: «*La ricostruzione è subordinata alla sicurezza*». Egli è il più tenace sostenitore della rinascita di Longarone: vi si dedica con l'ardore di chi cerca in un grande compito uno scopo di vita e di lavoro: ha perduto nel disastro i familiari e i beni, si è prodigato nell'opera di soccorso fino a compromettere seriamente la sua salute, ma vuole costruire la nuova Longarone e ne ha tracciato un piano decennale di sviluppo perché la cittadina rinasca come il centro animatore della valle del Piave.

«*La commissione inter-provinciale Belluno-Udine* — ci ha detto il sindaco — *deve stabilire le zone di sicurezza con particolare riguardo alla conca di Longarone: intanto il prof. Samonà e i suoi collaboratori studiano diversi progetti di ricostruzione e la scelta dipenderà dall'accertamento delle zone sicure*».

Il pericolo naturalmente incombe ancora dalla gola del Vajont: la frana del Toc, com'è noto, è piombata in mezzo al lago separandone le acque in due bacini, uno verso Longarone, l'altro verso Cimolais, sul versante opposto della Val Cellina. Dalla parte di Longarone l'acqua rimasta è pochissima, ma la frana preme contro la diga che finora ha resistito: se dovesse cedere, potrebbe scendere dalla gola una fiumana fangosa che invaderebbe di nuovo la Valle del Piave, sia pure con effetti meno catastrofici della valanga d'acqua del 9 ottobre scorso.

Il sindaco Arduini ritiene che non ci sia né la possibilità, né l'intenzione di sfruttare ancora il bacino del Vajont ostruito in gran parte dalla frana, ma il bacino orientato verso la Val Cellina contiene ancora ottanta milioni di metri cubi d'acqua che bisogna svuotare con lavori di galleria. Circa la scelta del luogo di ricostruzione, il sindaco manifesta una certa fiducia nelle intenzioni delle autorità centrali: «*Il governo non intende affatto trasferire le popolazioni: il primo progetto allo studio è la ricostruzione "in loco"; altre possibili soluzioni sono studiate per fronteggiare ogni eventualità. Domenica verrà a Longarone il ministro dei Lavori Pubblici, Pieraccini, che ci dirà una parola definitiva e potrà quanto meno precisare la situazione allo stato dei rilevamenti finora compiuti. So che il ministro sente particolarmente la opportunità di scegliere la soluzione che tutti desideriamo: sono certo che egli farà ogni sforzo per far rinascere Longarone nello stesso posto e per assicurarle i servizi, le strade e le attrezzature industriali necessarie alla vigorosa rinascita. Perciò ritengo che raggiungeremo la soluzione migliore sostenendo fermamente e con ogni mezzo legale le nostre buone ragioni, senza ricorrere a gesti di forza come il blocco stradale di Capodanno, manifestazione che non ho condiviso*».

Si è accennato a una commissione di tecnici che, indipendentemente da quella governativa, dovrebbe controllare la sicurezza della zona: a questa determinazione si giungerebbe qualora la commissione ministeriale non ritenesse possibile la ricostruzione di Longarone nel luogo dove esisteva: in tal caso, infatti, il sindaco Arduini, d'accordo con il comitato dei superstiti ed i sindaci dei comuni vicini, che gravitano su Longarone, incaricherebbe una commissione di tecnici francesi e svizzeri di compiere uno studio completo sul Vajont per accertarne le zone di sicurezza e i pericoli incombenti.

Ettore Doglio

Per le vittime del Vajont

La sottoscrizione de «La Stampa»

Abbiamo ricevuto altre offerte per la sottoscrizione popolare de La Stampa *a favore dei sinistrati del Vajont. Tra esse, figurano quelle dei soci del Circolo ricreativo italiano di Goteborg (Svezia) — costituito dai connazionali che si guadagnano duramente la vita in quel Paese nordico —, del Comune di Dusino S. Michele, dei titolari e maestranze della ditta «Capat» di Torino, degli studenti della 2ª e 3ª Media di Monesiglio, provincia di Cuneo, degli scolari della 3ª B maschile di Settimo Torinese.*

Ecco l'elenco delle ultime somme pervenuteci:

N. N. di Oneglia L. 2000; Gli alunni della II Media di Monesiglio (Cuneo) 2375; Gli alunni della III Media di Monesiglio (Cuneo) 3500; N. N. 2000.

Classe 3ª maschile B, Settimo Torinese 8000; Rina Grandis, Chiomonte 2000.

I soci del Circolo ricreativo italiano di Goteborg (Svezia) 78.000; I titolari, Sigg. Marocco, e i dipendenti della ditta C.A.P.A.T. di Torino 50.000.

Comune di Dusino S. Michele 25.000; Gina Risal 2000.

Totale L. 174.875
Totale prec. » 329.183.950
Totale gen. L. 329.358.825

Ex fascista fa accorrere la polizia di Milano: «C'è una bomba nel Duomo»

La minaccia era infondata - Arrestato - E' un ragioniere di 45 anni - Ex ufficiale di Salò fu coinvolto nel trafugamento della salma di Mussolini



Franco Grassi, a destra, viene condotto in carcere (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 8 gennaio.**

L'infondata minaccia di un attentato dinamitardo contro il Duomo di Milano ha messo in allarme la scorsa notte polizia e carabinieri e ha mobilitato i vigili del fuoco e gli artificieri della sezione di artiglieria. Secondo l'attentatore l'ordigno sarebbe esploso tra le 7 e le 8 di stamane. Non si trattava, però, di un attentato ma del gesto di uno squilibrato ex fascista, il rag. Franco Grassi di 45 anni, abitante in via Piatti, che nel 1946 fu coinvolto nel trafugamento della salma di Mussolini. Il Grassi è stato arrestato per simulazione di reato e trasferito a San Vittore.

Il primo allarme è giunto ieri sera alle 20 quando uno sconosciuto ha telefonato alla redazione di un giornale milanese. Al cronista che gli ha risposto ha subito detto: «*Sono un anarchico. Ho fatto mettere una bomba a orologeria sotto una navata del Duomo. Scoppierà domani mattina, tra le 7 e le 8*». Subito dopo ha riattaccato. Il giornalista ha immediatamente informato la polizia.

Alle 20,30 gli agenti hanno bloccato l'accesso al tempio. Numerosi fedeli, giunti per assistere alle funzioni serali, sono stati invitati ad allontanarsi. La notizia dell'attentato si è sparsa in breve tempo; una piccola folla si è raccolta sul piazzale del Duomo, mentre agenti e militi perquisivano alacremente l'interno della cattedrale.

Sei ore più tardi (le 2 del mattino di oggi) il telefono è squillato nuovamente nella redazione del giornale che aveva ricevuto la prima chiamata. All'altro capo del filo lo stesso sconosciuto ha detto: «*Sono ancora io, quello della bomba. Volevo far saltare il Duomo per protestare contro il viaggio del Papa in Terrasanta. Ora mi sono pentito di questo gesto. La bomba l'ho data a un ragazzo, un mio amico fidato. A quest'ora deve averla già collocata nella chiesa. Venite subito in via Stelvio, angolo via Farini. Forse, assieme, potremo far aprire la chiesa e togliere a tempo la bomba*».

In un baleno gli agenti, avvertiti dal cronista, sono arrivati all'appuntamento e hanno trovato ad attenderli il Grassi. Assieme si sono recati nel Duomo, mentre altri funzionari provvedevano a ottenere dall'Arcivescovado il permesso per riaprire la chiesa.

Le ricerche sono state frenetiche perché i posti dove l'ordigno poteva essere celato erano innumerevoli. Il tempo passava avvicinando il momento in cui sarebbe dovuto avvenire lo scoppio. Dopo aver frugato dappertutto, soltanto alle 8 è stato dato il segnale di «cessato pericolo». Nella chiesa non c'era alcun ordigno, l'allarme era frutto della mente esaltata del mitomane.

Franco Grassi è stato condotto in Questura e sono riaffiorati i suoi trascorsi politici. Insieme con altri componenti di un movimento clandestino neofascista, egli fu arrestato a Milano il 28 luglio 1946. Nella rete dell'inchiesta era finito in compagnia del suo superiore diretto, il maggiore Gasparini, che era capo di tutto il movimento neofascista dell'Italia settentrionale e direttore del giornale clandestino «Lotta fascista».

Franco Grassi, un ragioniere specializzato nel ramo fiscale e che lavora anche come amministratore di una ditta di impianti idraulici, è sposato ma vive diviso dalla moglie. Ha un figlio di 18 anni, Antonio, che studia ragioneria e saltuariamente aiuta il padre nel lavoro. Il professionista era stato tenente istruttore della Guardia nazionale repubblicana. Dopo la Liberazione, fu coinvolto, con un ruolo secondario, nel trafugamento della salma di Mussolini al campo 16 del cimitero di Musocco, avvenuto la notte del 23 aprile 1946. Il ratto era stato organizzato da Domenico Leccisi, che poi divenne deputato del msi. A questo proposito l'ex parlamentare missino ha dichiarato: «*Ad agire, quella notte, fummo soltanto in tre: Mauro Rana, Antonio Parozzi e io. Escludo che del gruppo, come sostiene ora la polizia, abbia fatto parte anche il rag. Grassi*». Arrestato nel luglio successivo, Franco Grassi fu processato e condannato per collaborazionismo e sevizie a partigiani. Ma i reati del suo passato di repubblichino di Salò erano coperti dall'amnistia.

g. m.

Una folla di tremila persone, bianchi negri e mulatti, davanti alla sua casa

Brigitte Bardot scatena un carnevale a Rio la polizia deve intervenire coi gas lacrimogeni

L'attrice è bloccata nel piccolo appartamento di Bob Zaguri, il trentenne marocchino-italo-brasiliano suo attuale accompagnatore - Per tutta la notte ha urlato parolacce ai fotografi - Un mandato di comparizione del capo della polizia per la sua irregolare fuga dall'aeroporto, subito dopo l'arrivo

(Dal nostro corrispondente) **Rio de Janeiro, 8 gennaio.**

Con l'arrivo improvviso e inatteso di Brigitte Bardot, il carnevale di Rio de Janeiro è esploso quest'anno con un mese di anticipo. Solo facendo riferimento alle incredibili scene di follia carnevalesca cui si assiste a Rio ogni anno, è possibile rendere l'immagine di quel che sta accadendo da quarantotto ore a Copacabana, senza soluzione di continuità, sotto le finestre del piccolo appartamento dell'Avenida Atlantica dove hanno trovato rifugio l'attrice francese ed il suo nuovo «fidanzato»: il marocchino-italo-brasiliano Roberto «Bob» Zaguri, un ragazzo sui trent'anni dalla professione incerta, gran viaggiatore, il quale appena qualche mese fa, a Saint-Tropez, dichiarava di essere innamorato cotto di Annette Stroyberg.

Questa mattina una folla di circa tremila persone, tra bianchi, negri e mulatti, faceva ressa accanto al portone dell'edificio «Maria do Carmo», dove c'è la modesta garçonnière di «Bob» (due sale e un cucinino) che oggi ospita l'attrice. Buona parte di questa gente ha trascorso la tutta la notte in attesa che Brigitte uscisse per fare una passeggiata, o almeno si affacciasse. Invece le finestre sono rimaste inesorabilmente chiuse. Le poche notizie che si hanno della attrice sono incerte e vaghe, e mantengono la folla scalmanata in uno stato di sempre più eccitata euforia.

Di certo si sa soltanto che Brigitte è in preda a una seria crisi di nervi. La si è sentita urlare parolacce contro fotografi e giornalisti, durante tutta la notte. Stamane all'alba è stato chiamato un medico, che le ha praticato una iniezione di sedativi. Uscendo dall'edificio, il sanitario ha detto con aria molto ufficiale «la nostra ospite ha bisogno di pace silenzio e riposo». Ma è stato impossibile impedire alla folla di continuare a intonare, con un crescendo a volte feroce, il famoso samba carnevalesco composto due anni fa in onore della Bardot. I versi della canzone dicono tra l'altro: «Brigitte baciò haciò, e il negro cadde cadde sotto la poltrona della sala cinematografica, innamorato e smanioso di B. B. come un damerino di Parigi». Il samba ebbe uno straordinario successo anche in Italia, dove, per diversi motivi, non venne tradotto alla lettera.

Di brasiliani «smaniosi» e innamorati di Brigitte ce ne sono veramente moltissimi: e la polizia militare, armata di gas lacrimogeni e di pompe con acqua colorata, sta lavorando da ieri per calmarne gli ardori. Sei persone, che tentavano di scavalcare i tetti per raggiungere le finestre dell'attrice, sono state arrestate. Due erano fotografi, gli altri quattro si sono dichiarati appassionati ammiratori della diva.

La Bardot è rimasta bloccata in casa fino a tarda ora di stasera, e la folla è andata man mano aumentando. Si prevede per domani il suo trasferimento in una villa della periferia, la «Casa de pedra», che già vide ospiti Eisenhower, l'astronauta Gagarin e la moglie di Ciang Kai-scek.



Brigitte Bardot, con parrucca nera, fotografata in auto a Rio de Janeiro (Telefoto)

L'attrice, secondo quanto si è appreso stasera, avrebbe manifestato l'intenzione di rientrare subito a Parigi. Ciò per protestare contro la polizia di frontiera brasiliana che non ha eccessivamente gradito la sua avventurosa fuga dall'aeroporto di Rio de Janeiro, e che le ha inviato un secco mandato di comparizione. La Bardot, per non affrontare giornalisti e fotografi, si era persino dimenticata di presentare il passaporto alle autorità e di assistere al controllo dei bagagli in dogana. Appena scesa dall'aereo, è fuggita a cento all'ora in una piccola utilitaria assieme al fidanzato, quasi travolgendo gli agenti di guardia ad un cancello laterale dell'aerostazione. I bagagli è riuscita ad ottenerli soltanto in serata, dopo una telefonata personale del ministro di Grazia e Giustizia Abelardo Jurema al direttore generale delle dogane.

I giornali oggi hanno stigmatizzato il troppo cavalleresco interessamento del ministro, e qualcuno si è domandato perché non venne adoperata la stessa procedura quando arrivò a Rio il professor Sabin, inventore del vaccino contro la poliomielite. Il famoso medico, vecchio e ammalato, fu costretto a rimanere nella sala di controllo dell'aeroporto quattro ore, mentre i doganieri annusavano tutte le boccette contenute nelle sue valigie.

Se la faccenda dei bagagli è stata sistemata, inutilmente le autorità diplomatiche francesi hanno tentato di placare le ire del capo della polizia di Rio de Janeiro. Questi ci ha detto oggi per telefono che, stando alle leggi, la Bardot è entrata illegalmente nel Brasile, e che egli ha tutta l'intenzione di far rispettare il Codice, senza guardare in faccia a nessuno.

Il funzionario ha anche accennato all'espulsione immediata della Bardot, ma questa è una ipotesi che quasi nessuno prende in considerazione. Un provvedimento così drastico servirebbe a raffreddare ancora di più i rapporti diplomatici franco-brasiliani, già abbastanza tesi. Dapprima la «guerra delle aragoste», e poi la concessione del diritto di asilo politico a Georges Bidault, hanno irritato i francesi al punto tale che De Gaulle si è rifiutato ultimamente, per ben due volte, di dare il suo «gradimento» agli ambasciatori a Parigi proposti dal Ministero degli Esteri brasiliano.

Alessandro Porro

Era sospettato di spionaggio

Si vestiva da tenente di P. S. per far colpo sulle donne

Milano, 8 gennaio.

(g. m.) Il mistero del falso ufficiale di polizia, Pasquale Catalano, di 32 anni, da Bitonto, è stato in gran parte svelato dopo il suo interrogatorio, avvenuto stamane. Non si tratta di una spia, ma soltanto di un megalomane, desideroso di attirare su di sé l'attenzione degli amici e delle donne.

Pasquale Catalano era stato ricoverato all'ospedale di Saronno, in seguito ad un incidente stradale avvenuto domenica. Al momento della sciagura, il giovane indossava una divisa di tenente della P. S., ma all'atto della sua identificazione si accertò che lavorava come fattorino presso il consolato turco a Milano.

Questa circostanza aveva fatto avanzare in un primo momento l'ipotesi che si trattasse di una spia al servizio di qualche potenza straniera. Lo avevano fatto pensare alcune lettere, trovate nella sua casa, scritte in turco e in tedesco. Vennero scomodati anche gli agenti del controspionaggio e si accertò che i misteriosi «documenti» erano stati fabbricati dal Catalano per far colpo sulle ragazze. Si trattava soltanto di carte intestate, che egli aveva sottratto al consolato turco, e che lui stesso aveva riempito di timbri.

La sua megalomania lo aveva spinto un paio di volte ad intervenire per fare rilievi in incidenti stradali avvenuti nella zona di Lazzate. Inoltre amava raccontare a tutti di essere ricchissimo, di possedere un palazzo a Venezia e numerose tenute in Calabria, anche se per pagare il frigorifero aveva firmato delle cambiali.

Appena le sue condizioni fisiche lo permetteranno, il falso tenente sarà trasferito all'infermeria delle carceri di San Vittore, in attesa che l'inchiesta a suo carico sia conclusa.

Pensionato ucciso da un'auto che lo scaglia contro un muro

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea, 8 gennaio.**

(r. a.) Un anziano pensionato eporediese, Zaverio Moro di 78 anni, padre dell'ing. Piero, noto dirigente della Olivetti, è rimasto ucciso in un incidente stradale.

Il Moro, verso le 8 di questa mattina, si stava dirigendo a piedi in via delle Miniere verso il centro della città quando veniva investito dall'auto guidata da Armando Pielier di 22 anni, residente a Lessolo. Questi, nonostante il divieto, superava un camioncino. Spostandosi completamente a sinistra la vettura agganciava con lo specchietto retrovisore il Moro, scaraventandolo contro un muro.

Il pensionato, prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale civile, dove i medici gli riscontravano una grave contusione cranica e ferite multiple al corpo. Poco più tardi il ferito veniva accompagnato alla sua abitazione dove decedeva verso le 16.

Due morti per il freddo a Pavia Aumenta il gelo in tutto il Nord

Nell'Alessandrino (—16°) è ritornata la nebbia - I corsi d'acqua sono ghiacciati - Nella vallata del Taro, in Emilia, 20 gradi sotto zero

(Dal nostro corrispondente) **Pavia, 8 gennaio.**

(g. n.) Due persone sono morte oggi, stroncate dal freddo intenso, che ha raggiunto punte di 10-12 gradi sotto zero. Si tratta dell'operaio Renzo Callegari, di [illegible] anni, residente a Sommo Lomellina, e del bracciante Pietro Daccò, di 78 anni, abitante a Vistarino. Il primo è stato colto da malore verso mezzogiorno, mentre rientrava alla propria abitazione, ed è morto pochi istanti dopo per collasso cardiaco; il secondo è stramazzato a terra mentre si trovava in casa, dopo essere rientrato dai campi dove aveva lavorato per parecchie ore.

Alessandria, 8 gennaio.

(f. m.) Persiste il gelo su tutto il territorio della provincia di Alessandria, e dopo il magnifico sole di ieri la nebbia ha rifatto quasi ovunque la sua comparsa. Ad Alessandria la cappa di nebbia ha gravato sulla città per l'intera giornata. I corsi d'acqua della provincia sono in gran parte ricoperti da uno strato di ghiaccio, specialmente i torrenti Orba e Stura, nell'Ovadese, dove durante la notte scorsa la temperatura minima ha toccato punte di — 16; temperature bassissime anche in Val Borbera. A Casale la minima è stata di —10, a Ovada città di —11. L'osservatorio meteorologico del Seminario di Alessandria ha registrato oggi la minima di — 9,8 e la massima di —4; nelle campagne di Alessandria si sono però avute minime di —12.

Sestriere, 8 gennaio.

(m.) Da un mese perdura il bel tempo. Il freddo è però sempre pungente. Infatti anche oggi il termometro ha segnato — 7 di giorno e — 10 di notte. Quasi tutte le piste sono in buone condizioni. In questi giorni al Colle vi sono parecchi turisti inglesi e francesi e i più appassionati degli sciatori italiani. La strada statale è completamente priva di neve.

Aosta, 8 gennaio.

(i. c.) In Val d'Aosta le condizioni atmosferiche continuano a mantenersi buone. La temperatura è leggermente inferiore a quella dei giorni scorsi: oggi a Courmayeur si sono registrati — 2°, ad Aosta —1, a St. Vincent + 2, a Cervinia — 6; in alta montagna, come al Plateau Rosa ed a Punta Helbronner il termometro è sceso fino a — 10. Le minime di questi giorni, tuttavia, non sono ancora paragonabili a quelle dei più crudi inverni.

Genova, 8 gennaio.

(m. b.) Il tempo è sempre al bello nelle due Riviere con cielo completamente sereno, sole, visibilità buona lungo tutta la costa sui 10-12 chilometri, con temperature primaverili. Nell'entroterra, temperatura sullo zero e nebbia localmente molto fitta. Mare da leggermente mosso a mosso.

Verbania, 8 gennaio.

(a. c.) Bella giornata anche oggi sul lago Maggiore, salvo qualche foschia sul bacino lacustre. Temperatura sugli 8-10 gradi sopra zero nei centri lacustri e fra + 2 e + 5 nelle valli. Nella notte si sono avute minime comprese fra 1 — 7 della val Tresa e 1 — 13 della val Formazza e val Badretto.

Rovigo, 8 gennaio.

(e. f.) Ancora freddo in Polesine, ma meno intenso degli scorsi giorni, con sole dappertutto. A Rovigo il termometro è sceso stamane a — 6. Le linee telefoniche rimaste interrotte perché le brinate avevano fatto piegare i fili sono state riattivate.

Bologna, 8 gennaio.

(c. c.) Su tutta la regione permane una temperatura rigidissima, che ha raggiunto punte minime eccezionali, mai toccate durante questo scorcio d'inverno. Il record del freddo si è registrato sull'Appennino parmense: nella Val Taro il termometro è sceso a 20 gradi sotto zero; nella cittadina di Borgotaro a 18 gradi.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, su quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso o sereno. Banchi di nebbia, foschie e gelate notturne in Val Padana. Sulla Sicilia e sulle regioni dei versanti ionico e del basso e medio Adriatico annuvolamenti irregolari più estesi su Marche ed Abruzzi. Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: generalmente deboli. Mari: mosso l'Adriatico con moto ondoso in diminuzione; poco mossi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−2	3	Pescara	−2	6
Bolzano	−12	6	L'Aquila	−9	−4
Trento	−5	4	Roma	−3	11
Verona	−7	5	Campob.	0	2
Trieste	0	4	Bari	4	11
Venezia	−4	5	Napoli	3	13
Milano	−8	3	Potenza	0	3
Genova	7	11	Catanzaro	5	12
Bologna	−8	3	Reggio C.	5	15
Firenze	−5	6	Messina	9	15
Pisa	−4	6	Palermo	9	14
Ancona	2	4	Catania	9	14
Perugia	0	6	Cagliari	6	14

Futuro pieno di speranze per i monregalesi

Sta per sorgere a Mondovì una nuova zona industriale

La « Ferodo Italiana » costruirà uno stabilimento che occuperà circa 300 dipendenti in un primo tempo e 600 entro il 1966 - Le trattative tra la Società e il Comune - Un'altra fabbrica è in progetto - Venticinque ettari di terreno a disposizione di altre aziende

(Dal nostro inviato speciale)
Mondovì, 8 gennaio.

Buone prospettive si aprono per Mondovì col prossimo insediamento d'una grande azienda inglese per la produzione di ceppi e pastiglie per freni e guarniture per frizioni. Qui infatti sorgerà lo stabilimento della società Ferodo Italiana, consorella della Ferodo Limited di Chapel-en-le-Frith (Manchester). Le trattative tra la società italiana e il comune di Mondovì sono avanzatissime, si potrebbe già dire che siano giunte alla loro felice conclusione. Pare che manchino soltanto le firme sui contratti. Accanto agli stabilimenti della Ferodo Italiana sorgerebbero pure a Mondovì, in un tempo non lontano, quelli della Ferodo Francese. Tutte le società Ferodo, comprese quelle che hanno sede in altri Paesi d'Europa e d'America, sono emanazioni della società finanziaria inglese Turner and Newall di Manchester.

La notizia ha elettrizzato i monregalesi, i quali già intravedono un futuro più operoso e sereno. Il sindaco, il dottor Bartolomeo Martinetti, che da mesi conduce le trattative, e che può esser considerato l'artefice di quest'iniziativa inquadrata nel piano di sviluppo industriale della città, bonariamente dice: « *Si tratta di un'impresa di notevole interesse per noi, e che ci porterà sensibili vantaggi* ».

Mondovì ha un'economia a carattere agricolo-industriale, che la mette al riparo da duri contraccolpi sia in un settore che nell'altro. Questa caratteristica ha permesso alla sua popolazione di mantenersi stabile sulle 21 mila unità nell'ultimo trentennio. La trasformazione del contadino in operaio è avvenuta cioè nell'ambito territoriale, o quasi. Nel 1956-57 Mondovì soffrì della scomparsa di due grandi complessi industriali per un totale di circa seicento operai. Ma poi si è ripresa, e tra i vari stabilimenti per confezioni e fabbriche di ceramiche, al quali si aggiungono un pastificio e un'impresa di costruzioni stradali, dà lavoro a circa 1200 operai. I disoccupati pare siano 150-200 persone.

L'operazione Ferodo ebbe inizio qualche mese fa con l'acquisto fatto dal Comune dell'ex campo d'aviazione, una vasta pianura dell'ampiezza di 85 ettari, che il demanio cedette a un prezzo ragionevole. Qui, era l'idea del sindaco Martinetti, dovrà sorgere una nuova città fatta di stabilimenti, la Mondovì industriale.

Fece correre la voce, e la notizia della disponibilità di tanto terreno giunse alla società inglese Turner and Newall di Manchester, che già progettava la costituzione di una Ferodo Italiana con relativo stabilimento di produzione. Furono fatte delle visite da parte del dott. Carlo Marchiaro, funzionario della società inglese, e di alcuni dirigenti. A far convergere la scelta sul terreno di Mondovì pare che sia stato — oltre al prezzo favorevole — la sua vicinanza al costruendo tratto di autostrada Ceva-Fossano, continuazione di quello Ceva-Savona.

Il terreno — una ventina di ettari — è stato ceduto dal Comune a un prezzo di poco superiore a quello d'acquisto, e che comunque rappresenta appena un decimo del costo dei terreni a uso industriale. Si è cioè rinunziato a un guadagno immediato per averne uno molto più notevole e di durata illimitata: il lavoro assicurato per varie centinaia di persone.

I lavori di costruzione dello stabilimento cominceranno nella prossima primavera. Un anno dopo avrà inizio la produzione con un impegno di 2-300 operai. Essi saranno 600 entro il '66, e un migliaio prima del '70. Non è escluso però che tali quote vengano raggiunte in un tempo più breve.

La firma dei contratti è vicina. Il governo inglese ha già autorizzato l'esportazione di sterline pari a 2 miliardi e 400 milioni di lire per terreno, fabbricato e macchinari. Direttore generale e amministratore delegato della Ferodo Italiana sarà mister Goodwin, mentre il dott. Marchiaro ne sarà il direttore commerciale.

Un'opzione per altri venti ettari di terreno è stata presa dalla Ferodo Francese, che lavorerebbe in Italia per introdurre nel suo territorio il prodotto finito. Tale prospettiva raddoppierebbe probabilmente l'impiego di manodopera. A non tener conto delle altre aziende che potranno insediarsi nei rimanenti 25 ettari a disposizione, per la Mondovì industriale.

Giuseppe Faraci

Dopo le dimissioni della Giunta

Il Consiglio di Sanremo conferma otto assessori

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 8 gennaio.

(e. b.) Stasera il Consiglio comunale di Sanremo ha nominato otto assessori. Gli effettivi sono l'ing. Domenico Parodi, l'ing. Paride Goya, l'avv. Francesco Viale, il dott. Giorgio Baldi, il dott. Francesco Bronda e il rag. Angelo Assereto. I supplenti sono Gino De Mori e il prof. Eraldo Cugge. Si tratta degli stessi, cioè, che già facevano parte della Giunta che si dimise settimane fa con la giustificazione che una parte degli assessori e dei consiglieri de non condivideva più la posizione del sindaco, avv. Fusaro.

Durante la riunione di stasera è stato anche accennato al fatto che il gruppo democristiano ha confermato nella carica di capo-gruppo il ragioniere Francesco Penna, anch'egli già dimissionario dall'incarico. Questo consigliere, insieme ad altri due dirigenti dc, Perla e Bergonzo, è stato denunciato e rinviato a giudizio per il 24 gennaio sotto l'accusa di turbativa d'asta e oltraggio al sindaco.

Prima della votazione hanno parlato soltanto i consiglieri d'opposizione. Il socialdemocratico avv. Onorato Anfossi ha giustificato la rielezione della Giunta con la necessità di ridare alla città un'amministrazione funzionante anche in vista della prossima approvazione del bilancio.

Processo a porte chiuse al celebre cantante francese



Il cantante francese Charles Trenet, a sinistra, con un avvocato ieri all'ingresso in Tribunale (Telefoto)

I giovani ritrattano le accuse contro Trenet

Solo il figlio di un Cancelliere di Corte d'Assise ha insistito nella sua versione - L'autore di « La mer » fiducioso nell'assoluzione

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 8 gennaio.

Charles Trenet, il cantante francese noto nel mondo intero come Chevalier e Yves Montand, conoscerà soltanto fra due settimane la sentenza dei giudici di Aix-en-Provence, dinanzi ai quali è comparso insieme col diciottenne Robert Derlin, suo accusatore, che i magistrati hanno poi incolpato di complicità.

Il cantante è accusato « di avere, ad Aix-en-Provence, ad Avignone, a Juan-les-Pins e a La Varenne Saint-Hilaire (paesetto sulla Marna vicino a Parigi), compiuto atti impudenti e contro natura corrompendo i minorenni ». Un'accusa analoga è mossa al Derlin. Il processo si è svolto a porte chiuse.

Fu il 12 luglio dell'anno scorso che Charles Trenet venne arrestato nella sua tenuta di Aix-en-Provence, un castello del XVIII secolo a cui egli ha dato il nome di « Le domaine des esprits » e dove è solito trascorrere quasi tutte le vacanze estive, sebbene sia ugualmente proprietario di una villa a Juan-les-Pins, di un'altra a Québec, di un appartamento a Montreal e di una villa a La Varenne Saint-Hilaire.

L'arresto avvenne su denuncia di Robert Derlin, che era ospite di Charles Trenet da molti anni, con funzioni ufficiali di segretario e di cuoco. Lo scoppio dello scandalo non stupì però nessuno poiché da molti anni erano note le abitudini di Trenet. Tanto meno furono stupiti i vicini di casa i quali assistevano al frequente andirivieni di giovani al « Domaine des esprits ». Contrariamente alle molte voci che circolano su queste visite, il direttore del Teatro municipale di Aix-en-Provence, Marcelin Truthenne, ha dichiarato: « Molti amici miei sono stati ricevuti in casa di Charles Trenet e nessuno ha mai constatato qualche cosa di scandaloso ».

Dopo un mese di prigione, Charles Trenet venne rimesso in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione. Egli affermò di essere convinto che il giudice istruttore aveva capito l'inesattezza e l'esagerazione delle accuse mossegli.

Stamani, quando è arrivato al Palazzo di Giustizia di Aix-en-Provence accompagnato dagli avvocati, Charles Trenet indossava un elegantissimo soprabito di mohair grigio ma sembrava nervoso ed ha evitato le domande rivoltegli dai giornalisti. Entrando nell'aula, il suo primo sguardo è stato per Robert Derlin, il suo accusatore, il quale ha abbassato gli occhi.

Quattro testimoni sono stati ascoltati, e sembra che le accuse contro Charles Trenet siano state mantenute soltanto da uno di loro, figlio di un cancelliere alla Corte d'Assise d'Aix-en-Provence. Un giovane tedesco ha ritrattato le sue ed è tornato in Germania. In quanto alle dichiarazioni di Robert Derlin, principale accusatore e coimputato, esse non avrebbero prodotto molta impressione sui giudici trattandosi di un giovane notoriamente corrotto che ha agito probabilmente per gelosia. Ha avuto invece maggior peso la testimonianza del figlio del cancelliere di Aix.

Dal canto suo, Charles Trenet ha nuovamente sostenuto di essere innocente, precisando che se riceve spesso dei giovani è « per avere il vento dalla sua » dato che essi costituiscono la massa dei suoi tifosi.

Il dibattimento a porte chiuse è durato quasi sei ore. Stasera il cantante era piuttosto ottimista sulla sentenza che verrà pronunciata il 22 gennaio: « Bisogna avere speranza, specie quando si ha ragione », egli ha dichiarato ai giornalisti.

L. Mannucci

Il clamoroso "crack" della società di autotrasporti di carburante

È stata la passione dei cavalli a rovinare il conte veneziano fallito per 500 milioni?

Il nobiluomo (48 anni, sposato, con due figli) è scomparso: la polizia non ha ancora trovato il suo nascondiglio - Pare amasse le spese folli, anche nell'interno dell'azienda che amministrava - Furono gli stessi soci, terrorizzati dal passivo, a denunciarlo alla polizia

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 8 gennaio.

Il crack di mezzo miliardo che ha causato il fallimento dell'« Alcea » (Autotrasporti Lubrificanti Carburanti e Affini) e a cui è seguito il mandato di cattura contro il suo amministratore unico, conte Alberto Tommasi di Vignano, di 48 anni, accusato di bancarotta fraudolenta, è dovuto a cattiva amministrazione, a megalomania od a colpa ancor più grave?

Queste sono le ipotesi che si fanno intorno alla clamorosa vicenda di cui si parlava già da tempo negli ambienti commerciali e soprattutto in quelli petroliferi di Marghera. Il mandato di cattura era stato emesso un mese fa, il 7 dicembre, non era stato reso pubblico, perché la polizia voleva comunicare la notizia al momento dell'arresto. Ma il conte Tommasi è scomparso in tempo e fino ad oggi non è stato ancora rintracciato.

Questo cattivo amministratore appartiene a una nobile famiglia bresciana. Il padre è generale dei carabinieri in pensione e ora abita a Venezia, in Campo Santa Maria Formosa, dove si è trasferito da pochi anni, dopo avere risieduto per un certo tempo a Padova. Alberto Tommasi ha tre fratelli: due maschi che svolgono attività commerciali, l'uno a Gorizia e l'altro a Bolzano, ed una femmina che vive in Sardegna, ove è sposata con un imprenditore edile. Il titolo della contea, Vignano, trae origine da una località della campagna bresciana.

L'attività veneziana del conte Alberto Tommasi ha avuto inizio intorno al 1955, dopo che egli era stato protagonista di una prima disavventura commerciale-finanziaria a Brescia. Questo precedente non era noto a Venezia, dove il presidente dell'« Adriatica Carburanti », Enrico Fortuny, incontrò il nobiluomo. I due si conoscevano grazie alla comune passione per gli sport equestri: il Fortuny aveva ed ha tuttora, nella sua villa a Marocco, sul Terraglio, un allevamento di cavalli con tutte le attrezzature per la loro preparazione ai concorsi ippici.

L'« Adriatica Carburanti » era prospera, ma aveva bisogno di un direttore che la curasse meglio ed il Fortuny offrì il posto al Tommasi. Il conte diresse per cinque anni questa società, con soddisfazione del Fortuny. Dinamico e pieno di iniziative, ad un certo momento il conte Tommasi si giudicò maturo per lavorare in proprio. Fu allora che nacque l'« Alcea ».

Trovati i soci nel dott. Francesco Favaro Fabris, da Chirignago (Venezia) e in Pietro Giusti, da Cittadella, il conte abbandonò l'« Adriatica » e impiantò l'« Alcea », società a responsabilità limitata con capitale versato di un milione, salito poi a cinque e in seguito a quindici milioni. Le quote erano: 40 per cento ciascuno il Favaro e il Giusti, 20 per cento il Tommasi. Quest'ultimo divenne anche l'amministratore unico della società.

A quel che si dice nell'ambiente, furono fatte le cose più in grande di quel che sarebbe stato consigliabile. Ottima sede, costosi e numerosi autotreni cisterna, che in breve tempo avrebbero raggiunto il numero di quaranta. Pare che gli autisti fossero ottanta e gl'impiegati venti. Un'attrezzatura che sembra fosse sproporzionata ai compiti. Negli stessi ambienti commerciali si dice che i medesimi risultati si potevano raggiungere con ben altra economia.

Pare che l'« Alcea » abbia raggiunto un fatturato di un miliardo e mezzo in un anno. Nel primo anno, i soci sarebbero stati soddisfatti, anche se gli utili non furono proporzionati alle spese. Nel secondo la situazione peggiorò perché non vi furono utili. I soci, chiamati spesso a garantire per grosse cifre presso le banche, si impressionarono. Il dott. Favaro Fabris frequentò l'azienda per un mese e vi trovò disordine e, a quanto si dice, scarsa volontà da parte del Tommasi di mettere le cose in chiaro. Venne chiamato un esperto, che dovette perdere molto tempo per sistemare la contabilità. Intanto le spese continuavano.

Quando furono note — sia pure in modo approssimativo — le cifre del passivo, i due soci rimasero attoniti. Il conte Tommasi fu sospeso immediatamente dall'incarico e venne presentata denuncia alla polizia. Dalla squadra mobile la pratica passò all'autorità giudiziaria, quindi si ebbe la nomina del giudice Perrone a curatore del fallimento e infine il mandato di cattura per il conte. Gli agenti andavano a casa del Tommasi in corso del Popolo, a Mestre, ma non vi trovarono che la moglie Silvia Maria Pianorsi e i due figli, un ragazzo di 16 anni ed una bambina di 7. A casa, il nobiluomo non è più tornato, né la polizia è riuscita a scoprire il suo nascondiglio.

Restano ancora da chiarire le ragioni del « deficit » che è di 527 milioni di lire (711 milioni il passivo e 184 l'attivo). Il conte Tommasi ha sottratto denaro — e si tratterebbe di centinaia di milioni — per usarlo a proprio profitto in altre imprese, come qualcuno insinua, o l'ha invece impiegato nell'azienda in modo avventato, o l'ha dilapidato in spese folli, dalle automobili ai cavalli?

a. l.



Alberto Tommasi, il conte ricercato per bancarotta (Tel.)

Minatore colpito da un masso in una galleria della «Cogne»

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 8 gennaio.

(l. v.) Oggi alle 13,30 il minatore Dino Marchetto, di 29 anni, lavorava ad estrarre materiale in una galleria della miniera di Cogne quando è stato colpito da un blocco di magnetite che, staccatosi dalla volta, l'ha schiacciato contro una pala meccanica.

Il Marchetto, che ha riportato contusioni craniche e fratture alla spalla destra e al braccio sinistro, è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano di Aosta con prognosi riservata.

Bloccati al Totocalcio i 20 milioni vinti dal «gobbetto» di Pinerolo

Per ordine del Tribunale - Venticinque « sistemisti » si sono rivolti ai giudici: « Giocava per conto nostro; il denaro spetta a noi » - Il vincitore, intanto, s'è licenziato dal lavoro ed è andato in vacanza a Sanremo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 8 gennaio.

Il « tredici » di 20 milioni al Totocalcio — realizzato a Pinerolo nello scorso mese di dicembre — finirà in tribunale. La vincita era toccata al cinquantasettenne Giuseppe Gerbaudo, operaio alle « Officine Beloit Italia » e soprannominato « il gobbetto ». Ma venticinque « sistemisti », che avevano affidato al Gerbaudo l'incarico di giocare per loro, sostengono di essere stati defraudati della vincita. Essi si sono rivolti alla magistratura ed oggi sono riusciti ad ottenere dal tribunale di Pinerolo un decreto che sequestra presso il Coni, a Roma, i 20 milioni. Questo in attesa che venga definito in un processo se la somma spetti al Gerbaudo o a loro.

Ecco i fatti. La sera dell'8 dicembre scorso Giuseppe Gerbaudo se ne stava tranquillo a vedere la televisione in un bar cittadino quando aveva la sorpresa di apprendere dai cronisti di avere totalizzato un « tredici » su una schedina che portava il suo nome. Ma — secondo quanto hanno affermato i « sistemisti » nell'esposto al tribunale — il Gerbaudo non poteva né giocare, né tanto meno vincere in proprio.

Il « gobbetto », infatti, si era legato con un contratto scritto a venticinque suoi compagni di lavoro delle « Officine Beloit Italia » di Pinerolo, impegnandosi a giocare in società, secondo un suo particolare sistema che riteneva sicuro. I venticinque, fidando anche sulla sua gobba, gli avevano aperto un conto alla Banca Popolare di Novara, autorizzandolo a prelevare, settimana per settimana, quanto occorreva per le giocate.

Si sarebbe perciò regolarmente costituita, secondo i legali dei « sistemisti », una « società semplice » che vincolava ai venticinque l'uso del sistema, con l'illimitata fiducia al Gerbaudo di effettuare le giocate senza alcun particolare controllo. Egli infatti non consegnava mai le schedine a nessuno, non rendeva contabilità, giocava e assicurava che presto o tardi la vincita sarebbe venuta.

La vincita, effettivamente, giunse l'8 dicembre e fu rilevante. Ma a questo punto il Gerbaudo disse: « *Questa schedina non c'entra con quelle del sistema. Questa è una giocata mia particolare, della quale non devo rendere conto a nessuno* ». La tesi, però, non è stata accettata dai suoi compagni. Essi ravvisano nell'operazione per lo meno il reato di concorrenza sleale e dicono: il « gobbetto », dopo essersi impegnato a sfruttare il « sistema » in società, non poteva impiegarlo anche individualmente.

La causa, di certo interessante, si svolgerà al tribunale di Pinerolo. Il Gerbaudo, dopo la grossa vincita, si era subito licenziato dalla « Beloit Italia », partendo per Sanremo per un periodo di vacanza. Ora è ritornato in tutta fretta a Pinerolo, pronto a difendersi, anche perché, essendo nullatenente, se non riesce ad incassare i milioni si troverà in cattive acque, e per di più senza impiego. Il « 13 », come si vede, non ha portato fortuna al « gobbetto ».

m. g.



Giuseppe Gerbaudo, il «tredicista» accusato dai soci

Deruba il sottufficiale che doveva interrogarlo

In un commissariato a Milano - Si è appropriato di un accendisigari — Arrestato

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 8 gennaio.

(g. m.) Un giovane mentre aspettava di essere interrogato da un funzionario di polizia è riuscito a rubargli l'accendisigari in cui era incastonato un orologio. Il curioso episodio è avvenuto oggi al commissariato Ticinese.

Nell'ufficio del maresciallo Russo si trovavano alcune persone che aspettavano di essere interrogate su un furto: quando sono state rilasciate il sottufficiale si è accorto che dal tavolino era scomparso l'accendisigari-orologio. Si è ricordato di tutte le persone che si trovavano nel suo ufficio e ha incominciato le ricerche del ladro. Ha scovato il colpevole in una locanda. Si tratta di Pietro Lecchi, di 31 anni, che è stato immediatamente tratto in arresto e inviato a San Vittore.

In un paese del Novarese

Consiglieri comunali del pci querelano un democristiano

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 8 gennaio.

(p. b.) Tre consiglieri comunali comunisti di Casale Corteceerro (Novara) hanno querelato un loro collega democristiano per diffamazione a mezzo stampa.

Protagonisti della vicenda giudiziaria, che dovrebbe essere discussa il prossimo mese al Tribunale di Novara, sono i consiglieri del pci Franco Alberganti, Ruggero Bello e Ferruccio Camona e il consigliere democristiano Italo De Matteis.

Il De Matteis, nell'ultimo numero del periodico democristiano novarese, *La voce del popolo*, in una corrispondenza da Casale Corteceerro aveva scritto che uno dei consiglieri comunali comunisti era stato espulso dal pci. Nell'impossibilità di identificare la persona a cui lo scritto si riferiva, tutti e tre i consiglieri comunisti del paese hanno sporto querela.

Un giovane sorpreso a rubare catturato mentre fugge sui tetti

L'episodio a Bordighera - Durante la corsa si era slogato un piede Addosso aveva ancora il bottino: preziosi per un milione e mezzo

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 8 gennaio.

Sorpreso a rubare nell'alloggio di un commerciante, un giovane è riuscito a raggiungere il tetto della casa. Durante la fuga si è però slogato un piede ed è stato catturato. Addosso aveva ancora tutta la refurtiva: oggetti d'oro del valore di un milione e mezzo.

Il fatto è avvenuto ieri sera verso le 19,30 a Bordighera. Il commerciante Giovanni Preti stava lavorando nel magazzino quando si accorgeva che nel suo alloggio soprastante vi era la luce accesa. Poiché sapeva che in casa non vi doveva essere nessuno, si precipitava nell'abitazione e vi sorprendeva un giovane che stava rovistando nei cassetti. Lo sconosciuto riusciva però a guadagnare le scale ed infine il tetto. Durante la corsa si slogava un piede e le numerose persone accorse riuscivano a fermarlo. Il giovane che fra la camicia e la maglia aveva riposto gli oggetti d'oro rubati in casa del Preti, veniva consegnato ad un vigile urbano che lo accompagnava in caserma dove veniva identificato per l'imbianchino Mario Vassallo di 28 anni residente a Ventimiglia.

Si sospetta che il Vassallo sia il « ladro delle 19,30 », così viene chiamato l'autore di alcuni furti, compiuti sempre a quell'ora nella zona. Verso questo senso sono orientate ora le indagini dei dirigenti della polizia giudiziaria che al riguardo mantengono il massimo riserbo. Oggi è stata effettuata una perquisizione nella sua abitazione di Ventimiglia e sembra che gli agenti abbiano trovato della refurtiva. Pare anche che il Vassallo abbia confessato già alcuni furti.

Tra i colpi perpetrati dal « ladro delle 19,30 » ve ne era stato uno insolitamente curioso. Il ladro, munito di guanti entrato nella farmacia [illegible] aveva staccato i fili del telefono e del campanello. Quindi dopo aver aperto il registratore di cassa si allontanava senza asportare nulla e senza lasciare impronte.

n. a.

Un bracciante col coltello

Assale il medico che rifiuta un certificato di invalidità

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 8 gennaio.

(r. s.) Un bracciante, Antonio Orlando di 33 anni di Serracapriola (Foggia), ha minacciato con un coltello il medico dott. Silvio Morena, sanitario presso la sede dell'Inps.

L'Orlando, presentatosi nell'ambulatorio dell'istituto, ha chiesto al dott. Morena di modificare il giudizio negativo, formulato pochi giorni prima dal sanitario, per la concessione della pensione di invalidità. Al rifiuto del medico, il bracciante ha estratto di tasca il coltello cercando di aggredire il sanitario. Alcuni agenti di p.s., prontamente intervenuti, hanno arrestato l'Orlando, che è stato denunciato per porto abusivo di coltello e violenza a pubblico ufficiale.

[redacted] rapporto presentato [redacted] Comuni

[redacted] deputato inglese accusa d'incompetenza l'ufficio statale che amministra le eredità

Dal 1906 esiste [redacted] Gran Bretagna il «Public Trustee» che per una modesta tariffa provvede ad attuare il testamento dei privati [redacted] lo chiedono - Ogni anno 500 persone si rivolgono all'ente - Ora molti affermano di essere stati danneggiati ma per suo merito gli eredi di Shaw hanno guadagnato un milione di [redacted]rline

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 gennaio.

Un'accesa polemica ha richiamato l'attenzione su un ufficio statale, la cui silenzio[redacted] attività non aveva destato finora l'interesse della stampa. E' l'ufficio del «Public Trustee», o «pubblico cura[redacted]re», istituito nel 1908 e diretto di solito da un funzionario di alto grado, già affermatosi nei dicasteri finanziari. Si incolpa il «Public Trustee» non di scorrett[redacted], ma di incompetenza o, più precisamente, d'essersi mostrato, troppo spesso, cattivo amministratore.

La controversia si [redacted] appena aperta e continuerà sui giornali e in Parlamento. L'esito è incerto.

Perché sia chiara [redacted] vicenda, deve [redacted] chiara, anzi tutto, l'opera [redacted] quest'organo. Spieghiamola. [redacted] «Public Trustee» non è altro che un esecutore testamentario. Un ingl[redacted]se, nell'indicare le [redacted] ultime volontà, può affidare la amministrazione dei propri beni a un congiunto, a un avvocato, a una banca o al «Public Trustee». Quest'ufficio statale non diventa padrone dell'eredità, ma — per una modesta tariffa, di poco superiore a quella richiesta dagli istituti bancari — provvede all'attuazione del testamento e alla tutela del patrimonio.

Fa né più né meno di quanto farebbe un privato: solo — afferma il «Public Trustee» — noi lo facciamo meglio perché disponiamo di cinquecentosessantaquattro persone, impiegati esperti. L'attuale capo dell'ufficio è [redacted] signor Eric Eldridge, di 57 anni, nominato dieci mesi fa.

Dalla sua fondazione fino a qualche settimana [redacted] nessuno si [redacted] mai occupato a fondo di questo ramo del grande albero burocratico. Adesso, invece, [redacted] deputato conser[redacted] sir Martin Lindsay ha accusato il «Public Trustee» [redacted] «sonnolenza», di [redacted] avere saputo investire proficuamente parte delle sostanze che gli sono state affidate. Le prove raccolte da sir Martin sono in una voluminosa relazione da lui consegnata ieri al Lord Cancelliere, il ministro da cui dipende il «Public Trustee». Il fas[redacted] — scrivono i giornali — segnalerebbe vari casi di eredi danneggiati, alcuni per molti milioni di sterline. Per ora, se ne conosce uno soltanto: quello del signor Henry Cavendish, un industriale di 55 anni.

Ecco la sua storia. Il padre di Henry Cavendish, il ricchissimo Tyrell William Cavendish, compagno di scuola di Winston Churchill, morì nel 1912, una delle tante vittime del naufragio del *Titanic*. Tre giorni prima di salpare per il viaggio, l'anziano gentiluo[redacted] aveva fatto testamento, e incaricato il «Public Trustee» di amministrare, per conto [redacted] primogenito, Henry, quasi tutto il suo patrimonio, ottantottomila sterline (cento cinquantaquattro mil[redacted] di lire) [redacted] tasse. Henry, precisava il padre, avrebbe dovuto ricevere, vita natural durante, i soli interessi della sostanza, ma non il patrimonio, che avrebbero invece ritirato, quando maggiorenni, i [redacted] nipoti. Tyrell William Cavendish partì, scomparve nell'Atlantico, e il «Public Trustee» divenne l'esecutore delle [redacted] disposizioni. In Inghilterra non esiste, in linea di massima, la legittima.

Ieri, furibondo, Henry Cavendish dichiarava a un gior[redacted]: *«Una sterlina di più, una sterlina di meno, la somma lasciata da mio padre è rimasta la stessa. Per fortuna, non ne ho bisogno, ma non mi dispiacerebbe essere ricco. Non fosse per i pasticci combinati dal "Public Trustee" avrei adesso almeno duecentocinquantamila sterline, o meglio riceverei gli interessi di tale somma. Non ci vuole molto per capire. Basta fare un po' di calcoli».*

Alcuni esperti della City dicevano, più tardi, ai giornalisti, che ottantottomila sterline depositate in qualsiasi banca [redacted] 1912, si aggirerebbero ora sulle duecentotrentamila.

Ma conviene aspettare prima di esprimere un giudizio sull'opera del «Public Trustee». Amministra [redacted] eredità di oltre cinquantamila defunti e, sino a poche settimane fa, nessuno si era lagnato. Dal 1906, l'ufficio ha protetto gli interessi di patrimoni per un valore complessivo di seicentosessanta milioni di sterline (1150 miliardi di lire).

Oltre cinquecento persone, ogni anno, lo nominano suo esecutore e curatore testamentario. Investimenti sbagliati indubbiamente ve ne furono, come le «obbligazioni Dalton» emesse a cento sterline e che ne valgono oggi quarantaquattro. Ma occorre ricordare che, sino al 1961, il «Public Trustee», come le banche, non poteva investire che in titoli di Stato, emessi dal governo inglese o da governi del Commonwealth o in certe obbligazioni municipali o di pubbliche aziende.

Che il «Public Trustee» non sia privo di immaginazione, lo dimostra il caso di G. B. Shaw. Malgrado la violenta opposizione di scrittori e critici, questi burocrati autorizzarono la versione [redacted] *musical* «My Fair Lady» della famosa commedia «Pigmalione».

Ebbene il *musical* ha raccolto finora un milione di sterline e altre ottocentocinquantamila giungeranno dall'omonimo film. I proventi sono suddivisi fra tre enti culturali: il «British Museum», la «Royal Academy of Dramatic Art» a Londra, e la «National Gallery» di Dublino. Non basta. Dal '61, tolta ogni restrizione agli investimenti, il «Public Trustee» [redacted] divenuto attivissimo acquirente di titoli industriali, di cui possiede ora per almeno cento milioni di sterline.

Mario Ciriello

Rientrate le dimissioni del sindaco di Stresa

Il voto che [redacted] mesto in minoranza dichiarato «inoperante» dalla G. P. A.

(Nostro servizio particolare) Stresa, 8 gennaio.

(p. b.) [redacted] sindaco e la Giunta di Stresa non presenteranno le dimissioni, annunciate durante l'ultima seduta del Consiglio. Infatti il voto che aveva posto in minoranza il sindaco è stato dichiarato inoperante dalla giunta provinciale amministrativa.

Sabato scorso il Consiglio comunale doveva decidere se resistere in giudizio per un ricorso, presentato [redacted] nuova fabbrica di Stresa, al Consiglio di Stato. Il comune doveva nominare un legale, ma di diverso avviso era la maggior parte [redacted] consiglieri presenti. Su 18 consiglieri, uno si asteneva, otto erano favorevoli e 9 contrari. Questo provocava l'annuncio delle dimissioni del sindaco ing. Gaudenzio Cattaneo e della giunta.

Proprio [redacted] però la giunta provinciale amministrativa, ha dichiarato inoperante il voto consiliare del [redacted] gennaio, in quanto è «dovere» del comune resistere in giudizio quando si tratta di far valere una de[redacted] conforme al regolamenti di polizia urbana e secondo il piano regolatore vigente. Sabato prossimo al consiglio comunale di Stresa non rimarrà perciò che prendere atto della decisione della giunta provinciale amministrativa e approvare con [redacted] «resistenza in giudizio» la nomina del legale.

La rivista scandalistica «Pan» rivela i particolari [redacted] principi [redacted] tabarin

Paola [redacted] Alberto attaccati anche [redacted] Bruxelles per la serata di spogliarelli al night [redacted] Vienna

Erano andati nella capitale austriaca per assistere [redacted] «Maestri cantori» - «Ma — scrive la rivista — i loro raffinati gusti artistici li hanno soddisfatti al Club Eva» - L'erede al trono del Belgio avrebbe spento la candela del [redacted] tavolo perché lo abbagliava durante l'esibizione delle ballerine - Confermato il viaggio di Baldovino e Fabiola [redacted] Estremo Oriente, nonostante le non buone condizioni di salute della regina



I giovani principi Paola ad Alberto di Liegi ancora al [redacted] di u[redacted] pole[redacted]

(Nostro servizio particolare) Bruxelles, 8 gennaio.

Paola e Alberto di Liegi lasciando il Belgio per andare a trascorrere le vacanze di fine anno in Austria, avevano raccontato ad amici e parenti che volevano assistere ad alcune manifestazioni artistico-culturali a Vienna. Tra l'altro nel loro programma erano «I maestri cantori» e «Il Barbiere di Siviglia», rappresentati in quei giorni al Teatro dell'Opera.

A Vienna, invece, Paola e Alberto — trascurando la lirica — [redacted] andati al club «Eva», dove sono presentati i numeri di spogliarello più audaci d'Europa. Su tutti i giornali del mondo [redacted] cronaca della serata di Capodanno del fratello e della cognata di Baldovino, è stato raccontato con abbondanza di particolari. Ma in Belgio nessuno ne ha saputo nulla fino a stamane. A colmare la lacuna ha pensato il solito Pan. [redacted] settimanale che ha già rivelato che la sera dell'uccisione di Kennedy i principi hanno partecipato a un ballo in maschera, incuranti del lutto che aveva colpito il mondo.

Il resoconto pubblicato stamane da Pan è decisamente caustico. Secondo il giornale, Alberto e Paola, in compagnia del principe Ruffo di Calabria, fratello della bella italiana, e di qualche membro del loro solito entourage, hanno cenato alla Fisherhouse e quindi al club «Eva», racconta il giornale, «vicino all'Opera di Vienna, hanno potuto soddisfare i loro raffinati gusti artistici». [redacted] conte Du Monceau, [redacted] pettegolo direttore del settimanale satirico, non manca di riferire l'episodio secondo il quale, quando il proprietario del locale, Ruberl, accese [redacted] candela al tavolo dei principi, Alberto [redacted] spense velocemente: «La candela — spiega Pan — lo abbagliava e gli impediva di gustare in tutti i suoi particolari il prestigioso quadro d'arte».

Racconta anche che i pochi belgi di passaggio a Vienna [redacted] compiaciuti di avere trovato la coppia principesca nella capitale della musica: «Guarda, [redacted] detti, non sapevamo che le LL.AA.RR. erano musicofile».

La delusione, prosegue [redacted] giornale, è stata dunque ancora maggiore quando si è appreso che Paola e Alberto tenevano invece un contegno da «dolce vita» e che il principe ereditario è addirittura giunto al punto da essere scortese con il proprietario del locale notturno, comportandosi come [redacted] provinciale che va per la prima volta al night club.

Il nuovo attacco al principe — qualcuno parla già di scandalo — susciterà certo una nuova ondata di antipatia nei confronti di Paola che, in circostanze del genere, è sempre ritenuta dai belgi la maggior responsabile delle «follie» in cui trascina il marito.

Quasi a far da contraltare a questa nuova avventura dei principi di Liegi, si apprende stasera che Fabiola ha rifiutato di ascoltare i propri medici che la consigliavano a rinunciare al viaggio in programma in Estremo Oriente, a causa delle sue precarie condizioni di salute. La regina accompagnerà dunque Baldovino senza rinunciare neppure per [redacted] giorno a seguire il pesante itinerario che in poco più di un mese porterà i reali del Belgio dal Giappone [redacted] Terrasanta.

Sottoposta appunto in vista di questo viaggio che comincerà tra dieci giorni a una serie di vaccinazioni (contro la febbre gialla, la malaria, il tifo e il colera) Fabiola ha mal sopportato le iniezioni dei vari sieri. In particolare la vaccinazione [redacted] il colera le ha dato altissime febbri, e l'ha lasciata in [redacted] stato di grave prostrazione.

Le [redacted] condizioni, nei giorni scorsi, erano talmente gravi, si apprende, che il re e la regina hanno dovuto trascorrere a palazzo la notte di Capodanno. Era invece in programma una piccola festa nella casa di campagna che Baldovino aveva fatto costruire per l'occasione nella foresta delle Ardenne, soddisfacendo a un vecchio desiderio di sua moglie. La regina non ha così ancora potuto prendere possesso di questa sua nuova proprietà. Baldovino per l'anno nuovo le ha anche regalato un magnifico braccialetto di platino; Fabiola ha invece donato al marito una rarissima edizione antica in olandese delle [redacted] di Erasmo da Rotterdam.

Poiché le condizioni della regina furono precarie per tutta la scorsa settimana, i medici, come si è detto, le hanno apertamente sconsigliato il viaggio in Oriente. «E' una grave imprudenza» — le hanno detto. Baldovino era già disposto a rinunciare anche lui ad andare in Giappone, ma Fabiola non ne ha voluto sapere.

Stasera è stato così pubblicato ufficialmente il calendario del viaggio. Durante il soggiorno in Giappone, dal [redacted] al 30 gennaio, i sovrani visiteranno anche Hiroscima e Nagasaki, la città devastate dalle esplosioni delle bombe atomiche. E' stata Fabiola stessa, a quanto pare, a volere queste città nell'itinerario del viaggio: a Hiroscima la coppia regale visiterà l'esposizione costruita sull'epicentro dell'esplosione e incontrerà numerosi superstiti della tragedia, soprattutto molti bambini rovinati dalle radiazioni.

Dopo un breve scalo a Hong Kong e a Singapore, Baldovino e Fabiola, che saranno accompagnati dal ministro degli Esteri Spaak, andranno in visita ufficiale in Thailandia, quindi in India si recheranno al lebbrosario di Pollambakam, fondato e diretto [redacted] un medico belga.

a. d.

Un ragazzo di tredici anni a Serravalle Sesia

Beve veleno per [redacted] andare [redacted] scuola [redacted] dose troppo forte [redacted] uccide

Frequentava la seconda media - Non osava far firmare dai genitori la nota di biasimo che l'insegnante di lettere gli [redacted] scritto sul diario - Per giustificare l'assenza e fingersi malato ha bevuto un sorso di liquido antiparassitario - Subito dopo è stato colto da atroci dolori - Trasportato d'urgenza all'ospedale di Borgosesia è spirato dopo pochi minuti

(Dal nostro corrispondente) Serravalle Sesia, 8 gennaio.

(r. s.) *Uno studente tredicenne, Aldo Erbetta abitante a Bornate, frazione di Serravalle, è morto dopo aver bevuto una sorsata di liquido antiparassitario. Il ragazzo non aveva intenzione di uccidersi: voleva soltanto procurarsi un malanno per rimanere assente [redacted] scuola un paio di giorni.*

Aldo Erbetta, che viveva con la madre Rosa Santagostino, il padre Franco e i fratelli Mario di [redacted] anni [redacted] Siro di 8, frequentava la seconda media a Serravalle. Non riusciva molto bene negli studi, però [redacted] volenteroso, diligente e di ottima condotta.



Aldo Erbetta, [redacted] tredicenne morto avvelenato

Ieri, durante la lezione di italiano, la professoressa aveva rimproverato il ragazzo perché non aveva fatto tutti i compiti delle vacanze di Natale sicché l'insegnante, al termine dell'orario, gli scriveva una nota di biasimo sul diario dicendo ad Aldo: «Domani devi riportarmela a scuola firmata da tuo padre».

Il dramma dello studente è cominciato qui. Egli non ha avuto il coraggio di mostrare la nota in famiglia. Temeva la reazione dei genitori. Rientrato a casa è apparso ai congiunti più taciturno del solito e triste ma non ha voluto confidarsi [redacted] nessuno. Ha mangiato meno del solito e, probabilmente, durante la notte non ha chiuso occhio. Stamane verso le 8 — [redacted] in cui si era alzato per recarsi alla scuola — Aldo Erbetta ha frugato in un ripostiglio di casa ed ha trovato una bottiglietta di liquido antiparassitario che il padre usa per i fiori e le piante del giardino.

Il ragazzo ha tolto il tappo ed ha bevuto un sorso del liquido senza rendersi conto della potenza del veleno. Sperava di cavarsela con un leggero malessere, tanto da giustificare la sua assenza dalle lezioni. Ha detto alla madre: «Mi sento poco bene perché ho bevuto [redacted] sorso [redacted] questa roba. Vorrei non andare a scuola». La donna si è subito resa conto della gravità della situazione ed [redacted] pregato il figlio maggiore, Mario, di telefonare immediatamente al medico di Serravalle.

Il sanitario è giunto poco dopo [redacted] il ragazzo [redacted] già stato colto da atroci dolori. Trasportato d'urgenza con l'auto del medico all'ospedale di Borgosesia, tutte le cure si sono purtroppo rivelate inutili. Aldo Erbetta aveva già perso i sensi ed era entrato in agonia; pochi minuti dopo il ricovero è spirato.

I medici dell'ospedale hanno emesso la diagnosi «avvelenamento acuto da liquido antiparassitario a base di parathion». La madre è quasi svenuta per il dolore di fronte al cadavere del suo figliolo. Il padre, avvertito mentre era al lavoro, è scoppiato in pianto, inutilmente consolato dagli amici e dagli altri due figli. La famiglia Erbetta [redacted] conosciuta nella zona. I compagni di scuola, stasera, sono stati a visitare la salma di Aldo trasportata nella sua abitazione.

[redacted] sposa [redacted] due [redacted] col gas [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 gennaio.

(g. m.) Una giovane donna, sposata da soli due mesi, si è tolta [redacted] vita in modo raccapricciante in seguito a una crisi [redacted].

La tragedia, senza alcun motivo apparente, è avvenuta nel cucinino di un appartamento di via Giovanni Pascoli a Corsico, dove due mesi fa Cesare Cangemi, di 32 anni, era andato ad abitare con la moglie Franca Arioli di 29 anni.

Ieri mattina, come sempre, il Cangemi ha lasciato la moglie poco prima delle sette per recarsi al lavoro: fino a sera tarda non sarebbe rientrato. Alle 21 circa, quando il marito ha suonato il cam[redacted]llo, nessuno è venuto ad aprire la porta.

Avvertito un acuto odore di gas, il Cangemi, con l'aiuto della custode dello stabile, ha abbattuto l'uscio. Nella piccola cucina satura di gas la giovane moglie giaceva esanime sul pavimento.

La donna non ha lasciato nessun biglietto per spiegare il suo gesto, ma la polizia ha accertato che la Arioli dopo aver aperto i rubinetti del gas si era recisa le vene dei polsi con una lametta da barba. La donna soffriva da tempo di esaurimento nervoso, ma niente faceva prevedere che sarebbe ricorsa a un gesto così disperato.

Coniugi uccisi nell'auto nello scontro [redacted] due camion

Pesaro, 8 gennaio.

(e. m.) Due coniugi sono morti e due loro parenti sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla Adriatica, presso Pesaro. Angelo Ghial, di 43 [redacted], e la moglie, Ester Rossi, di 39 anni, di Saludecio (Forlì), viaggiavano a bordo di un'auto sulla quale si trovavano anche [redacted] sorella della donna, Maria Rossi di [redacted] anni, e il marito di questa, Mario Masia di 46 anni.

Giunta al km. 233 la vettura urtava di striscio un autotreno targato Torino condotto da Bruno Sandrin, di 29 anni, di Paderno Dugnano (Milano). L'auto finiva nel centro della strada mentre sopraggiungeva l'autocarro guidato da Giuseppe Leardini, di 27 anni, che finiva addosso alla macchina.

Il Ghial decedeva sul colpo; la moglie moriva durante il trasporto all'ospedale. I due loro parenti hanno riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Durante l'interruzione del traffico, protrattosi per alcune ore, parte degli autoveicoli sono stati deviati sulla «panoramica».

Militare spezzino salva un bimbo caduto [redacted] mare

Siracusa, 8 gennaio.

(r. s.) Un giovane di La Spe[redacted], Gianfranco Rebolini di 21 anni, in servizio militare alla capitaneria di porto di Siracusa ha salvato [redacted] bimbo caduto in mare.

Il piccolo, Antonino Gervasio [redacted] 7 anni, mentre giocava con i fratellini sulla banchina della passeggiata [redacted] mare di Siracusa, ha perduto l'equilibrio piombando in acqua. Richiamato d[redacted] grida di aiuto dei piccoli rimasti sul molo, il Rebolini non ha esitato a tuffarsi e, raggiunto il ragazzo lo ha portato a riva.

Nel locali della capitaneria al bimbo è stata praticata la respirazione artificiale.

I contribuenti di [redacted] l'imposta [redacted] famiglia

Il maggior imponibile all'avv. Giorgio Aimone Marsan: [redacted] milioni - Al secondo posto Pietro Accorsi [redacted] 30 milioni

Pubblichiamo l'elenco dei maggiori contribuenti (da due milioni [redacted] su) per l'imposta di famiglia di Moncalieri; la cifra tra parentesi rappresenta l'imponibile, l'altra la tassa da pagare. La lettera «a» significa che è in corso un accertamento.

Aimone Marsan avv. Giorgio (83.000.000) 14.099.358, a; Accorsi Pietro (30.000.000) 5 milioni 96.154; Wild Elena ved. Cavallo (27.000.000) 4.584.538; Miglietti Adele ved. Lancia (17.392.000) 2.937.426; Rivetti dr. Pier Giorgio (16.850.000) 2 milioni 828.370 a; Boggio Sella ing. Quintino (14.430.000) 2 milioni 451.257; Bussetti Nicolò (14.000.000) 2.378.308; Treves Umberto ([redacted]) 1.754.922; Cantatore geom. Vittorio (8 milioni 800.000) 1.218.324; Fontana Antonio (6.020.000) 648 mila 816; Levi Minzi Arrigo (5.500.000) 548.124; Rivara Angelo (4.930.000) 462.756; Mascioli ing. Lorenzo (4.800.000) 450.504; Pregno Augusto (4 milioni 500.000) 394.320.

Pagliani Giacomo (4.430.000) 388.212; Piccato Fiorentina (4 milioni 380.000) 383.826; Piccato Guido (4.330.000) 379.446; Piccato Fiorentino (4.230.000) 358.080; Sagna bar. Amerigo (4.200.000) 353.904; Carello Fedele (4.170.000) 353.598; Massaia Lorenzo (4.130.000) 350 mila 208; Roccia Ernesto (4 milioni 25.000) 329.922; Emanuel Giovanni (3.970.000) 325 mila 410, a; Voli e.te Emanuele [redacted] 325.410; Carena geom. Bernardo (3.820.000) 313 mila 116; Piccolato Lucia (3 milioni 820.000) 313.610; Cravotto O[redacted] (3.430.000) [redacted] mila 280 a; Pierandrei dr. Luisa (3.430.000) 260.280; Sorisio Francesco (3.430.000) 280 mila 280; Stroppiana Giovanni (3.370.000) 255.720.

Gianotti dott. Pier Giuseppe (3.320.000) 251.928; Bollo Giovanni (3.270.000) 237.966; Zocchi dott. Lorenzo (3.250.000) 236.478; Gracco De Lay Calo (3.220.000) 234.324; Emanuel Mario (3.170.000) 230.688; Bertinaria Bernardino (3.130.000) 227.796; Trossello Emma in Scannerini (3.036.000) 221.748; Giacomasso Felice (3.030.000) 220.440; Rossano dott. Paolo (3.000.000) 208.944 a; Vallinotto Michele (2.970.000) 206 mila [redacted]; Iattoni Giacomo (2 milioni 970.000) [redacted]; Boccardo Angelo di Giovanni (2 milioni 930.000) 204.102; Rinaldi Alfredo (2.630.000) 174.636; Rinaldi Giuseppe (2.630.000) 174.636; Curti Martino (2 milioni 630.000) 174.636; Racca Giacomo (2.620.000) 173.964; Tamagnone Cecilia (2.620.000) 173.964; Appiano Andrea (2 milioni 620.000) 173.964; Giordanino Paolo (2.600.000) 172.620; De Bernardi dott. Luigi (2 milioni 525.000) 165.156.

Tesino Nasini dott. Emilio (2.500.000) 158.196; Pasta Baldassarre (2.495.000) 157.878; Zucca Giacinto [redacted] 157 mila 878; Gardino Enrico (2 milioni 430.000) 153.780; Ciar Vincenzo (2.370.000) 149.970; Garena Mario (2.370.000) 149 mila 970; Venturino Francesco (2.350.000) 167.958; Bellei arch. Felice (2.330.000) 147.450; Montrucchio Bruno (2.330.000) 147 mila 450; Visio Giuseppe (2 milioni 320.000) 146.814; [redacted]do Lodovico (2.240.000) 134.730; Bussi dott. Carlo (2.230.000) 132.966; Demetri Guido (2 milioni 180.000) 130.584; Fasano Antonio (2.180.000) 130.584 a; Zavattaro Domenico (2.170.000) 129.972; Mandelli dott. Guglielmo (2.130.000) 127.872; Boccardo Celeste (2.130.000) 127.572; Craveru Giovanni (2.020.000) 120.918.

I contribuenti di Nichelino

Pubblichiamo l'elenco dei maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia di Nichelino: Cavallo Romolo [redacted] 601.872; Grosso Giovanni (5 milioni 300.000) 447.744; Gioda Giov. Battista (3.400.000) 218 mila 688; Tarditi Giuseppe (3 milioni 400.000) 218.688; Venece Sebastiano (2.900.000) 171.216; Dallocchio Giovanni (2.775.000) 160.255; Demeri Pietro (2 milioni 750.000) 154.770; Chiappo Felice (2.700.000) 151.956; Giordano Eraldo (2.550.000) 149.142; Giordano Renato (2.650.000) 149.142; Porchettino Pietro (2 milioni 650.000) 149.142; Montaldo Alessandro (2.650.000) 149.142; Quaglio Pietro (2 milioni 540.000) 141.504.

Capriolo Federico (2.500.000) 134.100; Ferrero Ernesto (2 milioni 500.000) 134.100; Fornatto Mario (2.500.000) 134.100; Porchettino Tommaso (2.500.000) 134.100; Boggiatto Carlo (2 milioni 450.000) 131.418; Scala Secondo (2.400.000) 128.736; Ceresa Bernardino (2.400.000) 128 mila 736; Galleano Andrea (2 milioni 300.000) 123.372; Galleano Giuseppe (2.300.000) 123 mila 372; Menardo Bartolomeo (2.300.000) 123.372; Botto Claudio (2.251.000) 120.741; Gennero Antonio (2.250.000) 114.210; Vezzosi Felice [redacted] 114 mila 210; Colombino Antonio (2.100.000) 106.590; Colombino Mario (2.100.000) 106.595; Ferrero Felice (2.100.000) 106.508; Turello Alberto (2.100.000) 106 mila 596; Alberto Marcellino (2.050.000) 104.058; Allemanni Luigi (2.050.000) 104.058; Filippa Agostino (2.050.000) 104.058; Gariglio Francesco (2.050.000) 104.058; Mantelli Giovanni (2 milioni) 96.000; Merlo Giuseppe (2.000.000) 96.000.

Sindaco atterrato da una donna che lo prende [redacted] pugni in Comune

In provincia [redacted] Trento - Rimproverava al «primo cittadino» [redacted] mancato rinnovo della licenza di un bar

(Dal nostro corrispondente) Trento, 8 gennaio.

(r. s.) Una giovane donna, Carla Morelli, di 29 anni, di Padergnone, ha affrontato il sindaco della cittadina, Giuseppe De Carli, e con una serie di pugni [redacted] ha messo fuori combattimento.

L'episodio è accaduto nell'ufficio del sindaco che per ricevere la giovane aveva dovuto sospendere una seduta di Giunta.

La Morelli, dopo aver rimproverato al «primo cittadino» di Padergnone il mancato rinnovo della licenza di un bar, lo ha aggredito, colpendolo a pugni e gettandolo a terra.

Alcuni impiegati hanno faticato non poco per mettere alla porta la Morelli. Con tutta probabilità la donna sarà denunciata.

Un industriale a Chivasso l'«Abbà» [redacted] Carnevalone

Chivasso, 8 gennaio.

(r. c.) Il comitato della Pro Chivasso ha scelto questa sera l'«Abbà» del Carnevale chivassese. L'«Abbà», che con la «bela Tolera» rappresenta il personaggio più importante della tradizionale manifestazione chivassese, sarà impersonato dall'industriale comm. Costantino Cena, un cinquantenne dinamico e sportivo, chivassese d'origine, che saprà certamente con la sua figura dar lustro al personaggio che è chiamato a impersonare nei giorni del Carnevale e del Carnevalone. Anche la scelta della «bela Tolera» dovrebbe [redacted] imminente.

Borse economia e finanza

Sotto la presidenza del ministro del Tesoro, on. Colombo

Aumenti di capitale approvati dal Comitato credito e risparmio

I più importanti riguardano il gruppo Edison (per l'incorporazione di società [redacted] elettriche) e la Petrolchimica di Brindisi (per l'accordo Shell-Montecatini) - Le operazioni varate ieri sono una ventina

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 gennaio.

Riunitosi sotto la presidenza del ministro del Tesoro Colombo, [redacted] Comitato interministeriale per il credito e il risparmio ha oggi approvato una ventina di operazioni di aumento di capitale. Erano presenti all'importante riunione i ministri Giolitti (Bilancio), Medici (Industria), Mattarella (Commercio estero), Ferrari Aggradi (Agricoltura), Pieraccini (Lavori pubblici), [redacted] (Partecipazioni statali), Tremelloni (Finanze), Pastore (Cassa del Mezzogiorno) e Bosco (Lavoro), il sottosegretario Natali (Tesoro), il governatore della Banca d'Italia Carli. Fungeva da segretario il direttore generale del Tesoro, Stammati.

Tre delle operazioni varate, quelle di maggiore importo, comportano un processo di concentrazione aziendale. L'aumento di capitale della Petrolchimica (da 10 milioni a 150 miliardi) va inteso in relazione col recentissimo accordo intervenuto fra Shell e Montecatini [redacted] proposito del gigantesco complesso [redacted] Brindisi.

Le decisioni relative alla Edison e all'O.E.G. (altra società del gruppo milanese) favoriscono invece la riconversione delle società [redacted] elettriche, i [redacted] beni sono stati trasferiti all'Enel nel corso del 1963. Tali società, con gl'indennizzi di cui sono [redacted] creditrici verso l'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, si apprestano ora ad operare in altri settori.

Ecco comunque l'elenco completo delle operazioni con l'indicazione delle società e della misura degli aumenti di capitale approvati, [redacted] la parte non gratuita:

S. p. A. Petrolchimica - Brindisi: da 10 milioni a 150 miliardi, per concentrazione aziendale;

S.p.A. Edison - Milano: da 300 miliardi a 375 miliardi per concentrazione aziendale; ulteriore aumento per un ammontare massimo di [redacted] miliardi 500 milioni differito in correlazione all'esercizio del diritto di opzione connesso ad obbligazioni, riservate agli azionisti, da emettersi per pari ammontare;

S.p.A. O.E.G. - Officine Elettriche Genovesi - Genova: da 13-15 dell'attuale capitale (14 miliardi) a 42 miliardi per concentrazione aziendale;

S.I.A. Esso-Standard Italiana - Genova: da 20 miliardi [redacted] miliardi; S.p.A. Unione Immobiliare di Milano - Milano: da 1050 milioni a 3,2 miliardi; S.p.A. Prodotti Alimentari G. Arrigoni [redacted] C. - Trieste: da 1500 milioni a [redacted] miliardi; S.p.A. Compagnia Generale Alimentare - Milano: da 1500 a 3500 milioni; S.p.A. Continentale Italiana - Milano: da 200 a 2000 milioni; S.p.A. Stigler-Otis - Milano: da 430 a 1600 milioni; S.p.A. Ricerche Minerarie - Rimisa - Cagliari: da 500 [redacted] 1500 milioni; S.p.A. Cartiera Valtellina - Tirano (Sondrio): da 1100 a 2000 milioni; S.p.A. Industrie Meccaniche Padovane - (S.A.I.M.P.) a Padova: da 0 a 900 milioni; S.p.A. Generay - Generale Radiologica - Milano: da 1000 a 1800 milioni; S.p.A. Inerfan - Napoli: da 1000 a 1700 milioni; S.p.A. Fonderie Sorgato e C. - Novara; da 500 a 1000 milioni; S.p.A. Asfalti, Bitumi, Cementi e Derivati - Palermo: da 7 miliardi a 7,5 miliardi; S.p.S. Garboli - Impresa Generale di Costruzioni - Ro[redacted]: [redacted] 600 a 1000 milioni; S.p.A. S.P.I. - Società Petrolifera Italiana - Fornovo Taro (Parma): da 737,5 a 1000 milioni; S.p.A. Schindler - Novate Milanese (Milano): da 700 a 850 milioni. r. s.

[redacted] trasferibili all'«Enel» le centrali della [redacted] Cuorgnè»

Roma, [redacted] gennaio.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica il decreto ministeriale recante il riconoscimento delle condizioni di non trasferimento all'Enel per gli impianti elettrici della «Manifattura di Cuorgnè», società per azioni, con sede in Torino.

Una dichiarazione ufficiale

Bonn [redacted] chiederà la proroga del blocco sulle mele italiane

Bonn, 8 gennaio.

Un portavoce del ministero dell'Agricoltura ha dichiarato oggi che la Germania Occidentale di Bonn è pronta a riammettere sul mercato interno le mele italiane dopo il 12 gennaio prossimo. «*Non abbiamo alcuna intenzione — ha detto il funzionario — di richiedere una proroga del blocco contro le mele italiane, sempre che l'Italia per quella data non continui con la vendita [redacted] costo della sua frutta*. La commissione del Mercato Comune aveva autorizzato la Germania Occidentale il 27 dicembre scorso ad interrompere le importazioni di alcune qualità di mele italiane fino al 12 gennaio. Era stata lasciata ai tedeschi la decisione di chiedere per quella data una proroga del blocco.

Il vice ministro tedesco per l'Agricoltura, Rudolf Huetterbraeuker, in una dichiarazione ufficiale, ha affermato oggi di aver chiesto al governo italiano di impedire l'invio in Germania di mele richieste da privati e contribuire così alla stabilizzazione del mercato.

Huetterbraeuker ha aggiunto che se ciò avverrà il governo di Bonn potrà astenersi da ulteriori restrizioni sulle importazioni di mele di prima scelta.

Un articolo dell'on. Pella sulla situazione economica

(Dal nostro corrispondente) Milano, 8 gennaio.

In un ampio e approfondito esame dell'attuale situazione economica italiana, che [redacted] sul settimanale *Gente*, l'on. Giuseppe Pella scrive tra l'altro: «Il costo della vita, nonostante qualche breve periodo di stasi, continua nella sua salita in misura assai superiore a quella degli altri Paesi, inclusa la Francia, che sembra stia per realizzare una stabilità di prezzi. Il mercato finanziario (azioni e obbligazioni) è da tempo in stato di grave depressione. Nel settore bancario si sta manifestando una sempre più accentuata tensione creditizia, fatale conseguenza di una minore predisposizione al risparmio monetario».

Dopo avere rilevato le difficoltà del bilancio statale, sul quale premono tra l'altro il fabbisogno dell'Enel per 400 miliardi e, per una cifra uguale, le richieste degli statali, l'on. Pella continua: «Il problema più urgente da affrontare è quello di ripristinare la fiducia e di uscire al più presto "dalle nebulose incertezze della programmazione economica generale, rimasta vittima della guerra degli aggettivi"».

L'ex Presidente del Consiglio mette infine sull'avviso gli uomini [redacted] governo affinché, abbandonando ogni soluzione anche lodevole ma utopistica, possano dimostrare, sul piano politico, di dominare la situazione: «Nulla si può fare quando [redacted] situazione sfugge di mano e si diffonda l'impressione che essa sia sfuggita di mano. La presenza del dottor Guido Carli alla Banca d'Italia costituisce una fondamentale garanzia».

Per raggiungere questo traguardo, e pur respingendo qualsiasi pessimismo eccessivo, occorreranno — conclude l'articolo di «Gente» — «molto impegno, molta decisione e (perché non dirlo?) molta sincerità verso il Paese». m.

L'ultima rilevazione dell'Istituto di statistica

Mille persone al giorno abbandonano le campagne

Nel 1963 i lavoratori rurali sono diminuiti di 350 mila unità, scendendo a 5 milioni 2[redacted] mila circa - Gli occupati in agricoltura sono passati dal 27,8 al 26,3 per cento del totale delle forze di lavoro

(Nostro servizio particolare) Roma, 8 gennaio.

Nel 1963 la produzione agricola ha visto un quasi generale regresso rispetto al 1962, che va dal frumento (meno 15 per cento) ai carciofi (meno 27) all'uva (meno 22), fino alla carne; e questo è [redacted] dato più allarmante. La produzione di carne è infatti scesa dai 5.755.000 quintali, punta massima del 1961, ad appena 5 milioni e 100 mila quintali. Il livello produttivo agricolo complessivo nel 1963 è sceso, dopo le punte del '61, al limite del 1959.

La popolazione rurale continua ad assottigliarsi. Durante il 1963 quasi un migliaio di persone al giorno hanno abbandonato i campi, preferendo occuparsi nell'industria, nel commercio o in altri settori dell'economia.

In base all'ultima rilevazione stagionale delle forze [redacted] lavoro per il 1963, effettuata dall'Istituto centrale [redacted] statistica, la media degli occupati nei lavori agricoli [redacted] è appirata, lo scorso anno, sui 5.250.000 unità, con una diminuzione di circa 350.000 unità, e cioè del 6,2 per cento, rispetto al 1962. Di conseguenza, nel 1963, l'incidenza degli occupati in agricoltura sul totale degli occupati in Italia è scesa dal 27,8 del 1962 al 26,3 per cento.

Un altro fenomeno posto in luce dalla rilevazione dell'Istat è quello che l'aumentata partecipazione delle donne al lavoro della terra ha subito un arresto. Sarà transitorio o definitivo? Sta di fatto che nel 1954 gli uomini nelle campagne rappresentavano circa l'80 per cento degli occupati e le donne soltanto il 20 per cento; nel [redacted] l'incidenza maschile era scesa al 72 per cento. Ora, in questo inizio del 1964, il rapporto è questo: una donna occupata in agricoltura ogni due uomini. In effetti la proporzione è di 67 per cento uomini e 33 per cento donne. Ma nel 1963, il numero complessivo delle donne addette all'agricoltura era di 1 milione e 720 mila con una diminuzione di circa 80 mila unità rispetto al 1962.

Tra le ragioni della fuga dalle campagne gli economisti tendono a sottolineare la scarsa produttività del lavoro agricolo e l'imperfetto funzionamento (a tutto danno dei produttori) del mercato di distribuzione, mentre i sindacalisti rilevano l'ancor insufficiente sistema di sicurezza sociale ed i sociologi confrontano la vita più disagiata dei campi e delle borgate rurali con quella più comoda della città. Il fenomeno è avvenuto o sta avvenendo in tutti i Paesi e rientra nella trasformazione della civiltà moderna da agricola ad industriale. Spetta anche al governo valutare fino a che punto è un segno di progresso del Paese, dove invece diventa dannoso, e prendere le opportune misure, [redacted] solo per sostenere la produzione ma anche per rendere meno pesante la vita sui campi. v. s.

Un comunicato [redacted] ministero delle Finanze

E' allo studio l'abolizione [redacted] monopolio [redacted]elle banane

Insediata ieri una commissione per studiare i problemi posti dallo scioglimento dell'azienda - Le conclusioni entro il mese

Roma, 8 gennaio.

L'ufficio stampa del ministero delle Finanze comunica: «Il ministro delle Finanze, on. Tremelloni, ha deciso di procedere rapida[redacted]te allo studio de[redacted] scioglimento dell'azienda monopolio banane, e [redacted] suo decreto ha costituito una Commissione con il compito di studiare le condizioni, i tempi, le modalità e i problemi posti dallo scioglimento».

La Commissione — che è stata oggi insediata, e che presenterà le sue conclusioni entro il 31 gennaio prossimo — è composta come segue:

On. Cesare Bensi, sottosegretario di Stato per le Finanze, presidente; membri: prof. Pietro Battara, consigliere di Stato; dott. Pietro Castagnoli, ispettore generale capo della ragioneria generale dello Stato; dott. Pietro Cova, direttore generale dei monopoli [redacted] Stato; dott. Mario D'Alessandria, ispettore generale capo della ragioneria generale dello Stato; dott. Emilio De Marchi, commissario straordinario dell'Istituto Poligrafico dello Stato; dott. Francesco Mastropasqua, consigliere di Stato; dott. Egidio Ortona, ambasciatore, direttore generale degli affari economici nel ministero degli Affari Esteri; segretario: dott. Ferruccio Cattaneo, ispettore generale nel ministero delle Finanze.

Improbabile per quest'anno il prezzo unico dei cereali

(Nostro servizio particolare) Strasburgo, 8 gennaio.

(v.) Il Parlamento europeo ha concluso la discussione sulla politica agricola del Mec, approvando la relazione fatta ieri dal vicepresidente della commissione di Bruxelles, Mansholt. Esaminando in particolare il progetto per la realizzazione di un prezzo unico in tutta Europa per il grano e gli altri cereali, il Parlamento ha suggerito alcune importanti modifiche: il prezzo indicativo deve intendersi al netto di tutte [redacted] tasse; per il grano duro deve essere dato un aiuto continuativo ai produttori e non un aiuto che è destinato a scomparire alla fine del periodo transitorio del Mec, cioè nel 1970.

Per quanto riguarda, infine la possibilità di stabilire un prezzo [redacted] fin da quest'anno, il Parlamento ha sottolineato le difficoltà che il provvedimento porterebbe sia ai consumatori che agli agricoltori, e anche a certe industrie di trasformazione.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street favorevole al messaggio di Johnson

La media Dow Jones sale da 771,73 a 774,46 (nuovo massimo assoluto) - Londra instabile - A Parigi [redacted] a Francoforte tendenza sostenuta - A Zurigo limitati ribassi

New York, 8 gennaio.

Il mercato azionario ha registrato oggi il suo sesto rialzo consecutivo terminando nuovamente su nuovi massimi assoluti. L'effetto delle notizie economiche favorevoli è stato accentuato dalla buona accoglienza tributata da Wall Street al messaggio sullo stato dell'Unione del Presidente Johnson. La media Dow Jones dei valori industriali ha chiuso ad un nuovo massimo assoluto.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 774,46 (771,73); 20 Ferroviari 179,41 (179,63); 40 Obbligaz. Interne 86,55 (88,61); 15 Pubbliche Utilità 140,62 (139,71).

Azioni scambiate n. 5.390.000.

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 15,25 (15,30); American Cyanamid 60,67 (60); American Tel and Tel 141,25 (140,37); Bethlehem Steel 34,37 (34,25); Dupont de Nemours 241 (240,37); Ford Motor 51,25 (50,67); General Electric 87,37 (88,50); General Motors 79 (76,12); Kennecott Copper 78 (76,62); I.B.M. 513 (506); Standard Oil of N. J. 77,25 (77,50); U. S. Steel 56,75 (57); Woolworth 75 (74,37).

Londra, 8 gennaio.

Dopo il forte regresso della vigilia si è sviluppata in apertura una moderata corrente di acquisti ed i corsi hanno segnato diffusi progressi, poi, in considerazione della riunione odierna del Consiglio nazionale per lo sviluppo economico, le iniziative del denaro si sono esaurite e molti prezzi sono arretrati. I valori industriali presentavano ugualmente in chiusura qualche spunto fermo; i fondi di Stato britannici sono declinati in seguito a piccole vendite.

Indice Reuter degli industriali 474,5 (ieri 474,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 64 1/2 (64 1/2); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 28 3/4 (28 3/4); Royal Dutch 20 1/16 (20); United Steel 20 (20 1/4); Tube Investments [redacted] 5/8 (63); Vickers 31 1/8 (31); General Electric 71 (72 1/2); Dunlop Rubber 38 1/2 (38 1/2); Rolls Royce 32 1/4 (32 1/4); Guinness Sons 57 3/4 (57 1/2); Woolworth [redacted] 3/8 (64 3/8); Rank Organisation [redacted] 7/8 (64 3/4).

Parigi, 8 gennaio.

Dopo le dichiarazioni del Primo ministro che il declino della Borsa nel 1963 è stato eccessivo, sia come durata che come entità, il mercato si è ripreso. Con scambi più vivaci il movimento rivalutativo vedeva [redacted] primo piano i grandi magazzini (che hanno beneficiato anche dell'annuncio di un aumento del volume di affari), gli alimentari, i chimici, le cartiere, i tessili e i servizi pubblici.

Indice nazionale 90,7 (ieri 90,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Olivetti 20,20 (20,20); Finsider 7,55 (7,65); Pirelli 39 (39,10); Snia Viscosa 20,40 (20,20); Fiat 19,20 (19,20); Fiat priv. 15,90 (16,20); Montecatini 17 (17,75). Air Liquide 828 (821); Citroen 150 (151,10); Rhône-Poulenc 370 (369,10); Royal Dutch 216,60 (215); Galeries Lafayette 490 (478); Perrier 329 (320); Saint-Gobain 232,20 (242); Ugine 292 (280).

Francoforte, 8 gennaio.

Nel corso della prima ora si notavano guadagni che arrivavano a 5 punti, dovuti ad un'espansione degli acquisti di investimento da parte degli operatori nazionali e stranieri, soprattutto sui valori industriali. Il mercato ha chiuso in rialzo.

Indice industriale 122,42 (ieri 121,30).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13,90 (14,20); Fiat 15,15 (15,05); Fiat priv. [redacted]25 (13,20); Pirelli 31,50 (31,50); Edison 20,20 (20,20); Magneti Marelli 5,80 (5,80); Snia Viscosa [redacted],05 (32); Finsider 5,85 (6,30); Olivetti 10,70 (15,80). A.E.G. 483 (475); Brown Boveri 615 (606); Daimler Benz 904 (890,50); Volkswagen 587,50 (581); Loewenbräu München 1095 (1090); Mannesmann 205 (200); Rhein Stahlwerke 212,50 (211,50); Siemens e Halske 563 (556); Deutsche Bank A.G. 540 (535); Dresdner Bank 520 (520).

Zurigo, 8 gennaio.

Il mercato presentava oggi disposizioni più deboli. Interhandel ha beneficiato di richieste speculative, ma molti altri valori svizzeri hanno ceduto. In lieve ribasso anche i bancari. Molti investitori apparivano riservati in vista delle misure antinflazionistiche preannunciate dal governo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba [redacted] (74,25); Rumianca 14,75 (14,80); Soda 7,70 (7,70); Italcementi 142 (142); Snia Viscosa 36,25 (36,25); Bastogi 14,50 (14,90); Condotte 5,80 (5,50); Fiat 17,10 (17); Immob. Roma 6,65 (6,70); Invest 26,25 (26); Lodoga priv. 51 (51,50); Magneti M[redacted] 9,30 (9,40); Pirelli 36 (36,25). Unione Banche Svizzere 3745 (3750); Società di Banca Svizzera 3035 (3060); Credito Svizzero 3150 (3200); Electro Watt 2545 (2370); Interhandel 4255 (4150); Italo-Suisse 1051 (1070); Aare-Tessin 1430 (1430); Adolph Saurer 2090 (2000); Bally 1840 (1825); Brown Boveri 2635 (2085); Ciba 7900 (7910); Fischer 1985 (2005); Nestlé Alimentana 3575 (3595); Sulzer 4025 (4075).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettric. 14 (13,75); Montecatini 15,75 (15,75); Edison 22 (22,25); Finsider 6,25 (6,75).

A Lugano: Assicuraz. Torino 68,55 (68); Assicuraz. Torino priv. 45,35 (45).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 8 gennaio.

L'attività sul mercato libero delle valute e dell'oro si è ulteriormente rarefatta stamane a causa della assoluta mancanza di richieste sia per i trasferimenti pregiati, che tuttavia si [redacted] mantenuti su livelli di resistenza, sia sulle banconote libere. Per i primi valgono i corsi nominali: New York 626-631; Zurigo 144,75-146,75; Parigi 127,50-129,50; Francoforte 157,50-159,50.

P[redacted] le banconote si notava qualche accenno di assestamento ma il fondo è risultato resistente, nonostante l'inattività: sterlina 1735-1755; dollaro Usa 624-630; franco svizzero 144,50-148; franco francese 127-129; marco occid. 157-160.

Il comparto aureo a sua volta è risultato molto calmo confermando le flessioni registrate ieri: oro fino 712-722; monete: sterlina vecchio conio 6200-6100; id. Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5750-5850; id. italiano 5500-5700.

Approvati i nuovi moduli per l'imposta complementare

Roma, 8 gennaio.

E' stato pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» di stasera il decreto del ministro delle Finanze, Tremelloni, che approva i nuovi moduli per la dichiarazione dei redditi da presentare nel prossimo marzo.

L'indice generale azionario passa da 78,90 [redacted] 78,51 (— 0,50 per cento)

Un'altra seduta debole in Italia

Prevalenza di vendite fino a metà riunione; qualche ricupero in chiusura - Poco mossi i valori di Stato; cedenti le obbligazioni - Dopoborsa lievemente più sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	8	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	104 80	—
» » con	104 70	+ 0 70
Redimibile 3½	89 90	+ 0 30
» con	89 80	+ 0 30
Ricostruz. 3½	83 10	— 0 50
» con	83 —	— 0 50
Ricostruz. 5%	95 20	— 0 60
» con	95 10	— 0 60
Rif. Fond. 5%	90 30	— 0 20
Pr. R. 5% Tr.	94 20	— 0 50
» '54	94 —	+ 0 25
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 90	— 0 10
» » '65	99 65	— 0 10
» » '66	99 65	— 0 20
» » '68	99 85	— 0 25
» » '69	99 90	— 0 50
» » '70	100 20	— 0 10
» » '71	100 35	— 0 15
B.T.A. 5% '66	99 20	— 0 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	—
» ('54) 6%	99 20	+ 0 50
» vent. 6%	98 90	— 0 20
» ('56) 6%	99 —	—
» '57 G. 6%	98 70	—
» ('58) 6%	98 70	— 0 20
» ('74) 6%	98 20	— 0 80
» '59 5½%	91 30	— 1
» '60 5½%	91 75	— 0 25
» '61 5½%	91 85	— 0 15
» '63 5½%	91 30	— 0 30
» Stato% 58	—	—
» » 6% opt.	98 45	—
» Elettr. 5½%	105 50	—
» » 5½% opt.	91 —	—
» Sider 5½	95 20	— 0 20
Elfer (III) 4½	94 25	—
Elfer (IV) 5%	92 —	— 1 50
FF. SS. 5½	93 50	—
» » '53	92 80	—
» » '55	92 60	—
» » '59	92 40	— 0 25
» 5½ '60	87 80	— 0 50
» 5½ '61	88 10	— 0 05
P.B.Agr. 5½ I	87 40	—
» » 5% II	[redacted] —	—
OO. PP. 5%	87 65	— 0 15
» 5½%	92 25	— 0 15
» 6%	99 10	— 0 50
Ent Petrolio 6%	97 25	— 0 50
» » 6% '57	97 80	—
» » 6% '58	97 80	—
» Ep. 6% '58	97 10	— 0 65
» Sud 6%	97 90	—
» » 5½%	90 40	—
» » 5½ '61	90 20	— 0 20
» » 5½ 61 4	90 —	— 0 10
» » 5½ 62 5	90 50	—
» » » 62 6	90 45	—
» » » 63 7	89 80	— 0 70
» Gale 5½%	90 —	— 0 20
S. Paolo 5%	96 50	—
» D. P. 5%	96 50	—

Titoli	8	variaz.
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliorata. 5%	94 —	— 0 50
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 70	—
» » OO.PP. 5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	90 40	— 0 20
C.F.B.Nap. 5%	92 50	—
Isveimer 5½	99 75	—
» 6% '58	99 50	—
» 5½ '61	91 —	—
» 5½ 62 4	91 —	—
» » » 5	91 —	—
» » » 6	91 —	—
» » 63 7	90 30	— 0 70
Cassa RPL 5%	95 —	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
Isipu vent. 6%	99 —	— 0 10
» Edison 6% 51	98 50	—
» » 6% 55	98 50	—
» » 6% 56	98 50	—
Icipu Cal. 6%	99 —	—
IMI XII 6%	98 60	— 0 15
» XV 1-2-3	99 —	—
» XVIII 6%	98 60	+ 0 10
» XIX 6%	98 65	— 0 25
» XX 6%	98 65	— 0 25
» XXI 5%	88 90	+ 0 10
» XXII 5%	87 —	— 0 10
» XXIII 5%	86 90	+ 0 10
» XXIV 5%	91 80	— 0 20
» Cr.N.6% 1	98 50	—
Torino '33 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	100 —	— [redacted] 50
» AEM 5½ 60	91 25	—
» » » 62	91 40	—
Genova 6% '59	96 80	— 0 40
» 5½% 61	89 75	+ 0 25
Fiat 6% '49	99 —	—
Fiat 6% '56	99 —	— 0 90
Fiat 6% '57	99 —	— 0 55
Fiat 5½% '60	92 60	—
RIV 5½%	90 80	+ 0 40
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	— 1
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '55 7%	105 —	—
» '55-75 7%	102 50	—
» 1958 7%	103 75	— 0 25
» '59 6½%	103 50	—
» 62 5½ I	90 —	—
» » » 2	89 55	— 0 15
» Buti 5½%	89 50	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	105 —	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	99 70	—
Ilberti 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	100 75	—
» 7% '59 II	100 75	—
Cent-Gaea. 7%	103 —	+ 0 50
Westingh. 7%	101 —	—

Titoli	8	variaz.
SADE 6%	98 50	—
Ferrara 7%	101 50	—
Ferrara 7% 56	105 90	—
Ang.-Fina 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	87 80	—0 325
Cellini 6%	100 20	—
» 6% '58	98 —	— 0 60
» 5½% '60	90 75	—
» 5½% '61	90 50	—
» 5½% '62	90 40	+ 0 20
Meridelett. 6%	98 50	—
Viscosa 6%	99 50	—
Viscosa 6% 57	98 75	—
Silpai 6%	100 —	—
Timo 6%	98 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 6%	97 —	—
Ilva 6%	97 20	—
Esso 6%	99 50	+ 0 50
SIP 6%	97 30	— 0 20
Pibigas 6½%	98 50	+ 0 50
Mediofina 7%	102 50	—
Fergat 8%	106 25	—
G.Pozzi 5,75 59	91 20	—
» 5,50 62	89 —	—
Rumianca 5½	88 —	— 0 45
» 5,50 62	88 —	— 0 30
Lanale 5½% 60	88 75	—
» » 62	89 50	+ 0 50
Liquigas 6% 59	93 —	+ 0 50
Cera-Sav. 5½	89 —	— 0 30
IBM Italia 5½	87 50	—
Il. Gas 5½ '61	89 60	+ 0 15
Tr.G.S.Ber. 5½	89 50	—
Autostrade 5,50	89 025	—0 725
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	9450	— 50
A.Ass.Tor.priv.	6850	— 100
Assic. Generali	107980	+ 380
C. Med. Am.	750	—
Piem. Finanz.	8400	—
Ferr. Medit.	3550	—
Ferr. Merid.	2075	+ 5
S.A.I.	17000	—
Torino-Nord	32	—
STET	2637	+ 2
[illegible]	3750	—
Finelettrica	1210	— 2
Mediobanca	72000	—
La Centrale	10060	— 10
ELETTRICI		
SIP	1399	— 2
Terni	551	— 4
P.C.E.	1065	—
Sell-Valdarno	2920	—
Meridelettrica	2130	—
Unes	2440	—
Seso	1900	— 10
Vizzola	3833	—
E. Marelli	780	—
SADE	1077	—
M. Marelli	1360	—

Titoli	8	variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montepoli	892	+ 1
Talco Grafite	24500	—
M. Amiata	6350	— 50
METALMECCANICI		
FIAT	2381	+ 8
FIAT privil.	2100	+ 15
Nebiolo	885	—
SIAM	6000	—
Moncenisio	2895	—
Finsider	975	— 5
Italsider	1450	— 10
Westingh. se	1500	—
Fornara	510	—
[illegible]	2220	—
Olivetti priv.	2580	— 20
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12500	—
Viscosa	5065	+ 27
Viscosa privil.	4260	+ 10
Châtillon	8850	—
Cotonificio Mor.	215	—
Fiste	330	—
Dis	3950	—
CHIMICI		
Italgas	1747	+ 27
Paramatti	1390	—
Schiapparelli	5675	— 75
Mira Lanza	44500	—
SAFFA	7710	—
ANIC	1690	— 10
Rumianca	2069	— 16
Montecatini	2183	— 40
Liquigas	302	—
Pibigas	99	— 2
S.A.R.O.M.	1220	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	250	—
Florio	91	—
Venchi-Unica	246	—
Eridania	2675	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	5100	— 400
Siles	[illegible]50	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Immob. Roma	[illegible]5 50	+ 0 50
Giardini	2550	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1150	— 50
C. Acqua Roma	790	—
Acq.DeFerr.-G.	1250	—
Cartiera Ital.	3570	—
Cartiera Burgo	27950	— 50
Fornaci Riun.	24600	—
Eternit	7850	—
Pirelli	5100	—
Ceram. Pozzi	745	— 5
Rinascente	632 50	— 2 50

La seduta di ieri a Torino ha preso l'avvio su un fondo vagamente resistente, [redacted] la mancanza di affari ha spianato il terreno a vendite nuovamente insistenti su alcuni settori nevralgici, in particolare sulle Montecatini e sulle Olivetti. Deboli anche Viscosa ed Assicurazioni Generali, meglio tenute le Fiat. In chiusura è stato registrato un generale, modesto raddrizzamento di corsi, che è valso a contenere in margini ristretti le perdite della giornata precedente. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi. Dopoborsa lievemente migliore.

Prezzi informativi della serata: Fiat 2380-85, Vi[redacted] 5060-5070, Montecatini 2170-75, Assicurazioni Generali 107.900-108.200.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 36.700.000 c.n., obbligazioni per lire 67.500.000 c.n., azioni n. 69.800.

Milano, [redacted] gennaio.

Il mercato azionario continua a vivere alla giornata, prolungando praticamente quella fase [redacted] attesa che doveva essere, [redacted] logica, limitata al periodo della festività di fine anno. Le sedute risultano ancora caratterizzate da carenza di iniziative, da mancanza di mordente, lasciando la prevalenza alle vendite.

Stamane l'offerta ha prevalso nettamente in apertura. A metà seduta la quota segnava i minimi, mentre nelle ultime battute piccoli interventi a sostegno [redacted] rientri del denaro consentivano ai valori scambiati di ricuperare terreno: per un ristretto numero di voci si sono registrate piccole migliorie, come per alcuni assicurativi, Fiat, Viscosa privilegiata ed altri titoli.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 78,90 di ieri a 78,51 con una flessione dello 0,50%. Poco mossi i valori di Stato; nuovamente fiacco il comparto d[redacted] obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 153 milioni di lire, obbligazioni per 532 milioni di lire, azioni n. [redacted] (per un valore di L. [redacted] milioni).

Dopoborsa lievemente più sostenuto ma praticamente inattivo. Prezzi informativi: Fiat [redacted], Montecatini 2175-2180, Edison 3155-3160, Viscosa 5060-5065, Generali 107.500-107.700.

Genova, 8 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4000; Navig. Alta Italia 5800; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2160; Eridania 2610; Romana Zuccheri 860; Industria Zucchero 4775; Distillerie Italiane 2573; Zuccheri Sermide 2030; Esercizi Molini 1700; Mira Lanza 4450; Italsider 1424; Aedes 2960.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	71.550	Pirelli C.	7530
Cem	5650	Sifir	1225
Centrale	10.020	Snl	2627
Invest	3700	Italpi	2690
Bastogi	20[illegible]	Generali	107.500
Sviluppo	[illegible]	Ras	44.350
Fiumara	[illegible]	Incendio	11.910
Finelettr.	1199	Assicur.	48.950
Finsider	970	All. Ass.	9575
Breda	5240	Ass. Milan	23.390
		Fond. Ass.	24.020
TRASPORTI			
N. Milano	1350	Venezia	
Mittel	3342	Ausiliare	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	22.900	Cavarde	3200
Tal Ticino	37,50	Lanerossi	3760
Olcese	1081	Tilane	207
De Angeli	4005	Fisac	324
Cucirini	9090	Cascami	5520
Linificio	795	Bernbg.	2640
Rossari	34.900	Châtillon	8700
Rotondi	38.900	Snia Visc.	5056
Tosi	5400	Pacchetti	829
Cot. Mer.	208	Scotti	190
Unione M.	69.000	Marzotto	1895
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1418	Dalmine	2815
Magona	1232	Sisla	5670
Metallurg.	4250	Broggi Iz.	1890
Amiata	6350	Falck	6650
Montecat.	2178	Trafileria	1450
Montepoli	890	Ilssa-Viola	1851
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	320	Fr. Tosi	1110
Fiat	2386	Westingh.	1400
Fiat priv.	2096	Olivetti	2585
Nebiolo	882		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1075	Sip	1384
Cieli	2710	Vizzola	3665
Dinamo	2456	Sme	[illegible]
Edison	3160	Orobia	2240
Edisonvol.	2460	Lombarda	2780
Bresciana	2455	Terni	[illegible]
Campania	1730	Unes	2351
Valdarno	2849	Adriatl	772
Sarda	3830	Magnetl	1310
Emiliana	2116	Tecnom.	2180
Sess	1675	Tell	2455
App. O.	3070	Alto Ven.	[illegible]
Pugliese	1570	Calabria	1717
Subalpina	[illegible]	Lucana	2550
ALIMENTARI			
Distill.	2550	Certosa	2530
Eridania	2640	Motta	20.425
Es. Molini	1799	G. Zucch.	259
[illegible]			
Anic	1687	Mira L.	44.350
Saffa	7703	Ossigeno	2200
Italgas	1744	Rumianca	2065
Liquigas	300	Sarom	1235
Mer. Gas	853	C. Erba	10.200
Pibigas	100	Brioschi	12.490
Larderello	3000	Caffaro	217
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2921	Milano C.	31.600
Iniziative	2900	Siles	4720
Sagi	1627	Bon. Ferr.	727
Beni Stab.	5270	Risan. N.	5525
Cam. Imm.	792		
[illegible]			
Baroni	101	Rejna A.	1850
Binda	56.100	Smeriglio	[illegible]
Burgo	27.700	Linoleum	2850
Ginori	905	Pir. SpA	9007
Ziga	6702	T. Acqui	22.800
Italcem.	19.850	Rinasc.	628
Cementir	6905	C. Acqua	770
Cer. Pozzi	725	De Ferrari	1195
Eternit	7745		

Dopo avere incontrato i rappresentanti della Cgil

Nenni riceve i segretari dei sindacati Cisl e Uil

L'on. Storti e il sen. Viglianesi esaminano con il vice presidente del Consiglio i problemi sul conglobamento per gli statali

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 8 gennaio.

Il vicepresidente del Consiglio on. Nenni ha completato oggi i suoi incontri con i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, ricevendo a Palazzo Chigi il segretario generale della Cisl on. Bruno Storti e il segretario generale della Uil on. Italo Viglianesi. Come già nell'incontro con gli onorevoli Novella e Santi della Cgil, Nenni ha discusso la possibilità del riconoscimento giuridico dei sindacati secondo l'articolo 39 della Costituzione.

Su questo punto i sindacati sono da tempo divisi: favorevoli al riconoscimento la Cgil e la Uil che vedono nell'attuazione dell'articolo 39 un mezzo di tutela giuridica dei diritti dei sindacati, contraria la Cisl che teme l'instaurazione di interferenze e controlli statali e quindi una limitazione della libertà ed autonomia dell'organizzazione sindacale.

Nei colloqui di stamane con il vicepresidente del Consiglio, l'on. Storti ha confermato la opposizione della Cisl ad ogni forma di regolamentazione dell'attività sindacale, mentre il segretario della Uil, Viglianesi, ha proposto una soluzione di compromesso: accantonare per il momento l'attuazione dell'articolo 39 e giungere frattanto al riconoscimento e alla tutela dei diritti sindacali da parte dello Stato attraverso la elaborazione del particolare «statuto dei diritti dei lavoratori» che figura tra i punti programmatici del governo di centro-sinistra.

L'attuazione di tale statuto, a parere della Uil, potrebbe costituire un concreto passo avanti rispetto alla situazione attuale e farebbe dell'attuazione dell'articolo 39 un problema di minore importanza.

All'on. Nenni i segretari delle due confederazioni hanno illustrato, come già i dirigenti della Cgil, il loro pensiero sul problema del conglobamento per gli statali. Storti ha sostenuto la necessità di procedere all'attuazione graduale del conglobamento insieme al riassetto degli stipendi e delle qualifiche, nei termini già stabiliti e nel quadro generale della riforma della pubblica amministrazione. **f. d. i.**

Quanto verrebbe a costare il conglobamento degli statali

Un articolo dell'on. Preti

Milano, 8 gennaio.

Del problema del conglobamento per i pubblici dipendenti si occupa il ministro per la Riforma burocratica, on. Preti, in un articolo sul prossimo numero del settimanale *Oggi*.

Il ministro Preti spiega come è sorto il problema, richiamando le recenti vicende in materia di retribuzione dei pubblici dipendenti, come la concessione dell'assegno integrativo e dell'assegno temporaneo, e il recente aumento delle pensioni che ha comportato un onere di 90 miliardi per lo Stato.

A proposito del costo della intera operazione del conglobamento, il ministro scrive: «*Se si parte dal concetto di conglobare solo i due principali assegni che si aggiungono allo stipendio base (e cioè l'assegno integrativo e l'assegno temporaneo), lasciando da parte il compenso per lavoro straordinario ed altre minori indennità, la spesa complessiva per lo Stato risulta di 410 miliardi. Detraendo da essa i 90 miliardi concessi ai pensionati nello scorso settembre, restano 320 miliardi. Si tratta di una cifra enorme, che in questo momento non sarebbe sopportabile dal bilancio dello Stato. Di questo si rendono conto anche i sindacati, che propongono appunto una soluzione graduale del problema, e che tengono soprattutto al riconoscimento del principio*».

«*In questo momento* — prosegue Preti — *i sindacati si agitano per la soluzione di un problema più limitato: quello della tredicesima mensilità, che è stata pagata quest'anno in misura modesta, in ragione del solo stipendio base e che si vorrebbe far commisurare al complesso degli emolumenti percepiti nel dicembre in modo da elevarne notevolmente l'importo. La operazione conglobamento della tredicesima mensilità, se si procedesse a conglobare tanto l'assegno temporaneo quanto l'assegno integrativo, quanto la aggiunta di famiglia, costerebbe 51 miliardi; e aggiungendo la integrazione della tredicesima mensilità a favore dei pensionati, il totale complessivo ammonterebbe a ben 76 miliardi per anno*.

«*Se i sindacati invece* — aggiunge il ministro — *tenendo conto delle condizioni di bilancio, proponessero una integrazione della tredicesima mensilità limitata all'assegno più importante (che è l'assegno temporaneo) la spesa ammonterebbe a 24 miliardi e mezzo per il personale in servizio e a 8 miliardi per i titolari di pensione, con un totale di lire 32 miliardi e mezzo*».

«*Come si vede, anche questo problema più limitato non è di facile soluzione in un momento come questo, nel quale il governo si è impegnato al blocco delle spese ed i sindacati stessi intendono cooperare per evitare una ulteriore diminuzione del potere di acquisto della moneta*.

«*E' auspicabile* — conclude il ministro — *che il senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali aiuti il governo nella trattazione di questo difficile problema, in modo da arrivare ad una soluzione graduale e completa, da realizzarsi contemporaneamente ai provvedimenti di riforma della pubblica amministrazione*».

Il tema assegnato ieri per il concorso magistrale

Roma, 8 gennaio.

In tutte le province si è svolta oggi la prova scritta del concorso magistrale: 120.000 candidati concorrono per 12.200 posti.

Il tema assegnato, unico in tutte le province, è il seguente: «Su quali principi si fonda la individualizzazione dell'insegnamento e quali conseguenze pensate di trarne». Gli esaminatori dovranno accertare la maturità raggiunta dai candidati.

Tornata a valle la squadra creduta dispersa sul «Bucie»

In Val Pellice — Ignorava che i due alpinisti che cercava erano già stati ritrovati

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo,** 8 gennaio.

(m. c. g.) La squadra di Torre Pellice del soccorso alpino, che aveva scalato ieri il Bric Bucie alla ricerca dei due impiegati torinesi Giuseppe Richiero e Paolo Tedeschi, di 18 anni, ritenuti dispersi, è ritornata oggi alla base.

La squadra ancora ignorava che i due erano già scesi a valle sani e salvi, e aveva continuato le ricerche. Non aveva infatti visto i razzi luminosi e non era riuscita a mettersi in contatto radio con il fondovalle. Solo questa mattina, in un'ex postazione militare sul Bric gli otto componenti la squadra hanno trovato un biglietto dei due alpinisti, in cui era scritto che non avevano potuto scalare la punta e che sarebbero scesi per la più comoda strada dei Tredici Laghi.

Rassicurata dal messaggio, la squadra è rientrata, poco dopo il mezzogiorno di oggi, quando già, per la sua lunga assenza, i valligiani preoccupati stavano preparando un'altra squadra di soccorso.

Milva canterà negli Stati Uniti



La cantante italiana di musica leggera ieri alla partenza dalla Malpensa per New York; è accompagnata dal marito Maurizio Corgnati, in alto sulla scaletta dell'aereo. Milva si tratterrà negli Stati Uniti quindici giorni per una tournée durante la quale canterà nelle principali città. Tornerà per il Festival di Sanremo (Tel.)

L'OMICIDIO COMPIUTO PER UN TRAGICO ERRORE

L'assassina del miliardario confessa: «Credevo volesse seviziare mia sorella»

Fino a ieri si era creduto che l'industriale settantenne fosse stato ucciso dalla cognata; la colpevole è invece una sorella di lei - L'equivoco della omicida: entrata in cucina vide la congiunta svenuta per terra e l'uomo chino su di lei per soccorrerla - Pensò che volesse usarle violenza e lo colpì con un coltello

(Nostro servizio particolare) **Los Angeles,** 8 gennaio.

Colpo di scena nelle indagini per l'assassinio di William Bartholomae, il miliardario americano ucciso con due coltellate al ventre nella mattinata di domenica scorsa. Il procuratore distrettuale della contea di Los Angeles ha formalmente accusato del delitto Minola Gallardo, la sorella trentenne della cognata della vittima. L'annuncio è stato dato ai giornalisti da Cecil Hicks, vice procuratore distrettuale, il quale ha testualmente detto: «Abbiamo accusato formalmente la signorina Gallardo di avere ucciso William A. Bartholomae. Sua sorella, Carmen Gallardo in Bartholomae, di conseguenza viene scarcerata».

Questa è dunque la conclusione del giallo di New Port Beach, famoso centro balneare a sud di Los Angeles, dove il magnate del petrolio californiano aveva una stupenda villa: un giallo che per quattro giorni ha tenuto in *suspense* l'opinione pubblica americana. La parola fine sulla vicenda è stata messa dopo che Carmen Gallardo, cognata della vittima, aveva acconsentito a sottoporsi alla prova della macchina della verità. La polizia aveva anche tentato di sottoporre Minola alla stessa prova, ma i medici ne avevano sconsigliato l'effettuazione a causa delle ferite e del profondo stato di *choc* in cui si trova ancora la donna.

I fatti sono noti. Domenica mattina, verso l'ora della prima colazione, Charles Bartholomae, fratello della vittima, avvisato da Minola Gallardo, aveva trovato in cucina la moglie Carmen svenuta e accanto il fratello esanime che perdeva sangue da due coltellate al ventre. Il miliardario cessava di vivere durante il trasporto in ospedale. Le dichiarazioni contrastanti e piene di reticenze delle due donne ingarbugliavano ancor più le cose. Si avevano nelle mani ben due o tre indiziati, ma non si riusciva a capire chi avesse colpito mortalmente Bartholomae, l'uomo la cui fortuna era valutata in oltre undici milioni di dollari (quasi sette miliardi di lire).

La verità è venuta fuori in seguito all'interrogatorio al quale la trentaduenne accusata è stata sottoposta tramite un interprete. Giunta da poco in America per assistere la sorella, che tre mesi fa ha avuto un bimbo, Minola non conosce l'inglese.

«Miss Gallardo — ha detto il magistrato — ci ha detto di essere entrata in cucina e di avere visto William Bartholomae che si chinava su Carmen, stesa a terra. Ha aggiunto di avere pensato che la sorella fosse in pericolo, che l'uomo la stesse aggredendo. Si è quindi gettata su Bartholomae, ritenendo di difendere Carmen».

Secondo ogni indicazione Bartholomae — in pigiama e veste da camera — andò domenica mattina nella cucina della sua villa per fare la prima colazione, che Carmen stava preparando. La giovane era svenuta, esanime al suolo. William fece per aiutarla e in quel momento entrò Minola. Afferrato il coltello per affettare — affilatissimo e appuntito, con la lama lunga venti centimetri — che era sul tavolo, assalì il settantenne miliardario, colpendolo due volte all'addome.

Il *coroner* della contea dott. Raymond A. Brandt, ha fatto il suo rapporto. A quanto è stato accertato, dice il magistrato, «si è avuta una lotta molto animata. Sul collo, sul torace, sui polsi e sulle mani della vittima si sono trovate tracce di unghiate. A quanto risulta, dopo avere conficcato il coltello nell'addome dell'aggredito, chi lo ha ucciso mosse la lama in varie direzioni». Causa della morte, dice inoltre il *coroner*, è stato lo *choc* traumatico dovuto a «lacerazioni multiple degli intestini, del fegato e dello stomaco».

L'autopsia ha confermato che la morte è dovuta a due ferite all'addome, «nessuna delle quali può essere stata causata dalla caduta accidentale su un coltello». **a. p.**



Minola Gallardo, a destra, entra in carcere accompagnata da una donna detective. Ha confessato di aver ucciso il miliardario Bartholomae (Tel. «Associated Press»)

La nipote di Dior insiste: «Chiederò il divorzio dal nazista»

Lo faccio per motivi ideologici

Parigi, 8 gennaio.

Françoise Dior, nipote del famoso sarto parigino, che tre mesi fa aveva sposato il *leader* del «Movimento nazional socialista britannico», Colin Jordan, ha dichiarato oggi ad un giornalista di aver incaricato il suo legale, l'avvocato Jean Louis Tixier-Vignancour, di chiedere il divorzio.

La Dior dopo la smentita di Jordan alla notizia della separazione, ha detto: «*Mio marito può dire e fare quello che vuole, io ho ormai preso la mia decisione. Voglio il divorzio. La mia decisione è puramente ideologica ed io antepongo la ideologia ai problemi sentimentali e personali. Non considero mio marito all'altezza del suo compito. Egli è diventato un borghese*».

Françoise ha aggiunto: «*Il nazional socialismo di mio marito è piccolo borghese, inoltre è pericolosamente progressista. Io mi ritirerò da ogni attività politica, d'altro canto ho già dato le dimissioni dal partito. D'ora in poi voglio studiare il problema razziale profondamente ed in modo imparziale; per queste ragioni ho deciso di studiare le origini della civiltà recandomi in India, in Egitto e in Sudamerica*».

Jordan, dopo aver parlato ieri sera per telefono con la moglie, ha dichiarato a Londra: «*Io ho già chiarito il mio punto di vista. Le ho detto che il suo gesto non aveva senso e le ho consigliato di pensarci sopra. Non ho intenzione di andare a Parigi, a meno che essa non proponga un preciso appuntamento. Del resto prevedo che incontrerei difficoltà per entrare in Francia*».

Un milione e 680 mila gli abitanti di Milano

Milano, 8 gennaio.

(g. m.) L'attuale popolazione di Milano è di un milione e 680 mila abitanti. Così risulta dai dati relativi alle nascite e ai decessi avvenuti nel capoluogo lombardo l'anno scorso.

Nel 1963 sono nati 32.640 bambini; i decessi sono stati 15.081. Pertanto l'aumento naturale della popolazione è stato di 16.839 unità. Si calcola che gli immigrati iscritti all'anagrafe siano stati, nel 1963, circa settantamila; gli emigrati quasi quarantamila. La maggior percentuale degli immigrati proviene dalla Campania, dagli Abruzzi e Molise, dalla Sicilia, dalla Calabria e dal Veneto.

Una famiglia scappa da Berlino Est calandosi con una corda dal terzo piano

La fuga da una casa al confine tra le due zone - L'eccezionale impresa compiuta da padre, madre e tre figli - La donna, cadendo, si è fratturata le gambe

(Dal nostro corrispondente) **Bonn,** 8 gennaio.

Un'intera famiglia composta di cinque persone è fuggita da Berlino Est attraverso la finestra di una casa a ridosso del confine che divide le due città. Si tratta di due coniugi a nome Motters, lui di cinquantotto anni e lei di cinquanta, e dei loro tre figli che hanno nove, quattordici e ventiquattro anni.

La donna è all'ospedale con una frattura ad una gamba. Si era fatta male mentre scivolava lungo la corda che dalla finestra, posta al terzo piano dell'edificio, era stata calata sulla strada: aveva lasciato la presa da un'altezza di sei metri ed era caduta pesantemente sul selciato.

Qualche ora dopo la fuga alcuni operai comunisti hanno murato con calce e mattoni l'apertura che ha reso possibile l'impresa. La finestra è al secondo piano di un caseggiato che sorge proprio al limite del settore sovietico di Berlino: il lato settentrionale dell'edificio è prospiciente la «Luckauer-platz», nel quartiere di Kreuzberg, nella zona americana.

Dopo il tredici agosto 1961, le autorità comuniste avevano ordinato la chiusura di tutte le finestre delle case che, come quella dei Motters, guardano sul settore occidentale: Friedrich Motters aveva murato a modo suo quella della camera da letto: con cartone e legno compensato l'aveva chiusa in modo che nessuno immaginasse che in quel posto, prima, c'era una finestra. Per essere più sicuro, egli vi aveva appoggiato la spalliera del letto matrimoniale.

Più tardi, le autorità comuniste avevano deciso di abbattere tutte le case poste sulla linea di demarcazione, o comunque, di farle sgomberare. La famiglia Motters avrebbe dovuto andarsene entro stasera. Non c'era più tempo da perdere. Friedrich e la moglie Helena aiutati dal figlio maggiore, Peter di ventiquattro anni, hanno riaperto la finestra non appena calata l'oscurità.

Poi, al momento buono, è stata gettata fuori una solida fune. L'attimo decisivo era arrivato. Intanto alcuni agenti della polizia civile di Berlino Ovest si erano dati appuntamento, senza dare troppo nell'occhio, sotto la casa. La fuga era stata preparata d'accordo con loro perché un figlio dei Motter si trova da tempo nella Germania Occidentale e studia all'Università di Gottinga.

Il giovane, messo al corrente delle intenzioni dei suoi familiari, era corso a Berlino Ovest per organizzare il piano, ed era assieme con gli agenti.

Primo a scendere è stato il ragazzo più giovane della famiglia, nove anni. E' scivolato rapidamente ed ha lasciato la presa prima del previsto: si è trovato in territorio libero, con le mani spellacchiate. Poi, gli altri fratelli, di quattordici e di ventiquattro anni, quindi la madre. La donna, perché era troppo emozionata o perché le forze non l'hanno retta, ha urtato in un cornicione abbandonando la corda. Ha fatto un salto di sei metri, è precipitata sul selciato rompendosi una gamba. Infine è arrivato il capo famiglia. Un'autoambulanza li ha portati tutti e cinque in un ospedale cattolico di Berlino Ovest dal quale potranno uscire molto presto.

Sui motivi della fuga non si sa molto: Friedrich Motters ha detto che, essendo cattolico, era trattato male a Berlino Est. **m. c.**

Prevista per domenica la scissione socialista

Trecento delegati al convegno della sinistra ribelle - L'on. Vecchietti proporrà di formare un nuovo partito

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 8 gennaio.

Un ultimo tentativo per evitare la scissione nel psi è stato fatto stamane dall'on. Pertini. L'uomo che conduce da anni una battaglia solitaria contro le correnti e che tutti i militanti chiamano «la coscienza del partito» aveva ancora una speranza quando s'è recato dal segretario De Martino. Il colloquio è stato lungo, ma senza risultato. All'uscita l'on. Pertini appariva affranto: s'è incontrato ancora con l'on. Brodolini, vicesegretario, poi con i capi della sinistra scissionista, Vecchietti e Valori. Ancora un appello all'unità, ancora un rifiuto.

La direzione del partito doveva riunirsi oggi, si riunirà invece domani perché alcuni suoi membri non potevano, oggi, essere presenti a Roma. Ma il tempo guadagnato non serve alla causa dell'unità: al contrario, le ultime esitazioni sono state superate, rese superflue dalle nuove prese di posizione degli esponenti della sinistra scissionista.

In questo modo, il convegno che la sinistra scissionista terrà sabato e domenica preparerà la nascita di un nuovo partito socialista. Trecento delegati, riuniti nella stessa sede dell'Eur, in cui i socialisti decisero il loro ingresso nel governo Moro, ascolteranno una relazione di Vecchietti. Come si fa in un partito vero e proprio, il *leader* della sinistra sottoporrà il documento prima all'esame del Comitato esecutivo della corrente scissionista.

Non c'è nessun dubbio che esso verrà approvato integralmente. Esso si svolge in tre punti (analisi degli avvenimenti, giudizio sul governo di centro-sinistra, prospettive di azione della sinistra socialista), e conclude affermando che non esiste alcuna possibilità di convivenza con la maggioranza autonomista.

La rottura verrebbe proclamata domenica, con l'approvazione di un ordine del giorno che dovrebbe valere, in pratica, come un atto di nascita del nuovo partito.

Già le sezioni e le federazioni stanno facendo la loro scelta. La sinistra constata, di ora in ora, un ridursi del numero dei militanti disposti a seguirla e tenta di rimediare presidiando, ove ad essa riesce possibile, le sedi del partito. La vicenda già conosce momenti di tensione in Sardegna, in Sicilia e in Emilia.

I democristiani rinvieranno invece il loro Consiglio nazionale, che era previsto per la prossima settimana. Gli incontri fra gli esponenti della corrente dorotea e gli esponenti della corrente fanfaniana sulle condizioni e le contropartite per la segreteria Rumor non hanno ancora oggi portato a risultati definitivi. L'intesa, che esiste sul fondo e che non lascia dubbi sull'accesso dell'on. Rumor alla segreteria, risulta laboriosa per le vicesegreterie e lo statuto interno del partito, ed esige altre riunioni nei prossimi giorni. **m. t.**

Il pci ignora la polemica con il psi ad Alessandria

In un comunicato, i consiglieri comunisti si limitano ad attaccare la dc - I socialisti invitati a rimanere nella Giunta

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria,** 8 gennaio.

Ogni attività della Giunta comunale social-comunista è ferma da ieri dopo la decisione del sindaco socialista Basile di non convocare gli assessori sino a che non saranno chiariti i contrasti sorti in città fra il psi ed il pci.

La decisione del sindaco è una nuova prova di quanto sia grave il dissidio in atto tra i due partiti alleati dal 1945. Questo dissidio blocca ogni attività amministrativa proprio in un momento in cui importanti decisioni debbono essere prese dalla Giunta che, tra l'altro, deve predisporre il bilancio preventivo per il 1964.

E' per questi motivi che negli ambienti politici cittadini si auspica da più parti il ritorno alla normalità a Palazzo Rosso. Se il dissidio tra assessori socialisti e comunisti è ormai insanabile, si dichiari ufficialmente la crisi; in caso contrario, si ponga fine alla «guerra dei comunicati» per riprendere la necessaria attività amministrativa. A questo proposito non è escluso che la minoranza democristiana e socialdemocratica chieda la convocazione straordinaria del consiglio comunale per verificare la validità, o meno, dell'attuale maggioranza.

Questa sera, intanto, a rompere il silenzio degli amministratori comunisti — sino ad oggi non era stata rilasciata alcuna intervista o dichiarazione ufficiale —, è giunto un comunicato del gruppo consiliare del pci. Il documento ignora la polemica in atto con i socialisti (ai quali rivolge invece l'invito a continuare nella collaborazione) e si limita ad attaccare la dc e il ventilato progetto di un centro-sinistra in Comune.

Nel comunicato, infatti, riferendosi al manifesto sulla crisi fatto affiggere dal gruppo consiliare democristiano, si attribuisce alla dc «l'incapacità di contenere la sua impazienza di impadronirsi del Comune popolare della nostra città», e si sostiene che la richiesta di un centro-sinistra deve essere rivolta ai cittadini, ricordando che ad Alessandria i comunisti nelle ultime elezioni hanno notevolmente aumentato i voti, mentre la dc ha visto diminuire sensibilmente i propri suffragi.

Ricordati i vantaggi del programma svolto in anni di lavoro comune tra socialisti e comunisti, il comunicato dei consiglieri del pci conclude affermando: «In base a tutte queste considerazioni, i consiglieri comunisti ritengono di dover esortare la Giunta comunale guidata dal sindaco Basile a continuare con senso di responsabilità la propria opera nell'interesse di tutta la cittadinanza».

Si apprende comunque che in seno alla federazione comunista di Alessandria due sarebbero le tendenze: mentre da una parte si vorrebbe continuare nell'attuale collaborazione con il psi, altri sembrerebbero propensi a rompere un accordo che appare ormai sempre più precario. **f. m.**

Ucciso dal benzolo un operaio di Parabiago

Milano, 8 gennaio.

(g. m.) Il benzolo ha fatto un'altra vittima: si tratta di Mario Bottini di cinquantanove anni, abitante a Parabiago, deceduto domenica mattina nella propria abitazione.

Il Bottini era stato occupato in questi ultimi anni presso un calzaturificio di Parabiago.

ULTIME NOTIZIE

Primo intervento ufficiale sul processo di Milano

Aspri attacchi russi a Bonn per il terrorismo in Alto Adige

Un articolo delle "Izvestia" afferma che i tedeschi aiutano i dinamitardi per le loro "ben note pretese territoriali" - Netta presa di posizione in favore dell'Italia nella vertenza con l'Austria

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 8 gennaio.

Mosca prende per la prima volta atteggiamento sul processo di Milano contro i terroristi alto-atesini. E' una delle rare prese di posizione sovietiche nella controversia italo-austriaca. Le *Izvestia* pubblicano stasera una nota in cui affermano che gli attentatori hanno ammesso di aver agito con l'aiuto di agenti della Germania Occidentale e di aver ricevuto in Germania valige cariche di esplosivo.

Dalla conferenza stampa organizzata a Berlino-Est — dove ai giornalisti è stato presentato un terrorista alto-atesino — sarebbe risultato che *«gli organi di spionaggio della Germania Occidentale si servono di metodi terroristici per il ricatto politico nei confronti dell'Italia»*. Le *Izvestia* sostengono che i tedeschi occidentali fomenterebbero il terrorismo in Italia e che la loro azione andrebbe inquadrata nelle *«ben note pretese territoriali di Bonn»*.

La nota prosegue affermando che *«alcuni giornali tedesco-occidentali discutono ampiamente della possibilità di un Anschluss dell'Alto Adige, proponendo di farne uno Stato indipendente protetto dalla Germania federale»*.

L'azione terroristica della banda di Kün nell'Italia del Nord — prosegue la nota — dimostrerebbe che per raggiungere i loro scopi politici i revanscisti tedeschi non indietreggiano davanti a nulla. *«Praticamente* — conclude la nota — *accanto agli imputati dovrebbero sedere persone che occupano alti posti nella Germania Occidentale»*.

E' chiaro che la nota, forzando il tono su una responsabilità diretta delle autorità di Bonn, cerca di propagare una tesi di evidente carattere propagandistico. Tuttavia, a prescindere dalle esagerazioni polemiche contenute nella presa di posizione, va considerato il fatto che Mosca prende un netto atteggiamento favorevole alla tesi italiana nella controversia. La nota, sia pure indirettamente, si inserisce nel messaggio di Krusciov ai capi di Stato su una proposta di accordo che dovrebbe vincolare i firmatari a non ricorrere alla forza per regolare i conflitti di frontiera. **e. b.**

Moro riceve a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli S. U. e il professor Valletta

Roma, 8 gennaio.

Il Presidente del Consiglio on. Aldo Moro, ha ricevuto stamane a Palazzo Chigi l'ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt in visita di cortesia.

L'on. Moro successivamente ha avuto un cordiale colloquio con il presidente della Fiat prof. Valletta. *(Ansa)*.

Senza esito le votazioni per il governo siciliano

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 8 gennaio.

(f. d.) Seduta senza esito questo pomeriggio all'Assemblea Regionale siciliana. I deputati di Sala d'Ercole, riuniti per dar vita al nuovo governo regionale dopo i rinvii del 14 e 18 dicembre, non hanno espresso il nome del nuovo presidente. Le tre votazioni sono risultate nulle: la maggioranza ha imbussolato scheda bianca e poiché per la prima seduta di votazioni (tre in tutto) è necessaria la maggioranza assoluta dei voti, ogni cosa è stata rinviata al 15 gennaio.

E' stato così raggiunto l'obiettivo che i partiti del centro-sinistra (dc, psdi, pri, psi) si erano prefissi: questo lasso di tempo dovrebbe consentire il chiarimento di alcuni punti controversi, emersi in sede di trattative dei segretari regionali dei quattro partiti che dovrebbero costituire il governo. Si sarebbe, insomma, ravvisata l'opportunità di approfondire taluni dettagli in riferimento alle scadenze programmatiche e agli strumenti che tali impegni renderanno operanti.

Ma soprattutto la settimana d'attesa dovrebbe servire al psi, la cui difficile situazione interna potrà essere chiarita soltanto dall'assise nazionale che la sinistra socialista terrà a Roma l'11-12 gennaio.

Ieri sera, in vista dell'inutilità della seduta odierna, i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra avevano addirittura chiesto al presidente dell'Assemblea Regionale, on. Lanza, di soprassedere alle votazioni previste per oggi.

Il Papa ha reso onore alle sofferenze degli ebrei

Una nota dell'«Osservatore Romano»

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 8 gennaio.

Oggi *L'Osservatore Romano* ha dedicato un corsivo alla precisazione degli intendimenti che Paolo VI si prefiggeva nel momento in cui, nel pomeriggio del 5 gennaio scorso, faceva la difesa di Pio XII congedandosi dal Presidente israeliano. L'organo della Santa Sede, a rettifica di errate interpretazioni, dichiara oggi che quando Paolo VI parlava delle accuse rivolte contro Papa Pacelli voleva riferirsi *«ad un noto lavoro teatrale, che ha suscitato e suscita animate discussioni e vivaci proteste»*, cioè a *Il vicario* di Hochhuth.

«Rivendicare la memoria del Papa degli anni della guerra, la sua volontà di bene, la sua opera eroica, la partecipazione intensa e diretta ai dolori del genere umano, là presso la porta di Mandelbaum, a Gerusalemme — spiega *L'Osservatore Romano* — *tutto ciò significa riaffermare ed esaltare la dignità dell'uomo, fatto ad immagine e somiglianza di Dio; voleva dire difenderlo da tutte le oppressioni, da tutte le discriminazioni, da tutte le crudeltà che ne furono l'inevitabile conseguenza. Era, perciò, un nuovo altissimo riconoscimento dei dolori sofferti dagli ebrei, era il voto che tutto ciò, per l'onore del genere umano, scompaia per sempre dalla faccia della terra»*.

«Paolo VI di fronte ai suoi uditori, superstiti di una tragedia che travolse tanti fratelli loro e nostri — prosegue la nota — *ha levato la sua voce contro la denigrazione e la calunnia che, nella persona di Pio XII, tende a colpire la Chiesa e con essa il popolo fedele. Cioè contro l'ingiustizia. E' falso che la tragedia degli ebrei e di tante creature giudicate allora di stirpe "inferiore", sia stata compresa né condivisa; è vero il contrario: il Papa e la Chiesa hanno fatto quanto potevano con un impegno assiduo, sovente nascosto e quindi ignorato da molti, un impegno quotidiano, talora assolto con vero eroismo. Né hanno temuto di spingersi anche al di là dei limiti che un certo senso comune si ostina ad assegnare alla loro azione nella storia»*. **f. p.**

La bomba contro la sede della Cgil a Roma



L'ingresso della sede romana della Cgil devastata dall'esplosione avvenuta ieri sera poco prima delle 21. I danni riportati dall'edificio sono ingenti ma non si lamentano feriti. (Telef. - Il nostro servizio in I pagina)

Vana caccia al folle responsabile di almeno cinque omicidi

Anche un italiano fra le vittime del «mostro» evaso dal manicomio belga

Il delitto fu compiuto nel 1960 - Il pazzo fermò l'auto del nostro connazionale che era in gita con la fidanzata - L'italiano tentò di resistere: fu ucciso con la giovane

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 8 gennaio.

Fino a stasera il «mostro dell'autostrada» è ancora in libertà. Centinaia di agenti e di gendarmi lo stanno cercando per tutta la Fiandra. Decine di segnalazioni giungono ai posti di polizia, ma Sylvain Dhoest rimane inafferrabile.

La notte scorsa sua madre ha confessato di avergli fornito, come si sospettava, la lima con cui il giovane pazzo (23 anni) era riuscito a segare le sbarre della sua cella e a fuggire dal manicomio criminale in cui era rinchiuso. Oggi suo fratello, Christian, ha ammesso di essersi trovato sotto il muro del manicomio con un'automobile e un abito civile che hanno consentito a Sylvain di potersi allontanare rapidamente e indisturbato. Madre e fratello sono in stato di arresto: entrambi sostengono di avere agito in tal modo perché non sopportavano il pensiero che il loro congiunto fosse destinato a vivere per tutta la vita in un manicomio.

Fra le numerose vittime dei delitti commessi dal Dhoest — cinque assassini accertati, rapine, furti, sabotaggi ferroviari e sospette partecipazioni a molti altri crimini — c'è anche un italiano. Si tratta di Antonio Desserano, ucciso insieme alla fidanzata mentre si trovava, di notte, su di una auto ferma ai bordi dell'autostrada che da Bruxelles va al Mare del Nord. E' stato anzi questo delitto a far dare al Dhoest il soprannome di «mostro dell'autostrada».

Era il 29 marzo 1960. Antonio Desserano, emigrato in Belgio da una decina di anni, e impiegato in una industria di Gand, si era fatto prestare da un conoscente un'automobile, una «Mercedes» nera, per fare una gita insieme alla fidanzata, una ragazza belga. Imboccata l'autostrada e fatti pochi chilometri, Desserano aveva fermato la macchina ai margini della carreggiata. In quel punto il caso volle si trovasse Sylvain Dhoest che fino allora non aveva ancora commesso alcun delitto, ma si era già fatto notare per essere stato il protagonista di alcuni furti compiuti soprattutto a danno dei contadini della zona.

Dhoest attese qualche decina di minuti. Antonio e la sua ragazza non si accorsero neppure che un uomo li spiava da pochi passi. Ad un tratto il pazzo cercò di aprire la portiera dell'auto. Si era infilato un paio di guanti per non lasciare impronte digitali. La portiera era chiusa dall'interno. Con la canna del fucile Dhoest spezzò il vetro del finestrino anteriore: «Dammi il portafogli». Coraggiosamente Desserano rifiutò; ma la minaccia dell'arma spianata e un gesto d'impazienza del bandito, indussero l'italiano ad essere arrendevole: gettò il portafogli a terra, ai piedi di Sylvain.

«E tu — domandò il bandito alla ragazza, Clairette Puppinck — hai dei soldi?». Terrorizzata la donna fece segno di no. A questo punto nella mente del criminale maturò un'idea sadica: «Scendi dall'auto e vattene», disse ad Antonio Desserano. Comprendendo che cosa stava meditando di fare il bandito, l'italiano reagì coraggiosamente: «Hai avuto il denaro, raccogli il portafogli e vattene». La risposta di Sylvain Dhoest fu tragica: due colpi di carabina a bruciapelo, Antonio e Clairette si accasciarono sui sedili della «Mercedes», morti. **s. d.**

De Gaulle spera di stringere intese più ampie con l'Italia

Le relazioni con Bonn sono peggiorate - Il generale intenderebbe illustrare al presidente Segni un «trattato di cooperazione» simile a quello firmato con la Germania

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 8 gennaio.

Il ministro degli Esteri ha esposto oggi la situazione internazionale al Consiglio dei ministri riunito all'Eliseo sotto la presidenza del generale De Gaulle. Secondo il comunicato ufficiale, Couve de Murville ha trattato in particolare i risultati del viaggio compiuto nei giorni scorsi dal ministro delle Forze Armate in Cambogia: se altri problemi internazionali sono stati discussi, il comunicato stesso non ne fa cenno.

In questo riserbo, acquistano un certo rilievo le dichiarazioni che il Primo ministro ha fatto ai giornalisti. Alla domanda se la Francia prenderà l'iniziativa di un nuovo progetto di unione politica europea dopo il fallimento del piano Fouchet, Georges Pompidou ha risposto: *«Non dipende da noi proporre di nuovo il nostro piano. Alcuni dei nostri associati sembrano avere il desiderio di veder rianimare l'idea di una unione politica: penso in modo particolare all'Italia ed anche alla Germania»*.

A questo proposito pare che, dopo il peggioramento delle relazioni franco-tedesche, il generale De Gaulle si proponga di stringere legami più intimi con l'Italia, cogliendo l'occasione della prossima visita del presidente Segni a Parigi. *«De Gaulle* — pubblicherà il numero di domani del settimanale *L'Express* — *spera di poter convincere Segni dell'utilità di un rilancio dell'Europa confederale. Ha pure intenzione di proporgli la firma di un trattato di cooperazione franco-italiano simile a quello che aveva firmato col cancelliere Adenauer: se Segni accettasse, gli offrirebbe di andare a Roma nella primavera prossima per dare all'avvenimento una solennità particolare»*.

Di questa eventualità che, qualora si realizzasse, non mancherebbe di suscitare in seno all'alleanza occidentale i sospetti e le recriminazioni che aveva già provocato a suo tempo il patto franco-tedesco, il Primo ministro non ha parlato.

Accennando alle relazioni con Washington, il Primo ministro ha confermato la tendenza a non acuire i dissensi, senza tuttavia accennare ad una evoluzione qualsiasi del punto di vista gollista. Ha dichiarato infatti: *«Credo che le difficoltà che hanno potuto esistere fra gli Stati Uniti e la Francia debbano normalmente evolversi nel senso della pacificazione e della comprensione. La posizione assunta dalla Francia, che consiste nel non accettare il protettorato americano sull'Europa e nel considerare che i Paesi europei hanno un diritto uguale a farsi intendere in seno all'alleanza atlantica, è ora riconosciuta in generale e ammessa dagli Stati Uniti»*.

A proposito del riconoscimento del governo popolare cinese, Pompidou ha dichiarato: *«Il problema della Cina si pone a tutti i Paesi: la Cina esiste e si manifesta entro e fuori delle sue frontiere. E' un fatto di cui gli altri devono tener conto; il governo francese non ha ancora deciso»*. **a. v.**

La vedova di Oswald ammette che il marito assassinò Kennedy

Dallas, 8 gennaio.

La vedova di Lee Harvey Oswald — ha reso noto un suo consigliere — ha riconosciuto che il marito assassinò il presidente Kennedy e non intende sporgere denuncia contro Jack Ruby, l'uomo che lo uccise a bruciapelo, o contro le autorità che non presero misure sufficienti per la sua protezione. La vedova Oswald è ancora protetta dal servizio segreto. Finora ha ricevuto 28 mila dollari (18 milioni di lire) in contributi assistenziali giuntile da ogni parte degli Stati Uniti.

ULTIME DI CRONACA

Pensionato ucciso dal gas mentre arreda la casa nuova

Un uomo è morto, ucciso dal gas, nella casa che aveva affittato da un paio di settimane e non ancora interamente ammobiliato. Si chiamava Silvio Berruti, 60 anni, dipendente della Fiat. Non aveva famiglia. Fino al giugno scorso aveva abitato un piccolo appartamento di via don Murialdo 46. Lo aveva lasciato quando era stato messo in pensione, dicendo ai vicini: «Sono stanco di farmi la minestra da solo. Ho trovato un posto in una casa di riposo per anziani». Ma qui non si era trovato bene.

Quindici giorni fa, aveva preso in affitto un paio di camere al secondo piano di via Monginevro 46. Stava arredandole. Ieri, i vicini hanno sentito un forte odore di gas filtrare dalla porta dell'appartamento. Dopo aver bussato e suonato invano, hanno avvertito la polizia e i vigili del fuoco. Questi ultimi, con una scala, sono entrati da una finestra, rompendo un vetro.

Il Berruti giaceva sulla rete del letto. I due materassi erano ammucchiati uno sull'altro accanto a lui. Sembrava che fosse stato colto da malore nel riordinare la camera. Questa pare l'ipotesi più probabile: che abbia provato il rubinetto del gas, dopo aver chiesto l'allacciamento alla società, e lo abbia dimenticato aperto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

6 gennaio 1964

NATI — **Grosso** Luisa; **Fremoll** Maria; **Grosso** Paolo; **Orlando** Giuseppina; **Fanto** Maurizio; **Rivalo** Simonetta; **Casalino** Rosa; **Barbero** Alessandra; **Bagarin** Franco; **Bas** Mario; **Corina** Luca; **Parissone** Mauro; **Daveri** Asdrubale; **Turre** Paolo; **Frigo** Doriana; **Femia** Maurizio; **Bertino** Antonino; **Bui** Patrizia; **Chiappero** Tiziana; **Tessitore** Marcella; **De Falma** Alfonso; **Dionisi** Clara; **Quaranta** Sergio; **Celada** Anna; **Bicalzone** Massimo; **Cataldi** Rosa; **Patri** Tommaso; **Richetta** Luca.

MORTI — **Baldesso** Amalia in Arcere, di anni 57, nata a Bosco Chiesa Nuova, abitante in via Parenzo 95/50; **Gierda** Domenica ved. Bonino, a. 60, Rubiana, v. Biella 21; **Botto** Giovanni, a. 62, Torino, meccanico, v. Arvier 2; **De Marchi** Eugenia ved. Baudo, a. 87, Torino, v. Ormea 60; **Calcia** Giulia ved. Barbonaglia, a. 78, Torino, c. Regina Margherita 152; **Gallone** Pietro, a. 75, Caresana, industriale, c. Re Umberto 10; **Gallina** Giovanni, a. 82, S. Damiano d'Asti, v. Verolengo 129; **Marta** Nilda ved. Tamburelli, a. 80, Crescentino, via Massena 69; **Scassaino** Francesco, a. 81, Pecetto, v. ai Ronchi 9; **Stabio** Spirito, a. 47, Ciriè, artigiano, str. Vallette 309; **Cottini** Alba in Vaccino, a. 49, Omegna, v. S. Giulia 23; **Pievano** Guglielmo, a. 62, Pecetto, v. Piazzi 62; **Morganti** Odette in Piccone, a. 58, Castagneto Carducci, c. Matteotti 31; **Dalmasso** Anna in Gatti, a. 60, Saluzzo, v. Accademia Albertina 27; **Turini** Catterina in Quaglio, a. 87, Corio Canav., lungo Dora Agrigento 131.

Deceduti in ospedale: **Piazzese** Antonino, a. 73, Palermo; **Demo** Alessandra in Domanin, a. 22, Torino; **Alasia** Caterina, a. 54, Cavallermaggiore; **Pinetti** Angela in Sala, a. 79, Milano; **Sasso** Guglielmo, a. 72, Torino; **Arnoletto** Severino, a. 74, Rondissone, sacerdote; **Aires** Antonietta in Lebolo, a. 67, Torino; **Bianco** Inez ved. Fagone, a. 70, Costigliole, sarta; **Rossetti** Maria, a. 64, Carignano; **Olivero** Luigi, a. 51, Costigliole di Saluzzo, meccanico; **Giannivigni** Giuseppe, a. 77, Palermo, manovale; **Morej** Angela ved. Leardi, a. 66, S. Raffaele Cimena; **Confalone** Giuseppe, a. 39, Firenze, magistrato; **Vido** Gian Luca, mesi 9, Torino; **Vala** Maria ved. Moreno, a. 82, S. Stefano Belbo; **Delvitto** Teresa ved. Oddenino, a. 78, Torino.

Nati 28 - Morti 31

7 gennaio 1964

NATI — **Passarelli** Giovanna; **Pellegrino** Annamaria; **Falsaperla** Gioacchino; **Castellano** Elisa; **Dargia** Erica; **Rustici** Roberta; **Gatto** Marco; **Gatto** Maurizio; **Sgueglia** Sofia; **Ardissone** Paolo; **Passerone** Roberto; **Scatigna** Graziella; **Cifarelli** Giuseppe; **Pizzotti** Fausto; **Randissone** Maria; **Sbervegliori** Mario; **Immordino** Silvana; **Testa** Alba; **Ciaffi** Stefano; **Marcellino** Graziella; **Titone** Giuseppe; **Merlo** Riccardo; **Bertana** Sergio; **Domiziano** Giuseppe; **Sartini** Massimo; **Idile** Gabriella; **Rolfo** Maurizio; **Magi** Stefano; **Moscarelli** Massimo; **Airiati** Giancarlo; **Macri** Marcello; **Bruna** Laura; **Evaristo** Andrea; **Dentamaro** Giovanni; **Capra** Massimo; **Debitonto** Giuseppe; **Parigino** Renato; **Montinaro** Guido; **Verduna** Irene; **Freda** Sergio; **Gabriele** Giuseppina; **Poma** Daniele; **Santipolo** Marina; **Dematheis** Patrizia.

Petrucci Addolorata; **De Maria** Simonetta; **Cirillo** Maria; **Specchio** Annamaria; **Ferrucci** Rita; **Pace** Patrizia; **Maino** Andrea; **Bergesio** Stefania; **Casagrande** Maria; **Rulsi** Fulvio; **Campanile** Patrizia; **Baudini** Lucilla; **Tisian** Silvia; **Ricatrono** Emilio; **Manunta** Angelo; **Patrocinio** Alessandra; **Romano** Salvatore; **Cesare** Nadia; **Faini** Maurizio; **Mulas** Lucia; **Bitelli** Eugenio; **Baldassarre** Alessandro; **Crovatto** Carla; **Dibenedetto** Marino; **Scapecchi** Maurizio; **Procacci** Maurizio; **Almar** Giuliana; **Grimaldi** Giuseppe; **Metta** Grazia; **Chiesa** Daniela; **Urbani** Riccardo; **Benetti** Umberto; **Prola** Antonella; **Dotoli** Rosanna; **Russo** Pia; **Girard** Fausto; **Gilardi** Silvia; **Gado** Rosi; **Tarquino** Andrea; **Ramello** Paola; **Mattana** Paolo; **Gattullo** Laura.

MORTI — **Garbaccio** Dario, di anni 78, nato a Vallemosso, rappresentante, abitante in corso Francia 98; **Ileri** Maria ved. Martoia, a. 83, Sigonce (Francia), v. Forlì 65; **Vatti** Giuseppe, a. 83, Montieri, c. Giulio Cesare 171 bis; **Reveri** Pietro, a. 70, Ferrara, c. Francia 452; **Cerrato** Alfredo, a. 70, Asti, strada Vinassa 84; **Dell'Agnello** Agostina ved. Gambetta, a. 73, Castelnuovo Val Cecina, corso Vercelli 164; **Salano** Rosa, a. 4, Torino, c. Chieri 149 bis; **Brosio** Giuseppe, a. 79, Villanova d'Asti, v. Torricelli 58; **Altier** Paolo, a. 50, Torino, nichelatore, v. T. Tasso 11; **Ceppola** Immacolata in Chiamura, a. 50, Latiano, v. Perrero 23; **Canella** Giovanni, a. 72, Loano, v. Fabbriche 13; **Gottardi** Genoeffa in Penal, a. 66, Fontanelle, v. Venaria 54; **Freggi** Giovanni, a. 82, Torino, v. Po 25; **Arietti** Carola ved. Sant, a. 90, Torino, v. Vigone 24; **Cuel** Barbara, a. 5, Torino, c. Reg. Margherita 200; **Midali** Margherita ved. Gervasoni, a. 89, Branzi, c. Grosseto 117; **Genta** Adelaide ved. Massaro, a. 68, Neive, v. San Donato 50; **Milicia** Michela in Spica, a. 53, Tunisia, c. Peschiera 240; **Borgia** Ernesta ved. Cerrato, a. 69, Asti, v. Bussoleno 3; **Andreone** Lucia in Francese, a. 74, Rive Vercellese, v. Mongrando 7.

Deceduti in ospedale: **Borello** Enrichetta in Bosca, a. 71, Nizza Monferrato; **Ceccato** Angela in Giacomini, a. 58, Piombino Dese; **Giandrone** Giovanni, a. 78, Cuorgnè; **Fontana** Anastasio, a. 47, Barge; **Bogliatto** Felice, a. 51, Frossasco, custode; **Capelli** Sergio, a. 49, Novara, tipografo; **Viatti** Antonietta, a. 20, Napoli, studentessa; **Battafuoco** Pietro, a. 60, Civitavecchia; **Blengino** Margherita ved. Ghiglione, a. 78, S. Albano Stura; **Bassino** Margherita in Clara, a. 58, Montanaro; **Merlo** Franco, a. 31, Torino, studente; **Meretto** Claudio, giorni 11, Torino; **Vaschetti** Giovanni, a. 72, Carmagnola; **Dario** Giovanni, a. 63, Torino; **Meglia** Beatrice ved. Tornari, a. 77, Bagnaria; **Müller** Maria ved. Costelli, a. 85, Milano, agiata; **Canuto** Ettore, mesi 6, Torino.

Nati 59 - Matrimoni 40 - Morti 32

Munito dei conforti religiosi e confortato della benedizione papale è mancato serenamente

Michele Comba
di anni 71
Industriale in pietre

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Teresa Peimero; il nipote Carlo, le sorelle Laura e Angela con le famiglie, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Barge giovedì 9 gennaio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Bagnolo 51.
— Barge, 8 gennaio 1964.

Partecipano al grande dolore dei familiari gli Impiegati e le Maestranze dell'Industria Fratelli Comba di Barge per la perdita del loro Titolare signor
Michele Comba
— Barge, 8 gennaio 1964.

E' mancata cristianamente l'anima buona e generosa di
Rosina Maina
La piangono angosciati sorelle, fratello, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma partirà da Torino ore 15,30 del 9 corr. da via Cassini 30. I funerali si svolgeranno in Cambiano ore 16 partendo da corso Onoria Lisa 27.
— Torino, 8 gennaio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Angela Rolando ved. Oreste Gianassi
Affranti annunciano la figlia Domenica col marito Gio Fontana, il fratello Domenico, cognati, nipoti e parenti tutti. La sepoltura in Castellamonte il giorno 9 corrente alle ore 16.
— Castellamonte, 9 gennaio 1964.

Ha raggiunto in cielo il suo Gino l'anima buona di
Maddalena Marocco ved. Vergnano
Angosciati danno il ferale annuncio le figlie Rosina e Laura con i rispettivi mariti, i nipoti Peppe e Franco. Funerale ore 9 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata
Giuseppina Boggiatto vedova Stardero
Lo annunciano affranti i figli, genero, sorelle, cognati e parenti tutti. Funerali in Vinovo giovedì ore 15 Cascina Braida.
— Vinovo, 8 gennaio 1964.

Cristianamente si è spenta
Alessandra Borgna
Ex Direttrice Ufficio Poste Torino 44
Addolorati lo annunciano fratelli, sorelle, nipoti.
Mondovì, via Olsa 3.
— 8 gennaio 1964.

Dopo breve malattia spirava, munito dei conforti religiosi
Leone Rabbia
L'annunciano la moglie Teresina Ilvaldi con i parenti. I funerali hanno luogo a Cherasco il 9 corr. alle ore 10.
— Bra, 8 gennaio 1964.

Condomini, Inquilini ed Amministratore della casa di c.so Monte Cucco 22 - 24 - Torino, prendono viva parte al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del signor
Silvio Bollani
— Torino, 9 gennaio 1964.

Nel secondo anniversario della scomparsa della cara
Aurelia Buffi ved. De Paolini
i figli ed i familiari la ricordano con immutato affetto e grande rimpianto. Messa di suffragio sabato 11 gennaio ore 9,30 Immacolata Concezione, San Donato 21 - Torino.
— Torino, 9 gennaio 1964.

1956 1964
Natalina Novarese
1963 1964
Vincenzo Novarese
La famiglia ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 10 gennaio 1964.

9-1-1963 9-1-1964
Nel primo anniversario della scomparsa del
Dott. Guglielmo Goria
la famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. La S. Messa sarà celebrata il 10 gennaio alle ore 11 in S. Carlo.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Margherita Prever nata Tron
verrà celebrata una Santa Messa nella cattedrale di San Donato venerdì 10 c. m. alle ore 9.
— Pinerolo, 9 gennaio 1964.

Sabato 11 corr. verranno celebrate Messe di Trigesima per
Manolo Soardi di Sant'Antonino
alle ore 11 nella Parrocchia della Madonna degli Angeli.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Nel 1° Anniversario la famiglia ricorda la cara memoria di
Giuseppe Roggero
S. Messa l'11 gennaio ore 9,30 Parrocchia Gesù Adolescente (via Lucerna).
— Torino, 9 gennaio 1964.

1963 1964
Pierino Baravalle
Nel primo triste anniversario della morte la moglie, figlio e i suoi cari lo ricordano.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirato
Pietro Castagneri (Giuaninet)
Ne danno affranti l'annuncio: la moglie Anna; il figlio Marco; la figlia Olga con il marito Rinaldo ed il figlio Marino, il fratello Giovanni e la sorella Maria. I funerali avverranno in Ceres il giorno 10 p. v. alle ore 10 senza fiori per volontà dell'estinto.
— Torino, 10 gennaio 1964.

Partecipano con dolore la scomparsa del caro zio
Pietro Castagneri
la figlioccia Rina, nipoti Nini Neri Giulia Gabriella Mario e famiglie.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Si unisce al grande lutto la famiglia Geninatti.

I Dipendenti dell'Impresa geom. Marco Castagneri prendono viva parte al lutto che l'ha colpito per la perdita dello stimatissimo Papà
Pietro Castagneri (Giuaninet)
— Ceres, 8 gennaio 1964.

Partecipano vivamente al cordoglio di Marco e famiglia gli amici:
Gianni Bianco
Pier Giorgio Boggia
Marina Droetto
Renato Graneri
Nella Mezzo
Emilio Piccarione
con le rispettive famiglie.
— Ceres, 8 gennaio 1964.

Prendono viva parte al lutto della Famiglia
Pietro Castagneri
Arturo Merlo
Fratelli Currà
Famiglia Poma Campomoni
Famiglia Pietro Drappero
Famiglia Canavero
Famiglia Gioachino Granari
Famiglia Battista Procarione
Famiglia Sartorelli
Lina e Filippo Chialera.
— Ceres, 8 gennaio 1964.

Ha cessato di battere il cuore generoso di
Maria Ferrario
Addolorati la piangono: la figlia adottiva Bianca Rosso Ferrario, le cugine Bianca Ferrario, Maddalena Sella ved. Ferrario, Maria Gardano ved. Zampa con la figlia Teresa, Marta Cossano ved. Gardano con i figli Peppino, Biagio e famiglie, Donato Gardano e famiglia (in Argentina), parenti, conoscenti e la famiglia Rosso. I funerali avranno luogo in Santhià sabato 11 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
— Santhià, 8 gennaio 1964.

I Tabaccai della Circoscrizione di Santhià si associano al dolore della sig.na Bianca Rosso Ferrario per la scomparsa della compianta
Maria Ferrario
già titolare del magazzino generi di monopolio di Santhià.
— Santhià, 8 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Lanfranco
anni 85
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elgia Bertoletto; i figli: Ester, Maria, Aldo, Elvira con rispettive famiglie, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Si prega di non inviare fiori. I funerali venerdì 10 corr. alle ore 9 partendo da via Santena 5 (Molinette) indi proseguire per Alpignano.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Carlo Lanfranco e famiglia partecipano con dolore la morte del caro zio
Giovanni
— Torino, 8 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata
Maria Petrino ved. Rosso
Ne danno il triste annuncio le figlie: Linda; Pina con il marito Emilio Amateis e figli, fratello, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Giuseppe Grassi 19.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Elda Massano e famiglia partecipano al grande dolore di Linda.

Bruno Pieraccioli e famiglia, Francesco Risso e famiglia, Uberto Reimo e famiglia, partecipano vivamente al grave lutto del Dott. Dario Giorgetti per la perdita del caro Papà signor
Bartolomeo Giorgetti
— Ciriè, 8 gennaio 1964.

L'Ing. Novero con la moglie Floriada ed il figlio Pietro, prendono viva parte al dolore della famiglia Giorgetti per la perdita del loro caro
Papà
— Ciriè, 8 gennaio 1964.

Rosa Mazzola Ocello; Cornelio e Maria Teresa Valetto partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Giorgetti per la perdita di
Bartolomeo Giorgetti
— Ciriè, 8 gennaio 1964.

Giuseppe Rossi e Orazio Androeni, unitamente al Personale del Laboratorio Ricerche Cliniche dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del
Dott. Gino Fornara
che durante un lungo periodo di magistrale fraterna collaborazione conquistò l'animo di tutti, fulgida figura di tenace studioso e modello insuperabile di saggezza e di bontà.
— Novara, 8 gennaio 1964.

Partecipano al lutto:
Nuccia e Libero Annovazzi
Emilio Ravera e famiglia.

E' tornata in cielo l'anima buona di
Angela Conti ved. Corbelli
Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Valeria ved. Brunelli con la figlia Mirca, il marito Rodolfo Crasotto e il piccolo Alberto; Fernanda; Argia col marito Giuseppe Sarale e figli Fernando e Laura; Diana; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il Prof. Dott. Severino Ferrero per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 9 ore 16 partendo da via Mombarcaro 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Fiorina Calazzi ved. Tortora
Ne danno il doloroso annuncio i figli: Melania e Ulisse, il genero Bepi Della Colletta ed i nipoti Milena, Gianni, Massimo, Franco, Lea e Giusi. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maddalena Castrale ved. Trucco
Ne danno il triste annuncio: nipoti, pronipoti, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Grugliasco giovedì 9 gennaio alle ore 15, partendo da Casa S. Giuseppe, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Torino.
— Grugliasco, 8 gennaio 1964.

Munita dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancata
Giuseppina Giacometto n. Giolitti
Addolorati l'annunciano i figli: Lesia con il marito Pancrazio Vellere e bimbi; Don Michele, Silvano e Angela. La sepoltura avrà luogo venerdì, 10 c. m. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione, Cascina Grangianuova.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Nel terzo anniversario della dipartita della Signora
Antonietta Maiorca Pertini
la ricordano con immutato affettuoso rimpianto il marito dr. Renato Maiorca, la mamma Maria Pertini, La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 10 nella Chiesa Parrocchiale di Bormida.
— Milano, 9 gennaio 1964.

Da 5 anni il
Geom. Giovanni Caletto
vive nel ricordo della famiglia. Messa sabato 11 ore 9 S. Bernardino.
— Torino, 9 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elena Suppo n. Perottino
Insegnante
anni 42
Ne danno il triste annuncio: il marito Aldo, i figli Patrizia e Felice; il fratello Arturo; la suocera Giuseppina Amprimo ved. Suppo; la cognata Teresa Suppo con il marito Dott. Carlo Reimondo ed il figlio Giovanni; il cognato Geom. Elso Suppo con la moglie Maria Bonino e la piccola Cristina; gli zii e le zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinta.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Impiegati e Maestranze della Impresa I.E.S. dei fratelli Geomm. Aldo ed Elso Suppo prendono parte al dolore per la scomparsa della Signora
Elena Suppo n. Perottino
moglie del contitolare Geom. Aldo Suppo.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Mario e Franca Roche, Gianni Franza, Angelo Veyron prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'amico Aldo Suppo per la scomparsa della moglie Signora
Elena Suppo
— Torino, 9 gennaio 1964.

Bruno Andreone e famiglia prendono parte al dolore che ha colpito il caro amico Aldo.

Dopo atroci sofferenze è santamente mancata andando a raggiungere il suo Gigi, e Nina
Giuseppina Pastore ved. Rinaldi
Addolorati lo annunciano: la figlia Casarina col marito Nicola Benedicenti e figli Giorgio e Nicoletta, il genero Gianni Monteleone e figli Marisol col marito Filippo Meoli, Enzo, Gigi e Cesare; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e le affezionate Bice, Richetta e Teresa. Un ringraziamento al Dott. Carlo Emanuelli ed alla Signora Rosina Campero per l'assidua assistenza prestata. Non fiori. I funerali venerdì 10 alle ore 14,30 da corso Regina Margherita 127. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Anna, Sandro, Amandia e Paolo Pastore ricordano la cara
Zia Pinottina
— Torino, 8 gennaio 1964.

Le famiglie Benedicenti, Marengo, Drappero e Scarabello si uniscono al dolore della Famiglia Rinaldi.

Il Personale della Ditta e Luigi Rinaldi e partecipa al grande dolore per la perdita della Signora
Giuseppina Pastore ved. Rinaldi
— Torino, 8 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Cirardo
di anni 65
Ex Panificatore
Ne danno angosciati il doloroso annuncio la moglie Teresa Abrate, i figli: Renato con la moglie Carla Scavuzzo e bimbi Anna, Mario, Daniela; Ing. Teresio con la moglie Annamaria Stagni e bimbi Paola e Andrea; la sorella Maria, il fratello Matteo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi ore 15 partendo da via Po 10. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 8 gennaio 1964.

Le Famiglie Minetto, Barbero, Cavallero, Cipriani, Freschi, Botta, vivamente partecipano.

Irma Mario Stagni prendono parte al lutto del genero Ingegner Teresio per la perdita del papà
Mario Cirardo
— Torino, 9 gennaio 1964.

La Sportiva Panificatori, bassotita Rago, partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del socio
Mario Cirardo
— Torino, 8 gennaio 1964.

Munita dei conforti religiosi rendeva l'anima buona a Dio
Ines Castellano ved. Tissoni
Ne danno il triste annuncio: le figlie Guglielmina e Maria Luisa col marito Rocco Marani, i nipoti Clemente, Ines, Guglielmo, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Laigueglia, via Doria, venerdì ore 9.
— Laigueglia, 8 gennaio 1964.

Prendono parte al lutto i signori Aurora e Franco Baldan.

Il Dott. Mario Mosca con la famiglia, prende vivissima parte al dolore del caro amico e socio Rag. Federico Pastore per la morte della diletta Mamma
Fiorentina Ponzano ved. Pastore
— Pollone, 8 gennaio 1964.

Impiegati e Maestranze dello Stabilimento Pollonese prendono viva parte al dolore del loro Titolare Rag. Federico Pastore per la perdita della Mamma
Fiorentina Ponzano ved. Pastore
— Pollone, 8 gennaio 1964.

Ieri alle ore 17,30, dopo una vita laboriosa, è spirato serenamente
Giovanni Fasanino
di anni 82
Ne danno il triste annuncio: la moglie Giulietta Santa; i figli: Petronilla; Savino con la moglie Antonietta Fasanino e figli; Amelio con la moglie Giustina Bassetto Orologat e figli; Agata col marito Piercarlo Mazzola e figlie; la sorella Maria e famiglia; le famiglie: Rovere, Gualino-Tomanino, Santa, Bosio, Pozzetto, Zanasio, Ferraris e Framarando. I funerali seguiranno a Sostegno venerdì 10 corrente alle ore 15. Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.
— Sostegno, 9 gennaio 1964.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Clara Soffiantino ved. Fantini
Addolorati lo annunciano i figli Felice e Marco, nuore e nipotini, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Giorgio Mauro, alle Suore Nazarene, e a quanti furono vicini nella malattia. Rosario giovedì 9 ore 21,15, chiesa San Rocco. Funerali venerdì 10 ore 10,30 da via Camino 2.
— Torino, 8 gennaio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Alberto Possetti
autonoleggiatore
anni 61
Addolorati lo annunciano: la moglie Anna Chiriotto, i figli Aldo e Liliana, i parenti tutti. Funerali a Pinerolo: giovedì 9 ore 14,45 da via Montebello 14. La salma proseguirà per Carignano.
— Pinerolo, 8 gennaio 1964.

E' mancato
Cesare Lasagno
Anziano F I A T
Premio Fedeltà
Angosciati l'annunciano: la moglie, la figlia col marito Giovanni Dorbessa e figli; sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 10 da corso Francia 311.
— Torino, 8 gennaio 1964.

1963 1964
Da un anno
Pasquale Petiti
ci ha lasciati nel dolore. La Famiglia sarà grata a quanti, avendolo amato ed apprezzato, vorranno partecipare alla S. Messa solenne, Parrocchia Santa Barbara, via Assarotti, il 10 gennaio, ore 10.
— Torino, 9 gennaio 1964.

11-1-1963 11-1-1964
Francesco Ortu
La moglie e la figlia con affettuoso rimpianto ne rievocano la cara memoria grate a quanti ne serbano il ricordo pregando per Lui. Una S. Messa sarà celebrata sabato 11 gennaio alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di S. Sabina.
— Genova, 11 gennaio 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

DIPLOMATA pratica disegno arredamento occuperebbesi pomeriggio presso architetto arredatore. Tel. 699-901

DISEGNATORE elettrotecnico, cinque anni pratica schemi e carpenteria quadri elettrici offresi, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6237 — Torino». [illegible]

DISEGNATORE libero da impegni offresi lavoro proprio domicilio. Telefonare 31-994. A2865

DISEGNATORE meccanico abile progettista offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino».

DISPOSTA esaminare seria ed adeguata proposta impiego, diplomata assistente turistica, esperienza organizzazione commerciale, buona conoscenza tre lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1254 — Torino».

ESPERTA complometrista, pratica ventennale stipendi paghe contributi, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1204 — Torino».

ESPERTO aggiornamento riordinamento tenuta contabilità anche fiscale società buon organizzatore offresi. Telefonare 787-112.

EX impiegato grande mobilificio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1242 — Torino». A3004

GEOMETRA militesente conoscenza [illegible] esaminerebbe offerta impiego. Telefonare 369-849.

GEOMETRA offresi per incarichi di amministrazione immobili, e per qualsiasi altro incarico professionale. Telefonare 570-119. A2771

GEOMETRA ventennale esperienza progettazioni e costruzioni civili industriali pratica ufficio tecnico occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1249 — Torino».

GEOMETRA venticinquenne referenziato auto propria occuperebbesi mezza giornata impiego ufficio, incarichi fiducia. Telefonare 337-665.

GEOMETRA 21enne militesente cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1247 — Torino». A3013

GEOMETRA 23enne cinque anni esperienza cantiere, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1203 — Torino». A2479

GEOMETRA 25enne militesente, auto propria, impiegherebbesi mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6249 — Torino».

GEOMETRA 26enne quadriennale esperienza costruzioni industriali, c.a. carpenteria metallica, campo assistenze automobilistica, impiegherebbesi società petrolifera progettazione costruzione stazioni servizio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6224 — Torino».

GIOVANE disegnatore edile e stradale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1248 — Torino».

GIOVANE già direttore 3 filiali importanti industrie arredamento, da due anni funzionario vendite importante Casa internazionale cosmesi, gradirebbe lavoro adeguato presso nota industria nazionale su zona Torino scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino».

GIOVANE studente geometra impiegherebbesi apprendista disegnatore ore pomeridiane. Telefonare 251-425 pomeriggio. A2688

IBM operatore meccanografico diplomato residente Torino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino». A2890

IMPIEGATA pratica contabilità offresi mezza giornata. Telef. 257-249.

IMPIEGATA 23enne referenziata, praticissima tutti lavori ufficio et paghe contributi, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6244 — Torino».

IMPIEGATO pratico acquisti magazzino patentato libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6122 — Torino». A1771

LAUREATO chimico industriale 29enne esperienza relazioni pubbliche cerca utilizzazione attività tecnico commerciale con l'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1230 — Torino».

LIBERA subito praticissima segretaria corrispondente inglese francese stenodattilo capace lavoro indipendente offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1205 — Torino».

LUNGA pratica lavori vari ufficio, trattative clienti, signorina 35enne occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1245 — Torino».

MILITESENTE secondo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6215 — Torino». A2648

NEO pensionato pratico ufficio occuperebbesi mezza giornata anche magazzino. Telefonare 793-729 Torino.

OPERATRICE Audit primanotista stenodattilografa libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1234 — Torino».

PENSIONATO statale 53enne occuperebbesi quale interprete traduttore corrispondente francese inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1207 — Torino». A2519

PERITO chimico esperienza tre anni laboratorio e industria, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1210 — Torino». A2531

PERITO chimico ex ufficiale paracadutista 23enne esperto conduzione reparto petroliero impiegherebbesi preferibilmente zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1261 — Torino».

PERITO chimico ex ufficiale 23enne esperto conduzione reparto impiegherebbesi zona Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1262 — Torino».

PERITO elettrotecnico (anni 28) specializzato in Piemonte occuperebbesi anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1243 — Torino».

PERITO elettrotecnico libero ore pomeridiane occuperebbesi. Telefonare 651-084. A2685

PERITO elettrotecnico 24enne militesente 2° impiego occuperebbesi subito. Indirizzare Olivieri c/o Iarossi, via P. Regis 7, Chivasso.

PERITO elettrotecnico, 29enne, elemento primissimo ordine, elevato livello culturale, ottima preparazione elettrotecnica, elettronica, impiegherebbesi settori elettrotecnica, elettronica. Telefonare 777-760 ore 11-12.

PERITO industriale libero ore serali e sabato eseguirebbe disegni. Telefonare 764-414. A2877

PERITO meccanico pratico ufficio tecnico offresi ore pomeridiane e serali. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino».

PERSONA di fiducia già in precedenza, cauzione, patente D-E decennale, scuola avviamento, impiegherebbesi presso seria ditta, ufficio, privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6254 — Torino». A2963

RADIOMECCANICO italiano attualmente impiegato presso Saba in Germania desidera occupazione in Torino. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6049 — Torino».

RAGAZZO 18enne licenza avviamento industriale cerca impiego. Telefonare 81-272. A2652

RAGAZZO 20enne dinamico, cultura 5° ragioneria, pratica trimestrale ufficio prima nota e successivamente cassa, discreta conoscenza dattilografia, cerca adeguatamente per migliorare posizione. Telefonare 525-757.

RAGIONIERE commercialista dirigente d'azienda 32enne offresi, trasferirebbesi. Telefonare 514-741.

RAGIONIERE militesente 22enne primo impiego offresi grande o media azienda. Telefonare 272-244.

RAGIONIERE neodiplomato militesente occuperebbesi subito. Tel. 886-866

RAGIONIERE neo diplomato universitario impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 765-031.

RAGIONIERE primanotista esperto contabilità generale bilanci pratico paghe contributi ottime referenze offresi. Telefonare 691-203. A2493

RAGIONIERE studente universitario cerca impiego mezza giornata presso seria ditta. Telefonare 594-818.

RAGIONIERE 22enne militesente 1° impiego offresi. Telefonare 337-665.

RAGIONIERE 25enne offresi. Rivolgersi Sorrentino presso Bellerobe Pompilio frazione Brasil 36, Carignano Torino. A1726

RAGIONIERE 20enne occuperebbesi ore libere presso ufficio. Telefonare 544-264. A1108

SEDICENNE desideroso carriera frequenza 3° ragioneria offresi come apprendista contabile corrispondente. Telefonare pomeriggio 367-427.

SEGRETARIA esperta ragioniera ottimi inglese tedesco francese spagnolo offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6217 — Torino».

SEGRETARIA 19enne, 2° impiego, dattilografa, offresi subito. Telefonare mattino 385-872. A3082

SIGNORA pluriennale esperienza ufficio acquisti vendite, contabilità, fatturazione, paghe e contributi, corrispondenza, uscite, movimento cassa, banche et magazzino impiegherebbesi seria azienda. Telefonare 684-810.

SIGNORA 25enne, licenza media, diploma dattilografia, impiegherebbesi anche mezza giornata. Tel. 379-487.

SIGNORA 40enne, presenza, referenziatissima, pratica commessa, cerca lavoro mattino anche altro genere purché decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6258 — Torino».

SIGNORINA bella presenza pratica triennale elettrodomestici e arredamento con nozioni ufficio e contabilità offresi come commessa. Tel. 391-010.

SIGNORINA, lunga pratica commercio, impiegherebbesi cassiera commessa esattrice, modesta cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino». A2869

SIGNORINA 21enne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 252-141. A2532

STUDENTE 17enne frequentante scuola preserale analisi chimico cerca lavoro adeguato al mattino. Telefonare 686-803. A2796

TECNICO elettronico 28 anni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6229 — Torino». A2856

TECNICO IMPIANTI INDUSTRIALI VENTENNALE ESPERIENZA PRESSO GRANDE INDUSTRIA, ELEMENTO QUALIFICATO PRATICO IMPIANTI, MANUTENZIONE, FONDERIA, MEZZI DI SOLLEVAMENTO, CARPENTERIA DIPLOMATO GEOMETRA, CONOSCENZA INGLESE BUONA ESPERIENZA ASSISTENZA IMPRESE E CONDUZIONE PERSONALE OFFRESI A SERIA INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1217 — TORINO».

TRADUTTRICE commerciale inglese e francese offresi. Telefonare ore pasti 959-052. A2595

VENTENNE diplomata ottimi inglese-francese offresi esclusivamente corrispondente/traduttrice miglioramento, seria ditta, Torino. Telef. 231-636.

VENTICINQUENNE esperienza commerciale, patente, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 663-819.

VENTISEIENNE pratica tutti lavori uffici occuperebbesi eventualmente cassiera, referenziata. Tel. 585-171.

VENTISETTENNE, presenza, dattilografa, fatturista, offresi. Tel. 630-089.

VENTOTTENNE conoscenza tedesco inglese francese pratica commerciale estero ottime referenze disposto viaggiare occuperebbesi. Telef. 35-314.

VENTOTTENNE presenza, pratica quinquennale lavori ufficio, perfetta conoscenza inglese tedesco occuperebbesi adeguatamente. Libera subito. Telefonare 689-601. O3037

VENTUNENNE pratica contabilità occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 853-303. A2488

VENTUNENNE pratica direzione commercio contabilità dattilografia, impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 630-750. A3001

VENTUNENNE secondo impiego licenza tecnica, buona conoscenza inglese scritto parlato, offresi seria ditta scopo miglioramento. Tel. 685-764.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano. O592

A.A.A. PRIMARIA società assume elemento medio cultura libero anche solo mezza giornata. Guadagno immediato. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O100

ASSICURAZIONI. Importantissima Agenzia Generale Torino ultracentenaria Compagnia già organizzata per forte produzione ramo Vita realizzata con criteri alta selezione cerca successore capo ramo trasferitosi. Utile porre candidatura importante incarico assoluto riposo e altamente dignitoso non possedendo doti morali e tecniche primissimo ordine. Riservatezza assoluta. Curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1212 — Torino».

ASSUMIAMO mezza giornata 15enne apprendista impiegata, svelta, seria, presenza. Stipendio superiore categoria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino». R2958

ASSUMO disegnatore edile o geometra buona pratica. Telefonare 528-151 ore ufficio. A2640

AUTOSCUOLA zona Regina-Grugliasco cerca istruttore abilitato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6157 — Torino».

BAMBINI cantanti cercansi tiromolla dischi phonogram. La Perla, Orbassano 26, telef. 570-402.

CERCANSI GIOVANI SIGNORINE PER LAVORI UFFICIO. POSSIBILMENTE PRATICHE CALCOLATRICI OLIVETTI. PRESENTARSI: GAY, CORSO UMBERTO 30. A3107

CERCASI impiegata apprendista ufficio rappresentanze. Telef. 595-487.

CERCASI signorine primo impiego abile dattilografa. Presentarsi 12-12,30 Assiconsult, via Pomba 15.

CONTABILE esperto partita doppia, bilanci, assumiamo; lavoro impegnativo, lungo orario, retribuzione adeguata. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 6034 — Torino».

DISEGNATORE meccanico 2° categoria cercasi per stabilimento in provincia. Precisare studi, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1253 — Torino». A3046

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE CERCA ABILISSIMA SEGRETARIA, NUBILE, ETA' NON SUPERIORE ANNI 35, TITOLO DI STUDIO SCUOLA MEDIA SUPERIORE, PROVETTA STENODATTILOGRAFA CON ESPERIENZA DI UFFICIO PAGHE E PERSONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1359 — TORINO» INDICANDO DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE. A3073

IMPIEGATA anche 1° impiego cercasi per industria Grugliasco. Telefonare 784-275. A1377

IMPIEGATA capace cercasi piccola azienda zona Moncalieri. Telefonare 644-032. O894

IMPIEGATA ufficio mano d'opera cercasi zona Madonna Campagna. Telefonare 732-349. A2424

IMPORTANTE COMPLESSO INDUSTRIALE ASSUME RAGIONIERE ANCHE PRIMO IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1258 — TORINO». A3072

INDUSTRIA assume segretaria ufficio vendite veramente pratica, intelligente, attivissima, abile stenodattilografa. Manoscrivere età, posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 6048 — Torino». A1369

INDUSTRIA fibre tessili artificiali cerca cronoritmisti. Specificare scuola, età, curriculum, pretese a: Pubbliman Casella 125 C, Novara. 20256

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca periti chimici per reparti produzione. Specificare età, curriculum, pretese a: Pubbliman, Casella 126 C, Novara. 20256

INDUSTRIA in Rondissone cerca ragioniere militesente residente in zona viciniore. Per ufficio contabilità. Telefonare 918-604. A661

ISTRUTTORE guida con patentino cercasi. Telefonare 666-529.

MEDICO cerca per direzione studio dentistico in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1171 — Torino».

SEGRETARIA diplomata perfetta conoscenza tedesco praticissima lavori ufficio preferibilmente con esperienza acquisita presso case macchine utensili cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6332 — Torino». A2943

MEDIA industria metalmeccanica torinese cerca perito meccanico anche primo impiego da avviare carriera officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino». A2144

SIAM 1922 cerca impiegata anche 1° impiego massimo 19enne purché intelligente e volenterosa per proprio stabilimento di Settimo Torinese. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 54-56. A2734

SOC. FAUSTO CARELLO & C. CASELLA POSTALE 513 - TORINO. CERCASI DISEGNATORI PROGETTISTI STAMPI LAMIERE A FREDDO VERAMENTE ESPERTI. SCRIVERE DETTAGLIANDO CURRICULUM E PRETESE. A3019

STENODATTILO massimo 18enne cercasi ufficio commerciale presenza dinamica volenterosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1076 — Torino».

STENODATTILOGRAFA provetta, ottima esperienza lavori ufficio cerca importante azienda zona centro. Curriculum, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1241 — Torino».

STUDIO legale cerca giovane dattilografa anche primo impiego. Telefonare 528-385. A2797

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A. AUTISTA provetto offresi subito seria ditta pratico città e provincia anche magazziniere. Telef. 391-841.

A CAMERIERE Bar Ristorante Night dinamico conoscenza francese, offresi. Telefonare 546-092. A2984

AGGIUSTATORE meccanico offresi mezza giornata. Telefonare 589-384.

AIUTO cuoco referenziato offresi ristorante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino». A2541

APPRENDISTA 17enne aggiustatore fresatore offresi presso importante ditta. Telefonare 286-290.

AUTISTA con Leoncino offresi ditta mezza giornata. Tel. 730-641.

AUTISTA con Leoncino offresi qualunque lavoro. Telefonare 396-349.

AUTISTA con 615 offresi presso ditta. Telefonare 235-050.

AUTISTA D E privato offresi presso ditta privata. Telefonare 876-907.

AUTISTA D 32enne celibe esperto autovetture offresi per qualsiasi viaggio. Privato, o seria ditta. Telefonare 325-052. A2500

AUTISTA fattorino mezzo proprio Volkswagen furgone trasporto pacchi offresi ditta mezza giornata. Telefonare 798-374. A2924

AUTISTA fattorino per città e provincia patente B offresi. Telefonare 481-557. A2551

AUTISTA magazziniere imballatore, patente B, volenteroso, offresi. Telefonare 386-902 dalle 20 alle 21.

AUTISTA militesente, Patente B-D, pratico Torino, offresi. Tel. 335-326.

AUTISTA patente C offresi con o senza pulmino. Telefonare 558-383.

AUTISTA patente E offresi a seria ditta o privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino».

AUTISTA torinese 30enne patente D pratico disponendo ore libere offresi. Telefonare 486-535 ore 16-18.

AUTISTA 20enne coniugato torinese militesente praticissimo città e dintorni offresi, libero subito. Telefonare 210-345. A2634

AUTISTA 21enne, patente B, offresi. Telefonare 481-612. A2889

AUTISTA 28enne occuperebbesi 4-5 ore al giorno. Telefonare 285-690.

AUTISTA 30enne offresi scopo miglioramento, referenze, capacità, patente C, lunga esperienza ogni macchina. Telefonare 379-487.

AUTISTA 50enne distinto bella presenza massime referenze trentanni di guida senza incidenti offresi mezze giornate o saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino».

BARISTA 18enne libero offresi subito. Telefonare 269-506.

CAMERIERA ristorante, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino». A2541

CAMERIERE 24enne offresi fisso ovunque. Telefonare 527-414.

CAPO operaio settore gomma referenziato serio attivo esperto nella preparazione mescole offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6204 — Torino».

CAPO reparto presse tranciature imbottiture attrezzature offresi. Telefonare 237-604. A2618

CASSIERA guardarobiera altro lavoro serale offresi. Telefonare 883-546.

CERCASI lavoro a domicilio anche dattilografia. Telefonare 630-750.

CERCO lavoro macchinista in tessitura o altro a domicilio. Telefonare 255-338. A2908

CERCO portineria. Telef. 264-851.

CINQUANTENNE cuoca finita, governo casa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6208 — Torino».

CINQUANTUNENNE piemontese pratico orto giardino patente C. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino».

CINQUANTUNENNE piemontese, patente C, offresi magazziniere autista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1198 — Torino». A2452

COLLAUDATORE aggiustatore 1° pratico attrezzi e strumenti, 48enne, offresi. Telefonare 320-631.

COMMERCIANTE 56enne pratico alimentazione cerca sistemazione commesso magazziniere lavori di fiducia, cauzione. Telefonare 363-189.

CONIUGI piemontesi 50enni cercano portineria, non case popolari. Telefonare 680-458. A2783

CONIUGI soli offronsi custodi e pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6219 — Torino». A2658

CUOCO cameriere tuttofare domestico referenze migliori case offresi. Perrotta, presso famiglia Presti, corso Caio Plinio 86, telefono 664-072.

CUOCO finito offresi anche sabato domenica, disposto trasferirsi. Telefonare 258-074. A2842

CUOCO referenziato offresi famiglia signorile Torino o villa collinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1213 — Torino». A2541

CUOCO specializzato esperto rientrato estero 33enne disposto trasferirsi offresi. Telefonare 876-627.

DONNA mezza età capace cerca pulizia cerca lavoro ad ore oppure mezza giornata studio dentistico o ambulatorio dottore, referenze. Telefonare 519-059. A2682

DONNA mezza età offresi per pulizie scale. Telefonare 399-425.

ELETTRICISTA lunga esperienza cerca occupazione ore libere preferibilmente negozio o laboratorio. Telefonare 471-976. A2536

ESPERTISSIMO ortolano giardiniere frutticultore piemontese referenziato coniugato, con piccola famiglia, offresi presso villa Torino dintorni, libero subito. Scrivere Piovano Cherubino, strada del Nobile 39, Torino.

EX commerciante 55enne, patente D, occuperebbesi lavori leggeri. Telefonare 894-754. A2884

FATTORINO autista 21enne offresi patente B a ditta o privato. Telefonare 599-068. A2620

FATTORINO 27enne pratico campo elettrodomestici e città offresi. Telefonare 281-510. A2891

FRESATORE stampista 1° offresi. Boko. Telefonare 274-659.

FUOCHISTA libero subito profonda competenza nel mestiere offresi. Telefonare 871-260. A2801

GIOVANE diplomato tornitore offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6221 — Torino». A2663

GIOVANE elettromeccanico pratico motori elettrici offresi. Tel. 544-245.

GIOVANE meccanico competente riparazione auto offresi. Tel. 884-587.

GIOVANE operaio libero mezza giornata con referenze e patente A offresi fattorino o altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6265 — Torino».

GIOVANE operaio serio volenteroso offresi addetto macchine, disposto fare anche altro lavoro, presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino». A2787

GIOVANE rettificatore 2° categoria offresi ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1228 — Torino».

GIOVANE 28enne dinamico, ottima presenza, media cultura, patente B, offresi magazziniere o fattorino di fiducia oppure guardia notturna presso stabilimento. Telefonare 391-748.

GIOVANE 17enne apprendista tornitore od altro offresi subito. Telefonare [illegible]. A2840

INFERMIERA mezza età offresi assistenza diurna o notturna. Telefonare 882-467. A3079

INFERMIERA referenziata assistenze notturne anche lunghi periodi offresi. Telefonare 260-674. A2566

LIBERO pomeriggio camioncino 12 ql. pratico città provincia offresi. Telefonare 343-568. A2947

MAGAZZINIERE fattorino offresi subito presso stabilimento o grossa ditta. Serietà, presenza, massima fiducia. Telefonare 524-461. A2766

MAGAZZINIERE per imballi controllo carico scarico materiale officina metalmeccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6248 — Torino».

MAGAZZINIERE ricambi auto patentato libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1180 — Torino».

MAGAZZINIERE 27enne ottima esperienza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6213 — Torino».

MEZZA età fidata offresi governo casa persona sola massimo 2. Telefonare 948-051. A2486

OFFRESI aiuto cuoco mensa o comunità. Telefonare 80-444.

OFFRESI autista anni 30 conoscenza Torino e provincia massima fiducia. Telefonare 82-460. A2655

OFFRESI cuoco 25enne molto volenteroso e capace. Telef. 60-159.

OFFRESI ditta disponendo auto propria 600 D metà giornata per qualsiasi mansione. Pisano Natalino, corso Vinzaglio 31, Torino. A2520

OFFRESI signorina 17enne apprendista pettinatrice possibilmente paraggi piazza Vittorio. Tel. 875-322.

OFFRESI tintore colorista referenziato ottima esperienza su fibre sintetiche naturali artificiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6176 — Torino».

OPERAIO offresi mezza giornata libero con patente. Telefonare ore pasti 888-388. A3012

PARRUCCHIERE uomo-signora offresi. Telefonare 323-937. A2949

PELLETTIERE desideroso sistemazione a Torino 50enne 25 anni esperienza offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6222 — Torino».

PELLETTIERE 25 anni esperienza accetta lavoro a domicilio pelle o plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6222 — Torino». A2681

PENSIONATO A.T.M. massima serietà offresi per mansione di fiducia o esattore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6209 — Torino». A2624

PENSIONATO, referenze, occuperebbesi come fattorino, magazziniere, non lavori pesanti, anche mezza giornata. Telefonare 389-572, dalle 11-12.

PENSIONATO 44 anni offresi per lavori pulizie o come guardiano. Di Nicola Giuseppe, corso Palermo 93, Torino. A2330

PIEMONTESE 50enne occuperebbesi fissa tuttofare escluso lavare presso famiglia signorile. Telef. 320-146.

POSATORE porte, finestre, stipiti, scale marmo offresi. Telef. 251-384 ore 19. A2799

PRATICA drogheria e alimentari offresi. Scrivere: corso Siracusa 72, Cacciarru. A2987

QUARANTENNE fidata offresi tuttofare a una persona sola ore giornata. Telefonare 327-587. A2539

QUARANTENNE offresi dama compagnia governante casa presso persona sola. Telefonare 360-486.

QUARANTENNE offresi guardiano notturno con patente e autorimessa. Telefonare 570-300. 2587

SALDATORE elettrico autogeno offresi anche subito paga minima 385. Morlino, via Maina 12.

SALDATORE provetto generico offresi. Scrivere: Chiantore Raffaele, via Faranll 10, Cumiana (Torino).

SERIA governo casa 48enne occuperebbesi persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6212 — Torino».

SESSANTENNE manovale offresi diurno o notturno lavori leggeri. Telefonare 570-300. A2587

SIGNORA referenziatissima offresi a famiglia signorile per governo bambino o direzione casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1240 — Torino».

SIGNORA vedova 40enne sola perfetta inglese, distinta fine educata offresi dama compagnia a signora sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1239 — Torino». A2807

SIGNORA 40enne abile nel cucito offresi lavoro leggero pomeridiano. Telefonare 683-552. A2934

SIGNORINA mezza età colta referenziata offresi per attendere signora età o bambini. Telefonare 771-782.

SIGNORINA mezza età occuperebbesi presso ambulatorio o studio medico. Telefonare 672-256. A2489

SIGNORINA volenterosa, seria, istruita, occuperebbesi operaia o leggeri lavori casalinghi. Telef. 386-701.

SOTTUFFICIALE carabinieri in pensione offresi presso ditte esattore oppure altri lavori fiducia. Telefonare 551-227. A2529

TAGLIATORE sartoria lunga esperienza cerca sistemazione. Telefonare [illegible]. A3038

TIPOGRAFO impressore 3° categoria offresi. Scrivere Girardi, corso Montegrappa 46. A2768

TORNITORE qualificato 25enne offresi. Scrivere Di Palo, via Leoncavallo 131, Torino. A2526

TORNITORE seconda categoria ventunenne militesente cerca lavoro presso importante industria meccanica per sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6210 — Torino».

TORNITORE stampista offresi subito. Telefonare 791-103. A2786

TRENTENNE licenza tecnica, esperienza animista offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6255 — Torino». A2985

VEDOVA disposta accudire servizi mansioni domestiche, possibilmente a persona sola offresi. Telef. 589-196.

VENTIDUENNE commessa abbigliamento praticissima cucito vetrinista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino». A2871

VENTISETTENNE patentato serio offresi subito come autista fattorino. Telefonare 792-787. A2487

VENTOTTENNE autista D E [illegible] esperienze offresi per Torino e dintorni. Telefonare 591-395.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A. ASSUMIAMO manovali comuni ed addetti macchine. Presentarsi: Caprera 135. A2903

A. CERCASI apprendista radiotecnico con cognizioni montaggio fonovaligie. Via Accademia Albertina 40.

A famiglia signorile interessa abile tuttofare pratica cucina, stiro, referenziata, desiderosa buona e duratura sistemazione, esclusi tutti lavori pesanti. Telefonare 882-695.

A tuttofare fissa offresi alto stipendio, trattamento familiare. Telefonare ore pasti 60-312. A2681

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi presentarsi Vebos Strada Antica di Collegno, 190/10.

AGGIUSTATORI, fresatori I-II categoria assumiamo. Telefonare 70-117.

AIUTO magazziniere pratico ricambi auto cercasi. Presentarsi via Accademia Albertina 3. O705

AIUTO magazzino robusto, max 45 anni, carico scarico merci, pulizia, commissioni, cercasi. Presentarsi Salce Rossini 25. A3063

ALBERGO assume cameriera piani pratica e domestica privata. Telefonare 652-335. A3035

AMBOSESSI cercansi pulizia uffici. 7-10 et 12-15. Telefonare 553-406.

APPRENDISTE 15-16 anni assume maglificio Arianna. Telef. 53-198.

APPRENDISTI assumonsi industria. Presentarsi Sirget, via Cristoforo Colombo 67, Grugliasco. A1377

APPRENDISTI 15-17 anni cercasi per piccoli montaggi. Raimel, corso Re Umberto 79. A133456

APPRENDISTI 15-18 anni cerco. Piastomarvill, corso Casale 278.

ASSUMIAMO falegnami serramentisti da banco. Telef. ore lavoro 241-166.

ASSUMIAMO fattorino pratico guida Vespa serio possibilmente referenziato. Rivolgersi Vega, via Madama Cristina n. 4. A2862

[illegible] operai fabbri 1° categoria et apprendisti. Telefonare 393-362.

AUTORIMESSA assume giovane pratico con referenze. Via Aosta 32.

AUTORIMESSA cerca apprendista. Telefonare 595-420. A2327

BAMBINAIA per neonato cercasi subito da famiglia signorile di borgata Leumann. Telefonare 950-250.

BAMBINAIA referenziatissima ottimo stipendio cercasi per bambino 18 mesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6629 — Torino». A830

BAR cerca signorina massimo 30enne bella presenza. Vitto, alloggio. Telefonare 471-152. A2522

BAR Stampa via Bertola 2 assume subito due barista e apprendista.

CAMERIERA fissa per coniugi con bambina amante bambini. Telefonare 589-964. A2900

CAMERIERE giovane volonteroso cercasi sale danze Bagatelle. Presentarsi ore 18-24. A2591

CARROZZERIA assume operai apprendisti battilastra, meccanico paga massima. Telefonare 779-693.

CERCANSI apprendisti e operaio lavorazione plastica. Telef. 257-274.

CERCASI abili macchiniste per precise lavoretti a domicilio. Presentarsi giorni feriali. Anili. Strada del Lauro, 29. A1563

CERCASI aiuto commessa salumeria Osella, Stand 107, piazza Repubblica, lettere orologio. A2552

CERCASI barista praticissimo massimo stipendio. Presentarsi: Bar Sotti interno stazione di via Fiocchetto o telefonare 273-005. A2907

CERCASI cuoca e cameriera o coppia domestico cuoca pratici servizi casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 881-129. O899

CERCASI escavatorista Jumbo. Telefonare [illegible]. A2901

CERCASI esperto addetto pala escavatrice. Telef. ore ufficio 257-260.

CERCASI giovane pettinatrice. Telefonare 237-884. A2213

CERCASI pasticcere veramente capace per piccolo laboratorio. Telefonare 882-135. A2614

CERCASI tubisti saldatori elettrici autogeno per impianti riscaldamento civili industriali. Telefonare 238-727.

CERCASI tuttofare disposta trasferirsi, età 18 a 25 anni. 45 mila mensili. Telefonare 234-715. A3075

CERCASI tuttofare ore 8-20 buon trattamento. Telef. mattino 847-319.

CERCO cameriera fissa per famiglia 2 persone padre e figlio, ottimo trattamento. Telefonare 60-966, Mobilificio via S. Anselmo 1. O656

CERCO donna tuttofare mattino e pomeriggio. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1218 — Torino». A2709

CERCO ragazzo 15enne per aiuto magazzino. Telefonare al 518-812.

COLLABORATRICE, DOMESTICA, TUTTOFARE CERCASI. ORARIO, RETRIBUZIONE COMBINABILI SECONDO RECIPROCHE ESIGENZE. TELEFONARE 786-871.

COOPERATIVA agricola Astigiano, cerca operai e trattorista, massima paga con alloggio. Telefonare 521-046 ore ufficio, Torino. A2306

DITTA acqua minerali cerca autista pratico città. Presentarsi via Andrea Cesalpino 63. A2724

DOMESTICA giovane fissa anche primo servizio cercasi, ottimo trattamento. Capra, corso Duca Abruzzi 65.

ELETTRICISTI, aiutanti, impianti industriali cercansi. Presentarsi Siecit, via Ghemme 29. A2509

ELETTRICISTI cercansi impianti civili industriali. Telefonare 633-092.

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cercansi, retribuzione al merito. Telefonare 238-673.

ELETTRICISTI specializzati qualificati e aiutanti cercasi. Paghe massime. Telefonare 772-676. A2537

ELETTROMECCANICI e apprendisti militesenti cercansi. Telef. 895-677.

FONDERIA cerca manovale. Telefonare ore ufficio 31-174. A2517

GIOVANE O MEDIA ETA' TUTTOFARE FISSA PRATICA LAVORI CASA, REFERENZIATA, ASSUMONO DUE PERSONE SOLE. TEL. 587-621.

IMPORTANTE azienda dolciaria genovese cerca pasticcieri, dolcieri, decoratori anche per solo periodo stagionale. Scrivere: Cassetta Pubbliman 210, Genova. 20335

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA IN TORINO ASSUME ABILI MECCANICI, TUBISTI, ELETTRICISTI. MANOSCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 7119 — TORINO».

IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca per manutenzione stabilimento in Torino, carpentiere o muratore veramente abili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1257 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE, GIA' PRATICI SERVIZIO. RICHIEDESI DIPLOMA SCUOLA MEDIA O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE A «PUBBLICITA' STAMPA 7120 — TORINO».

IMPORTANTE industria assume aggiustatori meccanici et autisti patente E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6105 — Torino». A1697

IMPORTANTE Società cerca magazziniere veramente pratico, dinamico, doti comando, libero subito. Telefonare 598-293. A3058

IMPRESA edile assume muratori, carpentieri, manovali. Tel. 793-223.

INDUSTRIA elettronica cerca aggiustatori, lamieristi 2° apprendisti meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1126 — Torino». A1873

INDUSTRIA elettronica cerca giovani pratici montaggi cablaggi apparecchiature professionali, conoscenze schemi elettrici. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1127 — Torino». A1873

INDUSTRIA mobili cerca falegnami pratici mobili svedesi. Presentarsi Rose & Lasagno, Monginevro 228.

LABORATORIO confezioni serie signore cerca abilissima lavorante interna inutile presentarsi se non provetta. Telefonare 520-550.

L'AGENZIA DEFENDINI CERCA PER LA PROSSIMA DISTRIBUZIONE DELL'ELENCO TELEFONICO 1964: FATTORINI PORTATORI; PERSONALE FEMMINILE PER CONSEGNA VOLANTINI. PRESENTARSI DA GIOVEDI' 9 CORRENTE: AGENZIA DEFENDINI, VIA S. TERESA 19, TORINO. 20325

LAMIERISTI tubisti specializzati costruzione mobili ferro cercansi a Genova da Giudici, corso Sardegna 34 nero. 20250

MAGLIFICIO assume [illegible] tessitrici dipanatrici rammendatrici. Telefonare 287-404. A2119

MAGLIFICIO cerca urgentemente per lavoro continuato macchiniste rettilinee interne. Telefonare 485-247.

MANICURE per uomo abilissima. Giuseppe, Madama Cristina 75, telefono 687-030. A3020

OFFICINA meccanica cerca serio apprendista anni 16-17 munito di libretto lavoro. C. Montegrappa 36 A.

OPERAI saldat. e montaggio di finizione per carrozzeria cerca OSI via A. de Montefeltro 10. A1857

PARTICOLARISTA meccanico cercasi per stabilimento provincia. Precisare studi, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1252 — Torino». A3046

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

STAMPISTI e aggiustatori 1-2° categoria cerca industria. Tel. [illegible].

TORNITORE cercasi mezza giornata, ottima retribuzione. Telef. 362-526.

TORNITORI, fresatori, carpentieri ferro cerca media industria metalmeccanica. Presentarsi: Società ITA, Strada del Drosso 132. O706

TORNITORI 1-2° categorie cerca industria elettromeccanica. Telefonare 893-523. A3514

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

15 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

TRAU SpA assume autista patente D. Presentarsi via Invorio 25.

TUTTOFARE a giornata cercasi zona S. Rita. Stipendio massimo. Trattamento famillare. Telefonare 377-930.

TUTTOFARE fissa escluso bucato, ottimo trattamento, cerco famiglia tre adulti. Telefonare 882-482.

TUTTOFARE fissa abile referenziata cercano coniugi soli. Tel. 893-544.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia tre adulti massimo trattamento. Telefonare 545-381. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8103 — Torino».

TUTTOFARE fissa o giornata [illegible] piccola famiglia signorile. Telefonare 596-697. A2754

TUTTOFARE presenza serietà assume giornata piccola famiglia con bar. Telefonare 363-169. A2808

TUTTOFARE referenziata cercasi giornata. Telefonare 327-354.

TUTTOFARE referenziata fissa o giornata cerca famiglia signorile. Escluso lavare e stirare. Telefonare 512-203.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTI, rappresentanti ambosessi assume compagnia internazionale liquori pubblicizzati per zone Alessandria, Pavia, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Ottimo trattamento economico assicurato ed assistenza organizzazione di vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Torino». 22898

ASSUME personale maschile e femminile per carriera venditori, sede italiana famosa casa mondiale elettrodomestici, per inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione, retribuzione fissa, alle provvigioni. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 2 — Torino».

GEOMETRA introdotto edilizia Piemonte, automezzo proprio, interessa importante società produttrice materiali isolanti. Possibilità carriera, stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1154 — Torino». A2126

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca collaboratori scientifici per Torino. Manoscrivere curriculum vitae Casella postale 10025 Roma EUR.

INDUSTRIA farmaceutica milanese importanza nazionale scopo ampliamento propaganda cerca elementi volonterosi preferibilmente provvisti studi universitari, per Torino et provincia Piemonte. Inviare curriculum, pretese et referenze esclusivamente manoscritti. Casella 322 M Sip, Milano.

SIGNORE, signorine distinte facilità parola, assumo importante società per propagandare in Torino propri prodotti di rinomanza mondiale. Corso istruzione, retribuzione fissa. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 3 — Torino». O818

18 SMARRIMENTI L. 180 per parola

LAUTA ricompensa trovando lupo nero focato. Telefonare 546-627.

19 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 676-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-161.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O196

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21, Inform. Telef. 544-176, 528-051.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-626. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A.A. N.S.U. commissionaria Casa esposizione Ferrucci 60, telefono 337-095 prove dimostrazioni.

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO? RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44, PERMUTE, RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A privato vendesi 1300 [illegible] 1 anno. Telef. 589-337 pomeriggio.

ABBIAMO Porsche 95 SC, Maserati 3500, 1500 [illegible]. Flavia convertibili coupé, Appia, Giulia, Giuliette spyder, sprint. 1500 spyder, Innocenti spyder, IM 3, Consul 315, R 8, NSU, 600. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-561. O999

ALFA ROMEO GIULIETTA TI, GIULIA TI, 1600 SPRINT GRAN TURISMO, DAUPHINE FRENI A DISCO, PERMUTE, PRONTA CONSEGNA, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O712

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange, via Lagrange 13, telefono 528-652 vasto assortimento automobili ogni tipo. Permute, rateazioni. O929

ALL'AUTOSALONE Assalo, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Flaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime, Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100, Innocenti IM 3. O553

APPIA 3ª e 1ª serie, ottime condizioni, privato vende anche separatamente. Tel. rispettivamente 594-747, 324-938. A1868

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giuliette, 1500, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N. 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C. Romeo, Saluzzo [illegible].

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100 Appia, 1800 permuta rateizza. Gioberti 17. O312

AUTOCARRI Tigrotto lungo, Tigrotto ribaltabile, Leoncino bestiame, 615 lungo, vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: [illegible], 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giuliette sprint, T.I., Appia 1ª, 2ª, 3ª serie, Fiat 2100, 1200, 1100 tutti tipi, multipla 600, 500 giardiniere, Bianchine vetture e panoramiche. Corso Palermo 85, telefono 233-992. O457

AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, Giulia TI, Giuliette TI, sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1500 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni. O385

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30 troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupoletta, Austin combinata ultime, nuova. Vendite con eventuali permute. O830

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere. Eventuali permute, nel vostro interesse visitateci. O830

AUTOSALONE vende permuta rateizza 500 giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R 4 L in garanzia. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

BOGGETTI, via Madama Cristina 66, tel. 60-815, compra, vende, cambia, vetture nuove, occasione. Garanzie, rateazioni. O450

CAMIONCINO e furgone Coriasco pronta consegna portata oltre 5 q. circa, minimo anticipo, rateazioni sino a 30 mesi senza cambiali. Telefono 326-232 via Barletta 135 interno cortile. O792

CAMIONCINO 18 q.li possibilmente furgonato comprerei. Tel. 959-565.

CITROEN DS 19 ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682. Via Fabro 10 bis. O843

COMPERIAMO, vendiamo, prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPERO qualsiasi tipo auto recente via Ormea 2, telefono 655-333.

COMPRATE VENDETE SEMPRE NEI SALONI DI FIDUCIA, ECCO UNO DEI SUPER-SALONI, RICORDATE VIA VIGONE 44, TELEF. 386-973 E' SEMPRE A VOSTRA DISPOSIZIONE CON UNA VASTA GAMMA DI OGNI TIPO FIAT, ALFA ROMEO, LANCIA, ECC. VENDITA PERMUTE RATEAZIONI, VISITATECI.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

DAUPHINE 61 blu perfetta vendesi. Telefonare 882-710. O705

DIVERSE spider, sprint, Giuliette coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FACILITAZIONI di pagamento senza cambiali e garanzia su vetture d'occasione troverete alla Ford Atauto, via Barletta 133, telefono 326-232 disponibile salvo il venduto 1100, Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Simca 1000. O792

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91 VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI, ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI, ASSISTENZA.

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino belvedere, 500 giardiniera cambi rateazioni, Corso Moncalieri 19.

FLAVIA recente perfettissimo seminuova vende privatamente eventualmente rateizza. Telefonare 697-872.

FORD ANGLIA ACQUISTATE CON MINIMO ANTICIPO LIRE 195.000 PIU' RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI. ATAUTO VIA BARLETTA 133, TELEFONO 326-232.

FORD Taunus consegna sollecitamente Italcar Concessionaria. Corso Giulio Cesare 202, telefono 237-777.

FORD Taunus 17 M 4 porte maggio '62, perfetto, vendesi. Telefonare 25-30, Mondovì.

FULVIA, Appia convertibile, Appia 2ª serie 1958 vendo permuto rateizzo. Telefonare 510-462. O772

INNOCENTI A 40 berlina e combinata occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

INNOCENTI-AUSTIN, [illegible] A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 82, telefono 587-000.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LANCIA Flaminia G.T. Touring ottima occasione vendesi. Tel. 519-682 via Fabro 10 bis. O843

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

LEONCINO [illegible], giardinette speciali assortimento campagnole, camioncini 615 10-12 q.li. Raffaello 18, telefono 663-070. O675

[illegible] Duca Abruzzi 10, telefono 547-485. Appia I, II, III, Flavia berline, Giulia 6 mesi, Giulietta spyder veloce. Fiat 1100 '55, 1500, 1800. Aurelia B 20, B 24, Citroen ID, IM 3. O848

NOLEGGIASI perfette 600 diecimila settimanali, chilometraggio illimitato. Telefonare 684-246, 684-304.

OCCASIONI! Occasioni! Assortimento vetture: Giuliette, Dauphine, 600, R 4 L, 1100 103; sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

OCCASIONISSIMA Peugeot 404 come nuova bellissima vendo. Telefonare 697-872. O635

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O756

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Tigrotto lungo, Tigrotti fissi e ribaltabili, Leoncini, Super Taurus ribaltabile, Visconteo, 615 tutti i tipi, 1100 T furgone, 1100 ELR, Beta Taurus [illegible] ribaltabile, Taurus, Romeo, ecc.

OPEL Kadett, Record, consegne immediate, brevi rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

OPEL Rekord 1500 perfetta gas liquido vendo 760.000. Tel. 673-284.

PANHARD modello 1964 bollo annuo lire 9520 consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen. Corso Vittorio Emanuele 206. O591

PRIVATO vende Taunus T.S. chiaro. Telefonare 769-058. A3108

PRIVATO vende 600 14 mesi. Telefonare ore ufficio 865-452.

PRIVATO vende 1100 export 1962 650.000 pochi chilometri. Telefonare 769-993. A3149

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili via Baretti 35. [illegible]

RENAULT R. 4 L, R. 8 PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209, CORSO TRAPANI 71, TELEFONO 383-543. O712

SIMCA Simca; Consegne pronte Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000, 1300 GL, prova, prenotazioni alla Locauto, Fratelli Lovera Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1000 7 mesi, Dauphine, 1200, 1100 H. Giulietta sprint, 600, 500, furgone 600, Volkswagen 9 posti, 500 giardiniera. Telef. 380-800.

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato concessionario per Torino, via Cigna 63, tel. 237-717, 277-989. O303

SPAZIOSISSIMA familiare 1500 Ford Taunus 17 M vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

SPIDER 1200, 1100 D otto mesi, 2300 vendo rateizzando, via Ormea 2, telefono 655-333. [illegible]

SPYDER Giulietta hard-top lume di Londra perfetta privato vende. Telefonare 882-710. O705

VENDO 1100 D, 600 giardiniera, 600, Volkswagen militare tutto rifatto, motoscafo Condor 85 cavalli. Telefonare 852-803. A2523

VOLKSWAGEN, Porsche Concessionaria Autogaravini, esposizione, vendita corso Regina Margherita 262, telefono 758-920. O436

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341, telefono 796-410.

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, SUPERJOLLY; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-282, 598-826. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-784. O925

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA, SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436

500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-514.

VOLKSWAGEN, Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN 1500 '63 come nuova vera occasione, vendo. Telefonare 779-693. A133681

VOLTURIAMO rapidamente [illegible] ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Corio Alberto 43, telefono 527-976.

VOLTURIAMO [illegible]; [illegible]; 600: 11.900; 1100: 14.900; Autoagenzia, Pietro Micca, 12, telefono 42-839.

500, 600, multipla, 1100, Appia, Giulietta spyder, Bianchina, campagnola. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35. O549

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O943

600 D mesi sei grigio chiaro perfetto vendo. Telefonare ore pasti 380-074.

615 carro occasionissimo motore nuovo perfetto stato 1961 vendo cambio rateizzo. Atauto, via Barletta 133, telefono 326-232. O792

1100 familiare 1950 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514. O641

245.000 facilitando privatamente vendo bellissima 600 pochissimi chilometri. Telefonare 775-785.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni Tosa, corso Regina Margherita 61. O707

VESPA 50 senza patente, motocarro Ape, nuovi modelli 1964, rateazioni, minimi anticipi, qualsiasi permuta all'Agenzia Elit, via Fabro angolo via Cernaia. O982

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie rimanenze locali. Tel. 732-264.

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. O391

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359.

AL Mobilificio Unvral via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALASIA, Vinzaglio 8, mobili per ufficio, casa, scuola, albergo. Richiedete cataloghi gratis. O160

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-916. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ARTE stile antichità mobili dipinti armi soprammobili. [illegible], Cavour 28.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

BANCHI scaffalerie bilance mobili occasioni varie arredamento. Bodda, Cavour 28. A2080

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, corso Vittorio 52, telefono 510-889.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi, biciclettine e automobiline, Giulio Cesare 159.

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti. Vasto assortimento. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE: Super Coptel: la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimaglietrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40 324. O275

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, sala, tinelli 69.000. Ritiriamo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Overt, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere [illegible] salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene.

OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusto, Cavour 6. O603

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O214

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, armonium. Capitani, Po 25, lato Università.

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493.

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

SALOTTI poltrone divani letto rateazioni e liquidazione. Accademia Albertina 36. O415

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canovesio, Re Umberto 11. telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%, solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI [illegible] elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 689-883.

VENDESI come nuove macchine contabili sostituite da centro meccanografico di nuova installazione: 1 Audit 503; 2 Remington Addo; 1 Remington Alfa numerica. Telefonare 784-242. 20408

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso, brevettato Regina. 23649